Mercoledì 1 Luglio 1812. N°. 158

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto. Il tutto dev'essere diretto all'Estensore ed amministratore del *Corriere Milanese.*

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l'associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 13 giugno.

S. M. fu molto soddisfatta delle manovre dei reggimenti qui radunati. Dimani, avrà luogo l'ultima rivista dell'artiglieria volante e di tutta la cavalleria. Le truppe ritorneranno lunedì ai loro accantonamenti.

— La corte è partita jeri per Friederiensberg.

— Il 10 corrente, una fregata ed una corvetta inglesi passarono il Sund: le batterie di Cronenbourg ed il cannone delle scialuppe cannoniere fecero fuoco contro esse.

— Il negoziante sig. Hofoed, ultimamente defunto, lasciò un legato di 10000 scudi correnti di Danimarca, a sollievo dei poveri marinai della capitale, delle loro vedove e dei loro figlj. (*Moniteur*)

— Il generale de Mechlenbourg è morto il 6 corrente, a Randers. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 17 giugno.

La voce sparsasi del viaggio del re di Prussia nella Slesia, non si è per anche confermata. Giusta tutte le apparenze S. M. passerà l'estate a Potsdam ed a Charlottembourg.

— Nessuna nuova opera interessante per rispetto alle scienze non fu pubblicata in questa capitale. Nelle belle lettere citasi con elogio un nuovo romanzo di madama Regina Frohberg, intitolato: *Tradimento e pentimento*, ed una nuova opera periodica *le Stagioni*, di M. de Lamotte Fouqué.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 13 giugno.

Miseria degli operaj impiegati nelle manifatture.

Nella taverna dei Franchi-Muratori si è tenuta un'assemblea, il cui scopo era di discutere intorno all'infelice situazione dei poveri e di trovare il mezzo di procurar loro dei soccorsi.

Verso le ore 2, le LL. AA. RR. i duchi d'Yorck, di Kent, di Cambridge, accompagnati dal duca di Rutland, da lord Rolle e da parecchi membri del parlamento entrarono fra vivi applausi nell'assemblea, la quale era già composta di oltre 200 persone.

S. A. R. il duca d'Yorck, essendosi seduto, M. Wilberforce osservò ch'era urgente cosa il prendere in considerazione tutte le calamità, sotto le quali attualmente gemono le classi laboriose della nazione; ma egli temeva che il sollevarle nello stato presente delle cose, fosse un'impresa ben superiore alle forze dell'assemblea. L'inglese è senza dubbio estremamente disposto a sentir pietà per le sciagure de' suoi simili, e tale disposizione si è manifestata nelle alte classi della società e tra le persone influenti; ma sgraziatamente egli è ben noto, che gli individui, i quali hanno maggiore influenza nei distretti, ove la miseria si è fatta sentire di più, sono commercianti, e soffrono molto essi medesimi per la generale miseria. Diventa loro altresì impossibile il dare dei soccorsi, dai quali possa risultare un materiale vantaggio, e lo sentono essi medesimi nel mentre che deplorano sinceramente tutti i mali, di cui sono testimonj. Quegli, che non abitano tali distretti sono ben lontani dall'essere indifferenti pegli infortunj dei loro compatrioti, e si uniranno con cordialità ad ogni progetto tendente a diminuirli. E allorquando l'Inghilterra vede in quest'assemblea S. A. R. e l'augusto di lei fratello sempre così solleciti di dedicarsi ad atti di carità (vivi applausi), essa crede assolutamente che l'oggetto a cui mira, sia veramente patriotico, ed avrà fortunate risultanze (applausi). M. Wilberforce dimanda allora che sia eletto un comitato incaricato di prendere in considerazione i mezzi i più proprj a procurare il sollievo alla miseria, alla quale egli fece allusione; tale comitato si riunirebbe ad altri creati per lo stesso oggetto. Tutti gli sforzi tenderanno al medesimo fine; e siccome il bene è contagioso quanto il male, così si otterranno tutti i vantaggi, che è possibile di sperare (applausi). M. Wilberforce non crede di dover entrare in più estese particolarità sulla miseria, che esiste e che è ben nota; egli osserva per altro che il comitato dovrà occuparsi soltanto d'aumentare i mezzi di lavoro e quelli di sussistenza: mentre [illegible]

sembrerebbe più pericoloso che dare soccorsi pecuniarj; essi non sarebbero atti che a far consumare più presto le derrate che si destinano per uso di tutti, e con ciò si accrescerebbe la carestia già esistente. L'oggetto principale, che devesi avere in vista è d'insegnare al popolo un'arte, ch'esso interamente ignora, quella cioè di trarre il miglior partito possibile dagli alimenti, che trovansi alla sua disposizione.

S. A. R. il duca di Kent approva interamente il piano di M. Wilberforce; l'unico oggetto che devesi proporre è di accorrere in soccorso di quelli, che soffrono, senza voler esaminare i motivi dei loro patimenti. Una tale ricerca condurrebbe a politiche discussioni e si obblierebbe il caritatevole scopo, a cui si tende (applausi). Il grande e vero oggetto sarà adempiuto, se gli individui d'ogni grado si uniscono per addolcire, a norma dell'estensione dei loro mezzi, la miseria dei loro concittadini. Egli è fuor di dubbio, che il governo scoprirà il motivo di tale miseria, e la farà cessare. Per ora trattasi solamente di rianimare il cuore abbattuto dei poveri fino all'approssimarsi dei raccolti, che col soccorso della provvidenza porranno un termine a tutte le lagnanze. (*Dimani il resto*.)

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

Alla fine non si può più ingannare il popolo inglese sulla situazione de' suoi affari; dopo tante illusorie discussioni, si rimisero in carica uomini accostumati ad affascinare gli occhi del parlamento; ogni dissimulazione è divenuta impossibile. Il male, di cui ci si nascondeva l'importanza con tanta cura, s'acquistò per le circostanze del momento, un'energia tale, che i nuovi ministri, i quali forse accettarono, o sollecitarono con brighe il loro posto, colla speranza di poter adombrare nuovamente con un velo la verità, sembrano non aver ripreso le redini degli affari, che per essere costretti a dichiarare in faccia all'Europa i pericoli della nostra posizione. Non è guari che alcuni oratori, echi fedeli della pubblica opinione, riferivano nelle due camere i lamenti della nazione, e dipingevano come imminente la perdita totale della nostra industria; ora si rispondeva con un simulato interessamento alle aringhe del patriotismo allarmato; ora si facea mostra di sospettare della buona fede del tale, o del tal altro opinante; qualche volta ancora lo si accusava d'una colpevole esagerazione. Finalmente la risultanza dei più animati dibattimenti era sempre derisoria, vale a dire, che il partito ministeriale non mancava giammai di riuscire a spingere di nuovo le due camere in quella sicurezza, e in quel torpore troppo comune alle grandi assemblee, che spesso somigliano alle api di Virgilio, delle quali i più accanniti combattimenti, giusta il poeta, si placano con un po' di polvere.

La politica ministeriale è al suo termine; in meno di 15 giorni la progettata direzione, e le parti, che ognuno dovea rappresentare, sono cambiate. Invece di dissimulare, bisogna spiegarsi apertamente; invece di rammentare il male, siamo ridotti a confessarlo senza nessuna maschera; e siamo in fine obbligati a parlare in nome del ministero, e in modo tale, che l'oserebbe appena il più animato membro del partito dell'opposizione.

„ Sì (dicon oggi i ministri) la nostra situazione è terribile; da tutte le parti le città manifatturiere ci dirigono lamenti, i lavori cessano, e gli operaj sono in preda alla disperazione; i fallimenti succedonsi con una spaventevole rapidità. Inutilmente vorrebbesi tentare di soccorrere le manifatture; il pubblico tesorò non potrebbe bastare all'enorme spesa, necessaria soltanto per non lasciar cadere tali stabilimenti. E quand'anche la situazione delle nostre finanze ci permettesse delle anticipazioni sì considerabili, la mancanza degli spacci, e l'indeterminata accumulazione delle mercanzie fabbricate, esporrebbero lo Stato alla sua rovina, senza salvare i particolari.

„ L'Europa quasi intiera ci è chiusa. Voi conoscete quanto abbiamo sofferto dalla violenta crisi, in cui ci precipitarono le misure dell'inimico. Ci rimaneva una speranza, ma essa svanì. Sì, la guerra d'America porterà l'ultimo colpo al nostro commercio. L'industria inglese è perduta, e le conseguenze d'una tale sciagura sono incalcolabili. Noi ci siamo ingannati, ed abbiamo avuto troppa fiducia in un sistema, di cui in oggi riconosciamo le funeste conseguenze".

Tale è, senza esagerazione, il linguaggio dei nostri ministri. Quale risponsabilità gravita mai ora sul loro capo! Ecco che cos'è lo seguire da ciechi le idee degli altri, e il non ascoltare in verun modo i consiglj dell'esperienza. Come mai alcuni membri del gabinetto non si sono detti almeno una volta: „ Senza dubbio M. Pitt era un gran ministro; ma alla fine che cosa ha prodotto il suo piano? Quali furono i frutti di sua politica? L'aumento indefinito del debito pubblico, l'Inghilterra bandita dal Continente, imbarazzi sempre crescenti pel nostro commercio, l'immenso e progressivo ingrandimento della Francia e della sua influenza ...." Si è preferito lo strascinarsi dietro l'abitudine, l'obbidire all'impulso ricevuto, piuttosto che fare queste considerazioni, ed interrogare la vera situazione della nostra patria; e così d'errore in errore, alcuni individui la condussero sull'orlo dell'abisso. (*Foglj inglesi e G. de France*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 10 giugno.

Il generale Vincenzo Axamitowski, per ordine di S. M. l'imperatore dei francesi e re d'Italia fu nominato comandante dei paesi situati tra l'Oder e la Vistola, in sostituzione del generale-divisionario Dessolles, il quale ha avuto un'altra destinazione.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 16 giugno.

Un numeroso convoglio di cavalli ed effetti militari destinato pel corpo d' armata italiano, che trovasi al grande esercito, e scortato da 2m. uomini d' infanteria italiana, giunse il 4 corr. a Bunzlau nella Slesia, donde per Hainau e Glogau recasi sulle sponde della Vistola.

(*G. de Liegnitz et J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 giugno.

La sesta camera del tribunale di prima istanza, giudicando in polizia correzionale, oggi ha condannato una donna adultera ad un anno di prigionia ed il di lei complice ad un mese di detenzione.

(*J. de l' Emp.*)

Roma 24 giugno.

Il re Carlo IV, la regina e tutta la reale famiglia giunsero in Viterbo con numerosissimo seguito. Erano stati incontrati al di là di quella città da S. E. il sig. luogotenente del governatore generale. Furono ricevuti in Viterbo dal sig. barone de Tournon prefetto, dal sig. vice-prefetto e dal signor maire, ed alloggiarono nel palazzo del sig. Zelli vice-prefetto. Nel domani, le LL. MM. e la reale famiglia continuarono il loro viaggio alla volta di Roma, ove giunsero in ottimo stato di salute. Esse occupano il palazzo Borghese che era stato preparato per riceverle.

— Estratto delle minute della segreteria di Stato.

NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La dilazione accordata dal nostro decreto imperiale dei 24 gennajo passato ai possessori dei beni addetti alle prelature, per riunire i loro titoli, e fare alla prefettura del dipartimento di Roma le dichiarazioni prescritte dal medesimo decreto viene prorogato per tre mesi.

2. I ministri delle finanze e del culto, sono ec.

Firmat. NAPOLEONE.

(*Gior. di Roma*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 giugno.

Annunziammo nel giornale del 18 giugno la preda di un bastimento siciliano fatta dalla goeletta di S. M. il *Lampo* (V. il n. 155 del *Corr. Mil.*). Quel bastimento era stato armato e spedito per isbarcare sulle nostre coste uno sciame di briganti e di spie. Invano al momento di rendersi, eglino gittarono tutte le carte in mare. I nostri marinaj se ne impadronirono e noi abbiamo nelle mani le istruzioni che erano state loro conferite. Incoraggiare il brigandaggio nelle nostre province, eccitare delle inquietudini con false nuove, tentare la fedeltà de' sudditi con fallaci speranze, rapire sulle pubbliche strade i dispacci de' corrieri, sedurre gl' impiegati per ottenere i segreti de' ministeri, conoscere la forza e la collocazione delle truppe, esplorare e pervertire l' opinione pubblica, tali erano i principali oggetti d' una missione dalla quale senza dubbio gli inglesi speravano grandi successi, avendovi impiegati degli scellerati famosi per la loro audacia e pei loro delitti; ma non risulterà da essa che una prova novella dell' impotenza de' nostri nemici e della loro atrocità ne' loro mezzi di guerra. Quanto prima una commissione militare avrà fatto giustizia de' loro miserabili agenti. Allorchè si pubblicheranno colle stampe i documenti sequestrati, il pubblico sarà sorpreso di leggere in ordini, dati in nome del governo britannico, l' espressioni seguenti: » Assicurarsi se nel regno di Napoli vi sono briganti in campagna per la buona causa. « Gli inglesi non potranno negare questa vergognosa spedizione noi possediamo il passaporto rilasciato da lord Bentinck firmato di sua mano, e nel quale si confessa che il bastimento siciliano di cui parliamo, è incaricato d' una operazione della più alta importanza.

Da tutti i documenti caduti in nostro potere risulta la prova compiuta ed oltremodo soddisfacente, che gli inglesi sono nella più perfetta ignoranza di ciò che accade nel regno, e che eglino non hanno alcuna intelligenza sicura. I loro emissarj doveano cercare dei partigiani, ma non sapevano ove trovarli. Se alcuni individui eran loro designati, non lo erano già come amici sopra cui potessero contare, ma come uomini deboli o nel bisogno, che sarebbe possibile di far traviare o di comperare. Ma queste speranze medesime sarebbero state deluse; gli uomini deboli sono sostenuti ed in qualche modo incatenati dalla forza dell' opinione generale. Quelli che sono nel bisogno ricevono dal governo paterno di S. M. una protezione generosa, e sanno che non potrebbero ricevere dal nemico che soccorsi perfidi che dovrebbero essere comperati col delitto. I soli amici ne' quali gli inglesi sembravano riporre qualche fidanza sono un piccolo numero d' infelici che aveano inviati sopra bastimenti parlamentarj, fra i napoletani che aveano domandato di abbandonar la Sicilia per rientrare nella loro patria; ma questi agenti che eglino aveano creduto di poter introdurre sì slealmente nel regno, con una violazione manifesta della buona fede e del diritto delle genti, erano stati riconosciuti dalla polizia, e sono ne' ferri.

Tuttavia noi vogliamo di buon grado dare agli inglesi alcuni de' ragguagli che eglino hanno desiderato di ricevere. Essi hanno dimandato lo stato delle nostre forze, eccolo: Un' armata francese (l' armata d' osservazione del mezzogiorno) è tutta intera sul nostro territorio; ella presta mano da una parte alle truppe dell' impero che difendono lo stato romano, e dall' altra alle truppe napoletane. Quest' ultime ardono di desiderio di avere un' occasione di combattere a fianco de' soldati dell' imperatore e di mostrarsi degne di essi; elleno sono distribuite in modo da poter prontamente portarsi sopra tutti i punti in cui si presentasse il nemico. I loro voti sono, che egli osi discendere sopra il nostro territorio, e le loro speranze in questo caso, di non lasciarlo rimontare sui suoi vascelli.

Indipendentemente dall' armata regolare, 50m. legionarj pieni di valore e di entusiasmo, nel tempo stesso che garantiscono la tranquillità nell' interno, sono pronti a marciare per tutto ove fosse necessario combattere. Gli inglesi hanno già provato il loro ardore su tutte le coste su cui han tentato avvicinarsi. Le nostre batterie, le nostre isole, i nostri forti, sono in uno stato di difesa che li mette al sicuro da qualsivoglia tentativo.

I nostri nemici non s' illudano più lungamente; da che il continente è loro chiuso ha cambiato d' aspetto, ed il regno di Napoli forse ha cambiato più che ogni altro paese. I napoletani vedendo più da vicino i mali della Sicilia e la tirannia che gl' inglesi vi esercitano, comprendono maggiormente il bisogno di premunirsi contro la loro influenza ed i loro intrighi. Quegl' istessi che antichi sentimenti avrebbero potuto affezionare all' antica casa di Napoli, vedendola oggi umiliata, spropriata, distrutta dall' Inghilterra che pretendeva proteggerla, hanno riconosciuta la necessità di riunirsi intorno ad un governo liberale, giusto, leale, che attende con costanza e con generosità al bene de' suoi popoli, che protegge l' agricoltura, le arti, l' industria, e che ha saputo mantenere la prosperità nazionale, malgrado la tirannia e malgrado le piraterie che gli inglesi esercitano sui mari che ci circondano.

Un' armata francese, un' armata di linea napoletana, un' armata di legionarj, la nazione intera, tutta amore per i suoi sovrani, formano le forze che gl' inglesi dovranno combattere se vengono ad attaccarci. (*Monit. delle due Sicilie*)

— Il 6 corrente, mentre pioveva dirottamente, quattro individui del comune di Sarsano vollero ricoverarsi dall' acqua sotto di un altissimo pioppo a cui trovavansi vicini: sventuratamente pochi momenti dopo cadde un fulmine e li uccise. Da' frequenti esempj di simili disgrazie gli abitatori delle campagne dovrebbero essere avvertiti ad evitare pericoli di tal natura. I grandi alberi, nel momento della tempesta, non debbonsi considerare che come tanti conduttori del fulmine, e la loro vicinanza non può essere che pericolosissima. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 1 luglio.

L' altr' jeri a sera S. A. I. la principessa vice-regina ha onorato di sua presenza lo spettacolo del gran-teatro alla Scala, ove si trattenne sino al termine del primo ballo. L' A. S. venne ricevuta da unanimi e ripetuti applausi.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Berlino 17 giugno. Sonosi qui prese diverse misure, onde mandare a vuoto le speculazioni de' monopolisti dei grani, che trovansi in grandissimo numero. Il grano infatti è ribassato, sebbene sia più caro che negli anni scorsi. (*J. de Paris*)

Bade 18 giugno. Al chiudersi della Borsa di jeri il corso del cambio sopra Augusta costava 230 *uso* e a 228 a 2 mesi; i ducati d'Olanda valevano 11 4/5, quelli d' impero 11 1/6. Le obbligazioni della banca di Vienna erano a 27 7/8; quelle di 3 per 100 della tesoreria, a 17 1/4. Lo sconto trovasi tra il 20 e 26 per 100. (*J. de Paris*)

Francoforte 19 giugno. Continuano ad arrivar qui numerosi trasporti di grano. Attualmente trovansi sulle rive del Meno più battelli di grano, che non se ne sono veduti da 3 anni. I compratori sono meno solleciti perchè attendono un maggior ribasso nel prezzo. Quello del pane in Francoforte è già diminuito. (*J. de Paris*)

Vienna 14 giugno. Il favorevole aspetto che presenta la prossima raccolta ha fatto ribassare il prezzo dei grani nei mercati di questa capitale; il fieno già da alcune settimane è pure ribassato della metà. (*J. de Paris*)

Bordeaux 20 giugno. È giunta una grande quantità di riso che deve essere di utile supplimento alle nostre sussistenze fino all' epoca prossima, in cui raccoglieremo i frutti della più abbondante messe.

Nella Bassa-Linguadocca si tagliano i frumenti.

In questo dipartimento e nei vicini si tagliano le segali. Il grano di queste in parecchi comuni si è già convertito in pane.

Le pioggie che durarono per alcuni giorni, ed alle quali succede un tempo favorevolissimo, sviluparono ed ingrossarono i grani di tutte le piante cereali, ed assicurarono le speranze d' un' abbondanza straordinaria. (*L' Indic. de la Gironde et Monit.*)

Reggio 22 giugno. Il riso è sempre in aumento, e fu pagato nella corrente settimana lire 76 di Milano il quintale metrico. L' acquavite e il vino continuano ad essere incagliati. Pei bozzoli non si è fatto ancora verun prezzo.

— *Ferrara 20 giugno.* Sono incominciati i mercati dei follicelli, e fanno 16 a 17 soldi di Milano la nostra libbra. Si spera un abbondante raccolto tanto di grani che di vini. I frumenti scelti del Bannato e della Marca si seggono a bavari 37 il nostro moggio, i nostrani a bavari 30 in 33, i risi bolognesi a bavari 34 in 35 le mille libbre ferraresi, gli olj a bavari 160 in 165 il migliajo di pesi 70 da libbre 25, schiave al Pontelagoscuro.

Venezia 17 giugno. Nel porto di Venezia entrarono 162 legni nel mese di maggio procedenti dal mare, con olio, sale, uva passa, mandorle, legna da fuoco, legname da costruzione, lana, soda, vallonea, allume di rocca, bulgari, piombo, ferro, liquerizia, sapone, legno santo, tabacco, ed altro.

Partirono poi da Venezia per varie destinazioni nell' Adriatico 226 legni; esportarono riso, olio, formaggio, frumento, sorgo turco, avena, uva passa, mandorle, agrumi, canapa, contaria, legname, tele, cera lavorata, libri stampati, cremor di tartaro, cordami, ferramenta, terra da colori, piombo, vetriami, maschere, teriaca, cappelli di trucciolo, e seterie.

Per le vie fluviali finalmente risalirono a diversi punti del regno 188 barchj e grosse barche. Era composto il loro carico di frumento, faginoli, olio, sale, tabacco, carta, cotone, lacca, contaria, vallonea, bulgari, legnami, ed altro.

Venezia 24 giugno.

Olio d' oliva di Paxo, le 1000 libbre

nuove	lir.	1441. 63
—— di Corfù . . .	*id.*	„ 1403. 02
—— di Brindisi . . .	*id.*	„ 1351. 53
—— di Monopoli . .	*id.*	„ 1332. 25
—— dell' Abruzzo . .	*id.*	„ 1319. 35
—— di Bari . . .	*id.*	„ 1332. 25
—— di Mosti . . .	*id.*	„ 901. 02

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 26 giugno.

Venezia. *Corso dei Cambj*		
Parigi	.	101. 5/8
Milano	.	102.
Roma	.	546.
Ancona	.	547. 1/2
Napoli	.	432.
Livorno	.	517.
Genova	.	84. 1/8
Augusta	.	260.
Amsterdam	.	216.
Amburgo		181.
Vienna	.	22.
Costantinopoli	.	108. 1/2
Corso delle valute		
Zecc. Veneti l.		12. 57.
Luigi nuovi	.	24 48.
Sovrane	. .	30. 26.

Doppie Genova	82. 20.
Dette Roma) Dette Bologna)	17. 90.
Dette Parma .	22. —.
Dette Savoja .	29. —.
Ongari . . .	12. 14.
Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 18.
Napoleoni d'oro	20. 60.
Talleri Bavari .	5. 28.
Francesconi .	5. 65.
Crociati . . .	5. 85.
Pezze di Spagna	5. 52.
Scudi Francia .	6. 02.
Napoleoni d'arg.	5. 15.
Inscrizioni . .	—. 65.
Rescrizioni . .	—. 11. 1/4

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente Fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La vendetta del Saggio*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il chirurgo d' Aquisgrana*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Redegonda al n. 964.

Giovedì 2 Luglio 1812. N°. 159

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 16 giugno.

Jeri è per qui passato S. A. il principe Carlo di Mecklenbourg-Strelitz, venendo da Breslavia ed andando a Postdam.

— Dicesi che il maresciallo duca di Taranto abbia il comando in capo del corpo prussiano, che trovasi sotto gli ordini del generale de Grawert. S. E. passò il 6 per Koenigsberg, ed ha preso la strada di Memel. (*G. de Berlin*)

— S. E. il generale-divisionario francese, conte de Hogendorp, è giunto il 9 corrente a Koenigsberg. S. E. il maresciallo principe d'Eckmühl è arrivato il 10 alle ore due nella medesima città.

(*J. de l'Emp.*)

Koenigsberg 16 giugno.

L'imperatore dei francesi trovasi tuttora qui. S. M. ogni giorno passa la rivista delle sue truppe. Si annunzia ch'ella ci abbandonerà questa sera.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 13 giugno.

Assemblea tenutasi nella taverna dei Franchi-Muratori (V. il *Corr. Mil.* di jeri)

Una persona, il cui nome non è noto, ma che sembra essere un manifattore di Birmingham, dice che il grande motivo della miseria, che soffresi in quella città, è la mancanza di lavoro. Ci ha un rimedio a tali augustie, che egli sottopone a S. A. il principe-reggente ed agli augusti di lui fratelli, quello cioè d'introdurre la moda di portare le fibbie e d'abbandonare i bottoni ricoperti di stoffa; questi due articoli formano i due rami principali del commercio di Birmingham; e se diventano di un uso generale, si vedrà scomparire la miseria che regna in quel distretto, (vivi applausi, tanto delle AA. RR., che dell'assemblea).

Rincresce a M. Stephen che non siasi ben conosciuto quale dovesse essere l'oggetto di tale radunanza, che sarebbe stata più numerosa; per rispetto a lui egli pensava che fosse indicata da un rispettabilissimo corpo, quello cioè de' vasellaj di Stafford, con cui si pretende ch'egli non vada di accordo; ma in pari circostanza le politiche opinioni debbono forse essere poste da parte. Se bisogna attribuire l'attuale miseria alla Provvidenza, alla malizia dell'inimico, od agli errori dei ministri, allora ell'è quistione da non trattarsi. La miseria esiste; basta il porvi rimedio qualunque ne sieno i motivi.

Un gentiluomo propone come mezzo efficace l'aumentare le provvigioni, l'incoraggiare il consumo del riso, il dare maggiore estensione alle pesche, e l'introdurre in Inghilterra la coltura del canape.

Il sig. giudice Bailly cerca di provare quanto sarebbe conveniente il limitare il consumo del pane, o delle farine ne' manicaretti e nei pasticci. Egli desidera che le persone d'alto grado prendano in iscritto una tale risoluzione.

Il comitato proposto da M. Wilberforce è nominato. Si votano dei ringraziamenti al duca d'Yorck sulla mozione del duca di Rutland. Le persone presentate fanno una colletta pel sollievo dei poveri, che ammonta a 2m. lire sterline.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

Altra del 15.

Vennero esaminate sotto giuramento le sentinelle e le guardie notturne del cantiere di Plymouth. Dietro l'esame il più esatto, non si potè assicurarsi quale sia stata la cagione dell'incendio. Una quantità considerabile di canape venne distrutta. La preziosa macchina per la fabbricazione delle gomene fu assai danneggiata.

— Scrivesi da Rio-Janeiro, che erano insorte alcune quistioni tra lord *Strangford* ed il governo portoghese, per rispetto ad un inglese nominato *Bellinghurts*. Dicesi che quest'uomo fosse stato sorpreso mentre distribuiva degli scritti sediziosi tra le truppe portoghesi, e che fosse stato posto in arresto. Lord Strangford l'avea reclamato come suddito britannico, ma il governo portoghese non avea voluto consegnarglielo. Stando ad alcune lettere precedenti, sembra che Bellinghurts avesse accettato un grado nell'esercito di Buenos-Ayres, ed avesse servito con molto zelo nell'assedio di Monte-Video.

(*Foglj inglesi e Gaz. de France*)

Altra del 19.

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 18.

La camera essendosi formata in comitato, il cancelliere dello scacchiere prende la parola e dichiara, che il piano che proporrà relativamente al *budjet*, è opera del suo predecessore; che i soccorsi da accordarsi dal parlamento sono enormi e debbon essere considerati come un terribile peso; ma che ci ha qualche consolazione nel considerare che fortunatamente i mezzi dell'Inghilterra non sono

esauriti a segno da non poter somministrare i detti soccorsi.

Il cancelliere dello scacchiere si fa poscia a parlare minutamente dei pesi che l' Inghilterra deve sopportare in quest' anno.

Giusta gli atti deposti all' ufficio, le spese della marina, non comprese quelle della sua artiglieria, ammonteranno a 19,702,399 lire sterline.

Quelle dell' armata, compresevi le baracche ed il commissariato, a 14,577,698 lire sterline.

Al che bisogna aggiugnere una somma addizionale già accordata dalla camera, ammontante a 90,000 lire sterline.

Spese straordinarie dell' armata non comprese nel budjet dell' anno scorso, 2,300,000 lire sterline.

Quelle del corrente anno ammontano per l' Inghilterra, a 5,600,000 lire sterline, e per l' Irlanda a 200,000.

Spese dell' artiglieria, 5,278,777 lire sterline.

Servigi impreveduti, 2,350,000 lire sterline.

Passivo di credito per l' Inghilterra, 13,000,000 lire sterline.

Idem, per l' Irlanda, 200,000 lire sterline.

Sussidj all' incirca come quelli dell' anno scorso, cioè alla Sicilia 400,000 lire sterline, ed altre 2,000,000 al Portogallo.

Totale, 58,188,475 lire sterline.

Alla qual somma bisogna aggiungere le seguenti:

Rimborso del prestito di lealtà, 100,000 lire sterline.

Prò dei bigliettti dello scacchiere emessi l' anno scorso, 1,700,793 lire sterline.

Biglietti dello scacchiere del 1812, che non debbono essere rimpiazzati da nuovi biglietti, 2,387,050 lire sterline.

Totale, 4,187,343 lire sterline.

Totale generale, 62,376,318 lire sterline.

Il cancelliere dello scacchiere propone diversi mezzi, onde supplire a questa enorme somma, tra i quali trovasi un prestito di 28,389m. lire sterline. Una porzione di tale prestito ammontante a 6 milioni 389m. lire sterline debb' essere pagata per sottoscrizione. Per rispetto all' altra, che ascende a 17 milioni sterlini, il cancelliere dello scacchiere ha confessato che le condizioni non erano sì vantaggiose quanto quelle di parecchi prestiti degli anni precedenti; ma egli aggiunse che temeva che coloro i quali aveano contrattato con lui, avessero ragione di lagnarsi più che il pubblico.

Una prima osservazione presentasi sopra questo prestito, ed è ch' esso trovasi quasi doppio di quello dell' anno scorso, che siccome ognuno può ricordarsi, non ammontava che a 12,000m. lire sterline.

Ecco un quadro delle condizioni col mezzo delle quali il cancelliere dello scacchiere è riuscito a trattare. Il prò del prestito ammonterà a 836m. lire sterline; il fondo riserbato per l' ammortizzazione è di 338m lire sterline; da ciò risulta che la nazione deve sopportare un annuo peso di 1,174m. lire sterline, onde procurarsi una somma di 17,000m. sterlini. Facendo questo calcolo si ha diritto di chiedere che cosa sia divenuto il credito sì vantato della Gran-Bretagna. Lo stesso cancelliere dello scacchiere sarebbe forse imbarazzato a rispondere ed a spiegare perchè i fondi, non ha guari a 66, si trovino ora a 57.

Altra del 20.

Abbiamo ricevuto alcune gazzette della Giammaica, che giungono fino al 23 maggio; ne vennero estratti i seguenti articoli:

„ Giusta le ultime notizie di S. Domingo, Pétion avea fatto prigionieri un generale, 3 colonnelli e tutta la cavalleria di Cristoforo, ammontante a 1200 uomini. Una corvetta ed un brick erano partiti dalle Cayes per raggiungere la squadra di Pétion a Porto-Principe. Cristoforo continua ad investire quest' ultimo porto, ed attaccò parecchie volte il Forte-Nazionale; ma ogni volta fu respinto con una considerabile perdita; egli perdette 7 ufficiali superiori ed un gran numero di soldati. Il fuoco di Cristoforo non ha danneggiato che alcune case. La seguente lettera da Porto-Principe è stata ricevuta col mezzo del bastimento *la Talia*.

„ Cristoforo ha preso posizione al nord della città, ed ha tirato sulla piazza circa 2m. colpi di cannone, che uccisero 3 femmine e ne ferirono due; egli fa trascinare al suo seguito una casa portata sopra ruote. L' esercito di Pétion nell' interno della città è valutato di 12m. uomini; egli non aspetta che l' arrivo della corvetta e del brick, onde attaccare Cristoforo per mare e per terra.

„ Secondo le ultime notizie di Messico, ricevute dalla via dell' Avana, gli insorgenti sono tuttora in gran forza.

„ La gazzetta della Trinità annuncia che la regia spedizione di Cumana, il 27 dello scorso mese, ha avuto sull' Orénoque un combattimento colla squadra degli indipendenti composta di corvette, sloops, scialuppe e di parecchi battelli indiani armati di freccie. I patrioti s' impadronirono d' una corvetta: la zuffa è durata più di 3 ore. La regia squadra ha preso la fuga.

„ Una lettera particolare di Lisbona del 31 maggio riferisce che il commercio di quella città trovasi nel più deplorabile stato. Il gran numero di bastimenti venuti dall' Inghilterra portarono una sì grande quantità di mercanzie, che non se ne trova lo spaccio anche al più vil prezzo. I portoghesi si mostrano sì indifferenti, come se l' inimico fosse lontano mille leghe dalla loro città. „

— La fregata *il Laurustinus*, venendo da Rio-Janeiro e dal Rio della Plata, portò alcune lettere di quelle due contrade, che giungono fino al 20 aprile. Le ostilità sono ricominciate tra gli spagnuoli dell' America-meridionale. Pare che l' esercito di Buenos-Ayres sia passato sulla riva sinistra del fiume per attaccare Monte-Video, mentre la squadra di quest' ultima città avea ripresa la sua stazione

dinanzi Buenos-Ayres, ch' essa minacciava di distruggere. Non era per altro succeduto alcun combattimento; ma i due partiti aveano pubblicato alcuni proclami pieni d'animosità. La stessa fregata recò un' altra notizia, ch' eravamo ben lungi dall' aspettare, cioè, che la corte del Brasile ha rimandato indietro il ministro inglese.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Louisburgo 18 giugno.

Con risoluzione dell' 11 corr., S. M. emanò un ordine regolamentario, giusta il quale tutti gli impiegati, sia nell' ordine giudiziario, sia nelle amministrazioni, che saranno stati licenziati, non potranno abitare nelle residenze di Stuttgard e di Louisburgo; essi non potranno neppur recarvisi, senza un' immediata permissione di S. M.

(*J. de l' Emp.*)

BOEMIA

Praga 14 giugno.

Il generale austriaco barone de Zoph, ch' ebbe parecchi comandi nelle ultime guerre, è morto in Boemia in un' età avanzata. (*Jour. de Paris*)

SPAGNA

Girona 11 giugno.

Giovedì scorso, dal sig. consigliere di Stato intendente del Ter e della Ségne, è stata data una bellissima festa alle dame di Girona. Più di 200 persone dei due sessi vi presero parte. S. E. il governatore-generale della Catalogna l' ha onorata di sua presenza. Le sale erano decorate con semplicità, ma con gusto. Un' accademia precedette la festa da ballo, che durò fino alle 4 della mattina. Si è ballato il *bolero* ed il *fandango*; ed alcune giovani gentili, del pari che eleganti fecero ammirare le loro grazie e la loro agilità nelle danze nazionali. Tanto i catalani, quanto i francesi rimasero soddisfattissimi della cordialità e della gioja che animarono una sì brillante adunanza. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 giugno.

S. M. il re di Roma, già slattato, continua a godere la più perfetta salute. (*Moniteur*)

È uscita ora alla luce, in Germania, un' importantissima notizia statistica sulla porzione dell' antico regno di Polonia, aggregata all' impero russo, e conosciuta in oggi sotto il nome di *Polonia russa*. Alla metà del 18 secolo, la Polonia comprendeva ancora 13000 miglia quadrati, e circa 12 milioni d' abitanti. Ottomila miglia quadrati e da 6 a 7 milioni d' abitanti passarono sotto il dominio della Russia. Questi paesi, che si stendono dal Baltico alle frontiere della Moldavia, formano una vasta pianura intersecata da alcune colline. Il terreno è generalmente grasso e nero. Di tratto in tratto incontransi spaziose paludi e piccoli laghi. La Lituania settentrionale è sabbiosa. Il paese è fertilissimo e produce biade in abbondanza, canape, lino, legname da costruzione, bestiami, cavalli, porci e molto mele. L' industria non vi è avanzata e l' agricoltura vi si trova nell' infanzia. Il numero dei forastieri stabiliti nella Polonia-russa, non è considerabile al pari di quello delle altre contrade. Le province della Lituania, della Piccola-Polonia, e della Curlandia, incorporate alla Russia, sono divise in nove governi: quello di Witebesk vicino alla Livonia, ha per capo-luogo la città di tal nome; la città di Mohilow è capo-luogo del governo di Mohilow; Wilna è la capitale del governo di Wilna, non che di tutta la Lituania; viene poscia il governo di Grodno. I due primi furono aggregati alla Russia nella divisione succeduta il 1772, e i due ultimi, che formano la maggior parte dell' antica Lituania, lo furono in quella del 1795. Segue il governo di Bialystosk, di cui la maggior porzione fu acquistata dalla Russia cogli ultimi trattati; il governo di Wolinsk ha per capo-luogo Schitonir; questa città è per altro meno importante che quella di Dubno; essa appartiene al principe Lubomirsky, che vi ha istituito grandi stabilimenti. Il governo di Podolia è composto di una gran parte dell' antica Ukrania. Il governo di Tarnapol è formato quasi interamente dei distretti della Gallizia ceduti dall' Austria: il governo di Mittau si compone della Curlandia, di cui la Russia ha preso possesso nel 1795, e che era altra volta dipendente dalla Polonia, quantunque questo principato avesse i suoi sovrani particolari. (*G. de France*)

Aix (dipar. del Mont-Blanc) 18 *giugno*.

Abbiamo il bene di possedere, già da alcuni giorni, la principessa Paolina Borghese. S. A. I. è qui giunta il 13 corr., accompagnata dalla contessa de Cavour, dama d' onore; dalla baronessa della Turbie, dama del palazzo, e dal conte de Clermont-Tonnerre, ciambellano. (*J. de Paris.*)

Acquisgrana 18 giugno.

Arrivano qui giornalmente varj forastieri per prendere le acque. Fra le persone d' un grado distinto contansi, oltre la corte di S. M. la regina Ortensia, la duchessa d' Elchingen, la contessa de Lavalette, la contessa de Remusat, la contessa de Nansouty, il barone de Choiseul, il barone colonnello Ducrest, il cav. Wulff capitano di marina danese colla sua sposa ec. ec. (*J. de Paris*)

Quistione di commercio.

B di Bologna mandava delle merci da vendere per commissione a D di Milano. Passa buona intelligenza fra loro per due anni. Nel terzo, B si dà ad intraprese più vaste, e ricerca a D delle accettazioni, promettendo di metterlo a coperto prima della scadenza, al che D acconsente. B cessa di essere esatto nelle sue rimesse; D cessa d' accettare. Insorgono delle differenze fra loro, e vien ritirato il deposito delle merci di B che D riteneva. Quest' ultimo riceve per saldo diversi valori, e non ritiene alcun pegno per sua garanzia, credendo, sulle informazioni assunte, di esser cauto abbastanza. Ma accortosi del contrario, tornò a protestare. B promette

di soddisfarlo: ma non fa rimessa veruna. D lo cita in giudizio. Il primo ottiene proroghe ed aggiornamenti, col favor de' quali mette in campo delle pretensioni, a cui l'altro risponde.

Andando l'affare in lungo, D si reca a Bologna. B propone di fare un accomodamento; poi assistito dal suo consiglio discute il conto di D, rinnova le medesime pretensioni, e finalmente propone un compromesso, che dopo molti dibattimenti viene accettato. Egli fa i suoi vaglia a diverse epoche pel saldo del conto, a riserva delle spese, del cui importo si conviene per esser pagato all'indomani o il giorno appresso.

D in conseguenza dell'accomodamento passa titoli e documenti a B, il quale non pagando i giorni seguenti, restituisce le carte, e consente che si depositino in terza mano per riaverle contro l'ammontare delle suddette spese. Tali carte rimangono dunque in deposito. Giungono le scadenze dei vaglia, dei quali un solo è pagato. Per gli altri si procede giudizialmente e si ottiene favorevole decreto, di cui però si negligenta l'esecuzione.

B sollecitato ed incalzato, si risolve a fallire, convoca de' creditori senza darne parte a D, il quale non ha notizia alcuna nè di questa convocazione, nè della nomina dei commissarj e dei sindaci: questi ultimi scrivono a D per riprodurre le summentovate pretensioni. D trasmette loro il suo conto colle sue risposte, e non riceve alcuna replica. Finalmente egli commette ad uno de' suoi corrispondenti d'informarlo dello stato dell'affare, e sente che i sindaci e i giudici commissarj pretendono d'escluderlo dai suoi diritti come creditore.

Da questa *specie di fatto* nascono naturalmente le due quistioni seguenti:

1.mo I sindaci e i giudici possono eglino escluder D sotto il pretesto delle antiche ridette pretensioni? Queste pretensioni non sono distrutte dal fatto stesso del compromesso, e dalla sentenza, che condanna B a pagare? Non è ovvio di credere che B, prima di assentire, ha col proprio consiglio bene esaminati i proprj interessi? Si fanno forse dei vaglia, quando non si è debitore? L'accomodamento fatto più di un anno prima del fallimento, non estingue ogni discussione? E il conto attuale di D non dev'esso formarsi nella base dell'accomodamento, deducendo ciò che avesse ricevuto dippoi? Possono volere i sindaci e i giudici quello che il debitore non ha voluto più di un anno avanti, e ne hanno eglino il diritto?

2.do Dei sindaci possono pretendere di far incorrere nella caducità un creditore, che non ha da loro ricevuto avvisi di convocazione? Possono essi arguire che il creditore ha dovuto esserne istrutto, perchè hanno pubblicati questi avvisi nel giornale del loro dipartimento, allorchè il creditore stesso si trova a Milano?

(*Il* Parere *si darà in altro numero*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 1.° luglio.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,4	L.
Lione . . .	idem	„ 99,6	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,3	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,05,5	—
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,2	D.
Augusta . . .	per un fior. corr.	„ 2,53,3	L.
Vienna . . .	idem	„	
Amsterdam B.co		„ 2,11,1	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,77,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. ¼ L.

Dette di Venezia, 62. ½ L.

Rescrizioni all' 11 ½ per 100. D.

Estrazione di Novara del 1.° luglio.

63 18 75 17 26

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente Fortunato*, col primo ballo *L'Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il barone di Sexs* ossia *L'uomo che pare insensibile*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il falegname di Livonia*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo): si recita *La locanda di Girolamo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

MINISTERO DELLA GUERRA

Al cominciare del corrente mese, sarà esposta alla porta del palazzo del ministero della guerra una tabella indicante le evasioni date alle domande individuali, che saranno state presentate in Milano.

Per quelle provenienti dai diversi dipartimenti, saranno spedite settimanalmente consimili tabelle ai sigg. prefetti per essere parimenti affisse alla porta delle rispettive prefetture.

Lo scopo di questa misura essendo di facilitare ai ricorrenti la cognizione dell'esito de' loro esibiti, sarà indispensabile, ch'essi indichino ne' medesimi il luogo del loro domicilio.

Milano il primo luglio 1812.

Dalla Tipografia Veladini in S. Redegonda al n. 964.

Venerdì 3 Luglio 1812. N°. 160

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Thorn 8 giugno.

S. M. l'imperatore Napoleone è qui giunto il 3 corr. verso le 6 ore pomeridiane, ed è smontato al palazzo del nostro governatore il generale de Woyzinsky. Le autorità della città ed i membri uniti della municipalità hanno avuto l'onore di ricevere S. M. I. al di là del ponte, e d'accompagnarla fino alla porta della città, ch'era magnificamente decorata, e sulla quale leggevasi la seguente iscrizione:

Quo nihil majus meliusve terris
Fata donavere.

Quella porta e tutte le contrade furono illuminate colla maggiore magnificenza; tutto il popolo accorreva in folla onde godere di sì bello spettacolo.

Nei seguenti giorni S. M. passò in rivista il gran parco d'artiglieria, le truppe accampate nei nostri dintorni, e quelle, che trovansi in gran numero nella nostra città (in una sola casa contansi 80 ufficiali e 75 soldati). L'imperatore fu estremamente soddisfatto della bella tenuta delle truppe, e a queste reviste S. M. mostrò molta giovialità nei quattro giorni che ha qui passati. S. M. si è trattenuta dinanzi a quasi tutte le compagnie, ha parlato a molti officiali e soldati, ha conferite parecchie decorazioni, e nominato a molti posti vacanti d'ufficiali. (*G. de France*)

Kœnigsberg 10 giugno.

Il generale di divisione francese conte de Hogendorp è qui giunto jeri mattina. S. E. il principe d'Eckmühl è arrivato oggi alle ore due.

(*J. de Paris*)

Altra del 17.

Oggi S. M. l'imperatore abbandonò questa città per fare l'ispezione ai varj corpi di truppe, che trovansi nei contorni della piazza. (*Gaz. de France*)

Wehlau 16 giugno.

Oggi s'aspetta qui S. M. l'imperatore dei francesi, che da due giorni è a Koenigsberg. Son già fatti tutti i preparativi pel suo ricevimento.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 20 giugno.

Il nuovo ministero ha meritato il sopranome di *Amministrazione domestica*, e vien riguardato come affare di famiglia, ove si prendono i servitori secondo il gusto del padrone.

Lord Chichester, gran-mastro delle poste, deve succedere, per quanto si dice, a lord Bathurst, come presidente del consiglio di commercio.

Il sig. Brougham, membro dei comuni, fece ai 16 osservare alla camera, che i tratti di disperazione, i quali or si palesano dal popolo inglese, sono queglino stessi che altrevolte si sono veduti nelle occasioni di qualche nazionale calamità: e si nota la loro esatta somiglianza a quei che apparvero per la peste del 1660. Non v'ha esempio dello stato a cui sono ridotte le inglesi manifatture. Si sono esaminati più di cento testimonj scelti in trenta principali distretti di manifatture: hanno tutti dato convincentissime prove dell'orrenda miseria che opprime quegli operai. Birmingham e i confinanti distretti che presentavano per un miglio all'intorno una sola immensa officina, offrono adesso lo spettacolo della fame. Alcune delle prime case, per non cadere nell'ultima rovina, han dovuto mandar via la metà degli operai. Che sarà di costoro? Che non può temersi in un paese da simil gente inondato? Come di Birmingham, così può dirsi del Warwickshire, Yorckshire, Shelfield, Rocdale, ec.

E' certo che l'*Amministrazione domestica* dee trovarsi in un crudele imbarazzo. Continuano ad abbassarsi i fondi, il che prova che cresce l'allarme in Inghilterra. Si paragona l'enorme nuovo prestito (22 milioni e mezzo), fatto a così onerose condizioni, al progetto presentato dal cav. Enrico Petty nel 1786, mediante il quale doveasi poter sostener la guerra senz'accrescere i pesi sulla nazione.

Il discorso del cancelliere dello scacchiere al presentare del budjet, dà molto di che pensare agli inglesi. In fatti si vede, che nell'anno scorso vi sono state delle spese straordinarie non prevedute, e quindi non comprese nel budjet. Ammontan'esse a 2,300000 lire sterl. somma enorme, se si considera come un'aggiunta alle spese ch'erano già state annunziate, per le quali s'erano fatti i fondi. Che direm ora vedendo che in quest'anno le spese straordinarie ascenderanno a 5 milioni sterlini per la sola Inghilterra, oltre le spese ordinarie di 14,577,690, alle quali conviene aggiugnere 90000 lir. st. già accordate dalla camera?

Quante spese per il bel gusto d'esporre la Spagna al flagello d'una guerra, estera nel tempo stesso e civile!

— Le ultime nuove della penisola ci dicono, che il nuovo sistema che là vorrebbesi da noi introdurre nel formar i corpi, eccita vivissimo malcontento. Non si dissimula più che si vuole che i reggimenti spagnuoli siano comandati da ufficiali inglesi. Questo piano, già posto ad esecuzione nell' armata portoghese, irrita la fierezza dei nostri alleati. Potrebbe dirsi che il nostro governo cerca che nascano occasioni di staccarli da noi.

— La fregata l' *Acasta*, ov' è l' ammiraglio Martin, ha messo alla vela per andare ad incrociare sulla costa d' America. La *Danimarca* e il *Chatam* vanno a raggiungere la flotta del mare del nord.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 22 giugno.

Le LL. AA. RR. il gran-duca e la gran-duchessa di Bade sono attualmente stabilite alle acque di Baden, ove hanno l' intenzione di passare circa sei settimane. Il re e la regina di Baviera sono attesi oggi o dimani, e tutto è pronto per riceverli. Vi si trovano pure il margravio Federico di Bade e la principessa sua consorte. Assicurasi che la maggior parte dei ministri esteri presso S. A. R. abbiano fermate a Bade delle case per la bella stagione. Ciò che contribuirà di più a rendere brillantissimo quel soggiorno è che colà debbono arrivare i ballerini del teatro dell' accademia imperiale di Parigi. Preparasi una sala la quale sarà decorata con gusto ed eleganza, e servirà ad un tempo stesso alle feste da ballo, che vuol dare la società delle acque. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 18 giugno.

Cinque dipartimenti compongon' ora il ministero di Baviera. Affari esteri, finanze, affari interni, giustizia e guerra. Ogni ministro è nel tempo stesso segretario di Stato nel suo dipartimento, e non v' è perciò ministro segretario di Stato particolare. Più ministerj possono essere uniti in una persona. Attualmente il sig. conte di Montgelas è ministro dell' estero, dell' interno, e delle finanze.

Il dipartimento degli affari esteri comprende ancora tutti gli oggetti che riguardano il diritto pubblico interno, la casa reale, gli Ordini del regno, i feudi, gli archivj, la censura delle opere e dei fogli periodici, le poste, ec. È diviso in 4 sezioni, cioè politica, feudi, araldica (per l' esame dei titoli di nobiltà, il controllo della sua matricola, il cerimoniale e la vigilanza su gli archivj degli Ordini), e le poste: un uffizio statistico e topografico è unito a questo dipartimento, e consiste in un direttore, sei ingegneri geografi, due conservatori e cinque disegnatori. Vi sono pure annesse la direzione degli archivj, e la redazione del foglio ufficiale del governo.

Un ministro, un direttor generale ed otto referendarj compongono il ministero delle finanze, che comprende la tenuta generale dei libri, il commissariato-generale-centrale dei conti, la cassa centrale dello Stato, le contribuzioni e il demanio.

Il dipartimento degli affari interni comprende tutti i rami della polizia e dell' economia nazionale, dell' amministrazione, dell' istruzion pubblica e del culto. È diviso in cinque sezioni, i capi delle quali formano il consiglio dipartimentale. Sono esse la polizia, le fondazioni e le comuni, gli studj, le chiese e la medicina. Tre consiglieri ecclesiastici protestanti sono attaccati alla sezione dei culti, e formano nel tempo stesso il concistoro generale superiore per le confessioni protestanti.

Il dipartimento della giustizia, al presente sotto la direzione del sig. ministro conte di Reigersberg, è diviso in tre sezioni, ognuna delle quali ha un referendario intimo per capo.

Il dipartimento della guerra, di cui la direzione è sotto la cura immediata del re, ha per capo il gen. Triva, ministro-segretario di questo dipartimento, e sotto i di lui ordini quattro referendarii intimi.

V' è ancora un consiglio intimo, a cui presiede il re ed assistono i ministri: è composto di 15 membri o consiglieri ordinarj, eletti ogni anno, e dichiarati permanenti dopo un servizio regolare di sei anni. Questo discute le leggi e i regolamenti d' amministrazione, e pronuncia in ultima istanza sopra tutti gli affari contenziosi in materia amministrativa. I suoi membri sono divisi in tre sezioni, interno, finanze, e giustizia. (*J. de l' Emp.*)

Norimberga 19 giugno.

Sentesi da Insara, città del governo di Pensa in Russia, che trovasi in quella città un vecchio boemo, nominato Woronin in età di 120 anni, la di cui famiglia conta soltanto 17 individui maschj. Il suo figlio maggiore ha 81 anni, il primogenito de' 5 figli di questo ha 51 anni, il maggiore de' suoi pronipoti 16 anni e quello degli abnepoti 8 anni. Quel boemo patriarca è tuttora molto gioviale, ed abbastanza snello per ballare e cantare qualche cosa alla boema.

— Il 7 corrente in Vienna con un colpo di pistola si è ucciso un individuo noto pel suo stimabile carattere. Presso il suo cadavere si è trovato nella di lui camera un biglietto in cui stavano scritte col lapis queste parole: *è l' ipocondria, che m' indusse al suicidio.* I di lui affari erano nella migliore situazione. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 13 giugno.

Il 10 corr. S. M. l' imperatrice di Francia e le LL. MM. II. d' Austria hanno onorato della loro presenza il teatro. Elleno furono accolte con entusiasmo. Il dopo pranzo del 12, l' imperatore coll' imperatrice di Francia ed una parte della corte si sono recati alla biblioteca. Alla sera vi fu accademia

presso l' imperatrice di Francia. Questa sovrana pranza tutti i giorni in famiglia presso gli augusti di lei genitori, e cena alternativamente o presso le LL. MM. II. o presso le LL. AA. II. gli arciduchi, ed allora s' invitano per turno i primi ufficiali dello Stato e l' alta nobiltà.

— Il sig. barone de Humboldt, inviato di S. M. il re di Prussia, è qui arrivato l' 11 corrente. Egli è nuovamente partito all' indomani per Carlsbad.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 giugno.

S. E. il maresciallo Massena, principe d'Essling, trovasi ora alle Eaux-Bonnes (Pirenei).

(*Gaz. de France*)

Amsterdam 22 giugno.

L' altr' jeri alle 6 ore pomeridiane, il fulmine diè fuoco al mulino *l' Esperance* situato sul Nieuwevaart presso Zéeburg. Tutti gl' immaginabili soccorsi non hanno potuto impedire che lo stabilimento non andasse in cenere, e non ne fosse molto maltrattata una casa vicina. L' attività del fluido elettrico era tale, che dopo aver preso il mulino, pose il fuoco a 300 passi di distanza ad alcuni pali, che circondano il canale; si trovò tanta difficoltà nell' estinguerlo, che bisognò segarli.

Non fu che a forza di cure e di precauzioni che si riuscì a salvare i vicini mulini *l' Amour* e *la Fortune*; il fuoco portandosi in forza principalmente sul primo di essi, ha cagionato le più giuste inquietudini. (*J. de Paris*)

Rennes 24 giugno.

Vent' otto compagnie composte ognuna di 100 uomini tolti dalle 28 coorti di varj dipartimenti dell' impero, e destinati all' artiglieria, arrivano qui successivamente. A misura che giungono, vanno ad accampare nella parte superiore del Campo di Marte. Questo piccolo accampamento che ha il capo all' est, e che prolungasi all' ouest, è un oggetto d' interessamento e di passeggiata pei nostri abitanti, essendo anche in una deliziosa posizione. Ammirasi la beltà degli uomini, che formano tali compagnie; essi possono veramente dirsi scelti. Sono allegri, s' esercitano tutti i giorni nel maneggio delle armi e fanno rapidi progressi.

— La vicina raccolta in questo dipartimento dà le più belle speranze. Non v' ha memoria di più ricche campagne. (*G. de France*)

Rouen 25 giugno.

Il 22 corr. il sig' Roberto Cottais, gallinajo e coltivatore a Fresquière, cantone di Favilly, lavorava nei campi con sua moglie e serva a tagliare il suo colza, ed aveano seco condotti i quattro loro figlj, il maggior dei quali di sette anni.

Verso le 5 ore pomeridiane apparve una densa nube, e cominciando a cadere la pioggia, tutta la famiglia si ricoverò sotto un pero, quando tutt' ad un tratto cadde il fulmine sul pero e colpì tutta quella sventurata famiglia.

Accorsi i vicini, trovarono Cottais padre ed il minore de' suoi figlj schiacciati; la moglie, gli altri 3 figlj e la serva stesi quà e là tutti offesi e rovesciati dal fluido elettrico. Gli abiti di quelle vittime abbruciavano, e non fu che a grave stento che si giunse a spogliarle e ad estinguerne il fuoco. La madre, i suoi tre altri figlj e la serva sono gravemente feriti; si danno loro tutti i convenienti soccorsi, ma tuttora si teme per la vita d' uno dei figlj e della fantesca.

Questo avvenimento è un nuovo e funesto esempio del pericolo, che corresi rifuggendo sotto gli alberi durante il temporale; la prudenza insegna a restare in campagna aperta. (*J. de Paris*)

Mont de Marsan 20 giugno.

La messe delle segali è quasi terminata in tutto il dipartimento. I frumenti, che sono superbi, cominciano a maturare, e v' è speranza della più bella raccolta. Il grano-turco fu seminato in una stagione estremamente favorevole; le benefiche pioggie ed i calori, che succedonsi giornalmente, favoriscono la vegetazione; tutto annunzia che questo anno, che sarà uno de' più abbondanti, de' quali s' abbia rimembranza, compenserà con usura il *deficit* delle raccolte dell' anno scorso. (*J. de Paris*)

SVIZZERA

Basilea 16 giugno.

La convenzione conchiusa l' anno scorso col regno di Wurtemberg concernente i reciproci diritti degli abitanti dei due paesi nei concorsi giudiziarj, non essendo stata ratificata dal re, ed il nuovo ministro di Wurtemberg avendo dichiarato ch' egli era munito di poteri per riassumere la negoziazione, i signori Steckar ed Anderwerth furono incaricati dalla dieta elvetica di udire le di lui proposizioni.

Nella seduta della dieta del 10 si è deliberato sul trattato di commercio conchiuso col gran-ducato di Bade; esso fu rimesso per ulteriore esame ad una commissione.

La quistione di sapere, se gli svizzeri stabiliti in Francia sieno esenti dalla coscrizione, venne trattata nella seduta dell' 11; sarà essa subordinata ad un ulteriore esame della commissione stabilita per la capitolazione militare.

I matrimonj tra protestanti e cattolici furono discussi e si decise essere permessi. Il principio proposto relativamente alla religione, a cui dovranno appartenere i figlj nati da tali matrimonj, fu rigettato a grande maggioranza di voti.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Padova 20 giugno.

Sempre intenta l'Euganea Società Glicotecnica ad

assicurare all' Italia la fabbricazione dello zucchero indigeno, e al dipartimento del Brenta la gloria di averlo ritrovato e promulgato, offre il premio di *una medaglia d' oro del valore di venti zecchini* a quel coltivatore che le presenterà le più belle canne di olco di Cafreria, coltivate secondo le regole prescritte nell' istruzione pubblicata dal sig. professore Luigi Arduini. La medaglia avrà in un lato l' iscrizione *euganea società glicotecnica*, nell' altro sarà il nome della persona che per l' industriosa coltura dell' olco meritò il premio.

Condizioni per il concorso.

1. Il numero delle canne che si esporranno al concorso per ottenere il premio non potrà essere minore di ventimila, corrispondenti al prodotto di due campi padovani, divise in fascj eguali di dieci canne per cadauno.

2. Questi fasci debbono essere trasportati allo stabilimento della società glicotecnica, eretto nel soppresso monastero di s. Benedetto in Padova dai 25 di ottobre p. v. 1812 fino ai 30 del successivo novembre, coll' avvertenza che il trasporto si faccia immediatamente dopo il taglio delle canne mature, acciò possa giudicarsi senza equivoco del peso delle canne, e della quantità e qualità del loro succo.

3. Nel mese di agosto vent. ogni coltivatore che per l' assiduità dell' impiegato lavoro e per l' apparente riuscimento delle proprie canne aspirerà al premio, consegnerà al segretario della società glicotecnica, nel locale di s. Benedetto in Padova, il proprio nome e cognome, indicherà la quantità del terreno coltivato ad olco cafro, la località ove si trova, ed il nome della persona, dalla quale ottenne la semenza di questa pianta.

4. A chiunque conseguerà le ventimila canne almeno, ben coltivate, per concorrere al premio sarà rilasciata una ricevuta a stampa dal direttore dello stabilimento, e nella ricevuta sarà indicato il peso che sul momento risulterà da un determinato numero di canne, acciò il proprietario conosca il peso delle proprie canne in confronto a quelle degli altri concorrenti.

5. Nel giorno 30 di novembre, una commissione di tre individui della società, nominati precedentemente dalla presidenza, esporrà alla presidenza medesima il proprio giudizio sulle canne recate allo stabilimento per il concorso, e si deciderà imparzialmente a qual proprietario debbasi il proposto premio.

6. Ogni proprietario delle canne d' olco di Cafreria, ancorchè non avesse ottenuto il premio, potrà rilasciare alla società il proprio genere, e ne sarà compensato a norma della qualità delle canne, e sulle regole de' contratti particolari già stabiliti dalla società.

7. Sarà pubblicato colle stampe il giudizio portato sulle canne offerte per il conseguimento del premio, e saranno indicate sommariamente le qualità per le quali le canne prescielte risultarono migliori delle altre.

8. A questo premio non potrà concorrere veruno degl' individui componenti l' euganea società glicotecnica in compartecipazione.

La presidenza.

(*Giorn. del Brenta*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L' imprudente Fortunato*, col primo ballo *L' Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani. si recita *L' infanzia punitrice*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il falegname di Livonia*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo): si recita *Robinson Crosuè*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Della Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto. Il tutto dev'essere diretto all'Estensore ed amministratore del *Corriere Milanese.*

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l'associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Wilna 22 maggio.

Dicesi che l'imperatore tra pochi giorni prenderà la strada di Grodno. (*G. de F. et J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 giugno.

Venti paesani del baliaggio di Prestoë hanno ripreso un bastimento danese, in cui trovavansi 26 inglesi, e ciò dopo un combattimento, nel quale que' contadini dimostrarono una presenza di spirito ed un valore degni del nome danese.

Altra del 16.

Il 10 corrente si videro da Feice parecchi bastimenti nemici.

— Il colonnello de Bachmann fu nominato generale-maggiore.

— S. M. si è degnata di crear ciambellani il gentiluomo di camera sig. de Bertouch, il colonnello sig. de Hedemann, ed i tenenti-colonnelli signori de Flindt e de Bulow.

— In conseguenza di una pubblicazione della nuova commissione in data del 15 corrente, le seguenti mercanzie sono soggette ad essere confiscate o condannate in caso d'importazione.

1.° Le mercanzie dei paesi nemici, ad eccezione delle produzioni naturali.

2.° Le produzioni delle altre parti del mondo, eccettuato il grano.

3.° I liquori ed i frutti.

4.° I prodotti delle fabbriche e manifatture, ad eccezione della seta e del ferro non posto in opera, della carta, degli specchj, dei colori, ec.

Tutte le suddette mercanzie saranno dichiarate alla commissione dai proprietarj, ed anche le produzioni della Danimarca, che a quelle somigliano. Quelli, che non sono mercanti, sono pure obbligati a dichiarare ciò che hanno presso di loro, a meno che non sieno cose di poca conseguenza. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Presburgo 12 giugno.

La nostra gazzetta pubblica le seguenti notizie del ducato di Varsavia.

„ Attualmente nel ducato di Varsavia seguono grandi movimenti di truppe. Confermasi che il generale Roznieckì s'incammini verso Térespol; egli comanda la vanguardia del quinto corpo della grande armata. Le truppe della confederazione del Reno sotto gli ordini del generale sassone, signor de Funck, il 16 corr. hanno ricevuto l'ordine di portarsi verso il Bug.

„ S. M. il re di Westfalia ha passato in rivista parecchi corpi a Willanow nei dintorni di Varsavia. Il quartiere-generale del gen. francese Regnier, che era a Pulawy, è trasferito a Kozienice. „

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Insterbourg 18 giugno.

Jeri l'imperatore ha passato in rivista a Vehlau la terza divisione dei corazzieri. S. M. arrivò qui alle 4 ore. Questa mattina passò in rivista tra noi tutte le divisioni del secondo corpo comandato dal duca di Reggio e due brigate di cavalleria leggiera, siccome pure una brigata del corpo prussiano comandato dal generale Kleitz. Ella parve soddisfatta della bella tenuta delle truppe. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 11 giugno.

E' stata testè qui convocata una dieta straordinaria pel 15 del corrente mese. (*Jour. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 19 giugno.

Scrivono da Praga che colà succedono feste a feste, e che gli arciduchi Carlo e Giovanni sinora non pensano di ritornarsene a Vienna.

— Il re di Baviera è giunto jeri a Bade, ove S. M. si propone di trattenersi un mese. Jer l'altro fu grandissima festa in quella città per l'aprimento della sala di conversazione. S. A. R. la gran-duchessa v'intervenne colle sue dame.

— Il feld-maresciallo conte di Klenau, che aveva accompagnato l'imperator d'Austria a Dresda, è presentemente membro del consiglio aulico superiore di guerra. È ritornato a Vienna sino dal 13.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 14 giugno.

Il sig. tenente conte de Schulenbourg, che fin-

te qui jeri in qualità di corriere del corpo d' armata sassone nel ducato di Varsavia, vi ha recato la trista notizia della morte del sig. tenente-generale barone de Gutschmidt, che in qualità di generale di divisione comandava la cavalleria sassone. Quattro giorni prima della sua morte egli diresse con molta energia una manovra, che venne eseguita alla presenza di S. M. il re di Westfalia. Il generale Funk deve aver ricevuto il comando della divisione.

Altra del 16.

S. M. ha conferito al sig. ten.-generale, brigadiere di cavalleria, sig. de Funk, il posto di generale divisionario vacante per la morte del generale di divisione di cavalleria barone de Gutschmidt. — Il sig. de Gablentz, colonnello del reggimento dei cavalleggieri Principe Clemente, è stato nominato general-maggiore e brigadiere di cavalleria. Il colonnello barone de Liebenau, comandante del corpo nobile dei cadetti, il colonnello barone de Ende e l'ajutante-generale, colonnello di cavalleria cav. de Browne, sono stati nominati generali-maggiori. (*J. de l' Emp.*)

Lipsia 16 *giugno.*

La notizia del ritorno dell' imperatore di Russia a Pietroburgo non è confermata. Secondo l' ultime lettere di Koenigsberg e di Memel, questo monarca è tuttora a Wilna.

— Il general Benningsen occupa nell' armata russa il grado di generale di cavalleria. Erasi detto che sarebbe stato fatto feld-maresciallo.

— Il gen. Watsdorf che ha avuto ordine di recarsi al quartier-generale dell' imperatore di Francia, è quegli stesso che era ministro della nostra corte a quella di Pietroburgo. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 18 *giugno.*

Il sig. ciambellano conte de Grimaldi è per qui passato l' altr' jeri, recandosi da Vienna a Parigi. Nel medesimo giorno il sig. barone de Rumigny, segretario della legazione francese, è partito di qui per Varsavia. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 16 *giugno.*

Riceviamo alcune notizie del viaggio delle LL. AA. il principe reale di Baviera e della sua sposa, che partirono da qui il 1 corr. per fare un giro in una parte del regno e poi recarsi a soggiornare in Salisburgo, ove il principe reale ha fissata la sua residenza d' estate. Egli passa l' inverno in Inspruck. Essendo giunto a Landshut il 2 corr. egli ha visitato gli stabilimenti ed istituti di quella università, la quale onorasi tuttora d' averlo avuto tra i suoi accademici allievi. Vide con molta attenzione la biblioteca, che dopo quella di Gottinga, è forse la più numerosa di tutte le biblioteche delle università dell' Alemagna. (*Monit.*)

Altra del 18.

Il sig. barone di Reding, inviato di S. M., e il sig. di Wagner, consigliere privato di Stato di S. A. I. il gran-duca di Vurtzburgo, hanno conchiuso ai 10 marzo un trattato di convenzione tra le due potenze per la consegna reciproca dei disertori e dei coscritti (*J. de l' Emp*)

Ratisbona 19 *giugno.*

Il matrimonio di S. A. il principe Paolo d' Esterhazy con S. A. la principessa Maria Teresa della Torre-Tassis è stato solennemente celebrato jeri nella chiesa di S. Emmerano. Il principe Esterhazy colla consorte e figlia, principessa di Leichtenstein, erano giunti da Vienna ai 15 per assistere alla funzione. Finita questa, v' è stato gran circolo, e cena di più di cento persone al palazzo della Torre-Tassis. Oggi vi sarà gran pranzo, e la sera in teatro uno spettacolo analogo alla circostanza, intitolato *il Felice Avvenimento.* (*J. de l' Emp.*)

BOEMIA

Praga 15 *giugno.*

Ecco nuove e più precise particolarità sull' arrivo e soggiorno di S. M. l' imperatrice di Francia in Praga.

Il solenne ingresso di S. M. l' imperatrice dei francesi, ai 5 corr., ha offerto un magnifico spettacolo. Ad una mezza lega dalla città, tutta la gioventù delle scuole, dei collegi e dell' università empieva schierata in linea la strada del convento di S. Margherita, ove le LL. MM. II. d' Austria doveano incontrare l' augusta loro figlia. Quindi vedevansi tutte le compagnie e capi d' arti preceduti dalle loro bandiere con musica. Gli ebrei di Praga in numero di 600, condotti dai loro rabbini, occupavano un posto particolare. Immediatamente dopo gli ebrei vedevansi i religiosi e le religiose di tutti i conventi formare una doppia fila fino alla porta della città, ov' erano radunati i magistrati. Dalla porta fino al palazzo del conte Czernin stavano i negozianti e la guardia civica. Da quel palazzo fino al castello imperiale, la doppia fila era composta della guarnigione. Il clero parrocchiale, le facoltà dell' università ed i tribunali superiori attendevano le LL. MM. sul grande scalone. Al primo posto trovavansi l' alta nobiltà e le autorità civili e militari. Erano colà presenti più di 60 mila persone.

S. M. l' imperatrice dei francesi, il dì 7, fecesi presentare la nobiltà ed il militare; la prima fu condotta all' udienza dal sig. gran-burgravio (gran-castellano); il militare fu presentato dal feld-maresciallo conte de Kollowrath, comandante in capo nella Boemia. Le LL. MM. pranzarono in pubblico nella grande galleria.

La sera dell' 8 tutta la città fu illuminata. Anche le case più rimote e meno considerabili offrivano qualche segnale d' allegrezza. Il palazzo degli Stati portava questa iscrizione.

In Augustorum Parentum pios complexus
Venienti Filiae Augustae
Bohema in augustam domum pietas applaudit.

Le LL. MM. alle ore 9 e mezzo pomeridiane montarono in carrozze aperte, girando in mezzo alle grida di gioja di tutto il popolo fino alla mezza notte.

Credesi che le LL. MM. passeranno tutto il corr. mese a Praga.

Il 10 le LL. MM. II. e S. M. l'imperatrice di Francia onorarono della presenza loro il teatro degli Stati. Il pubblico colse nuovamente l'occasione di manifestare il rispettoso suo attaccamento per le LL. MM. Al loro ingresso nella platea tutti gli spettatori, pieni d'entusiasmo, fecero rimbombare la sala d'applausi e d'acclamazioni, alle quali le LL. MM. risposero con bontà.

Il 12 l'imperatore e S. M. l'imperatrice di Francia, seguiti da una porzione della corte, visitarono la biblioteca imperiale e poi l'istituto delle arti. Le LL. MM. esaminarono con piacere quanto vi si trova di rimarchevole, e si degnarono di mostrarne soddisfazione, siccome pur fecero dei varj sperimenti di chimica che vennero eseguiti alla loro presenza.

Alla sera vi fu accademia negli appartamenti di S. M. l'imperatrice di Francia. Questa principessa pranza tutti i giorni in famiglia cogli augusti suoi genitori; la cena poi ha luogo alternativamente presso le persone della famiglia imperiale; i grandi-ufficiali della corte e l'alta nobiltà vengono invitati in giro.

Le LL. AA. II. gli arciduchi Antonio, Luigi e Rainieri sono quì giunti il 13. S. A. I. il granduca di Wurtzburgo era partito il giorno prima per Egra.

V'è lusinga di possedere qui S. M. l'imperatrice di Francia sino alla fine della settimana ventura.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 giugno.

Il colonnello Geppert è stato nominato capo dello stato-maggiore in Gallizia.

— Il celebre medico Frank, il minore, è qui giunto da Wilna colla di lui famiglia.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 giugno.

Il re Carlo IV, colla sua famiglia è arrivato a Roma il 18 corrente. S. E. il luogo-tenente del governatore-generale ed il sig. prefetto di Roma erano andati ad incontrarli. Le LL. MM. smontarono al palazzo Borghese in perfetta salute. (*Monit.*)

DECRETO IMPERIALE.

Koenigsberg 25 giugno.

NAPOLEONE, ec. Visto l'articolo 58 del senatus-consulto del 18 magg. 1804, abbiamo nominato e nominiamo il conte de Lacépède presidente del senato per la durata di un anno contando dal primo luglio prossimo.

(*Moniteur*) *Firmato* NAPOLEONE.

Anversa 24 giugno.

I pubblici lavori sono qui in grande attività; lo scavamento del bacino a galla è quasi terminato; già si pongono le pietre del pavimento della chiusa, che trovasi tra i due bacini. Si costruiscono delle formidabili fortificazioni colla terra proveniente dal bacino.

Si costruisce pure una grande caserma sul locale dell'ex-convento dei *Facons*; l'architetto de Dobbeleer, di Brusselles, ne ha dato il piano. Il decreto del 7 p. p. ottobre, ordina altresì la costruzione d'un'altra caserma sul locale del Beguinage; il sig. de Dobbeleer ed il sig. Bernard, comandante del genio in Anversa, ne fecero il piano, ed essa sarà una delle più belle della Francia; non si tarderà molto ad intraprenderne l'esecuzione.

(*Moniteur*)

Genova 1 luglio.

Da alcuni anni in quà si sono inventati diversi nuovi stromenti di musica, tra quali il *melodion*, il *panharmonicon*, il *cilindro*: tutte belle invenzioni, ma che dovendosi adottare generalmente, presentano molte difficoltà. Non è così de' piano-forti perfezionati dal sig. Lemoine, artista e compositore assai noto in Parigi. Egli ha aggiunto due pedali al suo piano, con uno de' quali produce il suono del contrabasso così perfettamente da ingannare persino l'orecchio il più esercitato; coll'altro pedale fa imitare al piano-forte i timballi e la gran-cassa, e lo chiama perciò il pedale della musica militare, il quale produce un effetto maraviglioso, onde pare propriamente di sentire una banda militare.

(*G. di Genova*)

Roma 27 giugno.

Fra tutti i monumenti di Roma quello forse, che più degli altri mostra nelle sue particolarità a quale grado di perfezione l'arte della scoltura era giunta sotto Augusto, è il tempio che questo principe innalzò a Giove Tonante. È situato al di sotto del portico detto il Tabulario appiè del Campidoglio dalla parte del Foro, fra l'arco di Settimio ed il tempio della Concordia. S'ignora tutt'ora qual ne fosse la forma e l'estensione: tre sole colonne corintie, il fregio, e la cornice corrispondenti, hanno resistito al tempo: ma que' massi enormi di marmo bianco, componenti questo fregio, sono ricoperti di sculture di una bellezza sorprendente e di un esquisito finimento. Un ammasso però di terra avea ricoperto le colonne quasi fino ai capitelli, che si toccavano colle mani: le colonne erano fortemente inclinate, ed i massi di marmo, che queste sostenevano, minacciavano di trascinarle nella loro caduta. In oltre alcune fenditure profonde facean temere pei fusti delle colonne medesime.

Tale era lo stato del tempio di Giove, allorquando la commissione degli abbellimenti ne intraprese il ristauro. Il sig. Camporesi architetto fu incaricato di questa delicata operazione sotto la direzione dell'accademia delle belle arti; e ne furono assegnati i fondi in parte sopra quelli de' ristauri, amministrati dalla medesima accademia, in parte sopra quegli degli abbellimenti. Il lavoro è stato eseguito con quella celerità, che la molta difficoltà ha permesso. I tre pezzi di marmo componenti la cornice e una parte del fregio, sono stati tolti da sopra alle colonne: si è scavato alla profondità di 16 metri per ricostruirvi in pietra di taglio il basamento, che il tempo avea distrutto: le colonne sono state rimesse a piombo, e finalmente vi si è riposto sopra il fregio colla cornice. Terminate queste operazioni, che fanno il più grande onore al sig. Camporesi, sono state tolte le terre che circondavano il monumento; ed ora si godono in tutta la loro elevazione le tre colonne, che per la massa, per la bellezza del marmo, e per l'armonia delle forme, non la cedono a qualunque altra di quelle, che danno una sì alta idea dell'architettura antica. Si continueranno i lavori per trovare i muri del basamento del portico di Minerva o Tabulario.

(*Gior. di Roma*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Augusta 21 giugno. Il trasporto delle mercatanzie per Gratz nella Stiria è in molta attività da qualche tempo: esse colà giungono dopo aver passato per le Provincie Illiriche. Grandissimi carichi di riso sopra tutto passano poi da Gratz a Praga, e di là più lungi al lor destino.

Si prendono nella Svizzera le più rigorose misure contro i fallimenti. Il gran consiglio di San Gallo ha promulgato ultimamente in tale proposito una severa legge. Que' che vegliano sul commercio sono obbligati di denunciare subito al governo ogni fallimento che dia fuori nel cantone: il governo rimanderà subito l'affare ai tribunali. È prescritto ai tribunali di circondario il dichiarar falliti per negligenza e mala condotta tutti quelli che hanno fatto spese eccessive, che oltrepassano gli ordinarj bisogni della vita, e che non sono in proporzione colle loro entrate, come persone che il vizio del giuoco o una vita sregolata han ridotto a non poter fare onore ai loro impegni. I negozianti che han fatto contratti o vendite al di sotto del corso, quando il loro stato passivo eccedeva già della metà lo stato attivo, o quelli che hanno seguato delle tratte, che sorpassavano in modo sproporzionato il loro attivo, son condannati alla carcere da otto giorni ai tre mesi, e alla perdita dei loro diritti di cittadino. Quelli per l'opposto i quali coll' intenzion d'ingannare i loro creditori, avranno finto debiti, o dopo aver fatto cessioni o sottrazioni fraudolenti, si saranno dichiarati in istato di fallimento, verranno riguardati come falliti per frode. In questa classe dovran pure essere compresi quelli che non terranno libri di commercio o non li produrranno al momento di sospendere i loro pagamenti: e questi saranno puniti con detenzione in casa di correzione da sei mesi a quattro anni. (*J. de Paris*)

Napoli 23 giugno. Femmo già conoscere i felici successi che il sig. Remigio Gallucci, di S. Donato (distretto di Sora), aveva ottenuti nell' estrazione dell'indaco dal guado. Dopo i saggi che l'intendente della provincia di Terra di Lavoro sig. duca di Alanno presentò di questa fabbricazione alla società d'agricoltura di quella provincia, il sig. Cellucci è oggi riuscito a dare tanta estensione al suo nuovo stabilimento, ch'è già in grado di aprire uno spaccio del suo indaco, non inferiore all'americano che per il solo prezzo che è di quello dell' altro infinitamente minore. Il bel turchino che con quest' indaco si è ottenuto in tante replicate applicazioni che ne sono state fatte, assicurano a questo ramo d'industria nazionale una preferenza sopra lo stesso indaco trasmarino. Chi bramasse farne acquisto potrà indirizzarsi al sig. Remigio Cellucci in S. Donato, ove ha egli stabilita la sua fabbrica.

— Lettere di Bari annunziano che il 18 corrente è entrato in quel porto un convoglio di 19 bastimenti di commercio provenienti da Venezia, con carichi di diversi generi. (*Monit. delle due Sicilie*)

Bologna 26 giugno.

Corso de' Cambj.

Lione)
Parigi) 99 ½ L.
Livorno 500 D.
Milano 99
Genova 81 ⅔ D.
Roma 532 L.
Venezia 96 D.
Augusta 252 L.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'imprudente Fortunato*, col primo ballo *L'Alunno della giumenta*, secondo ballo *La Noce di Benevento*.

Oggi è l'ultima rappresentazione.

Dimani dalla comica compagnia reale si esporrà per prima recita *Il filosofo Celibe*, dell'avvocato *Nota*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Lo spavento della natura*.

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) Riposo. Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 946.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco: *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 16 *giugno.*

Il 13 corrente sei scialuppe cannoniere comandate dal capitano Hop si sono azzuffate con un vascello di linea, un brick di 20 cannoni ed uno sloop da 24. La nostra flottiglia si è valorosamente battuta. Il capitano lodasi molto della condotta de' suoi ufficiali e de' suoi marinai in tale azione, che durò una mezz' ora, e dopo la quale i vascelli nemici sonosi ritirati.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 15 *giugno.*

Dopo il suo ritorno da Dresda, il re più volte è venuto in città nostra, e la sua presenza al teatro ha eccitato entusiasmo.

— Abbiamo la prospettiva di un bellissimo raccolto e il prezzo de' grani non è alzato.

— La polizia generale ha pubblicato un avviso utilissimo su i saggi sinora fatti sul magnetismo che qui vien rimesso in moda dai giovani medici.

(*Moniteur*)

Altra del 20.

Il primo corpo d' armata è comandato da S. A. il maresciallo d' impero principe d' Eckmühl. S. E. il maresciallo duca di Taranto ha sotto i di lui ordini un considerabile corpo, di cui fa parte l' armata ausiliaria prussiana, comandata dal tenente-generale de Grawert. Il suo quartiere-generale è provisoriamente stabilito a Tapiau. La cavalleria di quest' ultimo corpo è passata sotto il comando di S. M. il re di Napoli.

S. E. il maresciallo duca di Belluno comanda il nono corpo.

Il re ha mandato in dono 10 dei più bei cavalli delle sue scuderie a S. E. il duca di Bassano.

(*J. de l' Emp.*)

Gumbinnen 19 *giugno.*

Oggi abbiam la fortuna di possedere nelle nostre mura S. M. l' imperatore Napoleone, il quale continua a passare in rivista i varj corpi della grande armata. S. M. gode della miglior salute, e la di lui presenza eccita, come dovunque, il più vivo entusiasmo.

(Gumbinnen è una città del regno prussiano, fabbricata assai regolarmente, e che fa un commercio molto considerabile in panni: è situata sulla sinistra della Pissa a 28 leghe da Koenigsberg.)

(*G. de France*)

INGHILTERRA.

Londra 21 *giugno.*

Gli abitanti di Northampton hanno addobbato in nero la chiesa degli Ognissanti, e decretato a voti un monumento alla memoria dell' ultimo assassinato Perceval. (*the Cour. et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 11 *giugno.*

S. E. monsignor arcivescovo di Malines, ambasciatore straordinario di S. M. l' imperatore Napoleone presso S. M. il re di Sassonia, qual gran-duca di Varsavia, è giunto l' altr' jeri nella nostra città. (*G. de Franc. et J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 20 *giugno.*

Un decreto reale 12 giugno 1812 „ visto l' art. 545 del Codice Napoleone che dice: — Nessuno può essere costretto a cedere la sua proprietà, se non per motivo di pubblica utilità, o mediante una giusta precedente indennizzazione — " contiene le seguenti disposizioni.

La spropriazione per motivo di pubblica utilità segue per l' autorità della giustizia.

I tribunali non possono pronunziare la spropriazione se non in quanto l' utilità ne sia provata nelle forme stabilite dal presente decreto. — Queste forme consistono

Nel decreto reale, il quale, solo, può comandare lavori pubblici o compere di terreni, o edifizj per oggetti di pubblica utilità:

Nell' atto prefettizio che denota le località o territorj, su i quali devono aver luogo que' lavori, quando ciò non risulti dallo stesso reale decreto:

Nell' altro atto prefettizio ulteriore, col quale si determinano le proprietà particolari alle quali è applicabile la spropriazione.

Questo secondo atto prefettizio non viene emanato se non dopo che le parti interessate sono state messe in istato di presentare le loro opposizioni, a norma delle regole espresse nel seguente titolo.

(I titoli seguenti fissano le regole per le misure amministrative relativamente alla spropriazione, alla procedura dinanzi ai tribunali, alla indennità e al modo dei pagamenti). (*Moniteur*)

WURTEMBERG

Louisburgo 25 giugno.

Jeri l'altro a mezzodì S. M. il re di Baviera e S. A. R. il principe Carlo, sono passati nel più stretto incognito per Waibligen, andando a Monrepos, ed hanno ricusato tutti i dovuti onori e visite di formalità. Hanno pranzato con S. M. il nostro sovrano e la reale famiglia; e visitato poscia il castello e i dintorni. Il principe Carlo è andato colla principessa reale sua sorella a Stuttgard all'opera la *Semiramide*. Han proseguito la visita delle curiosità di questa residenza, e son partiti con S. M. il re di Baviera alla volta di Bade. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 19 giugno.

Il re di Baviera è giunto jeri a Bade, ove S. M. proponesi di dimorare circa un mese.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 giugno.

Il sig. conte de Gortz, ministro di Prussia presso la corte di Danimarca, è qui giunto jeri venendo da Parigi.

— Jeri dopo pranzo prese qui il fuoco, non si sa come, al Graben, quartiere consistente tutto in magazzini e rimesse. Malgrado la prontezza e l'attività dei soccorsi, circa 10 in 12 di que' magazzini furono ridotti in cenere. Non si può per anche valutarne il danno; ma debb'essere considerabile, poichè non si potè salvare che una piccola parte delle mercanzie. (*J. de l'Emp.*)

BOEMIA

Praga 19 giugno.

Domenica 14 le LL. MM. II. e S. M. l'imperatrice di Francia, siccome pure le LL. AA. II. e RR. si recarono al dopo pranzo al parco di Bubenet, ove un'immensa folla erasi radunata.

All'indomani, visitarono i giardini che già appartenevano al principe Kinsky ed ora sono del conte Wratislaw.

Il 16 le LL. MM. si recarono verso il mezzo giorno all'isola di Weltruss appartenente al conte de Chotek ed osservabile per la romanzesca sua situazione. Nel medesimo giorno e nel susseguente le LL. MM accompagnate dagli arciduchi, che qui si trovano, assistettero ad una manovra, che i reggimenti d'infanteria di linea della nostra guarnigione eseguirono presso l'ospizio degl'invalidi, e dimostrarono molta soddisfazione per la celerità e precisione degli esercizj, non che per la bella tenuta delle truppe.

Il 17 S. M. I. ha data una generale udienza.

Jeri sera le LL. MM. II. e S. M. l'imperatrice di Francia unitamente all'arciduca gran duca di Wurtzburgo, alle LL. AA. II. gli arciduchi Antonio, Rainieri, Luigi e Rodolfo, al principe e principessa Antonio di Sassonia, hanno assistito ad una festa da ballo, che diede S. E. il gran-burgravio, conte di Kollowrath.

S. A. R. il duca Alberto di Sassonia-Teschen è qui giunto il 16 da Vienna.

— Scrivesi da Stry, nella Gallizia, che il bel reggimento di dragoni di S. A. I. l'arciduca Giovanni è per colà passato il 1 corrente; il 3 era giunto a Sambor. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 giugno.

S. M. l'imperatrice di Francia deve lasciare Praga il 27 e ritornare per Wurtzburgo a Parigi; ma le LL. MM. resteranno ancora a Praga fino al 29; elleno renderannosi allora a Laxembourg, da dove, dopo un breve soggiorno, si recheranno a prendere i bagni di Bade.

— Il conte Teodoro de Bathiany, consigliere intimo imperiale e magnate d'Ungheria, ha qui cessato di vivere in età di 84 anni. Egli era rinomato pei sacrificj, che fece onde favorire i progressi delle arti meccaniche, ed erasi distinto nell'ultima dieta di Presburgo per la saggezza de' suoi consiglj. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 giugno.

La salute di S. M. il re di Roma diviene sempre più robusta. L'augusto infante conta già 13 denti. Egli è d'una graziosa giovialità, e si diverte sopra tutto a scherzare colla sentinella, che gli presenta le armi. (*G. de France*)

— Il sig. Luigi Wolf di Berlino ha dipinto un ritratto di S. M. l'imperatore e re, giudicato eccellente per la somiglianza e per la mossa. Il monarca è rappresentato a cavallo in atto di ascendere un'erta. Dinanzi a lui uno splendentissimo lampo fende le nubi e getta un bellissimo lume sul quadro. Il sig. Jugel di Lipsia si propone d'incidere il bel lavoro. (*J. de l'Emp.*)

Amsterdam 25 giugno.

Sonosi ricevute alcune notizie di Londra da persone, che n'erano partite il 18 e 20; esse confermano quanto si è detto dell'estrema agitazione, che regna in quel paese. Aggiungono che la vigilia della loro partenza alcune bande di sediziosi aveano spinto l'ardire fino a percorrere le contrade della capitale gridando: *O pace, o sangue!* Le vociferazioni raddoppiarono dopo la nomina del nuovo ministero. Vuolsi di più che lord Wellington, malcontento del vedere escluso dal ministero il fratel suo, marchese de Wellesley, abbia chiesto

il suo richiamo. La crisi del commercio trovasi al colmo. (*J. de l' Emp.*)

Magonza 25 giugno.

Quarantanove condannati a trascinare la palla, a quali S. M. l'imperatore si è degnato di far grazia, mentre era a Dresda, sono stati rilasciati questa mattina dalle officine di questa piazza ed indirizzati al deposito generale di Wesel. Hanno dimostrato la profonda loro riconoscenza per la ricevuta grazia, protestandosi pronti a versare il sangue per l'augusta sua persona.

(*G. di France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° luglio.

Speculatori o uomini che mal conoscono lo spirito del ministero inglese, hanno immaginato di spargere, giorni sono in Livorno ed in Firenze, che gli ordini del consiglio britannico erano stati rivocati dal principe reggente. Della qual cosa si può dubitare, perchè gli odiati ministri che governano l'Inghilterra, e che la conducono ostinatamente alla sua perdita, non tengono alcun conto del pubblico interesse, il quale nel loro stesso paese implora questa revocazione, pensando che l'imperatore non attende che un tale esempio per sospendere i decreti di Milano e di Berlino, i quali non sono che giuste e necessarie rappresaglie.

Essi amano piuttosto di esporre la loro patria ad una inevitabil rovina, di quel che dare questa soddisfazione all' opinion generale, la quale lor grida che si sono ingannati, e confessare in conseguenza che con la fallace speranza di fare un mal momentaneo in alcuni punti dell'impero francese, hanno distrutto la prosperità delle loro manifatture, e ridotto alla miseria la popolazione della maggior parte delle città, le quali se ne vendicano con movimenti sediziosi, e con imprecazioni contro il governo.

Per conseguenza dello stesso sistema di furore e di acciecamento, i ministri inglesi forzano alla guerra contro di essi gli Stati Uniti d'America, ai quali non possono perdonare di partecipar seco stessi alcuni profitti commerciali.

Essi pretendono, nel loro delirio, di mettere sotto il loro giogo marittimo, non solo l'antico, ma ancora il nuovo Mondo, e di appropriarsi il dominio esclusivo de' mari; e mentre vanno in tal guisa perdendosi ne' loro sogni insensati, germi di morte si sviluppano nel seno della loro propria nazione.

Non vi è più bisogno di domandare, come si possa distruggere l'Inghilterra? Essa farà giustizia di se medesima, e si lacererà con le sue proprie mani. (*Gior. dell' Arno*)

Livorno 28 giugno.

La compagnia dei pompieri comandata dal sig. capitano Garbani, ha fatto jeri gli esercizj suoi sopra questa piazza Napoleone alla presenza del sig. prefetto del dipartimento del Mediterraneo e di un immenso popolo, che gli ha ammirati: ma soprattutto due scale d'invenzione del suddetto capitano, mediante le quali i pompieri facilmente salivano fino all' altezza del 4.° piano di una delle più elevate case; come ancora sono state vedute con egual piacere altre ingegnose macchine, atte a salvare in caso d'incendio uomini, donne e fanciulli, facendoli scendere sicuramente da qualunque altezza.

(*G. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 luglio.

Abbiamo ottime notizie della divisione italiana che trovasi oggidì oltre la Vistola, come pure della guardia reale. La divisione e la guardia hanno fatto il loro viaggio senza soffrire alcuna malattia. Si potrà da questo giudicare di tutti gli altri corpi. Da Milano a Glogau la guardia d'onore non avea lasciato che 3 uomini dietro di se, e questi 3 uomini non sono stati trattenuti che da lievi indisposizioni, di cui sono già ristabiliti. Il 14 giugno, la guardia era a Rastemborgo presso S. A. I. il principe vicerè, ed era nello stato migliore. S. A. I. continuava a godere perfetta salute. (*G. I.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 4 luglio.

Parigi	per un franco	„ 99,3	L.
Lione	idem	„ 99,6	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,3	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,5	D
Venezia	per una lira ital.	„ 97,0	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,53,8	L.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co		„ 2,10,6	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,77,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 7/8

Dette di Venezia, 62. 1/2

Rescrizioni all' 11 3/4 per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta		Minori Moneta		Adequati Moneta	
	di Mil. lir. ss. d	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m
Frumento	62 10 -	47 97 -	41 — -	31 47 -	52 16 3	40 53 5
Segale . .	23 — -	17 65 -	20 — -	15 35 -	20 15 -	15 93 -
Miglio . .	19 — -	14 58 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	23 — -	17 65 -	20 — -	15 35 -	21 8 2	16 44 -
Riso . . .	71 — -	54 49 -	68 10 -	52 57 -	69 14 4	53 51 -
Avena . .	16 — -	12 28 -	15 15 -	12 09 -	13 16 10	12 14 -
Legumi .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani Fabbrichesi si recitano *I Baccanali di Roma.*

Teatro Carcano. Accademia vocale ed istrumentale del prof. di contrabasso sig. *Giorgio Anglois.* I biglietti d' entrata a sol. 30 di Milano. Si dà principio alle ore 9 precise.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Lo spavento della natura.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si replica *Robinson Crosuè.*

ANNUNZJ ED AVVISI

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Mentre le altre colte nazioni sono ricche di produzioni utili e piacevoli per l' educazione dei giovanetti, manca all' Italia un' opera che all' amenità del soggetto congiunga il profitto dell' istruzione. Abbiamo, è vero, per questa parte molti trattati e novelle e favole che mirano ad un sano fine, ma che poco o nulla dilettando, quasi per forza dalla gioventù vengono lette. Tale inconveniente, ch' è un ritardo sommo all' ammaestramento, si vorrebbe ora togliere di mezzo per le cure d' una compagnia d' amici intenti a rendere proficua e dilettevole la morale educazione. E poichè di siffatta materia, come si è detto, abbondan già le straniere nazioni, anzi che dare un' opera nuova italiana, si andrà per ora scegliendo da' libri di quelle tutto il migliore, e particolarmente il migliore delle opere francesi, seguendo così la mente di S. A. I. il Principe Vicerè che nel suo recente decreto sui ginnasj e licei comanda che ove mancassero al Regno d' Italia *libri elementari*, sieno questi presi dalla Francia.

Ma fra tante opere francesi di tal genere, ve n' ha forse alcuna più accreditata di quelle del sig. Arnaldo Berquin? *L' Ami des Enfans* singolarmente, già premiato dall' Accademia francese, e *L' Ami des Adolescens* sono due opere di un merito distintissimo. Comparsa la prima in luce nel 1782 e l' altra nel 1784, tosto vennero tradotte in inglese e poscia ristampate in francese più e più volte, non solo in Francia, ma anche altrove: prova che son esse ormai divenute il libro di moltissime famiglie.

Da quelle due adunque si comincerà, seguendo l' edizione parigina di tutte le Opere del medesimo autore in 18.°, dataci dodici anni dopo la sua morte, cioè nel 1803, dal sig. Renouard, come la più accurata e stimata, anche secondo il giudizio dei compilatori della *Biographie universelle* che si stampa ora a Parigi, e dalla quale si estrarrà tutto ciò che concerne le Opere e la vita del sig. Berquin, per inserirlo nel primo volume della nostra edizione.

Il sig. Renouard ha compreso le due suddette opere sotto il solo titolo di *L' Ami des Enfans*; e così in italiano sotto il titolo L' AMICO DEI FANCIULLI si avrà l' una e l' altra. Egli adornò ancora il suo libro con figure intagliate in rame, e queste medesime alcun poco ritoccate nei vestiti, saranno anche nell' edizione italiana, come un opportuno mezzo di allettamento e d' istruzione pei fanciulli.

La versione sarà libera per rispetto ai modi, ma fedele quanto alla sostanza del soggetto. E per ciò, quando occorra, si attingerà alla fonte stessa donde attinse il sig. Berquin, cioè si andranno a riscontrare le Opere del sig. Weis, uno dei più illustri scrittori della Germania, rettificando, emendando o correggendo, non solo alcuni passi, ma gl' interi componimenti, massimamente nella parte drammatica, nella quale il sig. Berquin non è *sempre* così energico e vivace come è l' originale autore tedesco.

Le suddette due opere (molti già il sanno, essendo esse assai note anche in Italia) sono sparse di racconti, di dialoghi, di novelle, di fatti storici, e più spesso di piccoli drammi e commediuole da potersi recitare sì nei licei, nei collegi ed in altri luoghi di educazione, come ancora nelle abitazioni private. Ma benchè tutte quelle cose sieno piacevoli ed istruttive, pure alcuna essere potrebbe non bene adattata al gusto degl' Italiani; ed allora si sostituiranno altri componimenti, accennando il nome dell' autore da cui saranno tolti. In questo modo ognuno potrà esser certo che i volumi, che pure in italiano conserveranno la forma del 18.°, non saran per mole minori di quelli dell' accennata edizione, e nulla avranno inoltre che si scosti dall' indole italiana.

E in quanto a ciò, primaria cura sarà della detta compagnia di amici, che non un periodo, non una frase, non una sola parola si adoperi, la quale, tuttochè adattata alla capacità de' fanciulli, non senta della lingua nostra purgata ed elegante, sicchè mai avvenir non possa, come pur troppo avviene spesso per tante traduzioni d' opere di educazione, che mentre si cerca d' instruire il giovinetto in qualche scienza od arte, se gl' inspiri il più depravato modo di scrivere e sia la lingua la più corrotta. Purità di favella e purità di morale congiunte al più puro diletto sono dunque lo scopo di quest' impresa che viene raccomandata a chiunque ama di dilettarsi ed istruirsi, a tutti i licei, collegi e case d' educazione, e in particolar modo poi ai padri ed alle madri come non meno utile ad essi che a' lor figliuoli.

Patti dell' *Associazione.*

L' AMICO DEI FANCIULLI, in italiano sarà composto di sette grossi tomi in 18.° come lo è in francese, ma divisi in due parti, di modo che i volumi giungeranno al numero di quattordici.

Ciascuno di questi sarà formato di circa 150 pagine, e fornito di sette rami, or più, or meno.

Non uscirà meno d' un volume ogni mese, cominciandosi dal prossimo settembre.

Il prezzo per gli *associati* a tutta l' opera è di una lira e cinquanta centesimi per ogni volume. Terminata l' *associazione*, sarà di lire due.

Le *associazioni* si ricevono in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita, e dai principali libraj dell' Italia dispensatori del presente annunzio.

Milano, questo giorno 6 luglio 1812.

Otto napoleoni d' oro di mancia. È stato perduto un plico spedito da Vicenza li 29 maggio prossimo passato all' indirizzo del sig. Giovanni Brambilla appaltatore generale delle sussistenze militari a Milano contenente varj ricapiti di contabilità per somministrazioni fatte all' armata nel dipartimento del Bacchiglione durante il mese di febbrajo del corr. anno, in pane, vino, legumi, sale e foraggi.

Chi presenterà il detto plico, o sapesse darne sicuro indizio al sig. Luigi Marani abitante nella contrada della Spiga num. 792, riceverà la surriferita mancia.

Milano li 4 luglio 1812.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 7 Luglio 1812. Nº. 163

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Gumbinnen 20 giugno.

S. M. l'imperatore trovasi qui ancora, e vi ha passato in rivista le divisioni comandate dai generali Friant e Gudin che fanno parte del 1.º corpo di armata. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 22 giugno.

Giusta alcune notizie di Malta, la famiglia reale di Sicilia doveva essere trasportata in quell'isola e nominarsi una reggenza inglese per governare la Sicilia.

— Questa mattina dicevasi alla borsa che le isole della Guadalupa e della Martinica sono state danneggiate da un terribile terremoto: non se ne sanno ancora le particolarità; soltanto alcune lettere di Guernesey dicono che siano seguite eruzioni vulcaniche all'isola di S. Vincenzo, alla Guadalupa, alla Martinica ed alla Dominica.

— Alcuni giornali ministeriali avendo osservata, come una circostanza atta a tranquillare i patrioti inglesi, la differenza in meno che rilevasi nella spesa del corrente anno, paragonata a quella degli anni precedenti, ella è cosa utile l'illuminare il pubblico in proposito, e mostrargli il vero punto di vista, sotto cui bisogna considerare le ciurmerie dei nostri ministri sulle finanze.

Già da un secolo, le tasse, le spese ed i debiti nostri, siccome è noto, sonosi accresciuti in una così rapida e spaventevole progressione, che gli annali di nessun'altra nazione non ne offrono esempio. Nonostante, sinchè il commercio e l'industria andavano anch'essi ogni anno proporzionatamente crescendo, l'aumento del capitale nazionale e lo stabilimento del fondo d'ammortizzazione concorrevano ad allontanare l'idea di un fallimento. I ministri potevano impunemente prendere enormi prestiti ed impor tasse molto produttive; ma questo ardito sistema supponeva una prosperità sempre crescente. Il ristagno del commercio ed il nessuno spaccio delle nostre manifatture, conseguenze del blocco continentale, hanno esauste le sorgenti delle riscossioni, e già da tre anni diminuito il prodotto di tutte le tasse. Contemporaneamente i prestiti più forti, ai quali si dovette ricorrere, resero i prestatori più esigenti; le condizioni divengono più onerose a misura che il credito perde la sua forza; in somma ci troviamo nella posizione d'un negoziante, il quale avendo spesi i suoi proprj fondi, e tutti quelli che ha potuto avere a prestito, limita moltissimo le sue spese, perchè gli mancano i redditi. Tal'è veramente la posizione dell'Inghilterra dall'epoca in cui il blocco continentale e le dissensioni coll'America hanno ristretto il nostro commercio. I seguenti quadri renderanno più chiare e provate queste verità.

Spese pubbliche.

	lire sterl.
Nel 1701 all'avvenimento della regina Anna - - - - -	5, 610, 987
— 1714 all'avvenimento di Giorgio I dopo che la regina Anna ebbe fatto la guerra per 11 anni -	6, 663, 581
— 1727 all'avvenimento di Giorgio II - - - - -	5, 441, 248
— 1760 all'avvenimento di Giorgio III (anno di guerra) - -	24, 469, 940
— 1784 alla fine della guerra d'America, sul cominciare dell'amministrazione di M. Pitt (anno di pace)	21, 657, 609
— 1801 alla fine della guerra contro la repubblica francese (anno di guerra). - - - - -	61, 270, 218
— 1810 - - - - -	83, 099, 186
— 1812 - - - - -	62, 376, 318

Prodotto delle tasse, o rendita netta.

Nel 1701 - - - - -	4, 212, 353
— 1714 - - - - -	6, 762, 643
— 1727 - - - - -	6, 522, 540
— 1760 - - - - -	8, 744, 682
— 1784 - - - - -	13, 300, 921
— 1801 - - - - -	36, 720, 071
— 1810 - - - - -	70, 235, 792
— 1812 - - - - -	38, 987, 318

Debito pubblico d'ogni specie.

Nel 1701 - - - - -	16, 394, 702
— 1714 - - - - -	54, 145, 362
— 1727 - - - - -	52, 992, 235
— 1760 - - - - -	146, 632, 844
— 1784 - - - - -	257, 213, 043
— 1801 - - - - -	579, 911, 447
— 1810 - - - - -	811, 893, 082
— 1812 (compresovi il prestito dell'anno). - - - - -	860, 000, 000.

Confrontando attentamente questi 3 quadri, fannosi parecchie interessanti scoperte.

Nella prima metà del Secolo XVIII, periodo della

maggior gloria dell' Inghilterra, le rendite uguagliavano le spese in tempo di pace.

Dipoi le rendite non hanno potuto bastare alle spese, nè pure negli anni di pace: è sempre stato necessario levare prestiti; e nel 1801 giungemmo al punto di prendere a prestito una somma equivalente quasi alla rendita reale.

In seguito una guerra cominciata senza verun giusto motivo ci permise d' impadronirci del monopolio della navigazione e del commercio universale. Tasse e dazj senza numero accrebbero la rendita in una enorme proporzione; e malgrado ciò, fu d'uopo continuare a prendere in prestito.

Questo sistema era al suo apogeo nel 1809; i nostri ministri s' insuperbivano della facilità, che trovavano nello spendere e nel trovare prestiti. Il blocco continentale pareva ad essi una vana minaccia; o tutt' al più gli effetti di siffatta distruttiva misura del nostro commercio, secondo questi grandi finanzieri, erano estremamente lontani. Intanto cessò nel 1810 il fattizio accrescimento dei nostri mezzi, ed il bilancio restò fermo. Nel 1811 l' ingombro dei magazzini, la cessazione dei lavori, la diminuzione della rendita particolare fecero spaventevoli passi. In quest' anno finalmente i nostri imbarazzi non possono più celarsi agli occhi anche i meno veggenti. Abbiamo meno nemici da combattere, meno guerre da sostenere? No; ma le tasse non producono che la metà; i dazj d' entrata e di uscita non s' estendono più che sopra un commercio in paralisi, sopra languenti manifatture; lo stesso capitale nazionale ha subìta una diminuzione, poichè il prodotto della tassa sulle proprietà è gradatamente diminuito, siccome lo dimostra il seguente quadro.

Per l' anno terminato li 5
aprile 1810 - - - - - 11, 533, 87, L. s.
Per l' anno terminato li 5
aprile 1811 - - - - - 11, 222, 454
Per l' anno terminato li 5
aprile 1812 - - - - - 5, 251, 936

I ministri non possono prendere più niente dalle nostre borse perchè son vote: si veggono costretti a ristringere le spese dell'anno, eppure non possono sostenerle che mediante un prestito di 23 milioni (553 milioni di Francia). Questo prestito è necessariamente soggetto a dure condizioni, poichè non altri che aggiotatori vogliono arrischiare il loro credito, associandolo a quello di un governo, che deve già un capitale che quanto prima oltrepasserà il valore di tutte le proprietà pubbliche e particolari della nazione. Un debito di 860 milioni di lire sterline (20,640,000,000 di franchi) è un peso che non possiamo sopportare nè pure coll' ajuto del monopolio universale; e questo ora ci fugge di mano.

In una sì estrema situazione, il nostro ministero, risuscitato malgrado i voti della nazionale rappresentanza, sembra volere correre i rischi di una guerra aperta coll' America. Supponendo anche il non aver bisogno di grandi armamenti contro una potenza senza marina, possiamo noi dissimulare che la perdita del Canadà e della Nuova Scozia sarebbe l' inevitabile conseguenza d' una prima campagna, a meno di non portarvi forze considerabilissime, il mantenimento delle quali ci costerà senza dubbio un' aggiunta di due o tre milioni al budjet? Ameremo noi meglio di perdere Halifax, posto indispensabilmente necessario per sostenere il nostro commercio d' America, e le foreste del Canadà, che nel caso del rimaner noi decisamente esclusi dal Baltico possono sole somministrare i legnami necessarj per quella marina, da cui dipende la politica nostra esistenza?

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

— La guerra coll' America non solo minaccia il nostro commercio, ma può privarci altresì delle farine, che gli Stati-Uniti somministrano alla penisola. Se accadesse tale sciagura, saremmo costretti di provvedere ai bisogni dei nostri alleati in sussistenze; e ben si sa che la nostra penuria ci porrebbe nell' impossibilità di somministrare ad essi dei soccorsi. Che è quanto dire in altri termini, che l' America può, quando lo vorrà, obbligarci a ritirare le nostre truppe dal Portogallo, e porre la Spagna ed i suoi popoli in balìa d' un nemico vigilante, che sa approfittare di tutti i vantaggi. Se l' America persiste nella sua risoluzione, i tanti tesori sparsi, il tanto sangue inglese versato, e finalmente tutte le sciagure, nelle quali i nostri consiglj ed i perfidi nostri soccorsi precipitarono una porzione della nazione spagnuola, finiranno in un vergognoso soccombere, e tutto abbandonare. Del rimanente poi bisogna confessarlo, tale è la situazione a cui ci condussero guide ingannatrici: ogni inglese il quale ami ancora la patria e conosca quanto imminente sia il di lei pericolo, deve desiderare questa rinuncia e questo fine d' imprese disastrosissime.

— I mezzi, che aspettiamo dall' America meridionale, e che debbono alimentare il nostro commercio, sono ben lungi dal corrispondere alle nostre speranze. Giusta le notizie recentemente recate dalla fregata il *Laurestinus* (V. il *Corr. Mil.* n. 159), pare che quello sgraziato paese trovisi in preda alla guerra civile. Gli abitanti di Monte-Video e di Buenos-Ayres continuano le reciproche loro ostilità. Gl' inglesi che trovansi in quel paese s' aspettano ogni giorno di vedere le loro proprietà aggravate da contribuzioni, o fors' anche confiscate. La guerra è più che mai vivamente accesa nel Messico. L' armata degl' insorgenti ammonta, dicesi, a 70m. uomini. Le truppe del governo hanno ricevuto alcuni deboli rinforzi da Cadice, ma non trovansi in istato di scontrarsi co' loro avversarj. Gl' inglesi, che tentarono di penetrare nel Messico, non furono accolti nè dall' uno, nè dall' altro partito.

— Nel parlamento ha avuto luogo una vivissima discussione sopra i giusti riclami dei cattolici. M.

Canning ha parlato per più di due ore con un' estrema energia sopra così importante oggetto; finalmente dopo un burrascoso dibattimento, in cui il ministero ha inutilmente fatto uso di tutti i secreti della sua tattica, e tentati tutti i mezzi della debole sua influenza, la mozione di M. Canning tendente a far sì che la discussione fosse intavolata nella prossima seduta, fu ammessa coll' enorme maggioranza di 129 voti. Così ogni passo del nuovo ministero mostra l' incertezza del suo andamento, e prova che i suoi nemici dei varj partiti non tarderanno a soffocarlo sotto il peso d' una spaventevole preponderanza nel parlamento.

(*Fogl j inglesi e G. de France*)

BAVIERA

Augusta 24 giugno.

Le principesse Elisa ed Amalia di Baviera sono partite da Monaco l' altr' jeri per raggiungere il nostro sovrano alle acque di Bade. Elleno vi si fermeranno poco. Il principe Carlo, figlio del re, che si è pure recato a Bade, non vi farà anch' esso un lungo soggiorno; egli proponesi di percorrere le rive del Reno e di ritornare poi a Bade.

(*J. de Paris*)

Norimberga 24 giugno.

Scrivesi da Praga che S. M. l' imperatrice di Francia per recarsi a Wurtzburgo prenderà la strada d' Egra e passerà per Bareuth e Bamberga. Credesi che S. M. l' imperatore d' Austria accompagnerà l' augusta sua figlia fino ad Egra, vale a dire fino ai confini de' suoi Stati.

— In Boemia ed in Moravia i viveri sono già ribassati di prezzo. La raccolta annunciasi così bene, che più non si cerca di fare lunghe provvigioni od accaparamenti. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 giugno.

Le LL. AA. II. gli arciduchi Carlo e Giovanni sono qui giunti l' altr' jeri venendo da Praga.

— Malgrado le sparse dicerie, non è accaduto il minimo cambiamento nel ministero delle finanze.

— Il corso del cambio presso l' estero, già da due mesi non soffre quasi nessuna variazione.

— Nulla di positivo si sa relativamente ai movimenti dalle armate. Varj reggimenti vanno ancora ai confini. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 giugno.

S. E. il sig. duca di Conegliano, ispettor-generale della gendarmeria, giunse il 25 a Rennes, per farvi l' ispezione delle compagnie dei cannonieri e di quelle dei depositi della coorte del primo appello, che trovansi in quella città.

(*J. de l' Emp.*)

Tolone 23 giugno.

Un convoglio di 24 bastimenti proveniente dalla baja d' Hières ancorò la sera del 22 alla nostra rada. Quindici sono destinati per Marsiglia, carichi di riso, olj, zolfi e di varie derrate. Gli altri per Tolone, la maggior parte carichi di grani, ed anche canapi. (*J. de l' Emp.*)

Genova 4 luglio.

MARINA IMPERIALE.

Possiam finalmente fissar l' opinione del pubblico genovese sopra un avvenimento, che sulle prime ha fatto in lui diverse impressioni: vegliamo dire la gloriosa battaglia data ai 16 giugno ultimo sull' imboccatura del golfo di S. Tropez, Provenza, dal sig. Baudin, tenente di vascello, comandante del brick di S. M. il *Renard*, armato di sei caronade di 24, a un brick inglese di 22 bocche da fuoco a palle di 32 libb., sotto la protezione d' una nave e d' una fregata, pure inglesi.

Il *Renard* era partito da Genova su i primi di giugno alla volta di Tolone colla goletta di S. M. il *Goeland*, comandata dal sig. Saint Belin, tenente di vascello, per convogliare molti legni mercantili spediti ai porti di Ponente. Da quello di Villafranca era salpato il 14 col suo convoglio, accresciuto di molti simili legni, usciti da Nizza, quando scoprì una fregata che l' inseguiva con vento in poppa. Fece tosto riunire il convoglio, ed egli si portò più lungi in mare, onde richiamare a se il nemico, e dar così tempo e comodo ai legni mercantili di sottrarsi sfilando tra terra e lui. Un' ora dopo il tramonto, il *Renard* gettò l' ancora a S. Margherita, ove erasi già renduto tutto il convoglio, fuorchè un brick direttosi verso Antibo, che tre scialuppe comandate da un aspirante ricondussero all' indomani 15 al porto *Jouan* sul far del giorno.

Quel giorno la fregata nemica, veduta il dì prima, sempre rimase in vista, e la sera fu raggiunta da una nave e da una fregata.

Il sig. Baudin fece subito sfilar via il convoglio tra l' isola di S. Margherita e il continente, dandogli per segni l' ordine di guadagnar l' ingresso del porto di Agay ed aspettar lui colà sino a giorno. Per andarvi egli poi col suo brick in modo sicuro, egli prese il largo, non osando impegnarsi nelle troppo basse acque tra l' isola e il continente. Il nemico (che per tale era ormai con certezza riconosciuto) gli diè la caccia, il brick inglese precedendo gli altri suoi legni. Il *Renard* non forzò le vele, e giunta la notte, il sig. Baudin spedì a cercare il suo collega St. Belin, comandante del *Goeland*, a cui disse di disporsi all'attacco, virando di bordo col *Renard*, per dare addosso al brick nemico, tagliarlo fuori e prenderlo prima che potesse essere soccorso dalla nave e dalla fregata. Se il colpo riusciva, Baudin sarebbe corso, prendendo vento in poppa, verso terra colla sua presa: ma il vento venne a mancare, e gli bisognò contentarsi di riunire il convoglio. Il dì seguente 16 la flotta intera sul far del giorno era sotto Agay. Si vide il brick nemico, ma solo a 4 leghe. Il *Renard* con un venticello di terra, gli mosse incontro, seguito dal *Goeland*. Il nemico lo aspettava, fermo sulle vele; i due legni francesi non erano più che a 2 leghe, quando a traverso la folta nebbia scoprirono la fregata, e poco dopo anche il vascello veduto la vigilia, che venivangli addosso col favore d' un venticello spirante dal mare più al largo verso terra. Cominciava all'opposto a mancare il vento al Baudin, e parvegli imprudentissima cosa l'attaccare il nemico in tal posizione di cose. Decise di unirsi al convoglio a 11 ore e mezzo del mattino, mentre tutti que' legni eransi raccolti a S. Tropez.

In quel l' istante rinforzò il vento che veniva dal mare: e il vascello, la fregata e il brick dei nemici correvano a piene vele contro i due bastimenti di S. M. Il *Renard* girò di fianco e voltò verso il brick inglese, cui coll' ajuto del *Goeland*, contava di prendere all' arrambaggio, prima che fosse soccorso dagli altri due suoi legni. Un' ora dopo mezzo giorno, quel brick e il *Renard* s' incontrarono al largo circa a 3 leghe da terra, e fecero le prime loro scariche a tiro di pistola.

Amendue seguitarono per 40 minuti a battersi vicinissimi, con un fuoco sempre egualmente sostenuto dalle due parti.

La goletta il *Goeland* assai lontana poca parte avea nella zuffa. Baudin aspettava che secondo l'ordine suo essa abordasse da una parte nel tempo ch' egli avrebbe già attaccato da un'altra. Impaziente del non vederla giungere (*), era sul punto d'abordare egli solo, e con tanto maggiore fiducia, quanto che la folla sul p onte nemico era molto diminuita dal fuoco, che le vele di lui avean assai sofferto, e che il di lui fuoco pure andava rallentando, e cedeva al nostro. Ma il brick nemico sul punto di essere preso, poté ripiegarsi verso la fregata, che accorreva in quel momento a tutte vele. Il *Renard* sarebbe stato di li a 10 minuti esposto a tutta la scarica di bordo di quella, se si fosse ostinato a voler fare una presa che gli sfuggiva. Vide il nemico suo tutto disalberato, ricevere un rimurchio da' suoi e mettersi al largo, dopo avere abbandonato il campo di battaglia: e allora *Baudin* fece vela per S. Tropez, ove gettò l'ancora un' ora dopo l'azione.)

Quest'azione fu, come lo son tutte quelle che ottengono gloria, acquistata con sagrifizj: 14 morti e 28 feriti; tra questi ultimi il bravo comandante, che non s' accorse della ferita ad un braccio monco, per un' altra ferita ricevuta in altro combattimento, se non dopo l'azione. Tra i feriti v'è pure il sig. Charton, alfiere di vascello, giovine ufficiale di grandi speranze, che comandava in secondo. La sua ferita è grave, e v' è inquietudine sulla guarigione, cosicchè alla lode s' unisce ormai il dolore.

Il comandante Baudin di lui si loda moltissimo come il sig. Podestà e del sig. Boret, ufficiali aspiranti di prima classe. L' equipaggio tutto si è perfettamente condotto: e que' genovesi che ne facevano parte, com' anche i coscritti che mai non aveano veduto fuoco, han gareggiato in ardor coraggioso coi più agguerriti marinaj. Il *Renard* è giunto in porto a Tolone il 22 giugno col suo comandante e col convoglio.

(*Gazz. di Genova*)

(*) *Questa poca parte avuta dalla goletta in quel combattimento, non fu per colpa del comandante, ma per aver perduto il timone, colpito sulle prime: e il fatto tra i due brick durò si poco che non ebbe St. Belin il tempo di riparare il danno ed entrare in azione.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale d'artisti italiani Fabbrichesi si recita *Una dama a servire*, con farsa.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Viene la sua per tutti.*

Teatro delle Marionette, (detto Girolamo) si replica *Robinson Crosuè.*

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

Parnaso Italiano volumi V e VI contenenti si il tomo III che il IV ed ultimo di *Dante Alighieri.* Prezzo di associazione una lira e sessanta centesimi al volume.

Si vendono in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita.

Elementi di architettura civile ricavati dall' idea dell'architettura universale di Vincenzo Scamozzi colle regole dei cinque ordini ridotti a metodo di parti aliquote da Gio. Battista Berti coll'aggiunta delle principali fabbriche di detto autore. Fascicolo quarto. Prezzo d' associasione lir. 6. 20.

Si vende in Milano dal librajo Antonio Fortunat o Stella in contrada di S. Margherita.

Prezzo corrente delle mercanzie in Milano.

In Livorno, in Venezia, in Napoli, in Genova, e così in tutte le principali piazze mercantili d'Europa, si pubblicano, per lume e comodo de' negozianti, dei foglietti settimanali portanti i prezzi correnti nella piazza delle mercanzie di cui vi si fa maggior commercio. Una simile istituzione mancava alla piazza di Milano; e non è che dal 1810, che ha qui cominciato a pubblicarsi un foglietto settimanale intitolato *Prezzo corrente delle mercanzie in Milano.*

Questo foglio contiene i prezzi 1 delle *drogherie*, *spezierie e tintorie*; 2 delle *seterie*; 3 delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane e pelo*; 4. dei *metalli* e degli *acciaj* e *ferri lavorati*; 5 dei *pellami*; 6. dei *salumi*, *formaggi*, *olj* ed annessi; 7. dei *grani*, *vini e liquori*; 8. delle *paste d'oro e d'argento* alle zecche del regno; 9. *il corso dei cambj e degli effetti pubblici negoziabili.* Per facilitare i calcoli degli speculatori vi sono aggiunti i prezzi delle condotte per le principali piazze del regno ed estere, colle quali quella di Milano è in comunicazione, non che i ragguagli dei pesi e delle misure di Milano, a cui si riferiscono i prezzi del foglio, coi pesi e le misure decimali, e con quelli delle principali piazze d'Europa

Non si dubita di asserire che il foglio stesso dee riuscire di molto comodo ed utilità tanto ai negozianti ed ai possessori di derrate campestri stabiliti altrove, per conoscere l'andamento dei prezzi nella capitale del regno d'Italia: quanto ai negozianti di Milano per annunziare con facilità ai loro corrispondenti i prezzi correnti in questa piazza.

I compilatori non ommettono diligenza perchè i prezzi sieno esatti; e non è da attribuirsi ad essi se taluno non trovasse i prezzi stessi confacenti alle proprie brame come venditore o compratore, o se le commissioni misurate sul *prezzo corrente* di una settimana trovano delle posteriori variazioni.

Il *prezzo corrente* si stampa in carta fina con colla ed in bel carattere minuto, e si dispensa ogni lunedì all'*ufficio del Corriere Milanese.*

Il costo dell'associazione, in forza del bollo, è indistintamente di *una* lira al mese da pagarsi anticipatamente. Le associazioni si fanno per anno, per semestre e per trimestre. Gli associati fuori di Milano lo ricevono per la posta *franco.*

Chi brama associarsi in Milano, può dirigersi al suddetto *ufficio del Corriere Milanese.* Le lettere possono anche esser dirette, franche, *alla Società del Termometro Mercantile, Milano.*

Otto napoleoni d' oro di mancia. È stato perduto un plico spedito da Vicenza li 29 maggio prossimo passato all'indirizzo del sig. Giovanni Brambilla appaltatore generale delle sussistenze militari a Milano, contenente varj ricapiti di contabilità per somministrazioni fatte all'armata nel dipartimento del Bacchiglione durante il mese di febbrajo del corr. anno, in pane, vino, legumi, sale e foraggi.

Chi presenterà il detto plico, o sapesse darne sicuro indizio al sig. Luigi Marani abitante nella contrada della Spiga num. 792, riceverà la surriferita mancia.

Milano li 4 luglio 1812.

(*Seconda pubblicazione*)

Porzione di un casino civile, d'affittarsi, posto in Vimercato di ragione d'Ambrogio Perego abitante in detta comune, al quale può dirigersi chi aspira ad un tale affitto.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 8 Luglio 1812. N°. 164

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente delle piazze di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 19 maggio.

Il *National Intelligencer* di giovedì, tra l'altre cose, contiene quanto segue:

„ Crediamo *in coscienza* d'essere alla vigilia della guerra, e che debba ogni prudente persona prepararsi a tale avvenimento.

„ Bisogna combattere risolutamente ogni opposizione a tale misura, sia che venga dall'*estero* o dall'*interno*. Chi non è per noi bisogna considerarlo come se fosse contro noi, e debb'essere trattato in conformità.

„ La camera dei rappresentanti ha fatto una risoluzione, per la quale tutti i membri assenti sono richiamati. Pretendesi che sia per decidere la quistione della guerra alla presenza di quanti più membri che sia possibile.

„ Il sig. Pope ha chiesto al senato la revocazione dell'atto di *non-importazione*. La sua mozione fu rigettata da 15 voti contro otto. " (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 giugno.

S. M. ha regalato all'università di Norvegia una biblioteca di 70m. volumi. Poche università ne hanno una considerabile a questo segno.

— Il capitano Hoppe, comandante 6 scialuppe cannoniere, il 13 corr. s'azzuffò presso Stevens con un brick da 24 cannoni, scortato da un vascello di 74. L'inimico non danneggiò le nostre scialuppe, ma il brick ha sofferto molto.

— S. M. si è degnata di nominare maggior-generale il colonnello e quartier-mastro-generale Giovanni Wolfango de Haffner, capo dello stato-maggiore dei quartier-mastri generali e del corpo delle guide, cavaliere di Danebrog e di Danebrogsmann. (*G. di France*)

INGHILTERRA

Londra 24 giugno

Trasportata, come si va dicendo, a Malta la famiglia reale di Sicilia, vi si doveva nominare una reggenza per governare quell'isola. Non vi rimarrà che uno dei figliuoli del principe ereditario.

È una singolare combinazione, che l'Inghilterra ed altri paesi suoi alleati si trovino in questo momento sotto reggenze, e che la guerra venga dai reggenti condotta. Reggente d'Inghilterra, reggenza di Spagna, reggente di Portogallo, e adesso reggenza di Sicilia. (*Fogli inglesi e Monit.*)

Camera dei Pari

Seduta del 23 giugno.

Affare dei Cattolici.

Dice il marchese de Wellesley „ Alto affare vi metto sott'occhio, Milordi; le leggi contro le quali ricorrono i cattolici romani. Questo soggetto fu proposto sui principj di questa sessione del parlamento, in conseguenza d'una mozione sullo stato dell'Irlanda: fui di sentimento, e voi con me lo foste, ch'essa era fuori di tempo e di circostanza. Vi fu poscia proposta a parte, ma questa camera non decise: e allora io insistetti sulla proposizione di rivedere le leggi in quistione. Richiesto dal principe reggente di dare il mio sentimento sulla formazione di un nuovo ministero, gli dissi francamente che l'esame delle leggi su i cattolici, coll'intenzione di adottare misure di conciliazione e di sicurezza dell'impero, doveva formar la base di qualunque nuova amministrazione che S. A. R. volesse chiamare a' suoi consiglj.

Avrei desiderato, Milordi, che questo esame avesse potuto farsi durante il corso della presente sessione: ma sembrandomi ciò impossibile, mi ristringo ad invitarvi a prendere la risoluzione di occuparvi con tutto l'impegno di quest'affare, come pur d'esaminare tutto ciò che riguarda in tale proposito l'interesse dei sudditi cattolici di S. M. e la sicurezza dello stabilito sistema protestante. Indico per questa discussione il mercoledì della prossima settimana ".

Lord Grey. „ Sapete la mia condotta; è inutile il dirvi che appoggierò con tutte le mie forze queste risoluzioni. Devo congratularmi colla patria, che si proceda finalmente a trattar di cosa tanto importante alla pubblica tranquillità che da tutte le parti vien minacciata. " — Chiamato all'ordine dal conte Buckingham per aver espresso il suo sentimento sopra una mozione annunziata, si giustifica, ripigliando. „ La miglior guarenzia per il sistema protestante e per l'impero è il por fine agli odj politici che furono e sono ancora la sorgente dell'indebolimento della nazione, in tempo ch'ella ha tanto bisogno delle forze sue tutte. „

Lord Stanhope insiste su tutto ciò che hanno detto i lord Wellesley e Grey.

Al duca di Norfolck dispiace che non si tratti subito la quistione. Egli dichiara, che discussa e decisa la risoluzione, proverebbe egli la necessità d'intraprendere, senza più differire, l'esame delle leggi

contro i cattolici, sulle norme seguitesi nell' assemblea dei cattolici irlandesi.

Lord Darnley disse che approverebbe la risoluzione.

Fu allora fissato per trattarla il mercoledì, e i lord furono avvisati di riunirsi in quel giorno.

Facilmente i lettori potranno osservare quai personaggi prendano parte in tale affare, e quale contegno annunziino di voler tenere in faccia al nuovo ministero uomini di tanta importanza nel loro partito, come i lord Wellesley, Grey e Stanhope.

— Un proprietario campagnuolo delle vicinanze di Southampton ha recentemente dato una bella e piacevole scena. Costui, già noto per la stranezza dell' umor suo, ha messo insieme un tiro di un nuovo genere. Ha fatto fare una piccola carrozza, ha per sei mesi avuto la pazienza di addestrare sei ... porci di bella taglia a tirarla come cavalli, e lunedì scorso ha fatto il suo trionfale ingresso in questo modo al mercato di Southampton. Gli strepitosi applausi l' hanno accompagnato in sino all' osteria, ov' è disceso. Ha distaccato con gravità egli stesso la sua porcina muta, l' ha posta a stallatico, ed è andato pe' fatti suoi. La sera ha di nuovo attaccato i nobili corsieri, ha fatto più giri in città ed è partito in mezzo agli evviva. Egli ha già ricusato l' offerta di cinquanta ghinee di quello non mai più veduto suo tiro. (*Foglj inglesi e G. de France*)

Altra del 24.

La spaventevole notizia sulla Martinica e Guadalupa (V. il *Corr. Mil.* di jeri) era senza fondamento; ma l' isola di S. Vincenzo fu testimonio d' un terribile avvenimento.

Il 30 aprile verso il tramontare del sole videsi ad uscire dal vulcano un' immensa quantità di fuoco e di fumo fino ad un' ora del mattino; indi cominciò la più terribile esplosione, che durò fino alle quattro ore; ed in pochi istanti un' immensa quantità di pietre e di ceneri riempì tutta l' isola. Le campagne nei dintorni della montagna furono coperte di cenere all' altezza di due a tre piedi; due dei fiumi principali rimasero a secco e comparvero altrove nuovi fiumi; un bianco e 6 negri rimasero morti. Quantunque la città di Wingstors sia lungi più di 12 miglia dal vulcano, gli abitanti presero talmente l' allarme, che la maggior parte di essi fuggirono sui vascelli, che trovavansi nella baja. Non si conoscono per anche tutti i danni cagionati da tale eruzione. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 24 *giugno*.

Scrivesi da Praga che la smania di vedere S. M. l' imperatrice di Francia è sempre la stessa, e che tutte le volte che S. M. esce coll' imperatore d'Austria, o con qualcheduno dell' imperial famiglia, il popolo corre al passaggio ed esprime gran gioja. Ultimamente il pubblico informato che le LL. MM. dovevano visitare alcuni campestri stabilimenti, v'accorse in una sterminata folla. S. M. l' imperatore d' Austria conduceva a piedi l' augusta sua figlia, per mezzo ai numerosissimi spettatori, che rispettosamente allontanandosi, lasciavano libero il passo, e l'aria rimbombava d' acclamazioni. S. M. l' imperatrice d' Austria restò qualche tempo in carrozza, perchè non ancora le forze le permettono di fare gran moto; ma finalmente pose piede a terra, e le LL. MM. l' imperatore d' Austria e l' imperatrice di Francia andarono ad incontrarla. L' avida curiosità dell' accorsa folla, la brillante corte, la bontà con cui le LL. MM. lasciavansi avvicinare, presentavano uno spettacolo degno d' ammirazione.

Più di 3m. persone assistettero all' ultima festa da ballo. Altrettante furono invitate alla cena della corte, che venne data nell' indomani.

La famiglia imperiale e S. M. l' imperatrice di Francia abitano nell' antico palazzo dei re di Boemia, detto il Gradschin, che è situato sopra un' altura nella città piccola a Praga, ove godesi una superba veduta. Vi si domina tutta la città, e lo sguardo si stende sopra doviziose campagne, e lungo le due rive dell' Elba. (*G. de France*)

SPAGNA

Barcellona 11 *giugno*.

ORDINE DEL GIORNO.

Le truppe uscite da Barcellona la sera del 5 corr. si diressero verso Valirana e Martorell.

Il generale Devaux, avendo sotto i di lui ordini i colonnelli Bertoletti e Meder, inseguì l' inimico al di là di Martorell.

Il colonnello Dupeytoux con un distaccamento del 115 reggimento, con altri distaccamenti dei reggimenti 7 e 16 d' infanteria di linea, comandati dal capo-battaglione Patex, e colla compagnia di Partisans ed i cacciatori distinti di Catalogna comandati dal capitano Palegry, scacciò le truppe della divisione Sarfield al di là della stretta d' Ordal; prese loro ed uccise alcuni individui; il restante non dovette la propria salvezza che alla celerità della fuga.

Il generale Devaux mi rende conto che l' inimico ha perduto 250 tra uccisi e feriti, più di 300 fucili e molte munizioni. La colonna sotto il comando del colonnello Bolotti, composta dai distaccamenti del 1.° leggiero, 23 di linea e 7 italiano, quella del colonnello Meder, composta dai distaccamenti del reggimento di Nassau e del 18 d' infanteria leggiere, assecondarono bravamente il generale Devaux, il quale era marciato con una porzione del 20 reggimento d' infanteria di linea.

Il colonnello Esnard comandò la riserva che trovavasi postata a Molines del Rey.

Gli ufficiali e le truppe mostrarono sommo ardore durante questo affare, in cui abbiamo avuto tre morti ed otto feriti.

Per ordine del sig. generale-divisionario comandante superiore della Bassa-Catalogna,

L' ajutante-comand. capo dello Stato-maggiore

Sott. ORDONNEAU.

———

Al sig. generale-divisionario Maurizio Mathieu,

governatore di Barcellona e comandante superiore della Bassa-Catalogna.

Lerida 6 giugno.

Signor generale, la mattina del 31 un distaccamento di 700 uomini di questa piazza per sorpresa s' è impadronito del doppio forte di Giurana, montagna in penisola, sopra la quale trovasi un villaggio trincerato, ed un' altra punta che porta un fortino ov' era in batteria il pezzo da quattro preso al posto di Mora. L' istmo non ha che 15 piedi di larghezza e tutta la montagna è tagliata a picco da 400 a 500 piedi d' altezza, circondata di antiche mura dei Mori, e di moderne con pontelevatojo. Gay e Miralles ne aveano fatto una forte piazza d'armi, che sarebbe stata inespugnabile senza la sorpresa, la quale non diede all' inimico il tempo di alzare il ponte-levatojo. Si uccisero circa 100 uomini all' inimico, tra cui due ufficiali; ne fu ferito un numero molto più considerabile, distrutto il pezzo da 4, presi 500 fucili, 400 giberne, 10m. palle di fucile, 60m. cariche inglesi, due barili di pietre da fuoco, 2 di cariche di pistole, alcuni magazzini di *sciacò* catalani, alcune berrette di polizia, alcuni stivalletti grigi, del riso, dei legumi e del biscotto. Non rimasero a Gay ed a Miralles 150 uomini.

Aggradite l' assicurazione del rispettoso mio attaccamento.

Il generale-governatore di Lerida
Sott. *il barone* HENRIOT.

Lettera del sig. generale-governatore di Lerida al sig. generale governatore di Barcellona.

Lerida 8 giugno.

Signor generale, S. E. il sig. maresciallo, a cui feci tenere l' ultima vostra lettera, m' incarica di annunziarvi che nell' Andalusia tutto va bene; le nostre truppe vi si mantengono ed hanno compiutamente battuto l' inimico presso Baza.

Gay e Miralles storditi dall' assalto dato al loro forte di Giurana, abbandonarono il Priorat, onde venire a rifuggirsi a Cervera con 2 a 300 uomini e 50 cavalli, che 50 cacciatori reali, arrivando a Tarrega, fecero fuggire fino a Manresa. Due cacciatori reali inseguirono a Tarrega 10 di que' cavalieri e 60 fanti: fecero un prigioniero, e presero due cavalli.

Il governatore-generale di Lerida
Sott. *il barone* HENRIOT.

Al sig. generale-divisionario Maurizio Mathieu, governatore di Barcellona e comandante superiore della Bassa-Catalogna.

San-Celoni 11 giugno.

Signor generale, vi ho renduto conto che fino dal mio ritorno qui Milans occupava la casa Soreil; io aveva il progetto di prenderlo; a tale effetto questa mattina l'ho attaccato da 5 diversi punti, ma egli è riuscito a sottrarsi. Noi per altro non abbiamo in tutto perduto il tempo; gli abbiam fatto 90 prigionieri, tra i quali un colonnello, un tenente-colonnello, il primo ajutante di campo di D. Francisco, 5 capitani e parecchi ufficiali, che sono tutti qui trasferiti. Gli abbiamo inoltre uccisa una diecina d' uomini e feriti da 25 a 30.

Milans ha perduto i suoi cavalli, i suoi bestiami, 200 fucili e molte cariche.

Ho l' onore d' essere, ec.

Il generale di brigata
Sott. *il barone* EXPERT DE LA TOUR.

Altra del 14.

Al sig. generale-divisionario Maurizio Mathieu governatore di Barcellona e comandante superiore della Bassa-Catalogna.

Estratto d' una lettera di S. E. il sig. maresciallo *duca d' Albufera.*

Sig. generale, le dicerie che si è avuto il piacere di diffondere sull' Andalusia, sono interamente false. Io continuo a comunicare frequentemente colla sinistra dell' armata del Mezzodì, la quale occupa i dintorni di Baza, ove ha battuto pochi giorni sono il generale Freire, prendendogli più di 250 cavalli e da 4 a 500 uomini d' infanteria. Gli inglesi han fatto crudeli perdite; essi ne gemono, poichè sanno bene che rimarranno inutili.

Credete, mio caro generale, al sincero mio attaccamento.

Sott. *il maresciallo* DUCA D' ALBUFERA.

Al signor generale, ec.

Tarragona 11 giugno.

Signor generale, l' altr' jeri essendo stato avvertito che un distaccamento isolato di 100 uomini, sotto il comando del nominato Pablo Vigil, capitano comandante le compagnie di preferenza, erasi portato da Villanova a Torre d' en Barra, e che doveva quindi recarsi a Walls ed in parecchie altre comuni, onde far pagare contribuzioni ed esigere decime, feci partire di notte un distaccamento di ugual forza per Walls comandato dal capitano Uriate dei gendarmi di Tarragona, per sorprendere gli insorgenti. La spedizione è perfettamente riuscita; l' inimico è stato sorpreso, battuto e disperso; vi furono 3 uomini uccisi, alcuni feriti e 19 prigionieri.

Il gen. di brigata governatore di Tarragona
Sott. BERTOLETTI.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1.° luglio.

La festa di Meudon si celebrerà in quel villaggio domenica prossima. Quel bel luogo, che attualmente serve di soggiorno a S. M. il re di Roma, dovrà senza dubbio a tale fortunata circostanza quel maggior numero di accorrenti, che accrescerà la bellezza della festa.

— Le goelette *l' Atlante* ed *il Globo* partite da Bordeaux, sono arrivate agli Stati-Uniti, siccome anche il naviglio *il John-Francis* e la goeletta *il Camp*, partiti da Bajonna.

— Il naviglio l'*Elisabetta*, proveniente da Londra, carico di varie mercanzie, è entrato all'Havre ai 28. — Il sig. Robertson è da qui partito per Dresda, ove proponesi di eseguire la 45 sua ascensione aerostatica. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 luglio.

S. A. I. il principe vice-re, con decreto dato dal quartier-generale di Rastenburg il 16 p. p. giugno, ordina quanto segue:

Art. 1.° Nella cartella che la prefettura del Monte Napoleone rilascia all'affrancante per capitali, annualità o peso qualunque verso corpi o stabilimenti sottoposti all'autorità tutoria di alcuno dei ministri, oltre alle indicazioni prescritte dall'articolo 28 del decreto 4 agosto 1807, sarà pure fatta menzione dell'approvazione che, a termini dell'articolo 25 dello stesso decreto, il ministro per l'interesse del corpo o stabilimento da esso tutelato, e *sentito il medesimo*, avrà data all'affrancazione. 2.° Sulla presentazione di tale cartella gli uffici delle ipoteche procederanno alla cancellazione delle ipoteche, alle quali erano affetti i beni affrancati. 3.° Per le affrancazioni già seguite potranno gli affrancanti sino a tutto il corrente 1812 esibire alla prefettura del Monte le cartelle rilasciate, onde siavi aggiunta la menzione prescritta all'articolo 1.° del presente decreto. 4.° Quando l'affrancazione percuota un diritto in cui, in un coll'interesse di un corpo o stabilimento tutelato dalla pubblica autorità, trovisi involto anche quello di una privata famiglia o persona a cui sia devoluto il diritto, o che trovisi investita di tale diritto, l'approvazione ministeriale non supplisce per l'effetto della cancellazione della iscrizione all'assenso della privata persona interessata, e non si eseguisce che dietro le disposizioni portate dagli articoli 2157 e 2158 del Codice Napoleone. 5.° Colle presenti disposizioni nulla è innovato riguardo al diritto di usufrutto riservato al beneficiato o cappellano attuale che non consente, a termini dell'articolo 24 del detto decreto 4 agosto 1807, di ricevere la rendita costituita sul Monte. 6.° Il gran giudice, ministro della giustizia, ed i ministri dell'interno delle finanze e pel culto sono incaricati, ec.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 1.° luglio. Il naviglio *l'Elisabetta* venendo da Londra carico di varie mercanzie giunse il 28 maggio all'Havre. (*G. de France*)

Tolone 24 giugno. Ci arrivarono ancora 3 bastimenti carichi di grani, di riso e di legumi secchi; un altro giunse a riposo; esso è destinato per Marsiglia. (*J. de l'Emp.*)

Lubiana 17 giugno. Giusta un decreto di S. E. il sig. governatore-generale delle Province-Illiriche, la strada d'Adelsberg a Buccari sarà quanto prima rifatta od in totalità riparata. (*Moniteur*)

Ferrara 28 giugno. Si è cominciato a tagliare il frumento. I bozzoli si vendono 18 in 20 soldi milanesi la nostra libbra. Essi vengono sostenuti in prezzo dai compratori bolognesi.

Reggio 29 giugno. Sono cominciati i mercati di bozzoli, che si credono in quest'anno di buona qualità. I prezzi fatti finora sono di soldi 21 a 24 di Milano la libbra piccola d'once 12.

Riso, acquavite, bestiami, soliti prezzi.

Il frumento nuovo fa lire italiane 26, 60 in 30, 70: il vecchio lir. 25, 58 il nostro sacco corrispondente a soma nuova 1,194.

Brescia 29 giugno.

Frumento vecchio la nostra soma	. lire	48. 90
——— nuovo . . *id.* . .	„	35. —
Granoturco . . *id.* . .	„	16. 25
Riso . . . *id.* . .	„	60. 30
Miglio . . *id.* . .	„	15. 94
Vino di riviera, prima sorta sul luogo, la nostra zerla . . . milanesi	„	29. a 30
—— modonese e vicentino, condotto in città	„	16. - 20
—— di Cellatica e Franciacorta .	„	20. - 25

Il fieno si regge, condotto in città, sulle lire 59 alle 63 il carro.

Nota: La soma di Brescia equivale a una soma e mezza crescente del nuovo peso italiano: la zerla di 72 boccali corrisponde a some nuove 0,497.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale d'artisti italiani Fabbrichesi si recita *Un curioso accidente*, con farsa.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Lauretta di Gonzales*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n.° 964.

Giovedì 9 Luglio 1812. Nº. 165

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Boston 20 maggio.

La fregata degli Stati Uniti *il Congresso* è ritornata nella rada d' Hampton dopo aver incrociato dinanzi la costa e non avervi incontrato nessun vascello da guerra delle belligeranti potenze. Dicesi che 5m. uomini della nostra armata debbano essere postati a Newton, nel Massachusset, e che il gen. Dearborn abbia ricevuto l' ordine di radunare delle truppe in Albany. Mille e duecento uomini della milizia debbono partire immediatamente per Déroit, ove il generale Hull conta di mettere insieme 3m. uomini di truppe. Correva voce che i forti Madisson ed Harrisson fossero stati attaccati dagl' indiani, e questi rispinti con loro gran perdita.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 20 giugno.

La gazzetta di questa città contiene il seguente articolo.

„ Il pubblico può riguardare come autentica la notizia che S. E. il maresciallo duca di Taranto (Macdonald) è stato incaricato da S. M. l' imperatore del comando d' un corpo d' armata, di cui le truppe ausiliarie della Prussia faranno parte. "

— Le truppe sassoni sono entrate nella città di Lublino. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 24 giugno.

Ci si fa sapere da Savannah, in data dei 28 aprile, che il generale Mitchell ha avuto ordine di portarsi all' isola d' Amelia, per togliere il comando al generale Matthews, e dar la piazza in mano agli spagnuoli. Intanto erasi posto l' *embargo* sopra tutti i vascelli americani in Amelia.

(*Statesman et Moniteur*)

Sabbato alle ore due pomeridiane vi fu consiglio di gabinetto al palazzo delle relazioni estere. M. Bragge Bathurst venne aggregato ai membri del gabinetto.

— I negozianti interessati nel commercio di Buenos-Ayres dovevano avere domani un abboccamento con lord Castlereagh per rappresentargli, che le proprietà inglesi corrono un grande rischio pel sistema di politica che si è adottato verso quel governo rivoluzionario; e che l' America-settentrionale non tarderà a divenir rivale degl' inglesi in quella piazza mercantile: potrebb' anche darsi che essa giungesse ad escluderli interamente, attesochè le mercanzie di ritorno si pagano in contanti, i 9 decimi almeno del loro valore.

(*Foglj inglesi e J. de Paris*)

— Un gentiluomo giunto jeri da Buenos-Ayres, donde era partito li 3 aprile, racconta ch' egli era a Maldonado, quando Bellinghut faceva circolare alcuni scritti sediziosi fra le truppe portoghesi; che quell' uomo giunto a sottrarsi dalle mani dei portoghesi, salvandosi a bordo del naviglio *la Nancy*, era giunto felicemente a Buenos-Ayres, ove la Giunta lo aveva ben accolto.

— Pare che gli americani si dispongano seriamente alla guerra. (*Foglj inglesi e G. de France*)

Altra del 27.

Jeri l' *omnium* ha nuovamente subìto un considerabile ribasso. All' aprimento della borsa esso era a 1/8 di *prime* e rimase a 3/8.

— La valigia di Malta e di Gibilterra è giunta questa mattina. Le notizie di Sicilia arrivano fino al due maggio. Ha avuto luogo un cambiamento nel ministero siciliano; tra i nuovi membri trovansi parecchi di quelli ch' erano stati banditi dal partito della regina.

— Alcune lettere particolari di Vera-Crux dell' 11 aprile dicono che i patrioti dell' America-meridionale hanno un' armata di 100m. uomini, e che l' armata reale non ascenda che a 25m. uomini, e sia molto male equipaggiata. Gl' indipendenti, in numero di 40m. uomini, inondano la strada tra Vera-Crux e Messico, e le loro forze principali sono lungi 20 leghe da quest' ultima città.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 22 giugno.

Il corso delle poste colla Russia trovasi attualmente interrotto. Il governo russo non lascia passare nè lettere, nè gruppi provenienti dalla Prussia o che colà vadano. Così non riceviamo più la gazzetta di Pietroburgo per la via diretta di Koenigsberg, o di Berlino; essa più non ci perviene che dalla Danimarca, il che vuol dire che non siamo più informati se non se molto tardi di quanto accade nell' interno di quell' impero.

Giusta le ultime notizie dirette, che ci pervennero dalla Russia, l' imperatore disponevasi d' andare a Grodno. (*G. di France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 giugno.

L' altr' jeri verso le 3 ore del mattino una di quelle

vetture o carri pubblici, che si prendono per far delle corse in questi dintorni, giunse ad una delle porte per entrare in città. Le porte non s' aprono di notte se non pagando una specie di tassa sovra ogni uomo, bestia, e vettura. Alcuni giovani che erano in quella vettura, scomparvero fuggendo per non pagare, fuorchè un solo che il cocchiere fermò e volea far pagare per tutti gli altri, sotto pretesto d' aver con lui fatto il nolo della carrozza. Non volendo il giovine acconsentire, si venne a parole ingiuriose, poscia ai fatti, e il cocchiere diede un colpo di coltello nel ventre al giovine che ne è morto il dì seguente. Il cocchiere è preso: un po' di ubbriachezza potrà diminuire il reato.

Ecco a proposito un tratto da contrapporre in compenso di quella malvagità, per l' onore e per la consolazione dell' umanità. A Clagenfurth il servitore di un galantuomo delle vicinanze della città, avea inavvedutamente lasciato cadere a terra, senza accorgersene, un sacco di 550 fiorini in moneta di convenzione. La somma è stata ritrovata da un garzon conciapelli, detto Perkonnig, della Bassa Carintia che subito l' ha portata in città al magistrato affinchè si scoprisse il proprietario, e gli fosse rimessa, com' è seguìto. (*Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 20 giugno.

Si è qui ora pubblicato che durante l' assenza del re, il signor conte de' Montgelas è incaricato di quanto concerne le finanze, l' interno e gli affari esteri. S. E. potrà decidere in tutti gli affari, che non richieggono la speciale approvazione di S. M. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 luglio.

DECRETO IMPERIALE.

NAPOLEONE, ec.

Sul rapporto del nostro ministro della guerra, sul decreto del 4 novembre 1810, sentito il nostro consiglio di Stato, abbiam decretato e decretiamo.

Art. 1.° Nessun militare può più godere della paga di riforma oltre cinque anni consecutivi. Spirato questo termine, non può più essere portato su gli stati di pagamento, ma conserva il suo diritto ad essere impiegato, se riunisce tuttora le qualità richieste.

2.° I cinque anni menzionati nel precedente articolo, saranno contati cominciando dal 1.° gennajo 1812 soltanto, agli ufficiali che avevano paga di riforma, prima di quell' epoca.

3.° L' ufficiale ammesso alla paga di riforma, il quale essendo stato poscia giudicato non essere più atto a rientrare in attività, non riunisse tutti i servizj o i titoli bastanti ad ottenere il suo ritiro, riceverà, se v' è luogo, una gratificazione che non potrà eccedere un anno della sua paga di riforma.

4.° Le disposizioni degli articoli 4 e 6 del decreto 15 nevoso, anno 9, continueranno ad essere applicabili agli ufficiali di salute, licenziati prima di 10 anni di servigio effettivo, o prima di due anni di servigio nell' ultimo grado.

5.° L' ufficiale prigioniero di guerra, il quale nella posizione preveduta dall' art. 5 del nostro decreto 17 marzo 1809 riceve provvisoriamente la paga di riforma, non può conservarla al di là di tre mesi dopo il suo arrivo in casa propria, se non si è premunito per far constare, come è prescritto dall' art. 1.° del presente decreto, della sua capacità a riprendere l' attività.

6. La paga di riforma è incompatibile con uno stato qualunque d' attività militare, eccetto gli ufficiali delle compagnie di guarda-coste e delle coorti.

7.° I nostri ministri della guerra, dell' amministrazione della guerra e del tesoro imperiale sono incaricati ec.

Segn. NAPOLEONE

SENATO CONSERVATORE

Estratto dai registri del senato conservatore del giovedì 28 maggio 1812.

Visto il messaggio in data del 9 corrente col quale S. M. presenta come candidati per la carica di consigliere alla corte di cassazione vacante per la morte del signor Guieu, i signori d' Havemann, uno dei presidenti della corte imperiale d' Amburgo; de Spilcker, consigliere nella detta corte, e Gondella vice-presidente del tribunale di prima istanza di Brema;

Il senato conservatore, radunato in numero di membri prescritto dell' art. XC dell' atto delle costituzioni del 13 dicembre 1799;

In esecuzione dell' art. XX dell' atto medesimo, passa all' elezione d' un consigliere nella corte di cassazione fra i tre suddescritti candidati.

La risultanza dello scrutinio accorda l' assoluta pluralità di voti al sig. d' Havemann.

Egli è proclamato dal signor presidente, consigliere nella corte di cassazione.

Il senato decreta che sarà fatto un messaggio a S. M. l' imperatore e re per dargli contezza di questa nomina, la quale sarà parimenti notificata al corpo legislativo in occasione della prossima sua sessione.

Il presidente ed i segretarj

Sott. B. G. E. L. CONTE DE LACÉPÈDE, *presidente.*

Il conte Boissy d'Anglas e Colchem *segretarj*

Visto e suggellato

Il cancelliere del senato

Sott. *il conte* LAPLACE.

(*Moniteur*)

— Nella classe delle scienze fisiche e matematiche dell' istituto si è ultimamente letta una memoria che tende a provare l' esistenza d' un sesto senso, coll' ajuto del quale certi animali distinguono le piante velenose. (*J. de Paris*)

Torino 6 luglio.

L' imperiale decreto del 15 novembre 1811 porta che la scuola secondaria ecclesiastica d' ogni di-

partimento debb' essere posta in una città, in cui siavi un liceo od un collegio. S. M. ha deciso che quella del dipartimento del Po sarà posta nella città di Quiers.

— S. M. con decreto del 28 p. p. maggio si è degnata d'accordare al sig. Vincenzo Virginio di Torino la pensione di 500 franchi all' anno in considerazione dei servigi, ch' egli ha renduto all'agricoltura. (*Courr. de Turin*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli, 26 *giugno*.

Il *Lampo* predato ha dato indizj, pei quali sono state poste in arresto varie persone.

Si aprirà il parlamento di Sicilia non più all' epoca detta. Sembra che sia differita ai 13 corrente.

Senza i soccorsi che in quell' isola son giunti dalle coste di Barberia e d' Egitto, la carestia e l' altezza dei prezzi sarebbero sommi mali colà: ma questi soccorsi costano ed esportano una enorme quantità di numerario, nuova disgrazia da unire alle tant' altre, nelle quali sono immersi que' popoli.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 9 *luglio*.

A compimento della facciata di questo Duomo ben poche statue mancano nel primo ordine per finire la serie degli apostoli e degli evangelisti. Nella corr. settimana sul fianco del tempio dalla parte degli scalini, venne collocata quella che rappresenta *S. Simone*, lavorata dal giovine scultore sig. Antonio Rusca, la quale per la bella attitudine e naturale espressione di tutta la figura, siccome per le pieghe del panneggiamento, generalmente giudicato di buono stile, e più per la testa dagl' intelligenti trovata di far Leonardesco, riscuote l' universale approvazione, e rende l' artista degno di eccitare sul conto suo una distinta espettazione.

COMMERCIO.

Continuazione dell' articolo sull' influenza dell' indipendenza d' America. (V. il *Corr. Mil.* n. 153).

Il traffico immediato fra i mercanti spagnuoli di America e gli Europei, e l' accrescimento dell' agricoltura devono necessariamente, come si è detto, far ribassare i prezzi delle derrate coloniali, e questo sarà specialmente il caso pel caffè, lo zucchero, l' indaco ec., la cui coltura nel nuovo continente ha fatto rapidi avanzamenti. A ciò contribuirà inoltre l' introduzione di questi articoli nel commercio delle Indie Orientali, il quale da qualche anno è divenuto così considerabile, che già se ne sono vedute le conseguenze (*). Così quelli che ora debbono con lor dolore privarsi di molti piaceri, possono rallegrarsi coll' aspettazione di un avvenire, che ne li compenserà amplamente.

Mentre il commercio d' Europa guadagnerà da una parte, mediante il ribasso dei prezzi de' prodotti americani, lo smercio di una maggior quantità di naturali produzioni del nostro continente gli aprirà dall' altra nuove sorgenti di profitto. Queste principalmente consisteranno nel traffico dei nostri vini, acquevite ed olj, la cui coltivazione finora è stata a bella posta impedita nelle Colonie spagnuole, essendone l' approvigionamento esclusivamente riservato alla madre patria; consisteranno inoltre nel commercio dei metalli grossolani, delle tele, dei panni, degli articoli di lusso, ec.

Finalmente l' indipendenza delle Colonie americane influirà sul commercio dell' oro e dell' argento: e noi crediamo di non ingannarci coll' asserire che questi metalli preziosi e per conseguenza il danaro ribasseranno di valore; il che farà aumentare il prezzo nominale delle cose. I motivi sui quali si fonda la nostra asserzione, sono i seguenti;

1.° La diminuzione delle spese per la coltivazione delle miniere, e ciò in vista della maggiore facilità di procurarsi gli strumenti opportuni a minor prezzo, del raffinamento dell' industria metallurgica, e del minor costo della mano d'opera, atteso l' aumento della popolazione, e la maggior coltura della terra che renderà più facile la sussistenza.

2.° La diminuzione delle spese per far giugnere l' oro e l' argento sul mercato d' Europa, atteso l' immediato traffico, e cambio diretto delle merci dei due continenti; il che escluderà non pochi ostacoli, e circuiti viziosi, e gravezze, e spese per far trasporti di contrabbando ec.

3.° La produzione nei paesi americani di una

(*) Humboldt si fonda sopra le seguenti ragioni per credere che il prezzo dello zucchero non sia aumentato dopo la devastazione di San Domingo.

1. L' introduzione delle canne di zucchero in Othaiti, che danno una terza parte di più di sugo delle piante coltivate finora.

2. I progressi di questa coltura sulle coste del Messico, nella Luisiana, a Caracca, nella Guiana Olandese, e nel Brasile.

3. L' introduzione in Europa, ed in America dello zucchero delle Indie Orientali, la quale è tanto importante, che i soli Stati Uniti d' America nel 1802 acquistarono 1,221,400 kilogrammi di zucchero d' Asia, che naturalmente era a miglior mercato di quello dei paesi a loro vicini. Bekford stima il prodotto annuo dello zucchero a Bengala al di là di 10,000,000 kilogrammi, e Humboldt fa ammontare quello del Messico a 16,000,000 kilogrammi. Se si calcola ora l' annua consumazione di quest' articolo in Europa di 20,000,000 kilogrammi si può congetturare di qual importanza sieno i progressi fatti in questo genere di coltura; poichè l' introduzione dello zucchero di Bengala nell' America Settentrionale aumentò soltanto in tre anni nella seguente misura:

1800 —	526,472	Kilogrammi.
1801 —	790,583	
1802 —	1,221,400	

Riflettendo a queste tre ragioni, che hanno impedito l' aumento del prezzo dello zucchero si capirà che non possono almeno se non farsi maggiori, e che quest' articolo verrà presto ad un prezzo, che in proporzione degli altri bisogni, si stabilirà su d' un piede fermo e naturale.

quantità di oggetti, che l'Europa è oggi costretta di provvedere dalle Indie Orientali contro puro contante, e che allora potrà ottenere dall'America in cambio di altre merci Europee; sicchè aumentandosi la massa dei metalli preziosi dovrà decrescerne il valore, a meno che non aumentino di pari passo l'industria, il commercio, e per conseguenza i bisogni della circolazione.

4.° Gl'immensi capitali morti giacenti in America, e soprattutto nel Messico, entreranno in circolazione colla libertà dell'industria, e faranno gli stessi effetti, di cui nel paragrafo antecedente.

Queste sono le risultanze, che per nostro avviso deve attendere il commercio d'Europa dalla rivoluzione d'America. Noi abbiamo date le indicazioni sommarie e principali: e grato ci riuscirebbe se qualche autore, che più profondamente conoscesse questa materia, volesse meglio e più estesamente svilupparla. C.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8 luglio.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,3	L.
Lione . . .	idem	„ 99,6	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,3	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . .	„ 5,05,5	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,0	D.
Augusta . . .	per un fior.corr.	„ 2,53,8	L.
Vienna . . .	idem	„	
Amsterdam B.co	. . . .	„ 2,10,6	L.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,77,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 61. 3/8

Dette di Venezia, 63.

Rescrizioni all' 11 3/4 per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale d'artisti italiani Fabbrichesi si recita *Il contrapposto*, con farsa.

S. Radegonda Si rappresenta in musica *l'Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La buona Donzella*. A beneficio della prima attrice.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33. disgrazie di Girolamo*.

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

Lo stabilimento del *Giornale d'Indizio* in Milano nella contrada S. Pietro all'Orto n. 899 conservato dalla reale munificenza del principe fra i giornali della capitale, agevolò ad ogni ceto di persone quei contratti di famiglia, e di commercio, che alimentano l'industria e sostengono le mercantili relazioni della società, e soddisfano ad un tempo quell'onesta curiosità che risveglia il genio commerciale e studioso, tanto proficuo allo Stato.

Le compere, le vendite, gli avvisi, i prestiti, i vitalizj, gli affitti, i cambj, i prezzi dei generi anche di vettovaglia, tutti gli atti giudiziarj esecutivi, dai quali appare il trapasso degli effetti, e delle proprietà civili, i fallimenti con moltissimi altri oggetti diversi, sono le interessanti notizie, ond'è ripieno il detto giornale.

A perfezionarlo su tutti i punti delle commerciali ricerche vi sarà d'ora innanzi scritto l'arrivo, e la partenza, il nome dei condottieri delle merci nelle dogane di Milano, le loro qualità e quantità, e successiva destinazione, se per i depositi, se a transito ec. Acciò poi questo foglio sia più sollecito nelle sue notizie, verrà distribuito in sesto più grande, e tutti i martedì e venerdì d'ogni settimana.

Il prezzo dell'abbonamento per Milano è di lire 5. italiane per un trimestre, 9. 50. per sei mesi, e 18. per un anno. Per tutto il regno *franco di porto* è di lire 20. e per l'impero francese 23. per un anno, ed in proporzione per un semestre o per un trimestre. Le lettere ed il danaro saranno diretti *franchi di porto* e di consegna *all'ufficio del Giornale d'Indizio in S. Pietro all'Orto n. 899*.

Gli uffici di posta del regno ed esteri, ed i libraj che riceveranno delle associazioni al presente foglio, godranno del beneficio del 10. per cento.

L'usciere Gerosa notifica al pubblico che il giorno 11 corrente alle ore 10 antimeridiane al luogo solito degl'incanti nella contr. di S. Giuseppe si procederà alla vendita di un abito di gala di velluto ricamato in oro ed argento, oltre una giubba di stoffa.

L'usciere Haverstein previene il pubblico che il giorno 10 del corr. luglio alle ore 10 della mattina è incaricato di procedere alla vendita giudiziale nel luogo solito pei pubblici incanti posto in contrada di S. Giuseppe, di fianco a questo regio teatro della Scala, dei seguenti effetti, che dovranno dall'aggiudicatario essere pagati a pronti contanti nelle mani del prefatto usciere, cumò, secretaires, tavoli, canapè, camminiera, scranne, orologio, ombrelle, fiomba, ed altro.

Haverstein usciere.

Casa civile con giardino annesso, case coloniche, e fondi sit. nel comune, e territ. di Menaggio, ed adjacenti, distr. di Como, dipart. del Lario.

Chi aspirasse all'acquisto tanto unitamente, che separatamente de' suddetti beni, compaja munito di sufficiente deposito nel giorno di mercoledì 15 del prossimo mese di luglio alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dott. Giuseppe Giusti in Milano sul corso di P. Romana al n. 4235, ove, previo esperimento d'asta amichevole e sotto li capitoli ostensibili anche prima dell'asta tanto presso il suddetto dott. Giusti, che presso il sig. giudice di pace Peverelli in Menaggio, ove si riceveranno le anticipate obblazioni, si delibererà nel giorno dell'asta al miglior offerente, se così parerà, e piacerà ec.

I beni sono li seguenti.

Primo piede. Casa civile grande con giardino grande, altro giardinetto e ronco avitato, moronato, ed olivato con casa da massaro, stalla, e cascina, ed orto, tutto in un sol corpo, e cinto tutto da muri, in tutto di pert. 29. 1. 5. 10. sc. 182. 2. 4.

Secondo. Pezzo di terra detto *Prato della Punta*, tutto aratorio, avitato, moronato, ed olivato, e prato unito di pert. 6. tav. 6. e così in tutto pert. 30. 6. censiti sc. 131. 3. 4.

Terzo. Ronco detto il *Brugatone* con stalla, e cascina, aratorio, avitato, moronato, ed olivato di pert. 24. 17. cens. 109. 4. 5.

Ronco detto il *Guasto* avitato, moronato, ed olivato di pert. 6. 22. 7. cens. 29. 1. 6.

Prato detto *Bargesia*, con stalla pert. 37. — cens. 33. 4. 5.

In tutto pert. 68. 15. 7. sc. 172. 5. —.

Milano li 24 giugno 1812.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 10 Luglio 1812. N°. 166

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 4 giugno.

Le truppe russe in questa provincia formano tuttora cinque campi, a Krayowa, a Turko, a Giurgewo, a Burseo e a Buckarest.

— Le ultime notizie di Rudschuck annunziano un altro neonato del gran-signore. Il trono ottomano non corre più rischio di mancar d'eredi, come, già alcuni anni, potea temersi. — Arrivano continui rinforzi a Schumla. (*G. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 26 maggio.

La gazzetta della città contiene gli ordini del giorno di S. M. fatti sapere all'armata a Wilna e a Schawel: vanno sino ai 9 e riguardano promozioni militari. Il gen. di cavalleria Bennigsen deve accompagnare S. M. Il gen. d'infanteria Rimski-korsakow è nominato governatore militare di Wilna, e il colonnello Schutz, comandante di Bialystok. L'imperatore manifesta riconoscenza a molti capi per commissioni ben fatte, fa elogi all'armata, che ha mostrato tanto ardore nella conquista di Kis-Kala, e dà la gratificazione d'un rublo ad ogni soldato. (*G. de France*)

Wilna 30 maggio.

Jeri l'imperatore è ritornato qui da Grodno, ove era andato a passare qualche giorno.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 giugno.

Il tenente Wittenberg, che incrociava con due legni dinanzi a Drontugemollen è stato attaccato la notte dei 15 da tre legni nemici, ch'egli con un fuoco ben diretto ha messi in fuga. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Koenigsberg 21 giugno.

Il gen. divisionario Hogendorp, ajutante di campo dell'imperatore Napoleone, è rimasto qui dopo la partenza di S. M. I. e R. come governatore-generale di tutto il paese che si stende sino alla Vistola. Il gen. Danloup-Verdun è comandante di questa città. S. E. il duca di Bassano e tutti quelli che accompagnano S. M. I. sono da qui partiti: 200 cavalli erano ad ogni posta per questo pronto servizio. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 27 giugno.

Il budjet di quest'anno dee dar da pensare agli inglesi ed aprir gli occhi loro sulla situazione della patria. Si rimarchi che il cancelliere l'ha proposto esitando e con imbarazzo, dichiarando anche non essere opera sua, ma del suo predecessore . . . .

Il calcolo fa spavento. Per l'anno 1812 le spese devono andare a 62,378,348 lire st. (1,497,080,372 franchi) estranee totalmente a quelle che verran pagate dal fondo consolidato. Vedrem più sotto che quella enorme somma non basterà. Unendovi il fondo consolidato di 34,504,000 lire st. risultano 96,882,348 lire st. (2,375,176,372 fr.). Non basta. Bisogna aggiugnere 12 milioni di st. (280,000,000, fr.) per la tassa dei poveri, la spesa delle barriere e le spese particolari delle città. Somma totale 98,082,348 lire st. (2,623,176,372 fr.) che 15 milioni circa d'abitanti del regno-unito sborseranno per il piacere di leggere le tante gazzette, ove si discuteranno i torti e le ragioni del ministero e dell'opposizione, e i vicendevoli loro rimproveri. . . .

Se si esamina ora la prima parte del budjet, quanto non devonsi condannare i ministri! Le sole spese dell'armata con quelle dell'artiglieria ammonteranno, secondo il cancelliere, a 30,936,057 lire st. (742,475,368 fr.) alle quali converrà, secondo il solito, aggiugnere due o tre milioni st. non preveduti adesso. Ora, se l'Inghilterra si limitasse alla sola difesa de' suoi Stati, col vantaggio dell'esser isola, le sue flotte, le sue milizie, e i suoi *fencibles* non le costerebbero che la metà o due terzi di quanto or vanno a costarle. Non per altro che per mantener nella Spagna il flagello d'una guerra civile ed estera, e nell'Inghilterra il credito dei Wellesley, il ministero spenderà 10 in 12 milioni di lire st. . . .

Quale profusione ministeriale è quella di 19,702,399 lire st. (472,857,576 fr.) per la marina in quest' anno? A che serve all'Inghilterra il dire d'aver distrutte o di tener chiuse ne' porti l'estere marine tutte, se la sua le costa sagrifizj sì rovinosi? E come stà, che quando le sue squadre potevano incontrarne dell'altre, e quando stava sopra una general difensiva, le spese della marina, anno comune, non oltrepassavano 10 in 11 milioni st. e non mai al di là di 14? (*Prosiegue il giornalista, scoprendo astuzie nelle operazioni finanziere del ministro sul fondo consolidato, mostrando il progressivo maggiore deterioramento del reddito pubblico, per la guerra d'America, i ridicoli mezzi di tasse sopra cavalli e cani, e finisce con dire*): Nel 1793 il capitale del debito pubblico era di 180,344,792 lir st.

Oggi è di 817,101,745 lir. st. Nel 1802 il sig. Addington fissava lo stato di pace a 35 milioni sterl., e lo stato di guerra quest' anno ci costerà 98,082,348 lire sterline. Quai confronti ! ! !

(Foglj inglesi e J. de l'Emp.)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Pultuck 17 giugno.

Il re di Westfalia ha qui posto il suo quartier-generale. L' armata westfalica è accampata in questi dintorni. S. M. gode ottima salute. (*J. de l'Emp.*)

Wicoski 23 giugno.

Oggi è qui giunto l' imperatore. S. M. gode una salute, che le fatiche stesse rendono sempre più robusta. Passando le truppe in rivista, ha dimostrato sempre quella paterna bontà e quella militare liberalità che rendono sì caro ai soldati francesi l' augusto lor capo. (*G. de France*)

SASSONIA

Dresda 22 giugno.

Gran frequenza di corrieri. Il baron di Serra, inviato francese, ne spedisce uno ogni giorno a Praga, ove dicesi che l' imperatrice dei francesi prolunga il soggiorno sino ai 7 luglio: allora si renderà a Toeplitz.

— Il gen. di Gersdorff, capo dello stato-maggiore della nostr' armata, va a Guben in Bassa-Lusazia per la rivista del bel reggimento-dragoni del principe Giovanni, che passerà poi alla grande-armata. Il governo vi manda ogni giorno gran numero di buoi: vengono condotti a Thorn e consegnati alle amministrazioni militari. Ottime le notizie delle nostre truppe a Lublino; sono di un eccellente spirito, e provvedute in abbondanza. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 luglio.

SENATO CONSERVATORE.

Oggi venerdì 3 luglio 1812 alle 2 ore pomeridiane il Senato si radunò in grande uniforme nel suo palazzo, in virtù d' una straordinaria convocazione fatta per ordine di S. M. l' imperatore e re.

S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero, destinato a presiedere alla seduta, fu ricevuto coi soliti onori.

S. A. S. il principe vice-grande-elettore e le LL. EE. il gran-giudice ministro della giustizia, il ministro della guerra, il ministro direttore dell' amministrazione della guerra ed il ministro della polizia generale erano presenti.

Fecesi lettura degli atti di convocazione e di designazione di presidente del seguente tenore:

„ *Dal campo imperiale di Gumbinen 21 giugno.*

„ NAPOLEONE, ec. abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

„ Il Senato si radunerà il venerdì 3 luglio alle ore 2 nel luogo solito delle sue sedute.

Firmato NAPOLEONE “.

„ *Dal campo imperiale di Gumbinen 21 giugno.*

„ NAPOLEONE, ec. abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

„ Il nostro cugino il principe arci-cancelliere dell' impero presiederà al senato, il quale si radunerà il venerdì 3 luglio nel solito luogo delle sue sedute.

Firmato NAPOLEONE “.

Il principe arci-cancelliere prese la parola e disse:

„ Signori, per ordine dell' imperatore vengo a partecipare al Senato due trattati d' alleanza conchiusi in nome di S. M. l' uno con S. M. l' imperatore d' Austria, e l' altro con S. M. il re di Prussia.

„ Le circostanze che produssero queste politiche convenzioni, ed i motivi che ne determinarono le basi, sono sviluppati in due rapporti del ministro delle relazioni estere, di cui S. M. ha pur voluto che abbiate cognizione.

„ Allorchè il nostro sovrano, fermandosi nel mezzo delle sue vittorie, terminò a Tilsitt la prima guerra di Polonia, la corte di Russia promise di adottare senza riserva il piano saggiamente combinato, per cui sottrarre il Continente dall' influenza dell' Inghilterra e ricondurre quella potenza a principj più conformi ai diritti delle nazioni.

„ La Russia non tardò a dipartirsi da quel salutare sistema.

„ Tale cangiamento per parte sua essendo annunziato da fatti certi, e la via delle negoziazioni essendo stata inutilmente impiegata durante il corso dell' anno 1811, l' imperatore ha dovuto prendere delle misure comandate dalla dignità della sua corona, dall' interesse de' suoi popoli, e dal pericolo de' suoi alleati.

„ I trattati che vi si porranno sott' occhj, sono un incamminamento all' esecuzione di siffatto disegno.

„ Il coraggio de' nostri guerrieri, il genio dell' eroe, che loro appiana i sentieri della gloria, garantiscono alla nazione, che questa volta, come per lo passato, grandi speranze saranno susseguite da grandi successi “.

S. A. S. ha quindi consegnati i seguenti atti, de' quali si è fatta lettura all' assemblea da uno de' segretarj sulla tribuna.

Rapporto del ministro delle relazioni estere.

„ Sire, il trattato di Tilsitt tra la Francia e la Russia era un trattato d' alleanza offensiva contro l'Inghilterra. Fu al ritorno dalla conferenza sul Niemen, in cui l' imperatore Alessandro avea detto a V. M. che voleva essere il suo secondo contro l'Inghilterra, che vi determinaste, o Sire, a sacrificare i vantaggi ottenuti già dalla vittoria, ed a passare rapidamente dallo stato di guerra a quello d' alleanza colla Russia.

„ Quest' alleanza, che aumentava i mezzi di guerra della Francia contro l' Inghilterra, doveva altresì garantire la pace del Continente.

„ Non ostante, nel 1809 l' Austria fece la guerra alla Francia. La Russia contro il preciso testo dei trattati, non fu di verun soccorso a V. M. Invece di 150m. uomini, ch' essa poteva far marciare, e che dovevano assecondare l' armata francese, soltanto 15m. uomini entrarono in campagna, e quando passarono il confine russo, la sorte della guerra era già decisa.

„ Da quell'epoca, o Sire, l'ukase del 19 dicembre 1810, che distruggeva le nostre commerciali relazioni colla Russia, l'ammissione del commercio dell'Inghilterra ne' suoi porti, i suoi armamenti, che dal principio del 1811 minacciarono d'invadere il ducato di Varsavia, finalmente la sua protesta sull' Oldembourg, annientarono l'alleanza. Essa più non esisteva, e già dall' una e dall' altra parte formavansi armate d'osservazione.

„ Nulladimeno tutto l'intero anno 1811 fu impiegato in conferenze ed in negoziazioni colla Russia, nella speranza di sviare, s'era possibile, il gabinetto di Pietroburgo dalla guerra, alla quale pareva essersi risoluto, e di giungere a conoscere le vere sue intenzioni. Fu provato fino all' evidenza che quella potenza proponevasi ad un tempo stesso di sottrarsi alle condizioni dei trattati di Tilsitt, onde porsi in istato di pace coll' Inghilterra, e d'attentare all' esistenza del ducato di Varsavia, servendosi del pretesto delle indennizzazioni riclamate dal duca d'Oldembourg.

„ Vostra Maestà decisa di sostenere colla forza delle armi l'onore dei trattati, l'esistenza e l'integrità degli Stati de' suoi alleati, aveva sentito l'importanza di più strettamente unirsi ad una potenza, a cui ella era già vincolata con legami cari al suo cuore, ed i cui politici interessi generali erano gli stessi di quelli di V. M. A tale effetto, o Sire, venne conchiuso un trattato il 14 dello scorso mese di marzo tra V. M. e l'imperatore d'Austria.

„ Tutto garantisce a quest'alleanza una lunga durata. Assicura il riposo del mezzodì dell' Europa, e promette alla Francia che non sarà più intorbidata ne' suoi sforzi per lo ristabilimento dalla pace marittima.

„ Propongo a V. M. di far partecipare al Senato il trattato d'alleanza conchiuso tra la Francia e l'Austria, e d'ordinare ch' esso venga promulgato come legge dello Stato, giusta le nostre costituzioni.

„ Sono col più profondo rispetto, o Sire, della M. V. I. e R. l'umilissimo ed ubbidientissimo servitore e suddito fedele

Il duca DI BASSANO.

Gumbinen 21 giugno 1812.

TRATATTO D'ALLEANZA

del 14 marzo tra le LL. MM. l'imperatore e re e l'imperatore d'Austria.

S. M. l'imperatore dei francesi, re d'Italia ec., ec. e S. M. l'imperatore d'Austria, ec., avendo a cuore di perpetuare l'amicizia e la buona intelligenza, che tra esse esistono, e di concorrere coll' amicizia e colla forza della loro unione, sia alla conservazione della pace del Continente, sia allo ristabilimento della pace interna;

Considerando che nulla vi sarebbe di più proprio a produrre queste felici risultanze che la conclusione d'un trattato d'alleanza, che avesse per fine la sicurezza dei loro Stati e possessi, e la garanzia dei principali interessi della rispettiva loro politica, a tale effetto hanno nominato per loro plenipotenziarj;

S. M. l'imperatore dei francesi, ec. il sig. Ugo Bernardo conte Maret, duca di Bassano, ec;

E S. M. l'imperatore d'Austria, ec. il principe Carlo de Schwartzemberg, duca di Kruman, ec.;

I quali dopo aver cambiate le rispettive loro plenipotenze, sono convenuti ne' seguenti articoli;

Art. 1.° Vi sarà in perpetuo amicizia, sincera unione ed alleanza tra S. M. l'imperatore dei francesi, re d'Italia, ec., e S. M. l'imperatore d'Austria, re d'Ungheria, ec. Per conseguenza le alte parti contraenti useranno la maggiore attenzione nel mantenere la buona intelligenza così felicemente stabilita tra esse, i loro Stati ed i rispettivi sudditi, nell' evitare tutto ciò che potesse alterarla e procurarsi in ogni occasione scambievolmente utilità, onore e vantaggi.

2.° Le due alte parti contraenti reciprocamente si garantiscono l'integrità degli attuali loro territorj.

3.° In conseguenza di questa reciproca guarenzia le due alte parti contraenti s'occuperanno sempre di concerto delle misure che loro sembreranno le più proprie alla conservazione della pace; e nel caso, in cui gli Stati dell' una o dell' altra venissero minacciati d'una invasione, esse impiegheranno i loro buoni ufficj, i più efficaci onde prevenirla.

Ma siccome questi buoni ufficj potrebbero non avere il bramato effetto, esse si obbligano a soccorrersi reciprocamente nel caso, in cui o l'una o l'altra venisse ad essere attaccata o minacciata.

4.° Il soccorso stipulato dal precedente articolo sarà composto di 30m. uomini, 24m. de' quali di infanteria, e 6m. di cavalleria, costantemente mantenuti sull' intiero piede di guerra, e d'un treno di 60 pezzi di cannoni.

5.° Il detto soccorso verrà somministrato alla prima ricerca della parte attaccata o minacciata; si porrà in marcia nel più breve spazio di tempo possibile, ed al più tardi prima che spirino i due mesi, che succederanno alla ricerca, che ne sarà stata fatta.

6.° Le due alte parti contraenti garantiscono l'integrità del territorio della Porta Ottomana in Europa.

7.° Esse riconoscono e garantiscono parimenti i principj della navigazione dei neutrali, come furono riconosciuti e consecrati dal trattato d'Utrecht.

S. M. l'imperatore d'Austria rinnova, per quanto v'ha bisogno, l'impegno d'aderire al sistema proibitivo contro l'Inghilterra durante l'attuale guerra marittima.

8.° Il presente trattato d'alleanza non potrà essere pubblicato, nè partecipato a verun gabinetto, se non se di concerto tra le alte due parti.

9.° Esso sarà ratificato, e le ratifiche verranno cambiate a Vienna nello spazio di 15 giorni, o più presto se si può.

Fatto e sottoscritto a Parigi li 14 marzo 1812.

Sottoscritto H. B. DUCA DI BASSANO.

Segnato il princ. CARLO DE SCHWARTZEMBERG.

Per copia conforme

Il ministro delle relazioni estere

IL DUCA DI BASSANO.

Rapporto del ministro delle relazioni estere.

„ Sire, sin dalla fine dell' anno 1810 la corte di Pietroburgo avendo cambiato sistema e risoluto di sottrarsi agl' impegni, ch' essa sottoscritti aveva a Tilsitt, prese il partito d' appoggiare con armamenti gli atti, co' quali violava l' alleanza. Essa radunò delle truppe nelle sue provinco polacche, e richiamò una porzione della sua armata di Moldavia, la quale a marcie sforzate giunse ai confini del ducato di Varsavia.

„ Nel mese di febbrajo 1811, V. M. chiese spiegazioni sopra tali armamenti straordinarj; ella dovette contemporaneamente consigliare il re di Sassonia a concentrare sulla Vistola le truppe del ducato di Varsavia per metterlo al sicuro d' un improvviso attacco.

„ La Prussia posta in una intermediaria posizione tra la Francia e la Russia, s' accorse per la prima delle disposizioni del gabinetto di Pietroburgo. Essa non poteva comprenderne i motivi, ma ne prevedeva le risultanze; fece delle rimostranze alla Russia: le dimostrò il pericolo, che eravi nell' appoggiar trattative con armamenti; la scongiurò di cessare di far movimenti, che potevano compromettere la stessa Prussia, e che dovevano attirare sul suo territorio le armate, che V. M. sarebbe costretta a far marciare in difesa del ducato di Varsavia. Questo procedere inspirato dal desiderio della pace e dettato dalla prudenza non produsse verun effetto, e la Prussia vedendo questa fatalità, che già da 10 anni ha strascinato l' Europa, pesare ancor sulla Russia, francamente dimandò, fino dallo scorso maggio 1811, d' unirsi a V. M. con un' alleanza.

„ V. M. esitò molto tempo a prendere degl' impegni, che dovevano far supporre che l' alleanza di Tilsitt più non esisteva. Ella non conosceva per anche i motivi, che potevano indurre la Russia a rompere i trattati, a porsi in istato di pace coll' Inghilterra, ed a minacciare l' esistenza del ducato di Varsavia; ma quando non rimase più verun dubbio alla M. V., ella m' autorizzò ad entrare in trattativa colla Prussia, ed a conchiudere il trattato, che fu sottoscritto li 24 febbrajo 1812.

„ Propongo a V. M. di far partecipare al Senato il trattato d' alleanza conchiuso tra la Francia e la Prussia, e di ordinare che sia promulgato come legge dello Stato, giusta le nostre costituzioni.

„ Sono col più profondo rispetto, Sire, di V. M. I. e R.

L' umil. ed ubbid. servit. e suddito fedele
IL DUCA DI BASSANO. "

Trattato d' alleanza del 24 febbrajo 1812 tra S. M. l' imperatore e re, e S. M. il re di Prussia.

S. M. l' imperatore de' francesi, re d' Italia, ec. e S. M. il re di Prussia, volendo stringere maggiormente i legami che gli uniscono, hanno nominato per loro plenipotenziarj,

S. M. l' imperatore dei francesi il sig. Ugo-Bernardo, conte Maret, duca di Bassano, ec. ec. e S. M. il re di Prussia il sig. Federico Guglielmo Luigi, barone di Krusemark, ec. i quali, comunicatisi i loro pienpoteri, son convenuti de' seguenti articoli:

1.° Vi sarà alleanza difensiva tra S. M. l' imperatore dei francesi, re d' Italia, ec., e S. M. il re di Prussia, loro eredi e successori, contro qualunque potenza d' Europa, colla quale l' una o l' altra delle due parti contraenti sono o venissero ad essere in istato di guerra.

2.° Le due alte parti contraenti si guarentiscono reciprocamente l' integrità del loro attuale territorio.

3.° Sopravvenendo il caso d' alleanza ed ogni volta che sopravvenga, le disposizioni da prendere in conseguenza dalle dette parti contraenti saranno regolate da una convenzione speciale.

4.° Tutte le volte che l' Inghilterra attenterà ai diritti del commercio, sia dichiarando in istato di blocco coste dell' una o dell' altra delle due parti contraenti, sia con altra disposizione contraria al diritto marittimo consacrato dal trattato d' Utrecht, tutti i porti e le coste delle dette potenze saranno egualmente interdetti ai bastimenti delle nazioni neutre che lasciassero violare l' indipendenza della loro bandiera.

5.° Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche cangiate a Berlino nello spazio di dieci giorni o prima, se si può.

Fatto e segnato a Parigi li 24 febbrajo 1812.

H. B. DUCA DI BASSANO.

IL BAR. DI KRUSEMARK.

Fatta lettura di questi atti, il sig. conte Lacépède, presidente annuo, ha proposto al Senato di rimandare a una commissione speciale, composta di 5 membri, i rapporti e i due trattati di cui erasi udita la lettura, e d' incaricare questa commissione di sottomettere all' assemblea il progetto d' un indirizzo, nel quale il Senato esprima a S. M. I. e R. la sua viva e rispettosa riconoscenza per le comunicazioni importanti a lui fatte fare, e le presenti un nuovo omaggio dei suoi sentimenti e di quelli del popolo francese.

Adottata la proposizione, si è proceduto tosto alla nomina dei commissarj, e sono i signori conti Lacépède, Garnier, Latour-Maubourg, Monge, e il maresciallo Serrurier, che compongono questa commissione speciale.

Il Senato ha aggiornato a domani sabbato il rapporto di questa commissione.

S. A. S. il principe arci-cancelliere ha levato la seduta, ed è stato ricondotto colle stesse cerimonie dell' arrivo. (*Moniteur*)

Aja 27 giugno.

Il gener. barone di Lorcet, per ordine di S. M., è destinato a prendere il comando delle sei coorti dei dipartimenti dell' Olanda, e comanda pur quello delle Bocche della Mosa. I militari che hanno seguito il barone di Lorcet nelle sue tante campagne, si rallegrano di riveder tra loro quest' ufficiale generale, di cui è noto il distintissimo merito militare. (*J. de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani Fabbrichesi si recita *Il Tutore e la Pupilla.*

S Radegonda Si rappresenta in musica *l' Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La buona Donzella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta delle Indie fatta dai portoghesi.*

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco *= all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto. Il tutto dev'essere diretto all'Estensore ed amministratore del *Corriere Milanese*.

I signori associati al POLIGRAFO, *foglio letterario, che esce in luce ogni domenica, sono parimenti invitati a compiacersi di rinnovare l'associazione pel nuovo semestre o trimestre.*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 4 giugno.

Si ha qui la più viva impazienza di sapere il partito che prenderà la Turchia in un così importante momento per essa. (*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Grodno 29 maggio.

Jeri alle 3 ore pomeridiane è qui giunto l'imperatore. S. M. venne incontrato fuori della città dal comandante in capo e da tutti gli altri generali. Alle 4 ore l'imperatore si recò a cavallo al palazzo del governatore civile il sig. consigliere privato e senatore Lanskoi, ove S. M. ha pranzato. Alle 7 ore e mezzo l'imperatore accompagnato dal comandante in capo e dagli altri generali, passò il Niemen, e fece l'ispezione delle sue truppe. S. M. ritornò verso le 10 ore al palazzo del governatore, e partì alla mezza notte per ritornare a Wilna.

L'imperatore giungendo qui da Wilna alle ore 8 del giorno 27 passò in rivista il corpo d'armata dell'ajutante-gen. conte de Schuwalow, il quale occupa il borgo d'Eischischky. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 23 giugno.

Li 20 del corr. verso le 5 ore pomeridiane un vascello di linea, una fregata ed un brick comparvero presso Kullen; 6 scialuppe cannoniere comandate dal tenente de Lork s'avanzarono verso l'inimico; ma il vento contrario ne impedì il combattimento.

— Il dannebrogsmann, sig. Golding, nel p. v. mese farà un'ascensione aereostatica coll'ajuto di una mongolfiera. (*G. de France*).

— Venti legni, che erano tra Gaween e Lanscrona, han messo alla vela il 16 sotto la scorta di un brick e d'una scialuppa cannoniera. A mezzo giorno erano passati dinanzi Cronenburg.

Altra del 25.

Le mercanzie coloniali da poco in quà sono molto cresciute di prezzo.

— Lo sconto della carta buona è tra il 10 e il 12 per 100. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Buda 18 giugno.

S. A. I. l'arciduca palatino è partito jeri l'altro per Praga: egli colà rendesi a visitare S. M. l'imperatrice di Francia. (*J. de Paris*)

Presburgo 23 giugno.

Le spese dell'ultima dieta ammontano al di là di 2 milioni in biglietti d'ammortizzazione. Gli articoli, che furono sanzionati, risguardano 1.° i sussidj; 2.° la sospensione dello stabilimento del *Ludoviceum* fino a che i fondi, che vi sono destinati coll'aggiunta degl'interessi, sieno divenuti abbastanza considerabili per cuoprirne le spese; 3.° le differenze, che hanno luogo tra alcuni comitati relativamente ai loro confini, ec. Nulla si è deciso sopra i rapporti tra i creditori particolari ed i loro debitori in conseguenza del nuovo sistema di finanze; attendonsi dal sovrano le discipline in proposito. (*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 5 giugno.

Il generale di cavalleria principe de Schwartzenberg ha preso il comando in capo del primo corpo d'armata che trovasi in Gallizia. (*J. de l'Emp.*)

Tarnow 4 giugno.

Il reggimento d'infanteria gran-duca di Wurtzbourg è qui giunto il 20 del p. p. mese, e nell'indomani è partito per Radomysl. Fu seguito il 3 dal reggimento d'infanteria Luigi Liechtenstein, il quale il 1.° corr. prese la strada di Pilsno. Il reggimento d'infanteria dell'imperatore, che per ora deve restare nella nostra città, vi entrò il 2. Jeri è per qui passato il reggimento degli usseri dell'imperatore. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 giugno.

Il sig. conte Scopoli, consigliere di Stato e direttore degli stabilimenti di pubblica istruzione del regno d'Italia, ed il sig. Cattaneo, ispettore del gabinetto delle medaglie di Milano, che si recano a Berlino, passarono la giornata del 24 corr. a Landshut. Sono essi andati a far visita ai più distinti professori ed a vedere i varj stabilimenti dell'università. (*J. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 30 giugno.

Il sig. barone di Leutsch, ministro di S. M.

re di Sassonia presso S. A. R. il nostro gran-duca, ha avuto nel dopo pranzo del 28 l'onore di presentargli in udienza solenne le sue lettere di richiamo. (J. *de Paris*)

BAVIERA

Monaco 25 giugno.

Oltre il sig. conte di Montgelas, lasciato da S. M. in tempo di sua assenza alla direzione suprema degli affari esteri, interni, finanza, ministero di Stato e delle conferenze, in tutti i casi che non dimandino la particolare approvazione regia, S. M. con suo ordine del giorno 18 ha similmente e negli stessi modi incaricato il sig. conte di Reigersberg della direzione suprema del ministero della giustizia. (*Moniteur*)

BOEMIA

Praga 22 giugno.

Credesi che S. M. l' imperatrice di Francia partirà da qui il giorno 30. S. M. passerà la notte a Schoenof; il 1 luglio si recherà a Carlsbad, donde nuovamente partirà il 4 per recarsi la sera ad Egra: indi si rimetterà in viaggio il 5, riposerà a Bamberg, e l' indomani giugnerà a Wurtzburgo: ne partirà il 12 per recarsi a dormire a Magonza.

Il 19 le LL. MM. II. siccome pure i principi e le principesse, che si trovano qui, fecero una passeggiata in carrozza nei belli dintorni della città nuova, e tra gli altri rimarchevoli luoghi, visitarono quelli, che ricordano alcuni militari avvenimenti dello scorso secolo, particolarmente là dove il feld-maresciallo prussiano Schwerin morì per una gloriosa ferita presso Stierboholl nella battaglia del 6 maggio 1757.

Nello stesso giorno una particolare società d' amatori dell' arte drammatica nel teatro degli Stati, ha dato a profitto dei poveri, in lingua boema un dramma nazionale intitolato: *Assedio di Praga fatto dagli svedesi*, ossia *fedeltà e bravura dei Boemi*. L' autore ne è il sig. Stiepaneck. Questo dramma eccellentemente rappresentato riscosse molti applausi, dei quali l' autore chiamato sulla scena ricevette con dimostrata gratitudine la sua parte.

L' incasso è stato di 1200 fiorini, che furono applicati ai varj stabilimenti di carità. L' imperatore, commosso da questo zelo pel sollievo dell' umanità, alla detta somma aggiunse un dono di 1000 fiorini, e con questa liberalità esternò l'impressione del dispiacere che provava di non aver potuto intervenire a questa patriotica rappresentazione. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 giugno.

Nel giornale ufficiale di quest' oggi leggonsi le seguenti notizie venute dal gran-ducato di Varsavia.

„ S. A. I. il vice-re d' Italia il 20 maggio passò in rivista dall' altra parte della Vistola tra Plock e Thorn, le truppe bavare in numero di 15m. uomini sotto il comando del gen. Wrede. Il principe è quindi nuovamente partito per Thorn.

„ Il 26 maggio il re di Westfalia avea traslocato il suo quartiere-generale da Varsavia a Pulawi.

„ L' imp. Napoleone ha desiderato d' avere presso di se 6 gentiluomini tolti dal consiglio di Stato di Varsavia, distinti pei loro lumi, che godessero d' una particolare reputazione, e che possedessero nel ducato di Varsavia e nella Polonia russa. Tra le persone scelte che sono subito partite pel quartiere-generale dell' imperatore, contansi il principe Eustachio Sangusko ed i signori Chodkiewicz, Giuseppe Sierakowski e Sulistrowski.

„ Giusta alcune lettere particolari, la dieta straordinaria che dovea convocarsi pel 15 corrente, sarà diretta dal conte Stanislao Potocki, presidente del consiglio di Stato.

„ Secondo altre notizie, S. M. l' imperatore è atteso a Varsavia. Il palazzo dei re era preparato per riceverlo. I cavalli, i muli ed alcuni equipaggi della casa imperiale erano già arrivati, ed alcuni reggimenti della guardia imperiale avevano rimpiazzato que' reggimenti westfalici, che avevano seguito il loro monarca. „

— Per quanto sentesi, staranno al quartiere-generale di S. M. l' imperatore Napoleone, il gen. Weissenwolf da parte di S. M. l' imperatore d' Austria; il maggior-generale de Krusemark per S. M. il re di Prussia; il gen. de Watzdorf da parte di S. M. il re di Sassonia, ed il tenente-generale sig. de Waltersdorf per S. M. il re di Danimarca. (*G. de France*)

Altra del 21.

S. M. I. ha ordinato coi nuovi statuti dell' accademia delle belle-arti, che di tre in tre anni si dia una pubblica esposizione d' opere degli artisti, e che la prima segua nel 1813. Perciò l' accademia ha invitato tutti gli artisti degli Stati ereditarj austriaci a mandarle i lavori che vogliono esporre, ben persuasa che troveran piacere nel contribuire ad una disposizione così favorevole al progresso delle belle-arti, e che offre ad essi il modo di farsi conoscere al pubblico, e a metterlo in istato di giudicare quanto sia florido lo stato dell' accademia. Saranno ammesse alla prima esposizione le opere tutte degli artisti del paese, qualunque sia il tempo in cui sono state da essi fatte; in seguito poscia non si riceveranno che quelle le quali saranno state composte nel precedente ultimo spazio di tre anni. S' aggiugneranno a quelle anche i lavori dei mestieri, quando saranno giunti a un certo grado di perfezione dovuto alle belle-arti, e quando saranno tali che provar possano l' influenza di quelle sui progressi dell' industria. (*J. de Paris*)

Gratz 20 giugno.

Li 6 del corr., alle 4 pomeridiane, un temporale durò per un' ora sul borgo di Mariazell: il fulmine cadde sulla torre della chiesa, e cagionò varj danni: scese al coro, passò dietro l' altar maggiore e rovesciò a terra molti pellegrini, che n' ebbero più o men male. Otto che erano intorno ai pilastri sono caduti a terra svenuti, ed hanno avuti gli abiti abbruciati. Si sono tosto messi in opera con

buon effetto i noti rimedj: e non v' ha più che due donne ancora in pericolo di morte. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *luglio.*

Giusta recenti lettere della grande armata, S. M. il 23 del p. p. giugno ha stabilito il suo quartier-generale a Wolkiski, città situata all' estremità nord-est del gran-ducato di Varsavia e poco distante dal Niemen.

— Il sig. Michalon, il primo e più abile dei nostri acconciatori di capegli, ha inventato un compasso, con cui si determinano in modo esatto e facile i contorni delle parti principali della testa umana. Questo stromento può divenire utilissimo alla scultura; servirebbe a fissare le dimensioni delle teste delle statue; ed anche potrebbe essere impiegato a formare dei segnali più chiari e meno soggetti a variazione di quelli che attualmente si danno nei passaporti. (*J. de l' Emp.*)

Mont-de-Marsan 27 *giugno.*

Venti mille vaccinazioni e più, fatte nel 1811 dentro il breve spazio di sei mesi, provano altamente il trionfo del vaccino, che ormai non ha più ostacoli da superare. Questo numero, che oltrepassa il dodicesimo della popolazione di questo dipartimento, rapidamente crescerà, e in una proporzione superiore alle nascite. Il flagello del vajuolo naturale cesserà per sempre, nè più vedremo la morte mietere con quello annualmente le tante generazioni. (*Moniteur*)

SVIZZERA

Zurigo 24 *giugno.*

La dieta continua le sue sedute senza interruzione: pubblica regolarmente un bullettino delle sue risoluzioni per farle conoscere ai diversi cantoni ed agli esteri.

— I ministri esteri vanno tratto tratto a Basilea. S. E. l' ambasciatore di Francia, dopo esservi stato 15 giorni, è tornato a Soletta.

— Il ministro di Prussia partito da Basilea si è restituito a Berna. Il sig. cav. Venturi, incaricato d' affari del regno d' Italia, è rimasto a Basilea.

— Stimato il danno per l' ultimi guasti del temporale 7 giugno nei distretti di Turgovia, si è trovato di 30,000 fiorini, senza le disgrazie cagionate dalla gragnuola. È da sperare che questi infortunj non saranno più così frequenti, poichè si ha gran cura d' alzare argini ai torrenti. (*Moniteur*)

Basilea 24 *giugno.*

Nella seduta della dieta 17 corrente, la quistione sull' uniformità dei pesi e delle misure viene differita al prossim' anno.

Nella seduta dei 18 si è trattato delle relazioni commerciali della Svizzera, e si è fatta per queste una commissione che se ne occupi. È stato ratificato il decreto dell' anno scorso, che proibisce ad un governo cantonale di riformare le proprie monete o il biglione.

Rimandato all' anno prossimo l' affare sulla circolazione del biglione dei tempi del governo elvetico.

Il concordato concluso a Soletta tra varj cantoni in proposito di sistema monetario sarà inserito nel recesso, e preso ad *referendum*. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 *giugno.*

La coscrizione dell' anno 1812 si eseguisce in tutto il regno, con ordine e prontezza: cominciata appena, è già vicina al termine. Numerosi distaccamenti di coscritti partono giornalmente da' capi-luoghi, per recarsi a' corpi: tutti animati dal migliore spirito attraversano le province allegramente, con deboli scorte, destinate piuttosto a mantenere l' ordine fra essi che a custodirli.

La provincia di Avellino è stata la prima a somministrare il suo contingente; quello di Molise era riunito al capoluogo da qualche giorno, e deve essere attualmente in viaggio. (*Monit. delle 2 Sicilie*)

Cosenza (Calabria Ulteriore) 19 *giugno.*

Il 16 corrente una fregata e due brick nemici si presentarono avanti il forte di Fumarolo, minacciando di volersi impadronire di 15 barche ancorate sotto quel forte: appena però il nemico si avvide delle disposizioni che si facevano per rispingere i suoi attacchi, virò di bordo rinunziando alla impresa.

Il 18 i medesimi legni nemici comparvero in faccia della batteria di Dino: misero in mare 15 lancie cariche di genti armate: tre ore dopo mezzogiorno, la flottiglia si diresse all' attacco della batteria. Nel tempo stesso due altre flottiglie di piccioli legni attaccarono il forte di Fumarolo e la Torre d' Arco. Sì nel primo che negli altri due attacchi, i nostri opposero la più valida resistenza: il nemico fu da per tutto rispinto non senza grave sua perdita.

Alle sei, cessò interamente il fuoco del nemico, che inviò un parlamentario alla batteria Dino. Il comandante negò di riceverlo: e ricominciò il fuoco con maggiore ostinazione; la nostra mitraglia ed una palla che cadde a bordo di uno dei due brick, posero termine all' azione. La flottiglia si allontanò, ed il brick dovette farsi rimurchiare.

Salerno (Principato Citeriore) 20 *giugno.*

Una scorridoia nemica, il 6 corrente, tentò d' impadronirsi di tre barche di commercio ch' erano ancorate nella marina di Agropoli: la forza armata accorse tosto in ajuto, rispinse vigorosamente il nemico, e l' obbligò ad allontanarsi.

Otranto 27 *giugno.*

Il 20 e 21 eransi veduti in queste acque parecchi bastimenti nemici: il 22 una fregata si distaccò dagli altri legni, e si portò a scandagliare avanti il porto, ed a tiro del cannone: la batteria del centro fece fuoco contro di essa, e l' obbligò ad allontanarsi.

Mezz' ora dopo, la fregata ritornò a prendere la sua prima posizione: s' impegnò allora un vivo fuoco tra essa e queste batterie. Si combattè quasi per un' ora; dopo di che la fregata fu costretta a prendere il largo.

Il fuoco nemico non ha prodotto che piccolo guasto in qualche casa: la fregata ebbe parecchie palle nel corpo del bastimento e nell' alberatura: e fu obbligata ad allontanarsi facendosi rimurchiare.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Vienna 21 giugno. Il cambio sopra Augusta si è fissato jeri a 235 1/4 uso, a 233 a due mesi. I ducati olandesi sono a 12. 2 1/2. La moneta di convenzione è a 233 1/2 le obbligazioni della banca a 28 1/8. Quelle della camera aulica a 17 1/4, a 13 2/3. — V'è speranza d'una diminuzione nel prezzo di tutte le mercanzie, poichè quelli che sinora le han tenute rinchiuse ne' magazzini, veggonsi alfin costretti a venderle. (*J. de Paris*)

Firenze 6 luglio. Mentre tutte le notizie dell'Italia, della Francia e della Germania parlano dell'abbondante raccolta del frumento, dei fieni, e di granaglie, raccolta che ha superato qualunque espettazione, dobbiamo ancor noi dire, che l'ubertoso terreno della Toscana ha prodotto in quest'anno una quantità e qualità tale di grano, che da molti e molti anni non si era veduto altrettanto. La bontà, il peso, e quanto rende la raccolta ricchissima, tutto si è riunito col concorso della più favorevole stagione. Si è veduto in pochi giorni ribassato il prezzo del grano, e quello del pane scemato di quasi un terzo. Aggiungiamo, che le acque venute ne' passati giorni sono state le più vantaggiose e proficue per le biade e per i marroni; onde abbiamo lusinga che ancor questi generi, tanto necessarj al popolo, saranno in copia e di buona qualità.

Un' altra raccolta quasi egualmente importante quanto al commercio, quella cioè della seta, è oramai assicurata, ed è più che sufficiente. Nel Piemonte essa è stata abbondantissima.

— Il Maire del comune di Vaglia previene il pubblico che la fiera solita a tenersi nei giorni 25 e 26 di luglio in Pratolino, sarà prorogata per quest'anno in virtù di autorizzazione speciale, conceduta dal sig. prefetto del dipartimento dell'Arno, ai giorni 27 e 28 del mese predetto. Sono invitati ad approfittare di questa notizia tutti quei commercianti e particolari che possono avervi interesse, onde prendere in tempo le loro misure.

(*Gior. dell' Arno*)

Ferrara 4 luglio. I frumenti nuovi sono belli, e si credono abbondanti.

Si dice esserne in viaggio dal Bannato una quantità di circa 50 in 60m. sacchi. Si pratica da bavari 19 ai 21 il nostro moggio per li consumi; ma non sono succeduti affari di entità. Mancano le acque per i formentoni, per lo che se ne sostengono i prezzi a bavari 14 in 14 1/2. I bozzoli fanno soldi 18 di Milano la nostra libbra.

Reggio 5 luglio. Il riso è alquanto ribassato, e si potrebbe ottenere a lir. 60 di Milano il quintale metrico. Il raccolto del frumento è stato abbondante. I prezzi dei grani sono i seguenti:

Frumento scelto, il sacco reggiano		lir. 21. 49 a 20. 47
—— mercantile	id.	„ 19. 90 - 18. 70
Formentone	id.	„ 14. 70 - 15. 35
Fava	id.	„ 19. 40 - 18. 50
Ceci	id.	„ 24. — - 24. 50

Nota. Il sacco di Reggio equivale a soma nuova 1,195, e ad un moggio, uno stajo e tre quartari di Milano.

Venezia 4 luglio.

Grani

Frumento, la soma nuova		lir. 30. —
Granone	id.	„ 12. 89
Avena	id.	„ 7. 98
Fagiuoli bianchi	id.	„ 16. 59
Fava	id.	„ 14. 40
Riso Lombardo, le 1000 libb. nuove		„ 526. 57
—— veronese	id.	„ 547. 63

Olj

Olio di Corfù, le 1000 libb. nuove		lir. 1422. 48
—— di Monopoli	id.	„ 1325. 78
—— dell' Abruzzo	id.	„ 1319. 35
—— di Mosti	id.	„ 772. 32

Bologna 3 luglio.

Corso de' Cambj.

Lione } Parigi } 99 1/8 L.
Livorno 501 1/3 D.
Milano 99
Genova 81 2/3 L.
Roma 529 L.
Venezia 96 D.
Augusta 250 L.

Mode di Parigi del 4 giugno.

Un orlo in giro di paglia increspata e tre pennacchietti rotondi di paglia pure, similmente increspati, ecco la guarnizione del momento con un cappellino di paglia traforato. Tornano in moda i fiori di campagna; e specialmente il papavero selvatico, o cocchelicò misto a spighe, s'incontra spesso. Gli altri fiori in moda sono la rosa, il papavero e il cappuccetto. Non bisogna ignorare nè trascurare il crivellon di colore, tagliato a liste, abbellito d'un piccolo contorno, che s'appone al dinanzi della forma del cappellino: quello è crivellon d'estate; ve n'è color di rosa, giallognoli, cilestri, gridellini. Regna sempre moltissima semplicità negli abiti bianchi, pittorescamente panneggiati dallo sciall ben ravvolto. (*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale d'artisti italiani Fabbrichesi si recita *Aristodemo*. Tragedia.

S. Radegonda Si rappresenta in musica *l'Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *L'infanzia punitrice*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo. Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

Si notifica al pubblico dall'usciere Rossi Carlo che il giorno 12 corr. luglio alle ore 10 della mattina si procederà nel luogo di Pozzolo fuori di P. Vigentina alla vendita di diversi effetti mobigliarj, carri, vassellami, una sedia, ed altro.

L'usciere Gerosa avverte il pubblico, che il giorno 13 corrente alle ore 10 antimeridiane al luogo solito degli incanti nella contr. di S. Giuseppe, si procederà alla vendita di due amorini, ossiano due puttini al nudo, ed una Venere così detta delle belle natiche, di marmo statuario di prima sorte di Carrara.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 13 Luglio 1812. N°. 168

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 20 maggio.

Si dice che il presidente degli Stati-Uniti comunicherà domani un messaggio al congresso sulle contestazioni nostre coll' Inghilterra.

— Secondo le lettere di Savannah 28 aprile il colonnello Ashley del partito dei patrioti ha deposto il suo comando, e se n'è andato a casa sua con molti altri. I patrioti erano accampati a qualche distanza da Agostina, e le forze d'Amelia erano a circa un miglio più indietro. Era tolta ogni comunicazione tra le isole d' Amelia e d' Agostina.

(*G. de France*)

TURCHIA

Smirne 2 maggio.

Si conferma che i Bey si sono riuniti ai vechabiti (o vahabi) per combattere le truppe del bascià d'Egitto. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 23 giugno.

Il re passerà in rivista questa settimana la guardia, la prima divisione dell' armata, ed un corpo di d' artiglieria leggiere.

— Una flotta nemica di tre fregate, tre brick, e molti legni mercantili, è entrata il diecisette nel Cattegat.

— Un forte cannoneggiamento è seguìto, ai venti del mese, tra un brick inglese e la batteria di Dronnig-Moellen: il brick s' è ritirato.

— L' equipaggio del corsaro francese *il Buon Amico*, che era all' ancora sotto quella batteria, è sbarcato per ajutare il servizio delle batterie danesi.

— Un vascello di linea e un cutter sono all' ancora tra Hogam e Kullen.

— Nelle acque di Rostock trovasi un vascello di linea nemico. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Gumbinnen 26 giugno.

Le notizie del quartiere-generale dell' armata francese recano che nella notte del 23 al 24 (Vedi più sotto alla data di *Parigi*) essa ha passato il Niemen. S. M. l'imperatore fece gettare 3 ponti sopra quel fiume ad una lega al dissopra di Kuwno.

Le disposizioni dell' inimico annunziano ch' esso non s' aspettava di veder tentato là quel passaggio. Una grande porzione delle truppe ha già sfilato. S. M l' imperatore ha dovuto alloggiare in un monastero sulla destra riva del Niemen.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 28 giugno.

Lettere d'Algesiras danno per sicuro che Ballesteyros sia stato interamente battuto da un corpo francese nelle vicinanze di Bornos, che abbia perduto 3 cannoni, 1500 morti, e buon numero di feriti lasciati sul campo di battaglia.

(*Foglj inglesi e G. de France*)

Altra del 1° luglio.

Al caffè di Lloid venne affissa la nuova della dichiarazione di guerra della reggenza di Tripoli alla Giunta di Cadice.

(*J. de l' Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 12 giugno.

Il quartiere-generale dell' armata austriaca è partito jeri per Zolkiew (nel gran-ducato di Varsavia). S. A. il generale di cavalleria principe de Schwartzenberg non tarderà a recarvisi. I battaglioni di granatieri de Brezenski e Kirihenbetter sono partiti jeri mattina per Zolkiew.

Altra del 13.

S. A. il generale di cavalleria principe de Schwartzenberg è partito jeri per la stessa città.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 29 giugno.

Scrivono da Ostrolenska che S. M. è giunta colà il 21 e vi ha posto il suo quartier-generale. Una parte dell' ala dritta della grande armata è accampata intorno a quella città. S. M. è sempre in ottima salute.

(*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 30 giugno

Sentiamo da Vienna che l'armata di Gallizia riceve ogni giorno rinforzi, e che è nel più florido stato.

— Il principe di Hohenzollern, generale di cavalleria, e il tenente-feld-maresc. de Frimont, si sono recati sulle frontiere, per prendere il comando dei rispettivi loro corpi.

— La partenza di più generali austriaci per l'armata ha cagionato dei cambiamenti in alcuni interni comandi. Il gen. Sommariva è nominato comandante delle truppe a Buda: il principe di Hessenburgo, di quelle che si trovano nei contorni di Kaschau. Il gen. Groupp, di quelle dell'Austria inferiore.

— Il tenente-feld-maresc. de Cavallar, e il gen. di Sinzendorff sono recentemente morti.

(*G. de France*)

BOEMIA

Praga 26 giugno.

Il 20 corr. le LL. MM. II. e gli altri principi e principesse che qui si trovano, sono andati a visitare la grotta di S. Procopio situata presso la nostra città nel circolo di Beraun. È noto che quella grotta vedesi in un sito selvaggio e romanzesco tra boschi e dirupi. La chiesa, la quale sembra pendere da una di quelle scoscese rupi sopra una profonda e piacevole vallata, siccome pure il mulino che vedesi presso un ruscello, da cui la valle è inaffiata, già da parecchi secoli chiamano ogni anno una folla di curiosi il giorno di S. Procopio, protettore della Boemia.

Il 21 le LL. MM. verso le 5 ore pomeridiane si trasferirono al giardino di Balabben dinanzi la Porta-Nuova. La situazione di quel giardino è delle più piacevoli; vi si gode il bel colpo d'occhio, che presenta la nostra città; le LL. MM. ritornarono poi in Praga, passando per altro giardino noto sotto il nome di *Giardin del Canale*. Verso le 9 ore e mezzo, si aprì la festa da ballo che l'imperatore aveva comandata nel palazzo, per la quale si erano distribuiti 3m. biglietti. La gran sala detta *Espagnole* e la sala tedesca erano decorate con gusto e magnificenza, e a gran giorno illuminate. Sopra un tavolato a cui salivasi per 4 gradini, eran le sedie per gli augusti personaggi collocate in modo da dominar la sala e goder la danza. Le LL. MM. e l'imperatrice di Francia, seguite da tutta la corte, fecero parecchie volte il giro della festa.

Jeri le LL. MM. visitarono il castello di Carlstein nel circolo di Beraun, monumento che risveglia la rimembranza dell'imperator Carlo IV tanto cara a tutti i boemi.

La mattina del 22 l'imperatore si è degnato di visitare minutamente i varj nostri stabilimenti di carità, e S. M. mostrò tutta la soddisfazione sul modo con cui son regolati. Alle 5 ore pomeridiane, il monarca e S. M. l'imperatrice di Francia fecero una passeggiata a cavallo nella vallata di Tscharka, osservabile per la pittoresca sua situazione. La mattina del 24 l'imperatore diede un'udienza generale. Alla sera le LL. MM. l'imperatore e le due imperatrici sono intervenute all'opera di *Sargines*. La platea era illuminata. La folla degli spettatori dimostrò gran gioja con replicate acclamazioni. Jeri mattina le LL. AA. II. gli arciduchi visitarono la bella galleria di quadri del principe Rodolfo Colloredo-Mansfeld.

S. A. il principe Alberto è partito il 21 alla volta di Vienna e S. A. I. l'arciduca Luigi il 24.

S. A. I. l'arciduca palatino trovasi qui già da alcuni giorni. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Algesiras 3 giugno.

Il 1° corr. ha avuto luogo una zuffa nei dintorni di Bornos. Il gen. Balleysteros avendo attaccato il gen. Curves per farlo sloggiare dalla posizione, che egli occupava, aveva dapprima ottenuto qualche vantaggio; ma essendo stato caricato da un numeroso corpo di cavalleria, fu rispinto colla perdita di 3 cannoni e di 1000 uomini uccisi o feriti o fatti prigionieri. Non si è per anche pubblicato nulla d'ufficiale sopra questo affare.

Atra del 4.

S'ignorano tuttora le particolari circostanze ufficialmente comunicate sull'affare di Bornos; basterà dunque intanto il riportare la relazione di un capo-squadrone fatto prigioniero e qui condotto. „ Questo affare, dic'egli, è stato sanguinosissimo; i francesi avevano formato una specie di campo trincerato, in cui avevano lasciato in riserva due battaglioni e 300 cavalli. Il restante della divisione, in numero di circa 3.m. uomini d'infanteria e 150 cavalli, erasi portato incontro al gen. Balleysteros, il quale aveva vigorosamente attaccato, e le cui forze, aggiunge il capo-squadrone, erano il doppio di quelle dei francesi. Ne seguì un combattimento estremamente ostinato, ch'era durato tre quarti d'ora, dopo il qual tempo la vittoria erasi dichiarata per i francesi. Egli porta a 1520 uomini in tutto la perdita degli spagnuoli, che hanno avuto, aggiung'egli, 80 ufficiali tra uccisi e feriti; e quella dei francesi a 600 uomini, 3 ufficiali uccisi, e circa 30 feriti.

Quest'ufficiale dice inoltre che, posta l'inferiorità del numero dei francesi, quel combattimento non è stato ad essi di verun vantaggio; e che non sarebbe stato neppur vantaggioso per gli spagnuoli

nel caso, che avessero battuto i loro nemici, perchè questi ultimi sarebbero rientrati nelle loro linee, le quali erano trincerate in modo da non cedere, a meno d'essere attaccati da 25m. uomini. "

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 luglio.

Lettere particolari annunciano che la sera del 23 giugno l' armata francese ha passato il Niemen, e che al 25 essa era quasi tutta sulla riva destra del fiume. In meno di due ore, furono gettati tre ponti al di sopra di Kowno. L' importante operazione fu eseguita sotto gli occhi stessi di S. M. La notte del 23 al 24 S. M. era arrivata a Kowno. Dopo il passaggio del Niemen si è fatto immediatamente quel della Wilia. Il primo corpo, comandato dal principe d'Eckmühl, era ai 25 presso Trocki, città a sei leghe da Wilna, capitale della Lituania. Le truppe sono piene di fiducia e i corpi d' armata tra lor gareggiano in ardore. Da parecchi giorni S. M. non era mai scesa da cavallo, ma per quali e quante sieno le sue fatiche, l' imperatore non è mai stato meglio di salute. (*Sin qui il Giorn. dell' Impero*). *Nel dar questa stessa nuova*, *il Corrier di Torino* 10 *luglio, riflette* che quel passaggio si è fatto ancor più prontamente che non si fè l' altro del Danubio per dar poscia la battaglia di Wagram, *ed aggiugne* che è seguito là dove non si figurava il nemico che potesse aver luogo, e che a giorno, più di 300m. uom. avevano valicato il fiume.

— La goletta prussiana la *Sara-Petronilla*, proveniente da Londra, con carico di zucchero e caffè, è entrata all' Havre jer' l' altro.

(*G. de France*)

Mont-de-Marsan 20 giugno.

I lavori della strada da Parigi a Bajonna nel nostro dipartimento proseguono con somma attività. Vi si spendono più di 100m. franchi al mese. La stessa attività regna pure nei lavori della medesima strada nel dipartimento della Gironda. Da per tutto in vece di quelle ingrate sabbiose *Lande* s' incontra una bella, uguale e piana strada, per cui può dirsi che la Spagna si è ravvicinata all' impero francese. Indipendentemente dal beneficio che risulta agli abitanti dal danaro che tali lavori spargono, e dal prodigioso numero di braccia che impiegano, ne verranno poscia al nostro commercio vantaggi tali da non potersene calcolare le conseguenze.

(*Moniteur*)

PROVINCE ILLIRICHE

Lubiana 1.° luglio.

Gli ufficiali della flottiglia illirica non erano per anche stati impiegati se non se come alfieri ausiliarj; S. M. ha voluto incoraggiare i suoi marinaj dell'Illiria; ella conferì il grado d'alfiere di vascello ai seguenti ufficiali.

Pogliesi Antonio, Redemelli Giovanni, Berlengeri Antonio, Romano Antonio, Thoman Benoixt Filippo, Kiggen Mattia, Villenech Vincenzo, e Pavazzo Giovanni.

Queste promozioni, che l' imperatore si è compiaciuto di fare nei marinaj delle province Illiriche, faranno conoscere a' suoi nuovi sudditi che le sue grazie si diffonderanno sopra tutti coloro, che se ne renderanno degni col loro zelo, coraggio ed attaccamento al servizio di S. M. (*Telegr. Offic.*)

REGNO DI NAPOLI

Vasto (Abruzzo Citeriore) 29 *giugno.*

Un brick nemico che bordeggiava da più giorni nelle nostre acque, si unì jeri l' altro ad uno sciabbecco, e si portò ad attaccare un convoglio di otto bastimenti di commercio provenienti dalla Puglia, e che eransi rifuggiti sull' imboccatura del Trigno. Malgrado il coraggio con cui si difese il convoglio, sarebbe stato preda dell' aggressore; ma fu esso si ben protetto da' bravi legionarj accorsi in suo ajuto, che il nemico fu obbligato a ritirarsi. Il dì seguente fu gittata dal mare verso il lido una scialuppa, che il nemico aveva dovuto abbandonare. Noi rendiamo qui volontieri un omaggio di lode e di ammirazione a' legionarj, classe di prodi, che, incaricati della difesa delle coste, sanno farne rispettare in tutti i punti l' inviolabilità. Presenti per tutto e per tutto egualmente pronti a battersi con coraggio, danno ogni giorno al nemico nuove lezioni onde apprenda a rispettarli ed a temerli. Non vi è sacrificio nè riprova di costanza, di vigilanza, e di valore, che non possa attendersi da questa gioventù, dall' un' all' altra estremità del regno animata egualmente da' sentimenti di gloria, da odio a' nemici del continente, e dal più forte attaccamento al governo. (*Monit. delle 2 Sicilie*)

Giurisprudenza di commercio

L' atto d' appellazione contro la sentenza del tribunale di commercio dee fra gli altri requisiti comprendere l' atto di costituzione del patrocinatore dell' appellante sotto pena di nullità. (Decisione della corte d' appello d' Ancona).

Per istabilire una liquidazione di conti tra commercianti, non può ammettersi la prova testimoniale senza alcun principio di prova per iscritto, benchè i conti siano corsi in dipendenza di un contratto di compera e vendita, per provare il quale la detta prova sarebbe ammissibile in forza dell' art. 109 del Codice di Commercio. (Decisione della corte d' appello di Venezia dei 3 gennajo 1811.)

L' atto assicurativo, che in forza dell' art. 417 del Codice di processura civile può essere ordinato dal presidente del tribunale di commercio sull' istanza di una parte, non può concedersi se non nei casi che richieggono pronta spedizione, e previa citazione; nè può ecceder l' oggetto di semplice assicurazione contemplato dalla legge. (Decisione della corte suddetta dei 28 febbrajo 1811.)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 11 luglio.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,2 L.
Lione . . . idem . . . . „ 99,6 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,4 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,06,0 —
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,2 D.
Augusta . . . per un fior.corr. . . . . . . „ 2,55,3 D.
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,11,6 D.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,77,5 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 61. 3/4

Dette di Venezia, 63.

Rescrizioni all' 11 3/4 per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta		MINORI Moneta		ADEQUATI Moneta	
	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m
Frumento	51 10 –	39 52 –	36 — –	27 63 –	14 — 1	33 77 –
Segale . .	21 — –	16 12 –	— — –	— — –	— — –	— — –
Miglio . .	19 — –	14 58 –	— — –	— — –	— — –	— — –
Melgone.	22 5 –	17 08 –	20 — –	15 35 –	20 19 3	16 09 –
Riso . . .	72 — –	55 26 –	64 — –	49 12 –	58 9 8	52 57 –
Avena . .	15 15 –	12 09 –	15 10 –	11 89 –	15 10 9	11 92 –
Legumi .	— — –	— — –	— — –	— — –	— — –	— — –

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *La locandiera.*

S. Radegonda Si rappresenta in musica *l' Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Robinson Crosuè.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' innocenza venduta e rivenduta.*

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

La Grotta Platonica; poemetto di Angelo Mazza parmigiano. Parma 1812, in 8vo al prezzo di 75 centesimi. Vendesi in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella nella contrada di S. Margherita.

Il nuovo Robinsone ad uso delle scuole elementari del regno d' Italia. Padova per li fratelli Penada 1811.

Non avvi al certo verun institutore di giovinetti, e dirò anche, verun padre, cui ignota sia l'opera che ha per titolo *Robinson Crosuè*, nè giovine innocente, cui non sia oltremodo piaciuto il racconto di quel naufragio, e di tutti gli avvenimenti che formano l'argomento di quell' istruttivo, e dilettevole romanzo. La versione italiana di cotal opera fu tante volte stampata, che pochi sono i libri di sì fatto genere, che tanto abbiano occupata l'attività dei tipografi. Nondimeno malgrado il diletto e l' utile istruzione che in se rinchiude il *Robinson Crosuè*, vi ridondano pur molte superfluità, e tali minuzie capaci di stancare ben anche l' attenta curiosità di un men che paziente giovinetto. Il celebre filosofo ginevrino nel suo *Emilio* lo adotta come primo libro d'educazione, come testo a cui riferire tutte le conversazioni sulle scienze naturali: ma lo adotta *spoglio di tutto l' ammasso d' inutilità che l' ingombra*, e suppone, per esaurire il suo piano d' educazione filosofica, che *Robinson* sia sprovvisto di stromenti di tutte le arti: in modo che si può dire che Rousseau abbia adottato un libro, che veramente non esisteva che in parte. Il celebre scrittore tedesco sig. Campé, ritenendo l'idea principale del romanzo, ha composto il *nuovo Robinsone*, evitando nell'esecuzione tutti li difetti dell' antico, e rendendolo conforme ai desiderj di Rousseau, e veramente adatto alla educazione dei fanciulli. Quest'opera, che la Francia possedeva tradotta nella propria lingua, viene ora pubblicata in italiano, mercè le cure dei tipografi Padovani fratelli Penada, ed esce in luce sotto gli auspicj della R. direzione generale di pubblica istruzione, che la giudicò atta alla istruzione elementare della gioventù italiana.

Quest' opera è compresa in due volumi in 12 di pag. 267 e 296 in buona carta e caratteri moderni.

Prezzo lire 3 italiane per ciascun volume.

L'opera si trova vendibile in Milano presso il librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita, dove si troveranno pure vendibili altri cinque opuscoletti intitolati: *Istoriette e conversazioni* ad uso della prima educazione dei fanciulli, al prezzo di lir. 3 tutti compresi, avvertendo che gli editori si propongono di ristamparle, esitate che sieno le poche copie esistenti della vecchia edizione.

Saggio di poesie bibliche recate in versi italiani dall' abate Ilario Casarotti veronese. Verona 1812 in 8vo. — *La coltivazione del Riso di Giovambattista Spolverini*, edizione ottava, coll' elogio dell' autore nuovamente scritto da Ippolito Pindemonte, e con illustrazioni del sig. abate Ilario Casarotti veronese, ad uso delle scuole. Padova in 8vo. Si vendono da Gio. Silvestri agli Scalini del Duomo il primo a lire 2 ital. e la seconda a lir. 4 in carta comune, e lir. 6 in carta fina.

Processo sulle Tinte, che si estraggono dai legni ed altre piante indigene di Filippo Bellenghi di Forlì. Ancona 1811. — *Memoria su gl' insetti più perniciosi al dipartimento del Metauro e sul modo di allontanarli e distruggerli*, letta nell' accademia di scienze, lettere ed arti di Padova li 7 giugno 1809 da Procaccini Ricci. Ancona 1811 in 8vo. Trovansi vendibili in Milano dal sudd. Silvestri librajo-stampatore agli Scalini del Duomo, il primo al prezzo di lir. 1 e cent. 75; la seconda per lire una e cent. 35.

AVVISO

Agli abitanti della capitale, ai viaggiatori nazionali ed esteri.

Trovansi a Parigi due stabilimenti uniti nel medesimo locale, contr. *Lepelletier*, n. 2 all' angolo del *boulevard* degli italiani, al gran balcone n. 4, casa di commissione e di vendita di Michele Antonio Baudouin figlio. Dei detti due stabilimenti che è cosa importante il visitare, l' uno possiede la collezione dei giornali od affissi dei 130 dipartimenti dell'impero, che vi giungono tutti i giorni, e de' quali si può far la lettura previo un modico pagamento, sia per seduta, sia per abbonamento.

L'altra presenta un' unione di bei mobili in ogni genere, tanto in legni nostrani, come in intarsiature d'acajou, bronzi, oriuoli a pendolo, specchj, porcellane, mobili di sala, camere da letto, oggetti di arti e di curiosità ec. ec.

Il detto Baudouin, figlio, (presso il quale trovasi una nota coi prezzi d'ogni mobile, cioè per oriuoli a pendolo, candelabri, porcellane etc. etc. delle migliori fabbriche e manifatture della capitale) s' incarica di spedire nei dipartimenti e in paese estero le cose commesse e le compere fatte al suo negozio, come di eseguire tutto ciò che risguarda ricevere e incassare effetti.

Il ricapito corrispondente a questo *Avviso* è presso M. Masson in Milano nella contrada e casa Clerici, il quale è in parte fornito de' suddetti articoli.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 26 giugno.

Una parte delle truppe prussiane che trovasi nella Prussia orientale, ha ricevuto l'ordine di marciare verso Memel, e di seguire lungo il mare la strada detta *il Rehrung*.

— Il sig. conte Loison, generale-divisionario al servizio della Francia, è da qui partito il 23 per Custrin.

— Oggi i nostri giornali pubblicano un editto, col quale S. M. ha stabilito un nuovo Ordine di cavalleria sotto il nome di cavalieri di S. Giovanni, onde conservare la memoria della grande commenda di S. Giovanni di Brandeburgo, che S. M. ha soppresso due anni sono. (*G. de France*)

Koenigsberg 23 giugno.

Widzy (Wiessy) ove il gran-duca Costantino ha il suo quartier generale tra Wilkomirs e Kienow sulla Duna, è situato ai confini della Lituania verso la Semigallia a 5 miglia da Kauen e 4 dal luogo ove il Niemen separa la Prussia dalla Russia (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Kowno 26 giugno.

Gli avamposti francesi sono a Troki, città della Lituania, situata sul fiume di Bresala a 6 piccole leghe da Wilna e 30 da Grodno. — Il quartier gen. di S. M. è stato qui trasferito.

— I polacchi gareggiano in ardore co' guerrieri francesi. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 giugno.

Le ultime gazzette di Pietroburgo non lasciano più verun dubbio sul cambiamento di sistema di quel gabinetto; esse sono compilate sotto la totale influenza degli amici dell'Inghilterra (*J. de l'E.*). Le più recenti notizie di Praga ci recano che S. M. l'imperatrice Luigia disponesi a ritornare in Francia. La di lei partenza è fissata al 28, e S. M. l'imperatore d'Austria dee accompagnarla col seguito volante della corte fino ai confini. S. M. l'imperatrice d'Austria si recherà alle acque di Toeplitz.

— Le dame ch'erano a Dresda durante il soggiorno di S. M. l'imp. Napoleone, e che sono qui ritornate, non parlano che della munificenza di quel monarca. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 luglio.

S. M. l'imperatrice regina è quanto prima aspettata al palazzo di S. Cloud. Le persone del di lei servizio hanno ricevuto ordini in proposito, e tutto è pronto pel di lei ricevimento. (*G. de Fr.*)

— La salute di S. M. il re di Roma continua ad essere eccellente. Domenica alle 5 ore pomeridiane S. M. comparve in carrozza scoperta nel parco di S. Cloud, in mezzo ad una grande affluenza, che la festa di Meudon aveva colà chiamata, e che da ogni parte correva intorno all'augusto infante, lasciato dalle LL. MM. in mezzo al popolo francese come prezioso pegno del loro amore. (*J. de l'Emp.*)

— S. A. I. mad. madre si è trattenuta qualche giorno a Lione nel recarsi alle acque d'Aix. (*J. de P.*)

ATTI UFFICIALI

N. I. *Copia d'una nota diretta dal ministro delle relazioni estere al signor conte de Romanzow, cancelliere di Russia.*

Parigi 25 aprile 1812.

Signor conte, S. M. l'imperatore di Russia aveva riconosciuto a Tilsitt che la presente generazione non sarebbe tornata alla felicità se non se quando tutte le nazioni, godendo di tutti i loro diritti, potessero abbandonarsi in piena libertà alla loro industria; se non se quando l'indipendenza della loro bandiera fosse un diritto di ciascuna di esse ed un reciproco dovere delle une verso le altre; che esse non erano meno solidarie dell'inviolabilità della loro bandiera che di quella del loro territorio; che se una potenza, senza cessare d'essere neutrale, non può lasciar confiscare sul suo territorio da una delle potenze belligeranti le proprietà dell'altra, essa cessa del pari d'essere neutrale, lasciandosi togliere sotto la sua bandiera da una delle potenze belligeranti le proprietà, che l'altra vi ha poste; che tutte le potenze hanno per conseguenza il diritto d'esigere che le nazioni, le quali pretendono alla neutralità, facciano rispettare la loro bandiera nel modo stesso ch'esse debbono far rispettare il loro territorio; e che fino a che l'Inghilterra, persistendo nel suo sistema di guerra, non riconosce l'indipendenza di nessuna bandiera sui mari, non v'è potenza che abbia coste, la quale possa essere neutrale verso l'Inghilterra.

Con quella penetrazione ed elevazione di sentimenti, che lo distinguono, l'imperatore Alessandro comprese altresì che non potrebb'esservi prosperità per gli Stati del continente che nel ristabilimento dei loro diritti colla pace marittima. Questo grande interesse della pace marittima dominò nel trattato di Tilsitt; tutto il restante ne fu l'immediata conseguenza.

L'imperatore Alessandro offrì la sua mediazione al governo inglese, e s'impegnò, se quel governo *non acconsentiva a conchiudere la pace, riconoscendo che le bandiere di tutte le potenze devono godere di un'uguale e perfetta indipendenza sui mari, a far causa comune colla Francia, ad invitare di concerto con essa le tre corti di Copenaghen, di Stocolma e di Lisbona a chiudere i loro porti agl'inglesi, a dichiarare la guerra all'Inghilterra, e ad insistere con forza presso le potenze, perchè adottino gli stessi principj.*

L'imperatore Napoleone accettò la mediazione della Russia; ma l'Inghilterra non vi rispose, se non se con una violazione del diritto delle genti fin allora senza esempio nella storia. Essa andò in piena pace e senza preliminare dichiarazione di guerra, ad attaccare la Danimarca, a sorprendere la sua capitale, ad abbruciare i suoi arsenali e ad impadronirsi della sua flotta, la quale era disarmata ed in sicurezza ne' proprj porti. La Russia in esecuzione delle stipulazioni e conforme ai principj del trattato di Tilsitt, dichiarò la guerra all'Inghilterra; *proclamò nuovamente i principj della*

neutralità armata, e s' impegnò a non derogare giammai a tale sistema. Allora il gabinetto britannico levossi la maschera, pubblicando nel novembre 1807 quei decreti del consiglio, co' quali l' Inghilterra levava un' imposta di 4 a 500 milioni sul continente e sottoponeva tutte le bandiere alle tariffe ed alle disposizioni della sua legislazione. In tal modo da una parte essa ponevasi in istato di guerra contro tutta l' Europa; dall' altra assicuravasi i mezzi di perpetuarne indefinitivamente la durata, fondando le sue finanze sopra i tributi, ch' essa pretendeva imporre a tutti i popoli.

Già nel 1806, e nel mentre che la Francia era in guerra contro la Prussia e la Russia, essa aveva proclamato un blocco, che metteva in interdetto tutte le coste d'un impero. Quando S. M. entrò in Berlino, rispose a quella mostruosa pretensione col decreto del blocco delle isole britanniche. Ma per rispingere i decreti del consiglio del 1807, abbisognavano alcune misure più dirette, più precise; e S. M. col decreto di Milano del 17 dicembre dello stesso anno, dichiarò *snazionalizzate* tutte le bandiere, che lasciassero violare la loro neutralità, sottoponendosi a tali decreti.

L' attentato di Copenaghen era stato improvviso e pubblico. L' Inghilterra preparava in Ispagna dei nuovi attentati orditi con meditazione e nelle tenebre.

Non avendo potuto far vacillare la fermezza del re Carlo IV, essa formò un partito contro quel sovrano, il quale non voleva sacrificare all' Inghilterra gl' interessi del suo regno; essa si è servita del nome del principe delle Asturie, ed il padre fu scacciato dal suo trono in nome del figlio; i nemici della Francia ed i partigiani dell' Inghilterra s' impadronirono del potere.

S. M. chiamata dal re Carlo IV, fece entrare le sue truppe in Ispagna e la guerra della penisola fu accesa.

Per una delle stipulazioni di Tilsitt, la Russia doveva evacuare la Valacchia e la Moldavia: e fu differito il farlo. Nuove rivoluzioni in Costantinopoli avevano parecchie volte insanguinato il serraglio; ed ecco, come scorso appena un anno dalla pace di Tilsitt, gli affari di Copenaghen, di Spagna, di Costantinopoli ed i decreti pubblicati nel 1807 dal consiglio britannico, avevano già posto l' Europa in una situazione talmente inaspettata, che i due sovrani giudicarono conveniente di concertarsi e d' intendersi: l' abboccamento seguì in Erfurth.

In una stessa comune intenzione ed animati dallo spirito del trattato di Tilsitt, andarono d' accordo sopra quanto esigevano così grandi cambiamenti: l' imperatore acconsentì a far evacuare la Prussia dalle sue truppe nel tempo stesso, in cui per altro acconsentiva che la Russia non solo non isgombrasse la Valacchia e la Moldavia, ma che riunisse quelle provinces al suo impero.

I due sovrani compresi dal medesimo desiderio di ristabilir la pace marittima, ed allora parimenti, come a Tilsitt, d' accordo sulla difesa dei principj, pei quali eransi uniti, risolvettero di fare in comune un solenne passo presso l' Inghilterra. Voi, signor conte, veniste a seguirne gli effetti a Parigi, ed allora corrispondeste in parecchie note col governo britannico. Ma il gabinetto di Londra, il quale intravedeva che andava accendendosi una guerra sul continente, ricusò ogni negoziazione.

La Svezia avea ricusato di chiudere i suoi porti all' Inghilterra. La Russia, giusta le stipulazioni di Tilsitt, le aveva dichiarata la guerra. Ne risultò alla Svezia la perdita della Finlandia, che la Russia unì al suo impero. Contemporaneamente le armate russe occuparono le piazze forti del Danubio e fecero una guerra vantaggiosa contro la Turchia.

Nonostante, sig. conte, il sistema dell' Inghilterra trionfava; i suoi decreti del consiglio minacciavano d' ottenere immense risultanze; e l' imposta che doveva somministrare i mezzi di mantenere perpetua la guerra, ch' essa aveva proclamata, si percepiva sui mari. L' Olanda e le città anseatiche continuando a commerciare con essa, la loro connivenza rendeva illusorie le salutari e decisive disposizioni dei decreti di Berlino e di Milano, che sole potevano vittoriosamente combattere i principj e i decreti del britannico consiglio. L'esecuzione di tali disposizioni non poteva essere assicurata che dalla quotidiana azione d' un' amministrazione ferma, vigilante ed al sicuro d' ogni influenza nemica; convenne unire all' impero l' Olanda e le città anseatiche. Ma nel mentre che i più cari sentimenti cedevano nel cuore di S. M. agl' interessi de' suoi popoli ed a quelli del continente, succedevano grandi cambiamenti. La Russia abbandonava i principj pei quali essa erasi impegnata a Tilsitt a far causa comune colla Francia, principj ch' essa aveva proclamati nella sua dichiarazione di guerra all' Inghilterra, e che avevano dettati i decreti di Berlino e di Milano. Essi furono delusi dall' ukase sul commercio, che apriva i porti della Russia ad ogni bastimento inglese carico di mercanzie coloniali, proprietà inglesi, semprecchè prendesse la maschera d' un' estera bandiera. Questo inaspettato colpo annullò il trattato di Tilsitt e quelle fondamentali transazioni, che terminata avevano la lotta dei due più grandi imperj del mondo, e che all' Europa promesso avevano il gran beneficio della pace marittima. Fino d' allora si presentirono vicini rovesci e sanguinose guerre.

La condotta della Russia da quell' epoca fu costantemente diretta verso queste funeste risultanze. L' unione del ducato d' Oldenburgo, posto in mezzo a' paesi nuovamente sottoposti al sistema di governo della Francia, era una conseguenza necessaria dell' unione delle città anseatiche. Venne offerta un' indennizzazione. Quest' oggetto era facile da regolarsi, conservando le reciproche convenienze. Ma il vostro gabinetto ne fece un affare di Stato, e per la prima volta videsi a comparire una protesta d' un alleato contro un alleato. L' ammissione dei vascelli inglesi nei porti russi e le disposizioni dell' ukase del 1810, avevano fatto conoscere che i trattati non esistevano più; la protesta dimostrò che non solo i vincoli che uniti avevano le due potenze erano infranti, ma che la Russia sfidava pubblicamente la Francia per una difficoltà, che le era estranea, e che non poteva risolversi se non se col mezzo, che S. M. aveva offerto. Ben sentì la Russia che il rifiuto di questa offerta indicava il progetto già formato d' una rottura. La Russia infatti vi si disponeva. Mentre stava dettando le condizioni della pace alla Turchia, essa tutt' ad un tratto aveva richiamato cinque divisioni dell' armata di Moldavia, e fino dal febbrajo 1811, seppesi a Parigi che l' armata del ducato di Varsavia era stata obbligata di ripassare la Vistola, onde facilmente poter essere soccorsa dalla confederazione, tanto erano già forti e minacciose le armate russe al confine.

Quando la Russia erasi determinata a misure contrarie agl' interessi della guerra attiva che aveva da sostenere, quando aveva dato a' suoi armamenti un aggrandimento ch' era oneroso alle sue finanze, e che nella situazione in cui trovavansi tutte le potenze del continente, non aveva un oggetto, tutte le truppe francesi erano al di quà del Reno, ad eccezione di un corpo di 40m. uomini radunati in Amburgo per la difesa delle coste del mare del nord e pel mantenimento della tranquillità nei paesi recentemente

aggregati; le piazze riservate in Prussia non erano occupate che dalle truppe alleate; non era rimasta a Danzica che una guarnigione di 4m. uomini, e le truppe del ducato di Varsavia erano in istato di pace; una porzione era anzi in Ispagna.

I preparativi della Russia trovavansi per ciò senza motivo, a meno che non avesse la speranza d'imporre alla Francia con un grande apparato di forze, e d'indurla a por fine alle discussioni dell'Oldenburgo, sagrificando l'esistenza del ducato di Varsavia; forse non potendo altresì dissimulare ch'essa aveva violato il trattato di Tilsitt, la Russia non aveva ricorso alla forza che per cercare di giustificare delle violazioni che non potevano essere giustificate.

Contuttociò S. M. rimase impassibile: persistette nel desiderio d'un accomodamento: e pensò che v'era sempre tempo di venire alle mani; chiese che venissero spediti dei poteri al principe Kourakin, e che fosse aperta una negoziazione sopra alcune differenze che facilmente si potevano terminare e che sicuramente non erano di natura ad esigere l'effusione del sangue. Si riducevano esse ai 4 seguenti punti.

1.° L'esistenza del ducato di Varsavia ch'era stata una condizione della pace di Tilsitt, e che sino dalla fine del 1809 diè luogo alla Russia di manifestare delle diffidenze, alle quali S. M. rispose con una accondiscendenza portata a quel segno che la più esigente amicizia poteva desiderare, e che l'onore poteva permettere.

2.° L'unione del ducato d'Oldenburgo, che la guerra contro l'Inghilterra avea resa necessaria, e che era nello spirito di Tilsitt.

3.° La legislazione sul commercio delle mercanzie inglesi e sui bastimenti snazionalizzati, che dovea esser regolata dallo spirito e dai termini del trattato di Tilsitt.

4° Finalmente le disposizioni dell'ukase di dicembre 1810, che distruggendo tutte le relazioni commerciali della Francia colla Russia, ed aprendo i porti alle finte bandiere cariche di proprietà inglesi, erano contrarie ai precisi termini del trattato di Tilsitt.

Tali dovevano essere gli oggetti della negoziazione.

In quanto a ciò che riguardava il ducato di Varsavia, S. M. sollecitavasi d'adottare una convenzione, colla quale s'impegnava a non favorire veruna intrapresa, che direttamente od indirettamente tendesse al ristabilimento della Polonia.

In quanto all'Oldenburgo, ella accettava l'intervento della Russia, la quale però non aveva nessun diritto d'immischiarsi in ciò che riguardava un principe della confederazione; ed acconsentiva a dare al detto principe un compenso.

In quanto al commercio delle mercanzie inglesi ed ai bastimenti snazionalizzati, S. M. chiedeva spiegazioni per conciliare i bisogni della Russia coi principj del sistema continentale e collo spirito del trattato di Tilsitt.

Finalmente rapporto all'ukase, S. M. acconsentiva di conchiudere un trattato di commercio, il quale assicurando le relazioni commerciali della Francia garantite dal trattato di Tilsitt, garantisse tutti gl'interessi della Russia.

L'imperatore lusingavasi che disposizioni dettate da uno spirito di conciliazione così manifesto, condurrebbero finalmente ad un accomodamento. Ma fu impossibile l'ottenere dalla Russia che desse dei poteri per aprire una trattativa. Essa rispose costantemente alle novelle aperture, che le erano fatte con nuovi armamenti, e si dovette per forza finalmente comprendere che ricusava di spiegarsi, perchè non aveva da proporre se non se cose ch'essa non osava enunciare, e che non potevano essere accordate; che non aveva già in vista le stipulazioni, le quali identificando di più il ducato di Varsavia alla Sassonia, e ponendolo in salvo dai movimenti che potevano inquietare la Russia sulla tranquillità delle sue provincie, ch'essa desiderava d'ottenere; ma bensì il ducato stesso che voleva unire; che non era il suo commercio, ma quello degl'inglesi, ch'essa voleva favorire onde sottrarre l'Inghilterra alla catastrofe che la minacciava; che non era per gl'interessi del duca d'Oldenburgo che la Russia voleva intervenire nell'affare dell'unione, ma che era una preparata lagnanza contro la Francia, ch'essa voleva tenere in riserbo per l'istante della rottura che preparava.

L'Imperatore riconobbe allora che non eravi un momento da perdere: s'appigliò anch'esso alle armi. Si pose in grado d'opporre armate ad armate per garantire uno stato del secondo ordine così sovente minacciato e che metteva tutta la sua fiducia nella protezione e nella fede di S. M.

Ciononostante, signor conte, S. M. colse ancora tutte le occasioni per manifestare i suoi sentimenti. Ella pubblicamente dichiarò il 15 agosto scorso, la necessità d'arrestare l'andamento così pericoloso che prendevano gli affari ed il voto di riuscirvi con accomodamenti, pei quali non cessava di chiedere d'entrare in negoziazione.

Alla fine del susseguente novembre S. M. credette potere sperare che di tale desiderio volesse il vostro gabinetto essere a parte. Voi annunciaste, S. C., all'ambasciatore di S. M. che il sig. de Nesselrode era destinato per rendersi a Parigi con istruzioni. Quattro mesi erano decorsi quando S. M. seppe che questa missione non avrebbe luogo. Ella fece tostamente chiamare il sig. colonnello Czernichew, e gli diede per l'imperatore Alessandro una lettera, la quale nuovamente lo invitava ad aprire negoziazioni. Il sig. de Czernichew è arrivato li 10 marzo a Pietroburgo, e a quella lettera finora non v'è risposta.

Come dissimularsi più a lungo che la Russia elude ogni riavvicinamento? Già da 18 mesi essa ha avuto per regola costante di portare la mano sopra la sua spada tutte le volte che le sono state fatte proposizioni d'accomodamento.

Vedendosi così costretta a rinunciare ad ogni speranza dalla parte della Russia, S. M. prima di cominciare questa lotta, che farà spargere tanto sangue, ha pensato essere del suo dovere il dirigersi al governo inglese. L'angustia che soffre l'Inghilterra, le agitazioni alle quali essa trovasi in preda ed i cambiamenti che hanno avuto luogo nel suo governo, decisero S. M. Un sincero desiderio della pace dettò la determinazione, che ho ricevuto l'ordine di farvi conoscere. Nessun agente fu spedito a Londra, e non v'è stata altra comunicazione fra i due governi. La lettera di cui V. E. troverà copia qui unita, e che io diriggo al segretario di Stato di S. M. B. è stata rimessa in mare al comandante della stazione di Douvres.

Il passo, che io fo presso di voi, sig. conte, è una conseguenza delle disposizioni del trattato di Tilsitt, a cui S. M. vuole conformarsi fino all'ultimo istante. Se le aperture fatte all'Inghilterra hanno delle risultanze, mi farò premura di rendervene inteso. S. M. l'imp. Alessandro potrà prendervi parte, od in conseguenza del trattato di Tilsitt, o come alleato dell'Inghilterra, se mai le sue relazioni colla medesima sono già fissate.

Sono formalmente incaricato, sig. conte, d'esprimervi, nel terminare questo dispaccio, il voto già manifestato da S. M. al sig. colonn. Czernichew, di vedere intavolate delle negoziazioni, ch'ella non ha cessato di provocare da 18 mesi, colle quali prevenire finalmente avvenimenti, dei quali avrebbe tanto a gemere l'umanità.

Qualunque sia la situazione delle cose, allorchè questa lettera giugnerà a V. E., la pace dipenderà ancora dalle risoluzioni del vostro gabinetto.

Ho l'onore ec. *Segn.* Il duca di Bassano.

N. II. *Copia d'una lettera diretta dal ministro delle relazioni estere a lord Castlereagh, segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. britannica.*

Parigi 17 aprile 1812.

Signore, S. M. l'imperatore e re sempre animato dai medesimi sentimenti di moderazione e di pace ha nuovamente voluto fare un passo autentico e solenne per porre un termine ai disastri della guerra. La grandezza e la forza delle circostanze, nelle quali trovasi oggidì posto il mondo, determinano S. M. Ella mi autorizza, signore, ad intrattenervi delle sue disposizioni e delle sue vedute.

Molti cambiamenti hanno avuto luogo già da 10 anni in Europa; furon essi la necessaria conseguenza della guerra, che si accese tra la Francia e l'Inghilterra. Molti cambiamenti accadranno ancora e risulteranno anch'essi dalla medesima causa. Il carattere particolare che ha preso la guerra, può accrescere l'estensione e la durata di tali risultanze. I principj esclusivi ed arbitrarj non si possono combattere che con una opposizione senza misura e senza termine, ed il sistema della preservazione e della resistenza, deve avere lo stesso carattere d'universalità, di perseveranza e di vigore.

La pace d'Amiens, se fosse stata osservata, avrebbe prevenuto sconvolgimenti. Io rinnovo il voto che l'esperienza del passato sia di profitto per l'avvenire.

S. M. anche prevedendo i più sicuri trionfi, ha preferito di rivolgere i suoi sguardi verso la pace, e d'invocarla. Nel 1805 per quanto fosse assicurato dei vantaggi della sua posizione e per quanta fiducia avesse a dei presagi che la fortuna doveva ben tosto avverare, ella fece al governo di S. M. britannica delle proposizioni, che non furono accolte dicendo di doversi prima consultare la Russia. Nel 1808 furono fatte delle novelle proposizioni di concerto colla Russia. L'Inghilterra allegò la necessità di un intervento, che non poteva essere che la risultanza della stessa negoziazione. Nel 1810 S. M. non potendo dissimulare a se più a lungo che gli editti del consiglio britannico del 1807 rendevano la condotta della guerra incompatibile coll'indipendenza dell'Olanda, autorizzò indirette aperture, le quali tendevano parimenti alla pace; esse non ottennero verun effetto, ed altre provincie dovettero essere unite all'impero.

L'attuale istante riunisce ad un tempo tutte le circostanze delle varie epoche in cui S. M. mostrò i pacifici sentimenti, ch'ella mi ordina di manifestare.

Le calamità che desolano la penisola e le vaste contrade dell'America-spagnuola devono eccitare nuovamente oggi pure l'interesse di tutte le nazioni ed animarle d'un uguale impegno, per vederle a cessare.

Io mi esprimerò, signore, in una maniera che V. E. troverà conforme alla franchezza del passo che sono incaricato di fare, e nulla non ne mostrerà meglio la grandezza e la lealtà, che i precisi termini del linguaggio che mi è permesso di tenere: per quali viste, e per quai motivi m'invilupperò io di formole, che non convengono se non se alla debolezza la quale sola ha interesse d'ingannare?

Gli affari della Penisola e delle due Sicilie sono le differenze che sembrano le più difficili da conciliare. Io sono autorizzato a proporvi di stabilirne l'accomodamento sopra le seguenti basi:

L'integrità della Spagna sarebbe garantita; la Francia rinunzierebbe a qualunque estensione dalla parte de' Pirenei, la dinastia attuale sarebbe dichiarata indipendente e la Spagna governata da una costituzione nazionale delle *cortes*.

L'indipendenza e l'integrità del Portogallo sarebbero egualmente garantite, e la casa di Braganza regnerebbe.

Il regno di Napoli rimarrebbe al re di Napoli; il regno di Sicilia sarebbe garantito alla casa attuale di Sicilia.

In conseguenza di queste stipulazioni, la Spagna, il Portogallo e la Sicilia sarebbero evacuate dalle truppe francesi ed inglesi di terra e di mare.

In quanto agli altri oggetti di discussione, se ne può trattare su questa base, che ciascuna potenza custodirà ciò che l'altra non può prenderle colla guerra.

Tali sono, signore, le basi di conciliazione e di approssimamento offerte a S. A. R. il principe-reggente.

S. M. l'imperatore e re non calcola in questo passo nè i vantaggi, nè le perdite che la guerra, se vien essa più a lungo prolungata, può presagire al suo impero. Ella si determina per la sola considerazione degl'interessi dell'umanità e del riposo dei popoli; e se questo quarto tentativo debb'essere senza successo come quelli che l'hanno preceduto, la Francia avrà almeno la consolazione di pensare che il sangue che potrebbesi ancora spargere, ricadrà intieramente sull'Inghilterra.

Ho l'onore d'essere ec.

Segn. Il duca di Bassano.

N. III. *Copia d'una nota del principe Kourakin al ministro delle relazioni estere.*

Parigi li 18 (30) aprile 1812.

Signor duca, dopo l'abboccamento che martedì scorso ho avuto con V. E. ed in cui ella fecemi sperare che le comunicazioni che le ho fatte verbalmente giusta il contenuto delle ultime mie istruzioni, sarebbero ammesse come base dell'accomodamento di cui abbiamo ad occuparci, non ho potuto trovarla in casa ed ottenere da parte sua novelle conferenze per la discussione di quest'oggetto e per la compilazione del progetto di questa convenzione.

Mi è impossibile, sig. duca, di differire più oltre il rendere conto all'imperatore mio padrone della esecuzione degli ordini, ch'egli mi ha dato. Io li aveva adempiuto verbalmente verso S. M. l'imperatore e re nella particolare udienza che S. M. mi ha accordata lunedì. Io li aveva altresì adempiuti nello stesso modo verso V. E. ne' miei abboccamenti con essa di venerdì, lunedì e martedì. Lusingavami che la spedizione d'un progetto di convenzione fondato sulle basi, che ho avuto l'ordine di proporre e che, a quanto io sperava, dovevano essere aggradevoli a S. M. I. e R., mi porrebbe nel caso di provare immediatamente a S. M. l'imperatore mio padrone ch'io aveva adempiuto le sue intenzioni ed aveva avuto il bene di farlo con successo. Privo poi due giorni della facoltà di vedere V. E., di proseguire e di terminare con essa il lavoro così importante e così pressante per le circostanze delle quali dobbiamo occuparci, per cui non havvi un solo giorno da perdere, e vedendo svanire la certezza di cui erami lusingato, che tale operazione sarebbe compiuta senza dilazione, e potrebbe condurre al fine, che doveva avere, di pur prevenire le sgraziate conseguenze della gran vicinanza, cui le armate di S. M. l'imperatore e re son giunte a quelle di S. M. l'imperatore mio padrone; restami a provvedere alla mia risponsabilità verso la mia corte, adempiendo officialmente le comunicazioni, che ho ricevuto l'ordine di fare a V. E., e che fino ad ora non hanno avuto luogo da parte mia che a viva voce.

Mi è ordinato di dichiarare a V. E. che la con-

servazione della Prussia e la sua indipendenza da ogni politico vincolo diretto contro la Russia è indispensabile agli interessi di S. M. I.; per giugnere ad un vero stato di pace colla Francia, bisogna necessariamente che siavi tra essa e la Russia un paese neutrale, che non sia occupato dalle truppe di nessuna delle due potenze; che siccome tutta la politica di S. M. l'imperatore mio padrone non tende che a stabilire dei rapporti solidi e stabili colla Francia, e che questi non potrebbero sussistere fino a tanto che estere armàte continuerebbero a soggiornare in una tale prossimità dei confini della Russia, la prima base d'ogni negoziazione non può essere che il formale impegno dell'intiero sgombramento degli Stati prussiani e di tutte le piazze forti della Prussia qualunque sieno stati l'epoca ed il fondamento della loro occupazione dalle truppe francesi od alleate, d'una diminuzione della guarnigione di Danzica, dello sgombramento della Pomerania svedese, e d'un accomodamento col re di Svezia, atto a soddisfare reciprocamente le due corone di Francia e di Svezia.

Io debbo dichiarare che quando le sopra enunciate dimande saranno accordate da parte della Francia come base dell'accomodamento da conchiudersi, mi sarà permesso di promettere che tale accomodamento potrà altresì contener da parte di S. M. l'imperatore mio padrone i seguenti impegni:

Senza deviare dai principj adottati dall'imperatore di tutte le Russie pel commercio de' suoi Stati, e per l'ammissione dei neutrali nei porti di suo dominio, principj, ai quali S. M. non saprebbe giammai rinunciare, essa si obbliga per un effetto della sua adesione all'alleanza formata a Tilsitt, a non adottare verun cambiamento nelle misure proibitive stabilite in Russia, e severamente osservate fino ad ora, contro il commercio diretto coll'Inghilterra. S. M. è pronta di più a concertare con S. M. l'imperatore dei francesi e re d'Italia un sistema di licenze da introdursi in Russia ad esempio della Francia; ben inteso che non potrà essere ammesso se non se dopo che sarà stato riconosciuto non poter aumentare co' suoi effetti il pregiudizio che soffre già il commercio della Russia.

S. M. l'imperatore di tutte le Russie con questa convenzione s'impegna di trattare in un particolare accomodamento, di certe modificazioni che la Francia può desiderare pel vantaggio del suo commercio nella tariffa delle dogane di Russia del 1810.

Finalmente S. M. acconsentirà pure di conchiudere un trattato di cambio del ducato d'Oldenburgo contro un convenevole equivalente, che sarà proposto da S. M. l'imperatore e re; nel qual trattato S. M. I. dichiarerà di ritirare la protesta che è stata in caso di fare per porre in riserva i diritti della sua casa sul ducato d'Oldenburgo.

Tali sono, sig. duca, le basi che mi fu ordinato di qui presentare, e la cui ammissione in ciò che risguarda lo sgombramento degli Stati prussiani, e della Pomerania Svedese, la riduzione della guarnigione di Danzica sul piede in cui essa era prima del 1 gennajo 1811, e la promessa d'una negoziazione colla Svezia possono sole rendere possibile ancora un accomodamento tra le nostre due corti. Egli è con un vivo rammarico, che malgrado l'intervallo che è scorso, dacchè le ho comunicate verbalmente a V. E., mi vedo ancora in una totale incertezza sopra gli effetti che avranno prodotto i miei passi, malgrado i favorevoli augurj che mi lusingavo di dedurre dal colloquio che S. M. I. e R. ebbe la bontà d'accordarmi lunedì, e delle assicurazioni che V. E. vi aggiunse per parte sua. Non posso non ripetere a V. E. ciò che ho già preso la libertà di portare io stesso alla cognizione di S. M. l'imperatore, e ciò ch'ebbi già l'onore di dire a voi medesimo, sig. duca, che se con mio rammarico mi pervenisse la notizia della partenza da Pietroburgo del sig. conte de Lauriston, mi troverei in dovere di chiedere all'istante i miei passaporti per abbandonare Parigi.

Accetti V. E. ec.

Segn. Il princ. A. Kourakin.

N. IV. *Copia di una nota del principe Kourakin al ministro delle relazioni estere.*

Parigi 25 aprile (7 maggio 1812.)

Signor duca, sono passati quasi quindici giorni, che io ho fatte le comunicazioni comandatemi dall'ultime mie istruzioni portate dal baron Serdobin da esser fatte a vostra eccellenza, e che io ho avuto premura di mettere sotto gli occhj suoi due ore dopo averle ricevute. Ho avuto l'onore di far conoscere io stesso a S. M. I. e R. nell'udienza che ella mi ha accordata lunedì 27 dello stesso mese, le proposizioni di S. M. l'imp. mio augusto padrone, che ne facevano il soggetto. Le speranze che potei fondare sopra quanto S. M. mi disse in quell'udienza dell'estremo suo desiderio d'impedire con mezzi di conciliazione la rottura che minaccia l'Europa d'una nuova guerra, mi fecero concepire la lusinghevole aspettativa di vedere questo mio passo aver quell'esito che si proponeva l'imperatore mio padrone, che non ha mai desiderato altro che il mantenimento della pace e della sua alleanza colla Francia, e di vedere le proposizioni essenzialmente eque e moderate, delle quali era io stato l'organo allora, divenir base di un amichevole accomodamento. Poteva io tanto più concepire questa speranza, quantochè voi stesso, signor duca, non avete cessato nei primi abboccamenti consecutivi alle mie comunicazioni, d'incoraggiare questa mia speranza colla giustizia da voi resa all'intenzione conciliante, e pacifica di quelle, principalmente diretta a soddisfare S. M. l'imp. Napoleone in tutte le dimande da lui sinora espresse alla Russia. S. M. l'imp. e re nell'udienza 27 aprile, impegnandomi a discutere tosto con V. E. quelle proposizioni delle quali ero incaricato, m'aveva autorizzato a prevedere la possibilità di render conto all'imperatore mio padrone, entro un non lungo spazio di tempo, dell'accoglimento fatto alle sue offerte. Circostanze più urgenti di quelle non autorizzarono mai più giustamente desiderj e istanze per ricevere un pronto scioglimento: nulladimeno, signor duca, io sto sempre aspettandolo. Le mie insistenti e replicate domande, i miei quotidiani passi presso V. E. non altro ottengan da lei che il rifiuto di spiegarsi sopra le nostre proposizioni, rifiuto fondato sulla mancanza d'ordini di S. M. I. e R. in tal proposito.

E' impossibile, sig. duca, di dissimulare i funesti effetti che queste dilazioni inevitabilmente cagioneranno. L'avvicinarsi ogni giorno più delle armate di S. M. I. e R. e de' suoi alleati alle frontiere dell'impero russo può da un momento all'altro dar luogo a tali avvenimenti che tolgano ogni speranza di conservar la pace, e che forse a quest'ora ne hanno già tolta la possibilità. Il solo mezzo che può risparmiare all'Europa le disgrazie che peseranno sovr'essa, era l'accettare le offerte di conciliazione che l'imperatore mio padrone mi ha incaricato di presentare. Non solamente V. E. non mi ha fatto conoscere con qualche risposta che si fossero accettate, ma sinora ella non ha cessato di ricusare le spiegazioni che io le ho dimandate e le domando tuttora sull'aspetto sotto cui queste offerte son prese, e sopra tutto ciò che nel complesso delle nostre proposizioni ha potuto non convenire all'imperatore.

In mezzo alle critiche circostanze in cui si trovano i due imperj, il prolungare simili dilazioni delle spiegazioni proprie a produrre un riaccostamento, non potrebb' essere interpretato in altro modo che come una determinazione già presa di non entrare in queste spiegazioni, e per conseguenza come sceglier la guerra. Non mi è permesso di dissimulare a V. E. che in tal modo io risguarderò le nuove dilazioni che si porranno nel dare una risposta categorica alle comunicazioni che ho fatto per ordine di S. M. l' imp. mio padrone. Devo dunque prevenirvi, signor duca, che se nella conferenza da voi fissata con me per domattina, io avessi ancora il dispiacere di trovarvi senza istruzioni di S. M. I. e R. per rispondere alle mie proposizioni e per annunziarmi che se sono accettate senza modificazione (giacchè V. E. sa che non mi è permesso d' ammetterne nessuna) dalla partenza di S. M. l' imperatore e re annunziata per posdomani, la quale non mi permetterebbe più di sperare la risposta che io dimando, mi vedrei nella necessità di risguardare il non darmi questa risposta come uno sceglier la guerra; e dovrei considerare allora la mia presenza a Parigi come affatto superflua: e col profondo rammarico di non aver potuto contribuire al mantenimento di questa pace e di questa alleanza, nello stabilir le quali fu mia grandissima fortuna l' aver avuto parte, già cinque anni, sarò forzato di domandare a V. E. i miei passaporti per lasciar la Francia. La prego anticipatamente e con molta istanza di ottenere gli ordini di S. M. I. e R. onde potermeli allora rimettere senza dilazione.

Ricevete, sig. duca, la nuova assicurazione dell' alta mia considerazione.

Segn. Il principe ALESSANDRO KOURAKIN.

N. V. *Copia d' una nota del ministro delle relazioni estere al princ. Kourakin ambasciatore di Russia. Parigi 9 maggio 1812.*

Signor ambasciatore, ho ricevuto le note, che m' avete fatto l' onore di spedirmi li 30 aprile e 7 maggio. Prima d' essere in grado di rispondervi, debbo chiedere a V. E. se ella ha dei pieni-poteri per fissare, conchiudere e firmare un accomodamento sulle differenze che tra le due potenze sono insorte, ed in tale caso e giusta l' uso di tutti i gabinetti, pregarla a farmene anticipata comunicazione.

Ho l' onore d' offerire a V. E. le novelle assicurazioni dell' alta mia considerazione.

Segn. Il DUCA DI BASSANO.

N. VI. *Copia della lettera del principe Kourakin in risposta alla nota precedente. Parigi 27 aprile (9 maggio) 1812.*

Signor duca, ho ricevuto adesso la lettera di V. E. in data d' oggi. Ella mi permetterà di esprimerle la mia grande sorpresa sulle domande che mi fa in quella, e ch' io credeva d' aver intieramente prevenuta colla franchezza mia nel comunicarle senza riserva tutte le istruzioni che ho ricevute ultimamente da S. M. I. il mio augusto padrone. V. E. conosce le proposizioni conciliarti che ne sono l' oggetto, e che mostrano nel modo il più positivo la forte brama dell' augusto mio padrone di mantener la pace e la sua alleanza con S. M. l' imperatore Napoleone. Io son sempre pronto ad intendermi con lei sulla forma da dare a queste proposizioni, stendendo una convenzione che sottoscriverò con lei, *sub spe rati*, quantunque senza poteri particolari e speciali per sottoscrivere una tal convenzione, bastandomi a ciò il carattere di cui ho l' onore di essere rivestito presso S. M. I. e R.; e io posso promettere a V. E. sulla perfetta cognizione che ho delle intenzioni dell' imperator mio padrone, e sull' annunzio che mi vien fatto d' una spedizione di speciali plenipotenze, nel caso che le basi proposte da me fossero accettate da S. M. l' imperatore e re, che l' accomodamento che io sottoscriverò, sarà ratificato da S. M. I. Faccio osservare a V. E. che quand' anche io avessi per quest' oggetto fin d' ora le speciali plenipotenze, la ratificazione dei due sovrani sarebbe sin d' ora, secondo gli usi generalmente ammessi, egualmente necessaria, prima che l' atto potesse avere la piena ed intera sua validità. Dee vivamente spiacermi in mezzo a così urgenti circostanze nelle quali ad ogni momento possono cominciare le ostilità, che il silenzio tenuto con me dal ministro di S. M. I. e R. per il lungo spazio di 15 giorni sul modo con cui S. M. ha giudicato le basi che sono stato incaricato di presentarle per questo accomodamento, abbia sì considerabilmente ritardato la possibilità di concluderlo.

Confesso a V. E. la mia sorpresa dell' aver ella creduto dover aspettare la spiegazione che qui le ho data o piuttosto confermata (poichè ho già avuto l' onore di esporle chiarissimamente nei miei passati abboccamenti tutto ciò che fa adesso il soggetto della presente questione), prima di rispondere alle mie note del 30 aprile e del 7 maggio. V. E. non fa menzione di quella del 6 maggio (*), sulla quale io non son men fondato a sperare da lei una risposta che egualmente domando.

La prego istantemente di farmi giungere le tre risposte il più presto che potrà. Esse devono contenere rischiarimenti che mi sono indispensabilmente necessarj per adempiere i doveri positivissimi adossatimi dal posto che occupo.

Ricevete, sig. duca, la ripetuta espressione dell' alta mia considerazione.

Segn. Il princ. A. KOURAKIN.

N. VII. *Copia d' una lettera del signor principe de Kourakin al ministro delle relazioni estere. Parigi li 29 aprile (11 maggio 1812.)*

Mi sono proposto di recarmi questa mattina da V. E. per ricordarle, che non ebbi ancora riscontro alla mia lettera di jeri, quando mi pervenne quella che mi fece l' onore di scrivermi jeri sera alcune ore prima della di lei partenza, la quale dopo ciò ch' ella ebbe la bontà di significarmi, non credevo dovesse aver luogo che fra due o tre giorni. Quantunque ella mi annunci i passaporti che ho desiderati, non vi ho trovato che quello pel gentiluomo di camera Kologriwoff, su cui non è marcato ch' egli è un corriere diretto a Pietroburgo. Prego V. E. d' aver la bontà di spedirmi gli altri tre, che mi promise, per le persone addette alla mia cappella ed alla mia casa, e che debbono partire con vetturali viennesi a tale effetto già impegnati, e coi quali, non potendo partire ai termini convenuti, sono obbligato di perdere il prezzo fissato per tale trasporto da qui sino a Brody.

V. E. non ha giudicato a proposito di rispondere alle tre lettere che le ho dirette li 30 aprile, 6 e 7 maggio, sugli oggetti massimi delle mie relazioni con ella, malgrado l' uso stabilito di rispondere ad ogni comunicazione d' ufficio, presentata da un ambasciatore in un modo così autentico e nei casi tanto urgenti come sono questi. Ella non mi scrive nè anche come m' aveva promesso, per annunciarmi i motivi che le farebbero credere ancor possibile un accomodamento fra le due potenze, e che dovrebbero determinarmi a prolungare il mio soggiorno a Parigi ed a non riclamare i miei passaporti. Questo silenzio dal canto suo mi ripone nella medesima situazione, in cui mi trovava allora quando gli ho richiesti par la prima volta. Il non ottenere da lei

(*) La nota del 6 maggio è relativa ad un affare particolare ed estraneo alle discussioni esistenti tra i due paesi. *(M.)*

la spiegazione ufficiale e per iscritto ch' ella mi ha promesso, delle ragioni che dovevano impegnarmi a differire la mia partenza, spiegazione che contavo di porre in originale sotto gli occhj di S. M. l'imperatore mio augusto padrone, per fargli meglio conoscere la lusinga, in cui voi eravate, signor duca, di tutta la possibilità ognora esistente d'un accomodamento, mi vede costretto a ripetere la più pressante dimanda, onde ottenere questi passaporti, appoggiata sul convincimento disgraziatamente troppo certo, in cui sono, che la mia presenza qui non potrebbe più essere d'alcuna utilità. Prego V. E. di portare questa formale mia domanda alla cognizione di S. M. I. e R. nel di lei primo lavoro con essa. Oso lusingarmi che S. M. conosce, e si ricorderà troppo bene le personali disposizioni che m'han fatto adempiere con tanto zelo il dovere di travagliare alla conservazione dell'unione e della pace fra i due imperj, per non essere persuaso che la dimanda che faccio d'abbandonare il mio posto, non sia fondata che sopra l'intiera e penosa certezza in cui sono, che ogni speranza di servire d'or innanzi d'intermediario ad un riavvicinamento, mi è interdetta.

Quantunque io abbia personalmente molte obbligazioni all' E. V., riguarderò come la maggior prova d'amicizia ch' ella m'abbia dato, tutto ciò che vorrà fare per mettermi in istato d'abbandonare il più presto possibile un soggiorno, ch' ella converrà non poter essere che penoso per me, dopo che la partenza di S. M. I. e R. e quella di V. E. mi tolgono la soddisfazione di credermi ancora atto a produrre del bene.

Abbandono Parigi per non più ritornarvi, sino a che V. E. m'abbia fatto pervenire i miei passaporti. Vado alla mia campagna a Sevres. Colà attenderò il riscontro di V. E. per poter tosto partire, avendo già disposta ogni cosa, e licenziata quella porzione della mia casa che non mi è più necessaria, non conservando che il piccolo numero di domestici, che dovranno accompagnarmi nel viaggio.

Vi ripeto, signor duca, ec.

Segn. Principe A. Kourakin.

N. VIII. *Copia della risposta del sig. conte Romanzow alla nota del ministro delle relazioni estere del 25 aprile.*

Wilna li 7 (19) maggio 1812.

Signor duca, il sig. conte di Narbonne mi ha rimesso il dispaccio affidato a V. E. Non tardai un istante a porlo sotto gli occhj dell'imperatore. Sua maestà sempre fedele di condotta ch'ella si è invariabilmente tracciata, sempre perseverante nel suo sistema meramente difensivo, finalmente sempre più moderato a misura che lo sviluppo delle sue forze la pone maggiormente in istato di respingere le pretensioni che si potrebbero formare contro gli interessi del suo impero, e la dignità della sua corona, si limita a non appoggiarsi che al voto con cui voi volete, sig. duca, terminare l'interessante comunicazione della vostra corte. Volendo provare costantemente quanto ella abbia a cuore di evitare tutto ciò che potrebbe apportare nelle sue relazioni colla Francia un carattere d'animosità e d'asprezza nocevole alla loro conservazione, essa mi ordina di non confutare ancora i torti che voi avete allegati, e di non rilevare osservazioni, che poggiano per la maggior parte sopra fatti intieramente alterati, o sopra supposti del tutto gratuiti. I dispacci diretti al principe de Kourakin col mezzo del barone di Serdobin hanno in parte risposto anticipatamente a tutte le accuse; essi hanno presentato sotto il suo vero aspetto la condotta leale che l'imperatore ha seguito in tutti i suoi rapporti colla Francia; han dato sullo scopo dei nostri armamenti tali spiegazioni confermate ad un segno, che sembra perfino aver oltrepassato le speranze dell'imperatore Napoleone, poichè, malgrado i movimenti minacciosi delle sue armate al di là d'una linea, ove per la sicurezza delle nostre frontiere, esse avrebbero dovuto trattenersi; tutto presso di noi trovasi ancora nel medesimo stato in cui era all'atto della partenza dell'ultimo corriere; infatti nè meno un uomo non è entrato in Prussia, nè sul territorio del ducato di Varsavia, e nessun nuovo ostacolo non si oppone per parte nostra alla conservazione della pace. Al contrario le ultime istruzioni che il principe di Kourakin ha ricevuto, gli somministrano tutti i mezzi di ultimare le nostre differenze, e d'intavolare la negoziazione, che la vostra corte ha desiderata. Abbiamo inteso con piacere l'accoglienza che l'imperatore Napoleone ha fatto alle nostre proposizioni, la risposta ufficiale che V. E. vi farà, e che il princ. Kourakin ci annuncia, risolverà definitivamente l'importante quistione della pace o della guerra. La moderazione che caratterizza quella che ho l'onore di dirigervi in oggi, vi presenta, sig. duca, una sicura garrenzia che non si trascurerà da noi di cogliere tutte le occasioni, ch' ella potrà presentare in favore dela pace. S. M. ne trovò una ben aggradevole nel passo fatto presso il governo britannico. Ella è sensibile all'attenzione che l'imp. Napoleone ebbe d'informarnela; apprezzerà essa sempre i sacrificj, che questo sovrano farà per la conclusione della pace generale; a' suoi occhj non ve ne sono che sieno abbastanza considerabili per ottenere un così grande ed importante oggetto.

Ho l'onore, ec. *Segn.* Il conte di Romanzoff.

(Traduzione dell'inglese)

N. IX. *Copia della risposta di lord-Castlereagh, segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. britannica, alla lettera 17 aprile del ministro delle relazioni estere.*

Londra, dall'uffizio degli affari esteri 23 aprile 1812.

Signore, la lettera di V. E. 17 corrente è stata ricevuta e posta sotto gli occhj del principe-reggente.

S. A. R. ha sentito di dovere all'onor suo prima d'autorizzarmi ad entrare in ispiegazioni sulla comunicazione che V. E. ha trasmessa, il fissare il senso preciso attaccato dal governo di Francia al seguente passo della lettera di V. E: „ La dinastia attuale sarebbe dichiarata indipendente, e la „ Spagna regolata da una costituzion nazionale delle „ *Cortes* ".

Se, come S. A. R. teme, il senso di questa proposizione è che l'autorità di Spagna e il suo governo stabilite dalle Cortes saranno riconosciuti come residenti nella persona del fratello del capo del governo francese, e le cortes formate sotto la di lui autorità, e non del legittimo sovrano Ferdinando VII e suoi eredi, e l'assemblea straordinaria delle Cortes, attualmente investita del poter del governo in quel regno, in di lui nome e sotto la di lui autorità, ho ordine di dichiarar francamente ed esplicitamente a V. E., che impegni di buona fede non permettono a S. A. R. di ricevere una proposizione di pace fondata sopra una tal base.

Che se l'espressioni sopra citate s'applicassero al governo attuale di Spagna, esercente l'autorità in nome di Ferdinando VII, ricevendo di ciò la sicurezza che ne darà V. E., il principe-reggente è disposto a spiegarsi pienamente sulla base che è stata trasmessa per esser presa in considerazione da S. A. R., essendo suo vivissimo desiderio, d'accordo coi suoi alleati, di contribuire al riposo dell'Europa, e di procurare una pace che possa essere nel tempo stesso onorevole non solamente alla Gran Bretagna,

ed alla Francia, ma a quegli Stati ancora, coi quali ognuna di queste potenze ha legami d' amicizia.

Dopo aver ripetuto senza riserva i sentimenti del principe-reggente sopra un punto sul quale è così necessario d' intendersi prima d' entrare in ulterior discussione, io mi conformerò alle istruzioni di S. A. R., ommettendo le osservazioni inutili e le recriminazioni sugli oggetti accessorj della vostra lettera. Fortunatamente io posso riportarmene per la giustificazione della condotta tenuta dalla Gran Bretagna nelle differenti epoche ricordate da V. E. alla corrispondenza d' allora, e ai giudizj che il mondo ne ha da gran tempo portati.

Quanto al carattere particolare che la guerra sfortunatamente ha preso, e ai principj esclusivi ed arbitrarj che V. E. accenna come indizj che marcano i suoi progressi, negando per ciò che riguarda il governo britannico, che questi mali a lui debbano essere attribuiti, sono autorizzato ad assicurare V. E., che egli sinceramente li deplora come inutili accrescimenti delle calamità della guerra, e che il suo più vivo desiderio, sia in pace, sia in guerra colla Francia, è di vedere le relazioni tra le nazioni tornare ai principj liberali e consueti dei tempi precedenti.

Colgo questa occasione per offerire a V. E. le assicurazioni dell' alta mia considerazione.

Segn. Castlereagh.

N. X. *Copia d' una lettera del ministro delle relazioni estere al sig. conte di Lauriston ambasciatore di S. M. I. e R. a Pietroburgo.*

Dresda 20 maggio 1812.

Sig. conte, ho l' onore di mandarvi le copie di due note del principe Kourakin in data 30 aprile e 7 maggio,

D' una nota che ho indirizzato a questo ambasciatore ai 9 dello stesso mese, e della risposta che mi ha fatto nel giorno stesso,

E finalmente d' una nota 11 maggio che mi è giunta jeri, nella quale il principe Kourakin *rinnova la più premurosa sua domanda di ottenere i suoi passaporti.*

S. M. non può credere, sig. conte, che questo ambasciatore non abbia molto arbitrato. Ella giudica conveniente che voi dimandiate con una nota indirizzata al sig. conte Soltykoff dei passaporti per recarvi presso il sig. conte di Romanzoff a Wilna o in qualunque altro luogo che vi venisse assegnato. Voi annunzierete al sig. conte Soltykoff che le comunicazioni delle quali siete incaricato e che voi non potete fare che al cancelliere o all' imperatore stesso, sono egualmente urgenti che importanti.

Mostrerete al sig. conte Romanzoff tutti i pezzi che vi mando: esprimerete la sorpresa che S. M. ha dovuto provare quand' io le ho renduto conto dei passi così inaspettati e contrarj alle disposizioni che l' imperatore Alessandro aveva manifestato a voi stesso; quand' ella ha veduto che nelle note dell' ambasciatore di Russia si presentava l' evacuazione della Prussia come una condizione sulla quale la Francia non doveva neppure esitare, condizione tale che mai S. M. non ne aveva proposto di simile dopo le più grandi vittorie; quando finalmente reclamando l' indipendenza della Prussia, viene violata l' indipendenza di S. M.; giacchè si esige la distruzione degli impegni politici da lei contratti, usando del diritto che appartiene a tutti i sovrani. Voi farete sentire, sig. conte, quanto le note del principe Kourakin siano opposte nella forma e nel contenuto alle disposizioni pacifiche delle quali dava sicurezza l' ambasciatore; per quale spirito di conciliazione S. M. è portata a pensare che presentandole e aggiugnendovi la dimanda replicata dei suoi passaporti, egli aveva oltrepassato ciò che gli era prescritto; e con qual rammarico se quelle note erano veramente l' espressione delle intenzioni e degli ordini della corte di Pietroburgo, S. M. vedrebbe svanire ogni speranza di giugnere mediante una negozione costantemente da lei eccitata per quasi due anni, ad accomodar finalmente le discordie che dividono i due paesi.

Voi insisterete, sig. conte, per ottenere tali spiegazioni che possono ancora lasciar aperta la strada ad un accomodamento.

Ho l' onore ec. Il duca di Bassano.

(*Gli altri 5 atti ufficiali si daranno dimani*)

Primo bullettino della grande armata.

Gumbinen 20 giugno 1812.

Alla fine del 1810 la Russia cambiò politico sistema; lo spirito inglese riprese la sua influenza; l' ukase sul commercio ne fu il primo atto.

Nel febbrajo 1811 cinque divisioni dell' armata russa abbandonarono a marcie forzate il Danubio, e si portarono in Polonia. Con questo movimento la Russia sacrificò la Valacchia e la Moldavia.

Adunate e formate le armate russe, comparve una protesta contro la Francia, che fu spedita a tutti i gabinetti. La Russia annunciò così che non voleva nè pur conservare apparenze. Tutti i mezzi di conciliazione furono impiegati da parte della Francia; tutto fu inutile.

Alla fine del 1811, 6 mesi dopo vide la Francia che tutto questo non poteva terminare se non se colla guerra; ella vi si preparò. La guarnigione di Danzica fu portata a 20m. uomini. Approvigionamenti d' ogni specie, cannoni, fucili, polvere, munizioni, equipaggio di ponti, furono diretti a quella piazza; considerabili somme furono poste alla disposizione del genio per accrescerne le fortificazioni.

L' armata fu posta sul piè di guerra. La cavalleria, il treno d' artiglieria e gli equipaggi militari furono completati.

In marzo 1812 un trattato d' alleanza fu conchiuso coll' Austria; nel mese precedente un trattato era stato conchiuso colla Prussia.

In aprile il 1.° corpo della grande armata si portò sull' Oder;

Il 2.° corpo si portò sull' Elba;

Il 3.° sul Basso-Oder;

Il 4.° corpo partì da Verona, attraversò il Tirolo, e si recò nella Slesia. La guardia partì da Parigi;

Il 22 aprile, l' imperatore di Russia prese il comando della sua armata; lasciò Pietroburgo, e stabilì il suo quartier generale a Wilna.

Al principio di maggio, il primo corpo giunse sulla Vistola, ad Elbing, ed a Marienbourg;

Il 2.° corpo a Marienwerder;

Il 3.° corpo a Thorn;

Il 4.° ed il 6.° corpo a Plock;

Il 5.° corpo si riunì a Varsavia;

L' 8.° corpo sulla destra di Varsavia;

Il 7.° corpo a Pulawy.

L' imperatore partì da San Cloud li 9 maggio, passò il Reno li 13, l' Elba li 29, e la Vistola li 6 giugno. (*Moniteur*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *La riconciliazione fraterna.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto dal sig. *Gio. Coralli.*

S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La buona madre di famiglia.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

Mercoledì 15 Luglio 1812. N°. 170

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese. lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *dello piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 25 giugno.

S. M. ha fatto un rescritto in data del 1 corr. per limitare il lusso in tutta l'estensione de' suoi regni e ducati.

— S. M. ha ordinato ai negozianti della capitale di dichiarare le somme, che trovansi avere nelle loro mani in danaro danese, appartenente agli esteri ed agli abitanti dei due ducati.

— S. E. il consigliere privato Malling è partito per la Norvegia.

— Circa 200 bastimenti carichi di legnami e di viveri sono qui arrivati in questi ultimi giorni.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 22 giugno.

I deputati per la dieta sono arrivati; ma l'epoca del suo incominciamento non è per anche determinata.

Il principe Adamo Czartorynski, generale-feld-maresciallo d'Austria, fu eletto deputato del distretto di Varsavia. Gli si destina la carica di maresciallo della dieta. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 luglio.

Secondo bullettino della grande armata.

Wilkowiski 22 giugno 1812.

Fattosi ormai impossibile ogni mezzo d'intendersi tra i due imperj, lo spirito, che domina il gabinetto russo lo precipita alla guerra. Il generale Narbonne, ajutante di campo dell'imperatore e re, fu spedito a Wilna, e non potè dimorarvi che pochi giorni. Avevasi già la prova che l'intimazione arrogante ed affatto straordinaria presentata dal principe Kourakin, in cui dichiara di non voler entrare in nessuna spiegazione, quando prima la Francia non abbia sgombrato il territorio de' proprj suoi alleati per lasciarli in balìa della Russia, era il *sine qua non* di quel gabinetto, e già se ne vantava presso l'altre potenze.

Il 1.° corpo si portò su la Pregel. Il principe d'Eckmülh pose il suo quartier-gen. Koenigsberg; il maresciallo duca di Elchingen, comandante del 3.° corpo, a Soldapp; il principe vice-re, a Rastenburg; il re di Westfalia, a Varsavia; il principe Poniatowski, a Pultusk; l'imperatore portò il suo quartier-generale ai 12 su la Pregel, a Koenigsberg, il 17 a Insterburg, il 19 a Gumbinen.

Ancora esisteva una lieve speranza d'intendersi. Avea l'imperatore data istruzione al conte di Lauriston di recarsi presso l'imperatore Alessandro, o il di lui ministro degli affari esteri, e di veder pure se non v'era mezzo di recedere dalla intimazione del principe Kourakin, e di conciliare l'onor della Francia e gli interessi degli alleati di lei coll'aprire negoziazioni.

Ma quello stesso spirito, che regnava nel gabinetto russo, impedì sotto varj pretesti al conte Lauriston di porre ad effetto la sua missione; e si vide per la prima volta non potere un ambasciatore accostarsi al sovrano o al ministro in circostanze di tanta importanza. Il segretario di legazione Prevost portò queste notizie a Gumbinen, e l'imperatore diede ordine di marciare al Niemen e passarlo: *I vinti, diss'egli, prendono il tuono di vincitori: la loro fatalità gli strascina: ebbene, compiansi i destini.* S. M. fece pubblicare all'armata il seguente proclama:

Soldati! ecco la seconda guerra di Polonia incominciata. La prima finì a Friedland e a Tilsitt. A Tilsitt la Russia giurò alleanza eterna alla Francia, guerra all'Inghilterra. Oggi essa infrange i suoi giuramenti. Non vuoi dare nessuna spiegazione della strana condotta sua, sino a tanto che l'aquile francesi non abbiano ripassato il Reno, lasciando così i nostri alleati alla sua discrezione. La Russia è strascinata dalla fatalità: devono avverarsi i suoi destini.

Saremmo noi tenuti per degeneri? Non saremmo noi più i soldati d'Austerlitz? Essa ci offre o disonore o guerra. Non è possibile l'esitar sulla scelta. Avanti dunque; passiamo il Niemen, portiam la guerra sul suo territorio. Questa seconda guerra della Polonia non men della prima sarà per le francesi armi gloriosa: ma la pace, che si farà, porterà con sè una guarenzia, e porrà termine a quella orgogliosa influenza che la Russia ha esercitata da cinquant'anni sino ad ora su gli affari d'Europa.

Dal nostro quartier generale di Wilkowiski;
(*Moniteur*) *il 22 giugno 1812.*

Fine degli atti ufficiali *ec.* (*Vedi il* Corriere Milanese *di jeri*).

N. XI. *Copia d'una lettera del conte di Romanzow al sig. conte di Lauriston.*

Wilna 27 maggio 1812 alla sera (8 giugno)

Sig. ambasciatore, S. M. I. viene in questo punto informata dal sig. conte Soltikow, che V. E. avea domandato di potersi recare a lei per eseguire in persona gli ordini ricevuti dall'imperator suo padrone.

Quantunque in mezzo alle sue truppe, S. M. I. avrebbe trovato piacere a staccarsi un momento dalle sue occupazioni presenti per ricevere l'ambasciator d'un sovrano suo alleato; ma una circostanza affatto estranea a tutti i pensieri di S. M., glielo impedisce.

Le si fa sapere in questa mattina che il corso delle poste delle lettere tra il suo impero e i paesi esteri è stato sospeso a Memel, e, per quel che pare, ogni comunicazione col suo impero è proibita.

Dopo ciò, ella è stata avvertita che uno de' suoi corrieri, ritornando presso S. M. dopo compiuta una delle sue missioni, non ha ottenuta la permissione di passar la frontiera per entrar ne' suoi Stati, e che ha dovuto dare addietro.

Fatti così straordinarj meritano d'essere rischiarati. S. M. non essendo poi prevenuta sulla natura delle comunicazioni delle quali V. E. è incaricata, fedele al suo sistema di seguire il corso delle cose ordinarie sulle relazioni tra i due gabinetti, v'invita, sig. ambasciatore, a preferire di non movervi da Pietroburgo, e a voler farmi l'onore d'indirizzarmi in iscritto le comunicazioni che compier dovete, oppur di scriverle direttamente a S. M. I., a scelta vostra: e affinchè abbiate un mezzo a quest'oggetto, S. M. mi ha prescritto di mettere per ciò a vostra disposizione il sig. di Baerens, ufficiale nel corpo dei Feld-Jagers, che avrà l'onore di rimettervi questa lettera.

Prego V. E. ec. *Segn.* il conte di ROMANZOW.

N. XII. *Copia della lettera del sig. conte di Lauriston al sig. conte di Romanzow.*

Pietroburgo 31 *maggio* (12 Giugno) 1812.

Sig. conte, I tratti di bontà che ho ricevuti da S. M. l'imperatore Alessandro, i segni di fiducia di cui egli si è degnato onorarmi, non m'avean lasciato prevedere nessun ostacolo al viaggio ch'io doveva fare a Wilna. Io c'era già disposto, malgrado i dolori reumatici violentissimi che provo da più giorni, sentendo tutta l'importanza delle comunicazioni, che io era incaricato di fare a S. M. o a V. E. in circostanze, nelle quali ogni ritardo è nocivo. Quale sorpresa per me nel ricever la lettera di V. E.! Ho veduto delusa la mia speranza: ho veduto ch'io m'era ingannato nell'idea della fiducia ch'io credea che S. M. m'accordasse, giacchè ella mi nega ogni comunicazione diretta, sia con lei, sia con V. E. in un momento in cui io pensava che questa fiducia, cui stimava aver io meritata colla mia condotta, col mio costante zelo per conservar l'alleanza, potess'essere (non esito a dirlo) della più grande utilità per i due imperi. Le ragioni stesse che V. E. adduce per impedire la mia partenza, mi sembrano anzi doverla rendere più necessaria.

In circostanze così urgenti, sig. conte, che possono mai produrre comunicazioni per iscritto, alle quali appena bastano otto giorni per aver le risposte, e che di natura loro non offrono i mezzi di far conoscere, in tempo da poterne schivare le funeste conseguenze, tutti gli errori e le espressioni malintese che possono seguire da ambedue le parti, e che son quasi sempre inevitabili?

Lo scopo principale, che è il mantenimento della pace, non si otterrebbe mai. Appunto perchè l'imperator mio padrone sentiva quanto sia dannosa la lentezza in così critici momenti, m'avea egli ordinato di recarmi presso l'imperatore Alessandro o V. E. affine di rischiarar tutti i dubbj, togliere tutte le difficoltà, sopra punti importanti, su i quali non si possono avere spiegazioni, che in questo modo, se si vuole conservar la speranza di un accomodamento, che è il costante oggetto de' suoi voti. Nella nuova posizione in cui mi trovo per la lettera di V. E., non mi rimane altro che a ricevere gli ordini dalla mia corte sulla condotta che devo tenere ulteriormente. Spedisco un corriere per affrettare questi ordini.

Quanto a me in particolare, sig. conte, non so tacere a V. E. che grande impressione in me fa un rifiuto, che posso riguardare come assolutamente personale, giacchè ogn'altro dal mio sovrano qui direttamente mandato, sia generale, sia ajutante di campo, avrebbe senza dubbio ottenuto un favore che mi si nega.

Non avendo io alcuna diretta notizia di quanto V. E. m'assicura sulle comunicazioni tra la Russia e i paesi esteri sospese, non posso rispondere a quell'articolo della sua lettera.

Ho l'onore ec. *Segn.* Il conte di LAURISTON.

N. XIII. *Copia di lettera del ministro delle relazioni estere al sig. conte di Lauriston.*

Thorn, 12 *giugno* 1812.

Sig. conte, avete veduto dalla lettera che ho avuto l'onore di scrivervi il 20 dello scorso mese, che la dichiarazione fatta dal principe Kourakin, il 30 aprile, e la replicata dimanda de' suoi passaporti, erano sembrate a S. M. passi così forti, così decisivi in questo momento, così opposti al linguaggio che quell'ambasciatore avea tenuto sino allora, che difficilmente poteva ella trattenersi dal credere, che l'ambasciatore non si fosse preso degli arbitrj. Abbiamo poscia saputo, che il governo russo avea fatto conoscere ai diversi gabinetti la condizione imposta a S. M. di evacuare il territorio prussiano, come un preliminare indispensabile di qualunque negoziazione.

La lettera che m'avete fatto l'onore di scrivermi il 22 maggio, m'annunzia che questa dichiarazione è nota a Pietroburgo, e la trovo egualmente indicata nelle carte inglesi, come potete assicurarvene leggendo il qui annesso foglio.

Non si può dunque più dubitare, sig. conte, che il principe Kourakin non abbia perfettamente comprese le sue istruzioni, e non le abbia seguite nella sua dichiarazione del 30 aprile, e allorchè ha domandato replicatamente i suoi passaporti.

I passi del princ. Kourakin aveano determinato S. M. a partir da Parigi. La loro pubblicità le ha fatto sentire la necessità di lasciar Dresda ed accostarsi alla sua armata.

Aveva ella sperato che sino all'ultimo istante potevano aver luogo spiegazioni e trattative: ma cade questa speranza, perchè le proposizioni che realmente le si avrebbero a fare, non sono compatibili col di lei onore. A Austerlitz, quando l'armata russa era stata distrutta, quando l'imp. Alessandro vedeva mal sicura la propria sua persona a Tilsitt, quando non gli rimaneva più alcun mezzo di sostener la lotta nella quale tutte le forze del suo impero avean dovuto soccombere, S. M. non gli ha proposto veruna condizione di cui l'onore potesse offendersi.

Essendo ora ben certo, sig. conte, che il governo ha risoluto di far guerra, a voi non conviene il restare più oltre a Pietroburgo. S. M. vi ordina di domandare i vostri passaporti, e di ripassar la frontiera. Ne farete la domanda, indirizzando al sig. conte Soltikow la nota di cui è qui annessa la minuta.

Ho l'onore ec. *Segn.* Il DUCA DI BASSANO.

(*Moniteur*)

N. XIV. *Copia d'una nota del signor conte di Lauriston al signor conte Soltikow.*

Avendo il principe Kourakin, dopo aver fatto le comunicazioni che gli sono stato portate dall'ultimo corriere speditogli di Russia, domandato i suoi passaporti per tre volte, S. M. glieli ha fatti dare. Ella m'ordina di dimandare i miei, essendo la mia mis-

sione finita; giacchè la domanda che il principe Kourackin ha fatta de' suoi passaporti, ha deciso la rottura, e che S. M. l'imperatore e re si considera da questo momento come in istato di guerra colla Russia.

Per copia conforme. *Segn.* Il DUCA DI BASSANO.

N. XV. *Copia d'una lettera del ministro delle relazioni estere al signor principe Kourakin.*

Thorn 12 Giugno 1812.

Signor Ambasciatore,

Colla vostra nota 30 aprile, avete dichiatato che impossibil era un accomodamento tra le nostre due corti, se S. M. l'imperatore e re non aderiva preliminarmente alla dimanda perentoria dell'intiera evacuazione degli stati prussiani.

Quando V. E. m'annunziò verbalmente questo passo, io non ne ho ad essa dissimulato le conseguenze. Dopo la battaglia d'Austerlitz, ove l'armata russa era accerchiata, dopo la battaglia di Frieland, ov'era stata disfatta, S. M. dimostrò stima per il valore di quell'armata, per la nazion russa, e per il carattere dell'imperatore Alessandro, non esigendone nulla di contrario all'onore. Non si poteva certamente pensar mai che nelle circostanze attuali dell'Europa, il vostro sovrano che certamente ben conosce il carattere dell'imperatore, e quello della nazion francese così fedele all'onore, volesse disonorare la Francia. S. M. l'imperatore e re non poteva dunque vedere nella condizione dell'evacuar la Prussia, come preliminare d'ogni negoziazione, che un positivo rifiuto di farne veruna.

Voi avete confermato questa opinione, signor ambasciatore, colla domanda dei vostri passaporti fatta li 7 maggio, e replicata agli 11 e ai 14.

Contuttociò ho differito di rispondere a V. E. perchè S. M. amava pure di persuadersi tuttavia, che voi aveste oltrepassato le vostre istruzioni, dando una nota, fissando come condizione formale ciò che potrebb' essere il risultamento della negoziazione, e rompendo d'un colpo solo ogni discussione colla domanda dei vostri passaporti.

Ma quando i dispacci del signor conte Lauriston, quelli che vengono da diverse corti, le stesse pubblicazioni dei fogli inglesi, ci hanno fatto sapere che il vostro governo ha informato la sua capitale, e tutta l'Europa della risoluzione presa di non entrare in nessuna negoziazione, prima che le truppe francesi abbiano retrocesso sino all'Elba, ho capito, signor ambasciatore, ch'io m'era ingannato, e ho dovuto render giustizia alla vostra esperienza, e ai vostri lumi che non vi avrebbero mai permesso di portarvi a un passo così inoltrato, se il vostro governo non ve ne avesse fatto un assoluto dovere.

S. M. non potendo più dubitare delle intenzioni della vostra corte, mi ha comandato di mandarvi i vostri passaporti, dei quali egli considera la replicata dimanda come una dichiarazione di guerra.

Roma 8 luglio. (*Idem*)

Mentre si eseguiscono a Roma immensi lavori di abbellimento, S. M. non trascura quelli che sebbene di un effetto meno brillante, han però più particolarmente per iscopo la pubblica utilità.

Ognun sa che il Tevere non è navigabile nell'interno di Roma. Le barche che discendono il fiume sono costrette ad arrestarsi a Ripetta e quelle che venendo dal mare lo rimontano, non possono oltrepassare Ripa-Grande. L'imperatore, volendo far godere a Roma i vantaggi che le offre questo fiume che l'attraversa, ha ordinato con suo decreto del 17 aprile del corrente 1812 che il fiume sia allargato e renduto navigabile nell'intern della città. I lavori han cominciato subito che la stagione lo ha permesso e sono al presente in tutta la possibile attività. Il sig. prefetto ne ha fatto la visita unitamente all'ingegnere in capo ed all'ingegnere della navigazione, ed ha preso diverse misure per accelerarli.

Già gli avanzi di due degli antichi piloni del così detto Ponte-Trionfale che costruivano la sezione del fiume al disotto di ponte S. Angelo, sono stati in gran parte demoliti a forza di mine. Oltre il libero passaggio di cui goderanno le barche, il livello delle acque, tolti questi ostacoli, dovrà nelle inondazioni abbassarsi di circa due palmi (o metri 445), il che sarà d'un vantaggio incalcolabile per la città.

Il giardino della Farnesina, ristringendo il letto del fiume, impediva il suo corso; togliendosene ora una porzione per allargare il fiume, si otterrà anche per questo mezzo un notabilissimo abbassamento di acque nelle già dette inondazioni sì nocive a Roma; e si formerà nel medesimo tempo una vaga strada in riva a linea retta dal principio del monastero di s. Giacomo fino a ponte Sisto della lunghezza di circa 240 canne architettoniche (478 metri). Si son cominciati anche i lavori all'estremità dell'isola di Esculapio (S. Bartolomeo) che hanno pure in oggetto il facilitare la navigazione del fiume.

— Intanto si è riassunta la costruzione dei cimiterj che avanza con rapidità. Al principio del venturo anno 1813 sarà finalmente possibile di liberar la città dai pericoli ai quali l'espone l'uso di sotterrar i morti nelle chiese.

— Anche i lavori de'due depositi di mendicità son terminati, ed in pochi giorni la città sarà sgombrata da quel numero d'infetti mendicanti che non volendo cercare in un onesto travaglio una sicura sussistenza, si fanno un mestiere di mendicare ed un'arte di muovere con finte piaghe la pubblica compassione.

Così mentre S. M. in una estremità dell'Europa s'occupa di somme imprese guerriere, fa eseguire nell'altra estremità del suo impero lavori che assicurano alla sua buona seconda città la sicurezza, la salubrità ed i piaceri. (*Gior. di Roma*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 luglio.

Jeri alle 11 della mattina S. M. la regina ricevè il corpo diplomatico.

S. M. si fermò lungo tempo negli appartamenti, e si compiacque dirigere la parola a molti, con quella affabilità e con quella grazia che tanto l'adornano.

— Jeri 5 corr., alle tre pomeridiane, è entrato in questo porto di Napoli il corsale francese, denominato *il Senza-Paura*, e comandato dal capitano Tommaso Costa. Partito da Genova il 10 giugno, ha predato, nelle acque del Marittimo, un legno nemico, carico di lana e carta, e che era diretto a Palermo. Precedentemente lo stesso corsale avea sostenuto con molto vantaggio un combattimento ostinato con un corsale nemico di forze maggiori: *il SenzaPaura* non ha avuto in questa azione che un solo ferito.

Salerno (Principato Citeriore) 3 *luglio.*

Una fregata ed un brick nemici che erano da qualche giorno nelle nostre acque, unitisi il 10 del corrente ad altro grosso legno da guerra, si recarono insieme ad attaccare quattro cannoniere della marina di S. M. e ch'erano ancorate nelle acque di Agropoli. Al loro primo arrivo s'impegnò un terribile combattimento, di cui ignoriamo finora le particolarità; sappiamo però che dopo due ore di un fuoco non mai interrotto, e nel quale furono quasi esaurite tutte le provvisioni d'artiglieria, le quattro cannoniere sostennero con gloria e vantaggio, contro forze smisuratamente maggiori, l'onore della bandiera di S. M. affidata alla loro difesa, e costrinsero il nemico a ritirarsi non senza gravissimo danno.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 15 luglio.

Giunge all' istante il *Moniteur* del 10 corr.

TERZO BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Kowno 26 giugno 1812.

Li 23 giugno il re di Napoli, che comanda la cavalleria, portò il suo quartier-generale a 2 leghe dal Niemen sopra la riva sinistra. Questo principe ha sotto gl' immediati di lui ordini i corpi di cavalleria comandati dai generali conti di Nansouty e Montbrun; l' uno composto delle divisioni sotto gli ordini dei generali conti Bruyeres, S. Germain e Valence; l' altro composto delle divisioni sotto il comando del gen. barone Vattier, e dei generali conti Sebastiani, e Defrance.

Il maresciallo princ. d' Eckmüll comandante il 1.° corpo, portò il suo quartier-gen. all'imboccatura della grande foresta di Pilwisky.

Il 2.° corpo e la guardia seguirono il movimento del 1.° corpo.

Il 3.° corpo si diresse verso Marienpol. Il vicere coi 4.° e 6.° corpi restò indietro portandosi a Kalwarry.

Il re di Westfalia recossi a Novogrod coi 5.° 7.° e 8.° corpi.

Il 1.° corpo d' Austria comandato dal principe di Schwarzemberg lasciò Lemberg li . . . fece un movimento sopra la sua sinistra e s' avvicinò a Lublino.

L' equipaggio dei ponti sotto gli ordini del gen. Eble giunse li 23 a 2 leghe dal Niemen.

Il 23 alle 2 del mattino l' imperatore giunse agli avamposti vicino a Kowno, prese un cappotto ed un caschetto polacco d' uno de' suoi cavalleggieri, e visitò le rive del Niemen, accompagnato dal solo generale del genio Haxo.

Alle ore 8 pomeridiane l' armata si pose in movimento. Alle 10, il generale divisionario conte Morand fece passare 3 compagnie di volteggiatori, e nel medesimo istante 3 ponti furono gettati sul Niemen. Alle ore 11, 3 colonne sfilarono sui 3 ponti. Ad un' ora ed un quarto cominciava già ad esser giorno. A mezzodì il gen. barone Pajol scacciò dinanzi a se un nembo di cosacchi e fece occupare Kowno da un battaglione.

Il 24 l' imperatore si portò a Kowno.

Il maresc. princ. d' Eckmülh portò il suo quartiere-gen. a Roumchiki; ed il re di Napoli a Eketanoui.

Duranti tutte le giornate del 24, e del 25 l' armata sfilò sui 3 ponti. La sera del 24 l' imperatore fece gettare un nuovo ponte sopra la Vilia dicontro a Kowno e fece passare il maresciallo duca di Reggio col secondo corpo. Li cavalleggeri polacchi della guardia passarono a nuoto. Due uomini s' annegavano, allorchè furon essi salvati da due nuotatori del 26 leggero. Il colonnello Guehenenne essendosi imprudentemente esposto per soccorrerli, periva egli stesso; un nuotatore del suo reggimento lo salvò.

Il 25 il duca d' Elchingen si portò a Kormelou: il re di Napoli a Jijmoroui. Le truppe leggieri dell' inimico furono scacciate d' ogni parte.

Il 26 il maresciallo duca di Reggio giunse a Iano; il maresciallo duca d' Elchingen a Skoronbi. Le divisioni leggeri di cavalleria coprivano tutta la pianura sino a dieci leghe da Wilna.

Il 24 il maresciallo duca di Taranto comandante il 10 corpo, di cui fan parte i prussiani, ha passato il Niemen a Tilsitt, e marcia verso Ropiena, onde sgombrare dal nemico la riva destra del fiume, e proteggere la navigazione.

Il maresciallo duca di Belluno comandante il 3.° corpo, avendo sotto i suoi ordini le divisioni Heudebet, Lagrange, Durutt, e Partouneaux, occupa il paese fra l' Elba e l' Oder.

Il generale di divisione conte Rapp governatore di Danzica, ha sotto i suoi ordini la divisione Daendels.

Il generale di divisione conte Hogendorp è governatore di Koenigsberg.

L' imperatore di Russia è a Wilna colla sua guardia, ed una parte della sua armata, occupando Ronikoutoui, e Newtroki.

Il general russo Bagawout, comandante il 2.° corpo, ed una parte dell' armata russa tagliata fuori da Wilna, non han trovato la propria salvezza che nel dirigersi verso la Dwina.

Il Niemen è navigabile pei battelli di duecento a trecento tonnellate sino a Kowno, e così le comunicazioni per acqua sono assicurate sino a Danzica, e colla Vistola, l' Oder, e l' Elba. Un immenso approviggionamento di acquavite, di farine, e di biscotto sfila da Danzica e da Koenisberg verso Kowno. La Vilia che passa a Wilna è navigabile per piccoli bastimenti da Kowno sino a Wilna. Wilna capitale della Lituania, lo è anche di tutta la Polonia russa. L' imperator di Russia trovasi da parecchi mesi in quella città con una parte della sua corte. L' occupazione di quella piazza per parte dell' armata francese sarà il primo frutto della vittoria. Parecchi officiali de' cosacchi, ed officiali apportatori di dispacci furono arrestati dalla cavalleria leggiere. (*Moniteur*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *La Pamela*.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto dal sig. *Gio. Coralli.*

S. Radegonda Si rappresenta in musica *l' Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La buona madre di famiglia*

ANNUNZJ ED AVVISI

Casa con orto da vendere al pubblico incanto. Questa casa, ed orto sono posti in Milano borgo di Porta Vigentina n. 4500, marcata nelle tavole censuarie sotto il n. 84, coll' estimo di scudi 527. 2. 8. E' stata pignorata in pregiudizio del sig. Gio. Borgomanero con processo verbale dell' usciere Curioni 25 aprile 1810 sopr' istanza di Anna Maria Basilia, alla quale venne surrogato nella procedura Ferdinando Frigerio, ed a questi Antonio Bonacina possidente abitante contr. del Pesce n. 4984, a cui istanza si procede ora.

Una copia del detto pignoramento è stata rimessa al sig. Schira V. C. del giudice di pace dei circondarj I, e III di Milano, ed altra copia al sig. Durini Cavaliere podestà della stessa capitale.

Tale pignoramento è stato trascritto all' uffizio delle ipoteche in Milano il giorno 23 maggio 1810, ed alla cancelleria della corte di giustizia in Milano il giorno due giugno stesso anno.

L' atto di surroga venne trascritto all' uffizio delle ipoteche in Milano, ed alla detta cancelleria civile il giorno 13 corr.

Il sig. avvocato Leopoldo Cesana patrocinatore con patente 2 luglio 1812 n. 208, di Milano procederà per l' istante Bonacina.

La prima pubblicazione del quaderno ebbe luogo all' udienza della corte di giustizia d' Olona il giorno 4 luglio 1811.

L' aggiudicazione preparatoria della detta casa, ed orto avrà luogo all' udienza della stessa corte il giorno 24 andante sull' offerta di lir. 2400 italiane fatta dall' istante Bonacina.

Gerosa.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 16 Luglio 1812. Nº. 171

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Jassy 5 giugno.

Tre reggimenti di cacciatori russi che sinora sono stati sulle frontiere della Buccowina, or passano verso Buckarest.

(*J. de Paris*)

RUSSIA

Pietroburgo 22 giugno.

Il 18 del p. p. maggio si è sentito a Holwiopol a nove ore della mattina una scossa di terremuoto che ha durato 5 minuti, ma non ha cagionato alcun danno.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 4 luglio.

Un gentiluomo di Buenos-Ayres è giunto ora a Londra ove avea dimorato molti anni. Era ritornato a Buenos-Ayres, persuaso che tutte le dissensioni sopravvenute tra la Giunta di quella città, ed il governo di Monte-Video, fossero state amichevolmente accomodate; ma accortosi dell' error suo avea dovuto ritornar in Europa. Dic' egli che al momento della sua partenza quel paese era nella più gran confusione, e che quei proprietarj s' affrettavano d' andarsene, profittando d' ogni occasione. Il generale Goyenech giunto a Tusay, dopo essersi impadronito di Potosi, era ad 8 leghe oltre la prima di queste città sulla strada di Buenos-Ayres, alla testa di 12m. uomini ben armati e disciplinati. Questo gentiluomo di ritorno aggiunge che regnava la più grande armonia fra le truppe portoghesi ed il governo di Monte-Video.

Quattro mille portoghesi sono a Maldonado e 1500 fuori delle mura di Monte-Video: il rimanente che è dentro, aspetta l' esito del futuro attacco di Goyenech a Buenos-Ayres.

Il ministero è giustamente inquieto; cresce la carestia del grano, e tanto più che in questo momento bisogna provvedere l' armata di Portogallo. — Nella contea continuano i tumulti, ognidì si parla di telaj rotti, di macchine distrutte; il ministero cerca per quanto può, d' impedire che si spargano le voci di questi eccessi. Poco esattamente han parlato i giornali dell' insurrezione dei minatori del Cornwal ultimamente seguìta. Egli è ben certo che costoro non si sono acchetati se non se dopo aver fatto sottoscrivere ai possidenti campagnuoli dei dintorni la formale obbligazione di vendere le loro derrate ad un prezzo da loro stessi fissato; e ciò sotto pena di vedere le loro proprietà e mobili incendiati.

— Le colonie francesi non posson vendere le derrate loro a Londra in concorrenza delle colonie inglesi: esse soffrono assai dal presente stato di cose, soprattutto alla Guadalupa. Sembra che il ministero tema il malcontento dei coloni francesi, i quali non possono ottener passaporti per recarsi in nessuna delle colonie inglesi. Quei delle piantagioni della Martinica e della Guadalupa hanno bensì i mezzi di volgere verso gli Stati-Uniti, e di là passare al lor paese; ma si espongono al caso d' essere qui rimandati dai governatori. Quanto agli abitanti dell' isola-di-Francia, e di Java, essi debbono riguardarsi come prigionieri in Inghilterra.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 29 giugno.

L' organizzazione delle guardie nazionali proseguesi con attività in tutto il regno, e principalmente nelle città. Per provvedere alle spese cagionate da tale istituzione, si è stabilita a Dresda un' imposta sugli affitti delle case, ed è probabile che simile misura venga adottata dalle altre città.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 3 luglio.

Le ultime notizie di Vienna ci recano che l'Austria ha formato 3 corpi d'osservazione, e che questi attualmente si trovano nelle sue provincie orientali di Gallizia, di Transilvania e del Bannato. Il primo è sotto gli ordini del principe di Reuss; il secondo è comandato dal generale de Stippschutz, ed il terzo dal generale Giulay. Questi tre corpi sono destinati a garantire le suddette 3 provincie d' ogni nemica invasione.

Già da qualche tempo esiste un'attivissima comunicazione tra Lemberg e Varsavia. A Lemberg veggonsi molti ufficiali francesi e westfalici. Il sig. colonnello Flahault, ajutante di campo del principe di Neuchâtel, ha passato alcuni giorni presso il principe di Schwarzenberg al quartier-generale di Solkiew. (*G. de France*)

Inspruk 27 giugno.

Jeri passarono per qui bellissimi cavalli di S. M. il re di Napoli, proseguendo il loro viaggio pel nord della Germania.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 giugno.

La nostra armata d'osservazione in Gallizia ha ricevuto nuovamente un rinforzo di alcuni reggimenti.

La gazzetta di Presburgo conferma la notizia della marcia del generale Radziniecki, che comanda la vanguardia del 5.° corpo della grande armata, verso Gerespol (alla riva sinistra del Bug), in faccia alla città di Breskez che fa parte della frontiera russa, ed è situata in mezzo a paludi sulla destra di quel fiume. Le truppe della confederazione sotto gli ordini del general sassone di Tunk han pur ricevuto il comando d'avviarsi verso il Bug.

L'armata austriaca di 30m. uomini (in virtù del trattato dell'alleanza 14 p. p. marzo) messa alla disposizione dell'imperator Napoleone, è entrata nel gran-ducato di Varsavia. La prima colonna passò le frontiere della Gallizia il giorno 10 giugno: entrò nel dipartimento di Zamolsk, avviandosi alla volta di quella città. Tutta l'armata è comandata dal principe di Schwarzenberg partito il 12 corr. col suo stato-maggiore da Lemberg per Zalkien, ove ha provvisoriamente trasportato il suo quartier-generale. Si crede che questo corpo debba unirsi all'armata comandata dal re di Westfalia. Queste truppe saran sempre tenute dall'Austria sull'intero piede di guerra, ed approvvigionate per quanto è possibile dalla Gallizia. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Morlaix 7 luglio.

Alcuni passaggieri giunti dall'isola-di-Francia a bordo del parlamentario *lord-Minto* hanno raccontato minutamente le vessazioni che soffrono gli abitanti di quella colonia. Un proclama del governator dell'isola, del 7 settembre 1811, comanda che tutti i coloni i quali non avranno prestato giuramento di sudditanza al re della G. Bretagna entro un mese, siano deportati in Francia o mandati in Inghilterra. Un gran numero dei coltivatori delle piantagioni si è trovato in questo caso: costretti d'abbandonare le loro proprietà, hanno dimandato d'imbarcarsi per la Francia. Ma ecco in qual modo si eseguisce l'impegno preso di condurveli. Appena han fatto trasportare a bordo del parlamentario, che dee ricondurli in patria, i pochi effetti che lor rimangono, vengono esposti ad un saccheggio comandato da quegli stessi che dovrebbero proteggerli.

Il 3 marzo a quattr'ore di sera, tutti i passaggieri ebbero l'ordine di recarsi a bordo del legno di cartello *Lord-Minto*. Si dispose tosto a partire, ma mancando ancora alcuni passaggieri, stava aspettandoli alla vela.

Li 4 verso un'ora dopo mezzanotte un battello armato di dieci o dodici uomini, spedito dalla corvetta *l'Arpia*, e comandato da un ufficiale detto Howe, aborda il *Minto*, e gli uomini armati montan subito su quel bastimento: il loro ufficiale ne prende il comando e ordina a due de' suoi d'impossessarsi del timone. Sopravvengono altri legni con uomini armati, mandati pur dall'*Arpia*, e da un'altra corvetta l'*Eclissi*. Si abbassa la bandiera parlamentaria e si dà l'ordine a tutti i marinai e soldati cambiati di tenersi pronti a sbarcare coi loro effetti, e loro s'annunzia che saranno ricondotti a terra e riposti in prigione. Disperati ubbidiscon tacendo: raccolti sul ponte aspettano il bastimento su cui devon passare. Questo non compariva mai, ma alle 9 ore della sera, Sax, commissario inglese arriva con un ordine del tenente Lynne, comandante dell'*Eclissi*, di far seguire lo sbarco di tutti i soldati e marinai francesi entro un quarto d'ora. Il commissario minaccia, se subito non si ubbidisce, di percorrere la sottocoperta con gente armata. All'improvviso sentonsi alte grida. Accorron là dond'escono, il commissario inglese, gli uffiziali del bastimento e parecchi uffiziali passaggieri. Alcuni marinai inglesi armati erano alle prese con marinai francesi disarmati, dei quali varj avean già ricevuto colpi e ferite; un passaggiero vien gettato tra i soldati e marinaj che venivano imbarcati a forza. Mentre durava l'orrendo tumulto, si sente dar l'ordine di far fuoco: tutti i passaggieri cercano di sottrarsi, e alcuni discendono nelle loro camere per difendere moglj, figlj ed effetti: poco dopo cominciano truppe di marinai armati a frugar dappertutto, e non prima di mezzanotte si rimisero le cose in calma. Il *Minto* pareva allora un vero vascello preso: tutto venne sigillato: sentinelle dappertutto custodivano e chiudevano i passaggi. In questo stato cominciò il parlamentario a far vela per la Francia. (*J. de l'Emp.*)

Commercy 5 luglio.

S. M. I. e R. nell'ultimo suo passaggio per Clermont, li 10 p. p. maggio, erasi degnato d'accogliere in modo onorevole e lusinghiero la vedova e la figliuola del colonnello Boyer, morto in campo. Rivoltosi all'augusta sua sposa, fu sentito a dirle, *ecco la figliuola d'un ben valoroso uomo*, preziosa espressione. Si sa oggi che S. M. non contenta d'aver allora manifestato in così tenero modo la rimembranza di quell'uffiziale, ha versato altri benefizj sopra la di lui figlia. S. M. con un atto del 18 suddetto maggio le assegna una dote di 6m. franchi in considerazione dei servigj del defunto suo padre. La donzella Boyer non ha che 16 anni. Di tutto ciò veniamo informati dalla sua madre: e siam ben sicuri che i nostri lettori ci sapran grado d'averli informati di cosa, la quale prova che la beneficenza di S. M. diffondendosi come i raggi del sole, penetra dappertutto i cuori che ne son degni. (*J. de Paris*)

Prospetto di una nuova ed originale descrizione geografica, topografica e naturale del regno d'Italia, che verrà compilata da una società di geografi e fisiografi.

(*Ristringendo le molte particolarità che di questo progetto fanno un libretto, per servire nel tempo stesso all'utilissimo oggetto e alle avvedute premure della società compilatrice, eccone il transunto.*)

La topografia o la fisiografia dei paesi sono rami di scienza

non meno utili ai governi che instruttivi e dilettevoli agli abitanti e lettori.

Il regno d'Italia è tra quei paesi che in modo singolare offrono oggetti del più grande interesse in ogni genere. Benchè infinite ne sieno le descrizioni, manca quell' opera che ne presenti l' aspetto che qui viene proposto. Di questa lo *spirito* (come dice la società) è

Descrivere in generale tutto il territorio del regno, ed in particolare qualsivoglia comune ad esso attinente.

Indicare tutte le strade sì regie che comunali, e le reciproche comunicazioni e distanze terrestri progressive fra ciascheduna comune.

Annoverare i laghi, gli stagni, i fiumi, i canali, i torrenti, e tutte le relazioni che hanno le diverse parti per via di navigazione fluviale.

Determinare il clima ed il suolo generale del regno intero e speciale d' ogni dipartimento e comune.

Accennare la qualità dei prodotti tanto generali e comuni in tutto il regno, che particolari a qualche paese.

Finalmente, esibire il quadro dell' industria, cioè della condizione in cui trovansi le arti ed il commercio nazionale.

La descrizione geografica, topografica e naturale del regno d'Italia comincierà da uno schizzo generale della totalità del regno, additandone la posizione rapporto al globo terracqueo e riguardo agli astri, la latitudine, la longitudine, l'estensione superficiale, la circonferenza lineare, i confini, le frontiere, il clima, il suolo, i prodotti, ed in ultimo le sue divisioni naturali, e quelle stabilite dal governo.

A questo schizzo terrà dietro il più minuto ragguaglio di cadauno de' suoi dipartimenti, principiando da quelli che sono situati sulle Alpi, venendo in progresso a quelli che si trovano alla pianura e terminando con quegli altri che *confondono le terre loro colle marittime arene*, e descrivendo in tale incontro tutti i porti di mare.

L' illustrazione dei dipartimenti Alpini avrà principio da quello di Passeriano, e proseguirà di Oriente in Occidente lungo la corona delle Alpi stesse. Vi si vedranno,

Posizione, confini, ripartizione in distretti e cantoni, clima e suolo, venti ed intemperie d' ogni dipartimento.

Strade, distinguendo le regie e le comunali, coi rispettivi gradi di elevazione colla direzione, e stato; verranno pure descritti anche i più frequentati sentieri alpestri.

Fiumi, con le sorgenti, confluenze, cadute, dimensioni de' loro letti, col cammino, e sviluppo sino agli sbocchi, i deviamenti ed i sostegni artificiali praticati per regolare il corso delle acque, o per servire ad alcuni edificj meccanici; i tragitti fissati, i ponti eretti su di essi, il modo di navigazione che viene usata in ciascuno di quelli che attualmente sono navigati, ed in fine gli espedienti onde alcuni si potrebbero rendere atti alla navigazione.

Per quei fiumi i quali traggono la primitiva origine fuori del regno, e poi ne attraversano qualche dipartimento, si accennerà la prima comune per cui vi entrano, e da quel punto ne verrà continuata la descrizione: per quelli poi che scorrono lungo le frontiere, se ne toccherà di volo l' andamento nel descrivere quella parte del regno che fronteggiano.

I canali tanto naturali che artifiziali, i laghi, gli stagni, additandone la situazione, la provenienza, l' estensione, la navigazione che si usa sui primi, e gli effetti derivanti dai secondi a danno del clima e della costituzione atmosferica.

In appendice poi alle sopraddette descrizioni dell' assoluto stato delle strade e delle acque, si apporranno alcune viste per portare le strade sprofondate ad una elevazione da renderle transitabili in qualsivoglia stagione, per accorciare le curve, tirando le corde, e finalmente ad aprire nella più facile ed economica maniera nuove strade nazionali sia pell' interno del regno, sia per l' estero.

Nella stessa guisa si enuncieranno i danni che fiumi o torrenti sogliono inferire alle campagne; e preso di qui motivo si spargeranno idee per regolare e divertire il corso loro tanto scavandone gli alvei, quanto tentando d' inalveare i disalveati.

Insistendo sulla primaria ripartizione di ogni dipartimento ne' suoi distretti, di ogni distretto ne' suoi cantoni, e di questi nelle proprie comuni e parrocchie, se ne darà la più minuta descrizione di comune in comune, designando per ogni e cadauna di esse la rispettiva e relativa situazione, l' estensione, i confini, l' elevazione del suo piano, e le distanze da tutte le sue limitrofe: si determinerà qual ne sia il clima ed il terreno, la fertilità, l' aria, le acque potabili, le termali, e le minerali, l' agricoltura, i prodotti, la condizione fisica dell' uomo, la sua longevità, i suoi usi e costumanze, le arti comuni e le proprie del paese, le manifatture, le fabbriche, il commercio, finalmente le malattie endemiche, offrendo altresì i mezzi per estinguere le cause donde provengono.

Ogni dipartimento avrà la mappa topografica del suo piano. Queste mappe dipartimentali saranno eseguite in foglio grande, tutte sopra una sola scala. In fine dell' opera poi si darà in quattro foglj la mappa generale di tutto il regno, in cui verrà riportato l' insieme di tutte le altre di cadaun dipartimento.

Si avverte che non si userà nel corso di quest' opera che il nuovo metro del regno, il quale sarà sostituito a qualunque altra misura.

Questa società sarà composta d' ingegneri per ciò che spetta alla parte topografica, idrografica, ed idraulica; di fisici per la parte fisica, astronomica, e pneumatica; di naturalisti per la zoologia, botanica, mineralogia, ed agraria; di chimici per le arti e manifatture, di medici, e di veterinarj per la fisica costituzione degli uomini e dei bruti.

La società non avrà che un estensore; ad esso verranno trasmesse da ognuno degl' individui della società le cognizioni acquistate relativamente alla sua classe, ed egli compilerà le descrizioni.

La società farà il giro del regno, esaminando da per tutto le persone e le cose.

Ne' suoi scritti niente verrà inserito che spetti a morale, ad annali, a politica, a statistica ed a governo. Tutt' al più parlerà alcun poco degl' insigni monumenti di belle arti, e darà brevissime, ma esatte notizie biografiche dei più illustri italiani.

Presenterà pur anche suggerimenti e consiglj su gli oggetti d' industria rurale e manifatturiera, relativi ad ogni comune, e territorio.

Qualunque critica riflessione potrà essere diretta agli autori per mezzo di lettere private, sempre franche di porto = *Alla Società Compilatrice della topografia e fisiografia del regno d' Italia* (Milano). = Affinchè poi queste critiche osservazioni loro pervengano in tempo da potersene profittare nella compilazione dell' opera, resta rigorosamente limitato il termine della loro ammissione a tutto il dì 31 del mese di luglio 1812.

L' edizione dell' opera è appoggiata alla tipografia Destefanis di Milano.

Il numero degli esemplari è fissato a quattromila, tutti in carta candida e fina, e con caratteri di ottimo e moderno tipo.

Il formato prescelto è un 4.to di discreta grandezza, e di ben proporzionata pagina.

Essa non si pubblicherà che per via di associazione, e sarà divisa in dodici volumi, i quali verranno stampati e dispensati ad uno ad uno.

Il prezzo di cadaun volume sarà ragguagliato a centesimi venticinque per foglio; quello delle mappe dipartimentali a due lire italiane per cadauna, e quello della mappa generale di tutto il regno a lire dieci, pure italiane.

Le associazioni non si ricevono che in Milano dalla Società Compilatrice dell' opera stessa.

Alla tipografia Destefanis in Milano, contrada di S. Zeno,

n. 534, saranno ricevute le sole associazioni dei soscrittori residenti nella città di Milano.

Il pagamento di ogni volume si fa tosto dopo la sua ricevuta; ma ogni associato è tenuto di esborsare anticipatamente un deposito di lire dieci italiane per ogni copia, le quali gli verranno calcolate nel pagamento dell' ultimo volume.

Le lettere di associazione devono essere dirette alla Società, e spedite ferme all' ufficio postale di Milano franche di porto, ed accompagnate dal deposito suddetto. Esse portano il nome e cognome del soscrittore, il suo dipartimento, e la comune di sua residenza, il ricapito, ed il numero delle copie per cui si associa.

Eccone la formola:

Alla Società Compilatrice della topografia, e fisiografia del regno d' Italia.

Milano.

A dì . . . del mese di . . . 1812 in . . . .

Io N. N. del dipartimento . . . . . . Residente nella comune di . . . . . Mi associo all' edizione della descrizione geografica, topografica, e naturale del regno d' Italia per copie n. . . da dirigersi col seguente ricapito . . . .

Sottoscritto
N. N.

L' associazione resta liberamente aperta sino a tutto il mese di settembre 1812. Quelli che si associeranno dentro di questo periodo riceveranno tutti i volumi franchi di porto per tutto il regno; quelli che onorassero l' associazione dopo di questo tempo saranno tenuti a ricuperarli dalla posta col supplire alla spesa di porto; quelli poi che favoriranno le soscrizioni loro durante il mese di luglio 1812 goderanno di un ribasso di quindici per cento sul prezzo di cadaun volume.

Si avvisa inoltre che nessuna lettera verrà ricevuta se non è franca, nè veruna associazione accolta se non è accompagnata dal deposito anticipato, il quale, del pari che ogni altro pagamento, deve essere rimesso franco, e che i pagamenti di ciascun volume devono farsi nello spazio di un mese dopo la sua spedizione; mentre chiunque mancasse all' esecuzione di queste disposizioni s' intenderà dalla Società o come non associato, o come decaduto dalla sua associazione, nel qual caso sarà indispensabile, qualora egli voglia esservi ammesso, che ne renda con nuova lettera avvertita la Società.

Queste misure, benchè sembrino pesanti, sono per se stesse utili, e necessarie per garantire la Società sull'inappuntabilità dei soscrittori, per assicurare il progredimento dell' opera (la quale non potrà certamente rimanere sospesa, nè imperfetta) e per distorre da quella generale diffidenza in cui sono a' giorni nostri caduti i progetti di associazioni.

Ogni associato verrà dalla Società, o da chi firmerà per essa, riscontrato con apposito viglietto a stampa dell' accolta sua soscrizione e della ricevuta dell'analoga anticipazione di danaro.

Chiunque, riflettendo alla vastità ed alla difficoltà di questo progetto, fosse tentato di riguardarne l' esecuzione impossibile, abbia presente che il sommo ristauratore della filosofia scrisse energicamente un dì su questo proposito:

De impossibilitate ita statuo; ea omnia possibilia et praestabilia esse censenda quae ab aliquibus perfici possunt, licet non a quibusvis; et quae a multis conjunctim, licet non ab uno; et quae in successione temporum, licet non eodem aevo; et denique quae multorum cura et sumptu, licet non opibus et industria singulorum.

Bacon, de Augment. Scient. lib II. cap. I.

Milano 1812 dalla tipografia Destefanis.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 15 luglio.

Parigi . . . per un franco . . . . „	99,6	D.
Lione . . . idem . . . . „	99,8	D.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „	82,4	D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „	5,06,0	D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „	97,3	D.
Augusta . . . per un fior.corr. . . . . . . „	2,56,0	—
Vienna . . . idem . . . . „		
Amsterdam B.co . . . . „	2,11,6	D.
Londra . . . . „		
Napoli . . . . „		
Amburgo . . per un marco . . . . „	1,77,8	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. $^3/_4$

Dette di Venezia, 65. D.

Restrizioni all' 11 $^3/_4$ per 100. L.

Errata. Alla linea 14 del 2.do *bullettino della grande armata* dato nel nostro foglio di jeri, pagina e colonna prima, leggasi: *Il principe d' Eckmüll pose il suo quartier-gen. a Koenigsberg; il maresc. duca di Reggio comandante il 2.do corpo pose il suo quartier-gen. a Vehlau*; ec.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *Amore ed equivoco*.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto dal sig. *Gio. Coralli*.

S. Radegonda Si rappresenta in musica *l' Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Elena e Gerardo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

Possesione e casa civile da vendersi. Si vuol vendere la possessione denominata di *Gascina-grande*, posta nel territorio di Novara capo luogo del dipartimento dell' Agogna, e nelli territorii confinanti d' Isarno e di Nibbia, ed una casa civile situata in Novara stessa.

Chiunque aspiri a fare acquisto di tali proprietà, tanto unitamente, che separatamente, è invitato a fare la propria obblazione in Novara alle mani del sig. notajo Francesco De Marchi, ed in Milano alle mani del sig. dottor Giovanni Alfonso Francia abitante nel corso di P. Romana al n. 4231, dentro a tutto il giorno 5 p. v. agosto, e quindi ad intervenire allo sperimento d' asta, che si terrà nella casa del prefato sig. notajo De Marchi al n. 435 la mattina del susseguente giorno 6 agosto, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, per l' effetto della succennata vendita a favore del migliore o migliori offerenti, così però piacendo, e non altrimenti.

Indicazione della possessione.

Questa proprietà comprende un fabbricato esistente nel corpo de' beni chiamato la *Cascina-grande*, con pista da riso, ed altro cascinale al confine d' essi beni, con mulino e pista, e li beni sono come segue:

	pertiche milanesi
Risare con acqua proprie	1444.
Prati adacquatorii simili	248.
Fondi a coltura d' aratorio	309.
Boschi con ceduo e piante	148.
Zerbi ed inculti, ed alluvioni . .	20.
In tutto	2169.

Indicazione della casa.

La casa è situata sotto la parrocchia di S. Eufemia coll' aspetto sulla contrada di tal nome, e coll' ingresso eziandio dal corso detto di Porta Milano, al numero civico 304, e risulta da quattro bracci di fabbricato civile con rustici e giardino.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 17 Luglio 1812. N°. 172

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese: lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 30 giugno.

In conseguenza di un ordine del comandante francese a Koenigsberg, tutte le truppe che vi sono di guarnigione, o che vi passano, devono, dai 19 corr. in poi, ricevere i viveri dai magazzini, e l' abitante non somministra ad essi, che il sale, le legne da fuoco, e gli utensilj da cucina.

(*G. de France*)

Koenigsberg 25 giugno.

Viene or pubblicato il seguente

Ordine del giorno del governo generale della Prussia reale, relativo alle strade militari.

Il gen. di divisione, conte di Hogendorp, ajutante di campo di S. M. l' imperatore e re, governator-generale della Prussia reale, fa sapere a tutti i signori comandanti di piazza, ed alle autorità civili e militari, che S. M. volendo con regolarità fissare la marcia delle truppe che raggiungono l' armata, dalla Vistola sino al Niemen, ha ordinato le seguenti disposizioni:

Art. 1.° Vi sarà una strada militare da Thorn sino al Niemen. Le truppe, che partono da Thorn, prenderanno viveri per due giorni sino a Graudentz. Il sig. comandante prussiano di quella piazza farà che loro vengano somministrati altri viveri per un giorno sino a Marienwerder, ove saran provvedute per altrettanto tempo sino a Marienburgo, e così pure per un giorno sino ad Elbing. A Elbing la truppa prenderà viveri per tre giorni sino a Kœnigsberg, ove farà soggiorno. Essa colà riceverà viveri per un giorno sino a Tapiau; a Tapiau per un giorno sino a Gumbinnen, ove farà altro soggiorno. Partendo da Gumbinnen, prenderà viveri per due giorni sino a Wilkowiski, compresivi i soggiorni a Kœnigsberg e Gumbinnen.

2.° La comunicazione dell' armata con Varsavia si farà nel seguente modo. Si prenderanno viveri per due giorni sino a Pultusk: a Pultusk per tre giorni sino a Villenberg: a Villenberg per tre altri sino a Rastenburg: di là per tre pure sino a Gumbinnen, ove avrà luogo la sopra prescritta disposizione sino a Wilkowiski.

3.° La comunicazione di Danzica coll' armata si farà o per Pillau, o per Marienburgo. Nel primo caso la truppa prenderà viveri per tre giorni sino a Pillau, e di là per tre giorni sino a Kœnigsberg. Nel secondo caso, si prenderanno viveri per due giorni a Danzica, d' onde si seguirà la linea di sopra indicata.

Sono soppresse tutte le altre strade intermediarie: i soldati isolati, sia francesi o alleati, che devieranno dalle strade sopra indicate, saranno arrestati dalla gendarmeria, o dalla polizia dei luoghi, o dai proprietarj delle terre; verran condotti al sito abitato il più vicino alla strada militare, e consegnati nelle mani del comandante, che gl' incamminerà più oltre. Nel caso che uno o più soldati, sia nelle strade militari, sia fuor d' esse, commettessero eccessi, ne sarà fatto processo verbale, e verran mandati a Kœnigsberg, per esservi giudicati secondo le leggi militari.

La gendarmeria prussiana farà il servizio insieme colla francese: in conseguenza tutti gli ufficiali, bassi-ufficiali e soldati, francesi ed alleati, dovranno rispettar que' gendarmi, e farli rispettare nel servizio, di cui sono incaricati. S' ingiunge a tutti i militari francesi e alleati di vivere in buona armonia e intelligenza, e di rendersi reciprocamente gli onori e civiltà militari.

Il presente ordine del giorno sarà stampato; il sig. governatore d' Elbing ec., i signori della reggenza di Kœnigsberg, Marienwerder, e Gumbinnen, ed i signori comandanti lungo le tre suddette direzioni, faranno con esattezza e severità osservare quest' ordine.

Kœnigsberg 20 giugno 1812.

Il gen. di divisione ec.

HOGENDORP.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 26 giugno.

Secondo autentiche notizie di Belgrado, i deputati serviani Giacobe Nenadovich, Simone Markovics e Michele Grujevics, nominati nello scorso inverno pel congresso di Buckarest, sono ritornati li 17 corr. a Belgrado al fragore dell' artiglieria. Dicesi che il comandante generale russo Kutusow nel lasciarli abbia con essi tenuto discorsi che hanno loro inspirato tutta la tranquillità. Hanno portato pel comandante in capo, Czerni-Giorgio, la più lu-

singhiera lettera, speditagli a Topola lo stesso giorno del loro arrivo. Osservasi che da quell' istante a Belgrado si fanno nuovi preparativi di guerra.

(*G. de Presbourg et J. de l' Emp.*)

— Il generale Kutusow, che rimise il comando dell' armata al suo successore generale Tschitschagow, era aspettato il 10 giugno a Choczim, ove i di lui equipaggi erano già passati. Egli ha comando nell' armata russa in Podolia. Lavorasi molto intorno alle fortificazioni di Choczim. Erasi sparsa in quella città la voce poco probabile che S. M. l'imperatore Alessandro dovesse quanto prima recarvisi per visitare le nuove fortificazioni.

(*J. de Paris*)

POLONIA

Varsavia 20 giugno.

S. M. il re di Westfalia è partito di qui la notte del 16 al 17 per l' armata.

— Il gen. francese Regnier è qui giunto, pochi giorni sono.

— Si è qui al 17 tenuta la dietina del circolo di Sassonia. Alle otto della mattina, le autorità e i cittadini del circolo si unirono nella chiesa dei *Bernardini*. Il principe Adamo di Czartorinski vi si trovò, come cittadino del circolo. Il vice-prefetto lo ricevette all' ingresso della chiesa. Fatto il divino uffizio, il sig. Nakswaski prefetto aprì la seduta colle solite cerimonie, e lesse l'atto di nomina del sig. consigliere di prefettura di questo dipartimento Svimanowski, in maresciallo della dieta, che come tale prestò il giuramento nelle mani del giudice di pace Wollowicz, e poi pronunziò un discorso, con cui fece sapere ai cittadini che il sig. Pietro Lubienski, deputato all' ultima dieta, ed attualmente occupato d' altri lavori pel servizio dello Stato, cedeva la sua carica, rassegnandola nelle mani dei cittadini che gliela avevano affidata. Impegnò quindi i cittadini a fare una nuova scelta colla stessa saggezza ed unione d' animi dell' altre volte. S. E. il maresciallo della dieta ha invitato il sig. Felice Pomian conte Lubienski ministro della giustizia e cavaliere di parecchi Ordini, come il più anziano cittadino del circolo, ed il sig. Stanislao Kostka conte Potocki, presidente del consiglio dei ministri e del consiglio di Stato, come i cittadini più ricchi possidenti del circolo, a fare le funzioni d' assessori della dietina. Il maresciallo e questi due cittadini d' accordo nominarono segretario S. E. il sig. Giovanni Kanty conte di Riviere Zaluski, giudice del tribunale d' appello e cittadino del circolo.

Dopo che gli assessori ed il segretario ebbero prestato giuramento, S. E. il sig. Potocki in qualità d' assessore pronunciò un discorso, in cui chiamò l' attenzione de' suoi uditori sopra le attuali circostanze e sull' importanza di fare un' eccellente scelta; egli fece nel tempo stesso l' elogio delle virtù e del merito di S. A. il principe Adamo Czartorynski, generale di Podolia e deputato alla dieta costituzionale del 1788, e lo propose in iscritto come candidato per la deputazione del circolo di Varsavia. Le qualità di questo principe veramente polacco, essendo note a tutta l' assemblea, fu nominato unanimemente deputato colle solite formalità. S. A. prese quindi la parola ed in un eloquente discorso, ch' esprimeva il maggiore attaccamento alla patria, espresse ringraziamenti ai cittadini per la fiducia che gli testificavano. Il discorso fece la più viva impressione sugli uditori. Il maresciallo della dieta dopo una breve arringa consegnò al nuovo deputato l' atto della sua nomina.

Gli abitanti radunati nella chiesa e presenti all' elezione furono a parte dei sentimenti degli elettori. La presenza di questo venerabile vecchio, che ha impiegata la maggior parte della sua vita nel servizio dello Stato, e che si addossa nuovamente pubbliche faticose cure, ricolmò tutti di riconoscenza e di gioja. Tai sentimenti si manifestarono col grido tre volte ripetuto di *Vivat.* Il bel sesso polacco che nei sentimenti, che hanno per oggetto l' onore ed il ben essere della nazione non la cede agli uomini, per forte emozione fece risuonar la tenera sua voce tra le generali acclamazioni. In mezzo ai segni di gioja e d'alta soddisfazione di tutti gli astanti, così terminò questa assemblea segnalatissima per le circostanze nelle quali si è tenuta.

(*G de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 luglio.

Il corpo dei commercianti di questa città ha dato l' altr' jeri un gran pranzo ai sigg. commissarj di S. M. I. per la vendita dei generi coloniali qui seguita. Ha regnato la più grande cordialità in quel sontuoso banchettto. Tra i brindisi espressi in quella occasione, fu accolto con entusiasmo quello che il sig. Colasson, direttore-generale delle dogane, ha fatto *alla prosperità del commercio di Francoforte, e alla stabilità delle sue relazioni col commercio di Francia.* I negozianti hanno corrisposto col brindisi a grande acclamazione, *al commercio di Francia.* (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 3 luglio.

Assicurasi che il gran-signore abbia ricusato di ratificare il trattato di pace conchiuso tra i plenipotenziarj russi e turchi.

(*Gaz. officielle de Baviere et J. de l' Emp.*)

Augusta 3 luglio.

Udiam' ora che S. M. l' imperatrice di Francia ha lasciato Praga. Ella dimorerà alcuni giorni alle acque di Carlsbad.

(*G. de France*)

BOEMIA

Praga 29 giugno.

Li 25 corrente le LL. MM. II. e le LL. AA. II. si degnarono di visitare la casa degli orfani di questa città e di testificare la loro soddisfazione pel vantaggioso metodo con cui è disposto questo stabilimento. L'imperatore si è recato solo al collegio dei pieristi ed all' ufficio generale delle dogane, di cui S. M. visitò i nuovi edificj. Nel medesimo giorno alle nove pomeridiane vi fu grande concerto nella sala spagnuola del palazzo. La detta sala, la cui architettura è d'uno stile grandioso, era magnificamente decorata ed illuminata con molto buon gusto. L'unione dei consiglieri intimi di Stato, dei ciambellani, dei nobili, degl' impiegati militari e civili, un' eccellente musica, un gran numero di spettatori, che avevano avuto i biglietti d' ingresso, e che stavano distribuiti in alcune tribune espressamente disposte, accrescevano lo splendore di sì bella festa.

Il corpo dei fucilieri sperava di possedere le LL MM. II. il 27 corrente nell' isola, in cui esso è solito a fare i suoi eserciзj; ma il cattivo tempo gli tolse questo piacere. Lo stesso motivo diminuì il divertimento che doveva aver luogo nel parco di Bubenetsch.

S. A. I. il principe Ferdinando ch' era qui giunto da Vienna il 25, vi è ritornato il 27.

S. A. I. l' arciduca gran-duca di Wurtzburgo è qui ritornato il 26 dalla gita che ha fatto a Buschtiehrad. (*J. de l' Emp.*)

PROVINCE-ILLIRICHE

Lubiana 2 luglio.

Il corriere di Costantinopoli ci reca notizie della maggiore importanza. Il 23 del p. p. maggio, all' istante in cui s' aspettava la ripresa delle ostilità, i plenipotenziarj turchi e russi avevano sottoscritto i preliminari di pace a Buckarest; e secondo le condizioni di questo inconcepibile trattato, i nuovi limiti dei due imperj dovevano essere al Pruth. In tal modo la Porta cedeva alla Russia una considerabile porzione della Moldavia e della Bessarabia. Alcuni corrieri partiti da Buckarest avevano recato queste notizie a Costantinopoli. Il principe Italinski erasi posto all' istante in viaggio per quella capitale con un numeroso seguito; ed i russi per determinare più facilmente la sublime Porta a ratificare i preliminari, avevano fatto fare un movimento retrogrado a quelle loro truppe, che prima avevano avuto l' ordine d' incamminarsi verso il nord.

La notizia dei preliminari arrivò il 6 giugno a Costantinopoli, e tosto fece colà gran colpo. Si è radunato il divano e pareva che la pluralità dei membri, ligj all' Inghilterra, fosse d'avviso che la sottoscrizione dei preliminari venisse ratificata; ma il gran-signore non ha smentito quel carattere che manifestò fin da quando salì al trono, e non esitò a rigettar condizioni, tra le quali si stipulava la cessione d'una parte del territorio ottomano. Non solo i partigiani della pace furono scacciati dal divano, ma il muftì (capo dei leggisti e della religione) venne deposto. Nella notte seguente molti furono messi a morte per ordine sovrano. Parecchi sediziosi furono strangolati, altri che avevano altamente manifestata la loro gioja, sentendo la notizia del trattato, furono annegati nel Bosforo, e fu ordinato che si continuassero i preparativi di guerra colla massima attività.

Ecco il governo ottomano ritornato ai principj della politica che gli è prescritta dalla sua posizione e dal vero suo interesse. Così trovansi deluse le speranze dell' Inghilterra, la quale sempre dominata dalla smania d' assoggettare tutti i popoli al suo monopolio, non cessa d' agitare il Continente.

Il sig. Liston, che recavasi a Costantinopoli in qualità d' ambasciatore, vi avrà trovato senza dubbio un' accoglienza, ch' egli era ben lontano dall' aspettarsi.

È da supporsi che il trattato d' alleanza tra la Francia e l' Austria, che garantisce l' integrità del territorio ottomano fosse già noto a Costantinopoli. È già da qualche tempo che il detto trattato era stato impresso a Vienna e qui ne son giunti parecchi esemplari.

S. E. il sig. generale conte Andreossi, che recasi presso la sublime Porta, si è posto in viaggio da Petrinia (confine della Croazia) per accorrere sollecitamente a Costantinopoli, ove arriverà nel corrente luglio.

Dopo le ultime disposizioni itinerarie, le notizie di Costantinopoli possono in oggi arrivare a Parigi in 23 giorni.

(*J. de Paris et J. de l' Emp.*)

VARIETA'

Kowno, detto pur *Cauen*, ov' era il quartier-generale di S. M. l' imperatore Napoleone ai 26 giugno, è situato al confluente della Wilia e del Niemen. Quella città fa un considerabile commercio: è rinomata per il suo idromele, bevanda in pregio nel paese, ma poco piacevole per un certo suo color rossiccio, un sapor melato, ed un gusto di lievito di birra. Ad un miglio e mezzo da Kowno, presso la Wilia, in un bosco è il monte Friedensberg (*Monte della Pace*), in vetta al quale stà il famoso convento di Camaldolesi, fabbricato nel 1674 da Cristoforo Patz, gran-cancelliere di Lituania. Questo sontuoso edifizio, ricchissimo di bei marmi, di mirabili pitture a fresco, e di quadri originali dei primi maestri, è costato otto botti d'oro. Il fondatore e la sua consorte hannovi la stessa tomba.

Wilna, capitale del governo di questo nome, è

lungi circa venti miglia da Kowno. E fabbricata sopra diverse colline all' imboccatura della Vilica, in un paese montuoso; è grande, ed ha due sobborghi di non piccola estensione. Vi si vede una magnifica chiesa, ove lungamente fu custodito un ricco tesoro. Ancora v' è la cappella di marmo di S. Casimiro, la cui cassa d' argento pesa circa 30 quintali. Si contano in Wilna 40 chiese, e di queste, 35 cattoliche. Fu questa città orridamente danneggiata da incendii negli anni 1737 1748 1749 1760 e 1765. Fu fondata dal gran-duca Gedimino.

Questa città è vasta, ma malamente fabbricata; le sue case sono di legno e mal disposte; nei sobborghi le case hanno una sola camera, che è comune a tutte le persone, ai cavalli ed altri animali domestici. L' università è stata eretta nel 1579. Wilna è abitata da diversi popoli, polacchi, russi, tedeschi, tartari, e greci, ec. Trovasi a gr. 34,56 di longitudine, e 54,30 di latitudine.

(*J. de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *Pace figlia d' amore.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto da sig. *Gio. Coralli.*

S. Radegonda Si rappresenta in musica *l' Agnese* dramma semi-serio del sig. Paër.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Elena e Gerardo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Nella sala del caffè nel Marino vedesi un Istromento a corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

Delle epizoozie de' bovi, delle pecore, e dei porci e di alcune altre loro malattie = della rabbia dei cani e delle regole per impedire la diffusione dei contagi; di G. Pozzi *dottore in medicina, ed in chirurgia, direttore della R. scuola veterinaria*; *ec.* Pose l' autore nell' introduzione all' opera le opinioni dei diversi scrittori moderni sulla natura dei contagi, e sul modo con cui agiscono.

Raccolse le più importanti storie sulle malattie pestilenziali degli animali, che infestarono in diversi tempi. Riferisce i metodi che furono i più convenienti alla guarigione, e fa osservare gli errori, che più volte furono cagione, che le pestilenze libere a se stesse produssero immense stragi: fa varie riflessioni a tal uopo, e pone in uso le scoperte, che la medicina fece nei suoi progressi: espone i casi in cui le malattie degli animali si comunicarono agli uomini, ne indica le cautele per garantirsene, e dimostra l'analogia che v' ha fra molti malori che affliggono l' uomo, ed i bruti.

Descrive le regole per impedire la propagazione dei contagi: stabilisce le discipline che fanno di mestieri, allorchè regnano pestilenze, nella vendita delle carni, e pei mercati: quali cautele debbansi usare dai proprietarj di bestiame per salvare gli animali sani, per rendere men fatale la malattia, per le sepolture ec., e disapprova il metodo di ammazzare indistintamente tutti gli animali appestati.

Tratta di alcune malattie delle pecore, e dei porci, che sono molto comuni, e facilmente distruggono, e per lo più sono mal medicate; fa confronto colle simili, che colpiscono l' uomo, ne rileva l' analogia, e ne prescrive la cura.

La rabbia dei cani vi è trattata in esteso. L' autore fa osservare, che l' idrofobia, e la rabbia non sono segni assolutamente caratteristici della scialiva velenosa. — Vi furono soggetti con sciliva contagiosa, che bebbero, e non morsicarono. Riferisce gli sperimenti di *Zinke* per la cura, ch' ebbero felici risultanze anche pell' uomo; e propone la trasfusione del sangue, e l' injezione dei rimedj nelle vene di cui si ebbero prosperi eventi.

Descrive i vermi, che annidansi negli animali, rimarca quelli, che albergano anche nell' uomo, e che conservaronsi nella loro integrità di forma, e stabilisce, che le varietà accadute sono le risultanze del diverso nutrimento, che hanno nelle diverse specie de' bruti in cui crescono, e da cui subiscono differenti modificazioni; e rapporta le osservazioni di *Bloch*, *Pallas*, *Gœtze*, *Zeder*, *Joerdens*, e di altri scrittori illustri.

Per rendere più facile l' uso de' rimedj, fissa le dosi dei principali fra di essi, e ne presenta la composizione in forma di *ricetta*, indicando la diversa malattia, e l' animale a cui conviene.

Il prezzo è di lir. 5 ital. Si vende dai principali libraj dell regno, e dall' autore in Milano nella contrada de' Piatti num. 3971.

G. G. Destefanis.

Il Nuovo Amico de' Fanciulli, ossia il Berquino inglese di Tommaso Bey e di altri illustri scrittori. Traduzione libera di A. Bellini professore di belle lettere e di storia antica e moderna nel R. liceo-convitto di Novara, con un vocabolarietto in fine per le voci di men facile intelligenza per li fanciulli Novara 1811 — 12. Tomi 4 in 12 e legati in due volumi. Prezzo lire 4. 60. Si vende in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contrada di S. Margherita.

L' INTENDENZA DI MILANO

Avvisa il pubblico, che le aste per la vendita delle derrate coloniali verranno proseguite nel locale del Giardino in Milano ne' giorni, e pei lotti sotto nominati, fermi i modi, ed i capitoli, di cui si è fatta menzione negli avvisi 31 gengajo p. p., e precedenti.

Milano li 4 luglio 1812.

L' intendente delegato
FELCERIO

Molciani *segr.*

Numero de' lotti	*Giorni dell' asta*	*Qualità delle derrate*	*Peso di ciascun Lotto da realizzarsi*
N. 115	20 lugl. corr.	Zuccaro brutto Martinica, Brasile, ed Avana . . .	qu.li 200)
» 116		Detto simile . .	» 200)*
» 117		Detto simile . .	» 230)
» 118		Caffè Giammaica .	» 100 *
» 119		Zucc. Martinica biondo	» 270 *
» 120	27 detto .	Zucc. Avana, e Brasile biondo .	» 270 *
» 121		Caffè delle isole spagnuole . . .	» 200
» 122		Zucc. Melis, e Lumpen in pezzi, e polvere . . .	» 200
» 123		Zucc. detto polverizzato	» 200
» 124		Zucc. Melis in pane .	» 200

Oltre tutti i lotti precedentemente posti in vendita, e che non fossero stati esitati al giorno 27 corrente mese.

I lotti coll' asterisco contengano tutta la quantità, che resta da vendersi.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 18 Luglio 1812. N°. 173

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese. lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Oczakow 6 maggio.

Jeri mattina alle undici si fè qui sentire una scossa di tremuoto, che non ha cagionato alcun danno. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 30 giugno.

S. M. passò in rivista in questi ultimi giorni la prima divisione dell' armata, composta del reggimento del re; di quello delle guardie del corpo danesi; delle guardie del corpo di Norvegia, del reggimento della corona; di quello di Copenaghen e dei marinaj; di quello d'infanteria jutlandese; di quello dell' infanteria dell' Holstein; dei cacciatori del re; delle guardie del corpo a piedi, e dell' artiglieria. S. M. fu estremamente contenta dell' agilità e precisione dei loro esercizj, e lo dimostrò nei termini i più graziosi, parlando ai generali; nominò in seguito ciambellano, il sig. Schreber, colonnello del reggimento del re.

— La flottiglia del capitano Hoppe a Stewns ha avuto il 19 corrente una zuffa con una fregata nemica, poco dopo ritiratasi, per raggiungere varj altri vascelli di guerra de' suoi.

— Il capitano Pietro Netland, che comanda una nave mercantile, ha ritolto un suo bastimento agl' inglesi, ubbriacandone l' equipaggio. S. M. ha premiato l'ardir fortunato del sig. Netland col decorarlo della croce d' argento di Danebrogsman.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 29 giugno.

Leggesi nei nostri giornali quanto segue:

„ L' estensione di un impero, il quale da una parte toccasse le maremme della Newa, dall' altra le estremità del Kamschatka ed avesse per confini i deserti dell' Arabia, sorprenderebbe l' immaginativa. E pur tale sarebbe l' estensione della Russia, s' essa riunisse la Turchia al suo impero. Il mar Nero le assicurerebbe una marina, che dominerebbe il Mediterraneo, e la resistenza delle truppe asiatiche non sarebbe che un lieve ostacolo per un' armata intraprendente e ben disciplinata.

„ Le conseguenze d' un così enorme ingrandimento sarebbero che l' impero russo si dividerebbe in settentrionale e meridionale, o che la sede del governo verrebbe trasferita in un clima più dolce; il nord sarebbe trascurato e ricaderebbe nell' antica sua barbarie.

„ Per quanto vasto sia l' impero russo, poco considerabile bisogna dir che sembrasse a Catterina II, pensando all' aggrandimento, a cui volea portarlo.

„ I suoi politici e guerreschi divisamenti (dice Eton lo storico) non tendevano a nulla meno che alla conquista di tutta la Turchia d'Europa, allo ristabilimento dell' impero greco, a porre il di lei nipote Costantino sul trono di Costantinopoli, a rendere indipendente l' Egitto, a fare della Polonia una provincia russa, a conquistare una porzione del Giappone e della China, ed a stabilire la marittima sua possanza nei mari di que' due imperj. „

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 30 giugno.

È deciso che sarà conservato il consiglio intimo superiore di guerra del regno di Sassonia: e così svaniscono le malfondate voci che s'erano sparse di una vicina sua dissoluzione.

Il re ha nominato il sig. Gutschmidt vice-presidente di questo consiglio in luogo del defunto sig. di Broizen. Il consiglio va di concerto collo stato-maggiore sassone, e s' occupa principalmente della truppa, e di tutto ciò che risguarda l' economia e la polizia dell' armata. Attualmente si tratta di fissare un nuovo regolamento sul modo di reclutare.

— Le truppe di Sassonia, che erano in Polonia, hanno rimontata la Vistola sin vicino a Varsavia, e si preparavano a passare il Bug. E' probabile che si uniranno all' ala destra dell' armata francese, sotto il comando del re di Westfalia; questa è concentrata nelle vicinanze d' Ostrolenka. Sono in abbondanza provvedute di viveri e di foraggi, e di nulla mancano.

— Passano continuamente per la Sassonia molte truppe di deposito e d' ogni arma. Un superbo reggimento polacco, giunto di Francia, ha finito ora d' attraversare la nostra città, e va alla grande armata. Odesi pure che altre truppe passano per la Marca di Brandeburgo, e tutte piegano verso l'Oder.

— Il celebre letterato Goethe di Weimar sta preparando a Carlsbad una festa per il soggiorno che S. M. l' imperatrice di Francia farà a quelle acque.

(*G. de France*)

Altra del 1.° luglio.

La nostra gazzetta contiene quanto segue: „ Con una risoluzione dell' imp. Napoleone in data dell' 11

aprile era stata promessa una ricompensa di 25 franchi per ogni disertore e coscritto refrattario francese, che negli esteri paesi ne' quali si trovassero le armate francesi, fosse arrestato dalle autorità locali. Tale ricompensa doveva essere pagata contro ricevuta del capo del corpo a cui sarebbe consegnato quel militare, e contro ricevuta di quello che ne farebbe la consegna. S. A. S. il maggior-generale principe di Neuchâtel ha fatto conoscere quest' ordine a tutti i capi di corpo della grande armata. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 luglio.

Spesso radunasi il consiglio di Stato: il re vi ha presieduto alle ultime sessioni. Si tien per sicuro, che vi si discutano affari di somma importanza.

— Oggi S. M. è ritornata a Luisburgo.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 6 luglio.

Jeri son quì passati quattro corrieri francesi ad un tempo: due dalla Francia per Wurtzburgo; degli altri due, uno veniva da Koenigsberg, l' altro da Wilkowischi, e correvano a Parigi.

— Giusta alcune lettere di Wurtzburgo, S. M. l' imperatrice di Francia vi è colà attesa dopo domani. Scrivesi altresì che passa da Wurtzburgo un grandissimo numero di truppe francesi provenienti da Strasburgo.

— Jeri è quì arrivato un battaglione del 5.°, uno del 4.°, ed uno del 79 d' infanteria di linea, composto ognuno di 1000 uomini.

(*G. de France et J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 luglio.

DECRETO IMPERIALE.

Gumbinnen 20 giugno 1812.

NAPOLEONE ec. sul rapporto del nostro gran-giudice ministro della giustizia, e sentito il nostro consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Gli archivj degli atti e contratti, stabiliti nelle città di Roma e di Perugia sono conservati.

2.° Gli archivj di Roma avranno nella loro giurisdizione il dipartimento di Roma; quelli di Perugia il dipartimento del Trasimeno.

Per conseguenza tutti i depositi particolari di atti e contratti, esistenti nell' estensione dei due dipartimenti, nel più breve spazio di tempo saranno trasferiti negli archivj della giurisdizione a cui appartengono; tale trasporto si effettuerà a spese delle comuni, e giusta le misure prescritte dalla consulta straordinaria nel suo decreto dei 31 dicembre 1810.

Non ostante non si procederà se non se dopo che i detti depositi particolari saranno stati completati. Il nostro procuratore-generale presso la corte imperiale di Roma invigilerà perchè ogni persona che non vi abbia ancora recati gli atti notarili, adempia questa obbligazione.

3.° In caso d' insufficienza degli edifizj ne' quali trovansi stabiliti gli archivj degli atti e contratti di Roma e Perugia, vi si provvederà a spese dei rispettivi dipartimenti. Sarà altresì provveduto dai detti dipartimenti alle spese del primo stabilimento dei due archivj.

I prefetti presenteranno al nostro ministro dell' interno i progetti di spesa da farsi; e nel caso in cui egli giudicherà necessario di farne fare l' anticipazione dall' amministrazione del registro, ne darà parte al nostro ministro delle finanze per dare a quell' amministrazione gli ordini necessarj. Essa verrà rimborsata dai detti dipartimenti sopra le somme portate nei loro budjet.

4.° Gli archivj degli atti e contratti stabiliti a Roma ed a Perugia saranno amministrati da un conservatore e da un vice-conservatore da noi nominati, i quali presteranno giuramento dinanzi la corte imperiale.

5.° Il vice-conservatore sarà incaricato di ricevere e di pagare le somme dovute agli archivj e da essi dovute.

Egli rimpiazzerà il conservatore nei casi d' assenza o d' impedimento.

6.° Le disposizioni del nostro decreto del 5 settembre 1810 relativo agli archivj dell' ex-Toscana verranno eseguite nei dipartimenti di Roma e del Trasimeno in tutto ciò che non è contrario al presente decreto.

7.° ed 8.° (Contengono *le spese dell' amministrazione degli archivj di Roma e di Perugia* e le solite formalità). (*Moniteur*)

— Ai 28 dello scorso giugno, Marsiglia ha avuto sott' occhio un maraviglioso fenomeno. All' improvviso s' abbassa l' acqua nel porto, formandovi una tale corrente per uscirne, che bisognò tendere la catena per impedire, che non istrascinasse i bastimenti con sè. Si chiama ajuto col cannone d' allarme, e col battere la generale. Intanto l' acqua se n' era ita tutta quanta al mare, lasciando voto il porto e secco il fondo: tutti i legni grandi, piccoli, barche, battelli, tutto s' affonda, penetra nella belletta e vi si pianta. Di lì a non molto tempo ecco l' onde marine che a salti, a cavalloni rientrano in porto col maggior impeto: staccano dal fondo i legni, li rimettono a galla, s' alzano oltre il solito, inondano le strade alla riva; poscia, deposte le furie ed i capricci, tornano placide all' ordinario livello del porto.

Si pensò sulle prime che questa stravaganza fosse l' opera d' una tromba o vortice, che avendo assorbite, innalzandole, l' acque del mare di fuori vicino al porto, avea votato questo in un attimo; che poscia quest' acque abbandonate dalla forza del vortice che le tenea sospese, erano ricadute tutte in un colpo nell' antico lor posto, e nel ricadere l' impeto aveale portate ad inondare per poco tempo le rive a strada. Ora tutto è in calma e in regola. Ma essendosi

questo fenomeno rinnovato più volte in quel giorno, e per quell' alterno votamento o riempimento del porto, l' acque avendo preso un moto di continua oscillazione, non si è potuto più spiegarlo con vortice o tromba: e si è pensato più tosto che possa essere stato effetto di qualche lontanissimo tremuoto: e v' è chi appunto si è ricordato che questo stesso fenomeno accadde nel 1755, anno della funestissima calamità di Lisbona. (*G. de France*)

Genova 15 luglio.

Un bastimento arrivato all' Havre ha recato l' interessante notizia della rivocazione degli ordini del consiglio inglese, senza alcuna restrizione: questa notizia avea prodotta una calma totale nel commercio de' generi coloniali. (*G. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 luglio.

Il 26 giugno, un convoglio di 25 bastimenti di commercio, che veniva da Bari e che era destinato per Ferrara, fu attaccato da tre sciabecchi e da quattro barche nemiche armate di grossa artiglieria. Inseguito per lungo tratto di cammino e presso a cadere in poter d'un nemico molto superiore di forze, potè finalmente rifuggirsi presso la torre di Saccione. Là, sostenuto da un picciolo distaccamento di pochi legionarj, oppose al nemico sì vigorosa resistenza che giunse a rispingerlo, dopo un combattimento di due ore. Il dì seguente, profittando di un vento favorevole, il convoglio rimise alla vela, e continuò la sua strada.

Parecchie scialuppe nemiche destinate ad esercitare la pirateria sulla costa, eransi nascoste dietro alcuni scoglj, sull' estremità della provincia di Principato Citeriore, presso la grotta del Leone, onde poter sottrarsi a qualunque ricerca, ed essere nel tempo stesso nella posizione di assalire le barche pescherecce o quelle che esercitano il piccolo commercio di cabotaggio. Il 1.° corrente informati di ciò i legionarj degli Infreschi, si determinarono di scacciare que' ladroni dal loro covile. All' arrivo però de' legionarj le scialuppe, forse avvertite del loro avvicinarsi, stavan per salpare: malgrado ciò i nostri affrettaronsi talmente che giunsero a tempo da poter impegnare un combattimento. Furono allora veduti pochi bravi opporre per più d' un ora fucili a cannoni, in modo che le scialuppe cercarono la loro salvezza nella forza de' remi e delle vele.

— Notizie di Palermo portano che il 15 scorso è stato convocato il parlamento di Sicilia, ma non si sa ancora se la nuova costituzione sia stata accettata. Molti baroni vi sono contrarj, mal soffrendo la perdita degli antichi loro diritti feudali: ma oltrechè i baroni sono compensati di questa perdita da molti altri diritti e privilegj, che accorda loro la nuova costituzione, il partito ad essa favorevole ha una grande preponderanza nella seconda classe, che anela all' abolizione della feudalità: cosichè non v' ha dubbio che quando già nol sia, sarà ben presto accettata. Una delle clausole più rimarchevoli in essa, relativamente al sovrano, si è quella, che proibisce al re di Sicilia d' avere possessioni o Stati sul Continente e l' obbliga a rinunciarvi qualora ne avesse, nell' atto dell' accettazione della costituzione. Nel rimanente è quasi intieramente conforme alla costituzione inglese. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 10.

Il direttore de' reali musei sig. cavaliere Arditi, cui tanto devono la numismatica e l' archeologia, annunzia la pubblicazione di un' opera importantissima, nella quale trattando egli delle monete de' primi fondatori della nostra monarchia si propone di rischiarare varie epoche della storia patria che presentano ancora larga messe alle ricerche de' dotti. Sentiamo che questo nuovo lavoro di uno scrittore sì benemerito delle cose nostre, sia per vedere immantinente la luce. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 luglio.

Il sig. cav. prefetto di polizia del dipartimento d' Olona, vista la necessità di stabilire opportune discipline ad oggetto che le iscrizioni, cartelli ed altri segnali esposti alla pubblica vista non abbiano a presentare indecenze od errori, colla superiore approvazione ordina quanto segue:

1.° Chiunque tiene attualmente esposte alla vista pubblica iscrizioni, cartelli, avvisi o leggende relative a privati stabilimenti, od all' esercizio di mestieri, arti e professioni tanto alle botteghe, che alle abitazioni, od in altri luoghi di questa capitale, dovrà entro il prossimo mese d' agosto presentarne copia conforme all' ufficio del rispettivo commissario di polizia per riportarne da questa prefettura l' approvazione, e far seguire quelle correzioni che saranno indicate.

2.° D' ora innanzi è vietato di esporre al pubblico veruna delle succennate iscrizioni, ed altre ancora di qualunque sorta e per qualsivoglia oggetto, cartelli e segnali, senza averli prima comunicati all' ufficio del commissario di Polizia del circondario, ed ottenutane da questa prefettura l' autorizzazione.

3.° Cominciando dal primo del prossimo futuro settembre, le iscrizioni, i cartelli ec. che si troveranno esposti in contravvenzione al prescritto nel precedente articolo, verranno per cura dell' autorità politica levati o cancellati a spese de' contravventori, i quali soggiaceranno anche alla multa di lire 5, salve le altre disposizioni di legge, e quelle di polizia amministrativa che fossero conosciute del caso.

4.° La presente ordinanza sarà eseguita anche nelle città di Pavia e di Monza, dove l'approvazione spetterà alle vice-prefetture.

Milano 17 luglio 1812.

Sottoscr. VILLA.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Napoli 10 luglio.

Il tomolo di 46 a 48 rotoli.

Grani duri di Fortore di primo costo pronti . . . carlini 22 a 23
—— pronti di Manfredonia, Barletta, ed altri caricatori di Puglia, di primo costo . . . . „ 22 ½ - 23
—— teneri di Taranto di primo costo „ 31 - 32

Il tomolo.

Fagiuoli bianchi, primo costo . „ 24 - 25
—— coll' occhio . . *id.* „ 16 - 17
Lupini . . . . *id.* „ 9 - 10
Granone . . . . *id.* „ 13 - 14
Orzo de' caricatori di Puglia *id.* „ 12 - —
Avena . . . . *id.* „ 9 - 10
Semenza di lino . . *id.* „ 23 ½ -

Il cantaro di 100 rotoli.

Maccheroni spediti . . . ducati 13 ½
Galla di Puglia . . . „ 16
—— crespa . . . . „ 20
Mandorle di Puglia . . . „ 13 ¼
—— a bordo in Napoli . „ 23
Fichi secchi di Calabria . . „ 8
Zibibbi di Calabria in barili . „ 6 ¾
Tartaro rosso del regno, spedito „ 14 ¼ - 15
—— bianco come sopra . „ 16
Cotoni della Torre, fiore . . „ 165
—— di Puglia . . . „ 100
—— di Calabria . . . „ 85
Stracci bianchi alla rinfusa, alla vela „ 12
—— ordinarj . . . . „ 10
Sugo di Liquerizia di Cassano e di Corigliano preso in Napoli, spedito „ 36 ½
Feccia bruciata . . . . „ 16
Cremor di tartaro, fabbrica di Napoli la libbra . . . . „ 13

Il rubbo di libb. 25 prese in foggia.

Lane di Puglia di prima qualità, o sia Lucoli . . . . carlini 79
—— di 2.da qualità, o sia Celano „ 78 ½
—— di 3.za qualità . . . „ 76
—— agnelline . . . . „ 62

Nota. Il ducato di Napoli è composto di 10 carlini, ed equivale a lir. 4. 50. italiane. La libbra di Napoli si divide in once 12; cento libbre corrispondono a lib. nuove ital. 32,076 lib. 101 ⅘ fanno lib. 100 piccole di Milano. Il rotolo è di once 33 ⅓ di Napoli. Il cantaro di 100 rotoli contiene lib. 277 ¾ di Napoli, uguali a lib. picc. 275 di Milano, ed a lib. 89,94 del nuovo peso italiano.

Ancona 11 luglio.

Caffè del Capo, le 100 libbre nuove lir. 900.
Zuccaro dell' isola di Francia *id.* „ 1115.
—— detto in pane d' Amburgo *id.* „ 1112.
Pepe di Goa . . . *id.* „ 622.
Indaco di Caraca . . . *id.* „ 6125.
Legno Campeggio (schiavo di dazio) *id.* „ 138.
—— Fernabucco . . *id.* „ 430.
Saponi di Levante . . *id.* „ 122.
—— di Puglia . . . *id.* „ 92.
Sete Fermane . . . *id.* „ 4764
Canape di Cesena . . *id.* „ 291. 50
—— di Bologna . . id. „ 243. 80
Lini di Cremona . . . *id.* „ 207.
—— Pettinati in parte . *id.* „ 397.
Lane succide . . . *id.* „ 96.
Grani, Frumento . per ogni rubbio 110.
—— Grano-turco. . . *id.* „ 40.
Grani Fagiuoli . . . *id.* „ 40.
Vallonea di Muina, a peso anconitano lib. 1000 . . . . „ 177.
Gomme Sandracca, peso come sopra „ 116.
—— Dragante . . . *id.* „ 212.
—— Arabica . . . *id.* „ 106.
—— Capale . . . *id.* „ 120.
—— Turica . . . *id.* „ 98.
Noce vomica . . . . *id.* „ 120.
Uva passa, vendesi al migliajo peso grosso veneto . . . . „ 276.

Nota. Il rubbio contiene circa 600 libb. d' Ancona equivalenti a lib. nuove 197,7 ed a libb. piccole di Milano 605: il medesimo corrisponde a 2 moggia di Milano meno quartari 2 e mezzo, ed a some nuove 2,806, sicchè il prezzo del frumento in Ancona verrebbe a stare a lire italiane 57. 21 il moggio milanese.

Brescia 13 luglio.

Frumento la nostra soma, ital. . lire 29. 18
Granoturco . . *id.* . . „ 16. 76
Segale . . . *id.* . . „ 18. 42
Avena . . . *id.* . . „ 11. 13
Vino vicentino e modonese condotto alle porte della città, schiavo di dazio, la nostra zerla . . milan. lir. 15 a 19
—— di Cellatica e Franciacorta *id.* „ 23 - 25
—— di Riviera . . . *id.* „ 27 - 30

Mode di Parigi del giorno 10 luglio.

I cappellini di paglia o gli abiti di percalle, anche in grandi compagnie, seguono a dominare. Bianca o gialla che sia la paglia, sempre il cappellino è per due terzi ornato di piume bianche. La schiena dell' abito d' ultimo gusto, schiena all' inglese, è formata dal collo alla cintura da grosse pieghe. La più osservabile acconciatura è un cappellino a fondo stretto, e tre dita di largo oltre il coccuzzo: è in circa lo scuffione del cinquecento, o sia uno scuffiotto che dura ancora tra le contadine di queste ville suburbane.

Questo cappellino è raro e prezioso: basta dire che un solo se n' è veduto al secondo volo o sperienza del Degen, ov' era numerosissimo il concorso. — Alcuni giovani hanno ripreso gli stivaletti, ma son corti e s' incoturnano.

Gli abiti nuovi son bruni, *bleu* scuro, e diversi verdi.

(Jour. des Modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *Temistocle*, con farsa.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto dal sig. *Gio. Coralli.*

S. Radegonda Riposo.

Anfiteatro della Stadera Dalla comica comp. Pani si recita *E' insensibile in apparenza.*

Giardini pubblici. Dimani si recita *Le gelosie ridicole di Monte-Calino* colla farsa *Il Segreto.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

Nella sala del caffe nel Marino vedesi un Istromento di corde di nuova forma ed invenzione, nel suo genere affatto singolare.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Domenica 19 Luglio 1812. (Per Supplimento) N°. 174

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 maggio.

Il gran-signore il 15 corr. si è recato a Besschuktasch suo palazzo d'estate. Jeri gli è nata una principessa, che ha ricevuto i nomi di *Sohach-Sultana*. Assicurasi che in breve seguirà il parto d'un'altra sua donna. L'imperiale famiglia è ora composta di 2 principi, del sultano *Murad* nato li 24 novembre 1811, dal sultano *Bajazet* nato li 24 marzo del corrente anno; e di 3 principesse, le sultane *Satmee*, *Seliah* e *Schah*.

Affine di mantenere le relazioni d'amicizia ch'esistono tra la Porta e l'Austria in una maniera corrispondente alle forme che convengono alla dignità delle due potenze, la Porta nominerà quanto prima un inviato presso la detta corte.

(J. de Paris)

INGHILTERRA

Londra 6 luglio.

Esistono in Inghilterra molte cause di scompiglio. Non parliamo delle tasse, del pessimo stato delle manifatture, della penuria dei grani, dell'alto prezzo delle derrate, nè del malcontento di tanta parte del regno per l'affar dei cattolici, dei partiti, dei principj di Collet, dei furori dei *luddisti*. V'è di peggio, non ancora osservato: vogliam dire la setta dei metodisti, e suoi terribili progressi.

È immenso il numero di que' settarj: lo si vede da quello dei loro giornali. I *magazzini evangelici*, ed i *metodistici* arrivano a 20m. esemplari. Come non adombrarsi vivamente, pensando alla loro dottrina? primo articol di fede loro è che la Provvidenza fa miracoli in ogni azion della vita. Se Iddio dunque compensa e punisce in modo visibile, non più dee tenersi conto, o prender regola dai fenomeni naturali. Secondo quella dottrina, esser dee la potenza del clero enorme: e que' fedeli debbon essere nell'assoluta dipendenza dei loro ministri.

Non men pericoloso è il secondo loro articolo di fede, quello dei moti interni soprannaturali. Qual limite o freno ha chi si crede inspirato da Dio nella sua condotta?

I metodisti odiano i più innocenti divertimenti: non credono dover offrire a Dio che gemiti e dolori; e ben possiam ricordarci quanto una simil dottrina rendesse altre volte feroci e rivoluzionarj i nostri puritani. Religiosi al di là della natura, confondono pietà, pazzia, idee sublimi e volgari: e diffatti tra i pazzi molti sono i metodisti che si credon angioli e apostoli.

La setta è seducentissima pei poveri ed ignoranti: i talenti d'alcuni settarj, e l'irreprensibile lor vita inspirano fanatismo; già è sparsa nella flotta e nell'armata: il principato di Galles la segue, regna nelle mine, nei sotterranei di Cornvall, penetra nelle prime puerili scuole, negli ospitali, nelle famiglie, s'impadronisce verso il nord dell'Inghilterra di piccole parrocchie: da per tutto il popolo lascia la *chiesa ortodossa*, e va al *tabernacolo*.

Questo partito benchè sembri soltanto religioso, presto diverrà partito politico. Forse preti impazziti o ipocriti decideran della sorte della gran-Bretagna. *(Fogli inglesi e J. de l'Emp.)*

POLONIA

Varsavia 1.° luglio.

La nostra patria risorge finalmente dalle sue rovine: la Polonia è ristabilita. Si è radunata una dieta generale a Varsavia, e nella seduta del 28 giugno un comitato fece il seguente *Rapporto*:

Signori, se mai fuvvi tra gli uomini importante missione, onorevole incarico, tali son senza dubbio que' che abbiamo da voi ricevuti. Se mai un lavoro presentò allo spirito ed al cuore tutto ciò che può scuoterli ed infiammarli, è sicuramente quello che gli ordini vostri ci hanno commesso.

Giunti per un concorso di prodigj allo scioglimento del dramma, che vide perire la nostra patria, tra la recente culla d'una porzione di questa stessa patria e la tomba ancor aperta dall'altra, il quadro che vi dobbiamo presentare, gli accenti che dobbiamo pronunciare in mezzo a voi, per essere fedeli, devono partecipare di quell'inaudito stato di vita e morte; debbon portare ad un tempo stesso la speranza e la consolazione nel cuore delle vittime e lo spavento in quello dei carnefici. Non basta: bisogna porvi in mano un filo per dirigervi verso l'uscita dal labirinto dei mali, in cui vi siete perduti già da un mezzo secolo; bisogna additarvi i fermi passi da fare nella novella carriera, che dinanzi vi aprono le circostanze.

Tale è, o signori, l'estensione dei rapporti sotto i quali il vostro comitato ha considerato il lavoro di cui l'avete incaricato. Esso ha sentito che parlava non men dinanzi all'Europa che a voi, non men dinanzi alle future età, che alla presente generazione, non men dinanzi ai popoli, che ai sovrani: sovrattutto ha detto a se medesimo che parlava dinanzi al maggior dei sovrani, e al suo gran popolo; si è penetrato della santità della vostra causa, della grandezza dei suoi effetti, e più incoraggiato ancora che spaventato da questi imponenti motivi, viene a deporre a' piedi di questo senato un lavoro, di cui ama di fare omaggio alla patria nella persona di quelli, nei quali ha riposto fiducia e speranza.

Da molto tempo esisteva nel centro dell'Europa una celebre nazione, abitatrice d'un vasto e fecondo paese, brillante pel doppio splendore della guerra e delle arti, che proteggeva già da secoli con instancabile braccio i confini dell'Europa contro i barbari, che fremevanle intorno; e di cui il carattere onorevole e singolare non ha giammai fatto servire il suo valore per portare all'esistenza de' suoi vicini i colpi che la forza ha saputo troppo sovente mascherar coi colori della giustizia. Un numeroso popolo prosperava su questa terra; la natura corrispondeva con liberalità a' suoi lavori; sovente i suoi re figuravano nella storia al par di quelli che più onorarono il supremo rango, da tutte le parti si cercava l'onore di salire sul suo trono; se talvolta scoppiavano delle dissensioni nel suo seno, queste nubi non oscuravano che il proprio suo orizzonte, nè lungi fuor d'esso portavano le tempeste.

Signori, questa terra era la Polonia; quel popolo siete voi; che divenne d'essa e di voi?

Invano gli occhj nostri cercano in questo ricinto ritornata l'antica lor gloria! Ahimè! Quei che noi qui vediamo, troppo ci ricordano quei che vi dovrebbero essere: e quel poco di bene, di cui ora ci si concede di godere, troppo ci avverte di quello, che abbiamo perduto.

Ma come seguì lo strazio di questa patria nostra? Come questa grande famiglia che anche dividendosi non si separava, che aveva saputo restare unita attraverso più secoli di divisione, come questa possente famiglia si è veduta smembrata? Quali sono stati i suoi delitti ed i suoi giudici? Con quale diritto fu essa attaccata, invasa, cancellata dal ruolo degli Stati e dei popoli? Da dove le sono venuti gli oppressori ed i ferri? . . . . L'universo sdegnato

vi risponderà per noi. . . . Ogni Stato, ogni popolo vi dirà ch' esso ha creduto di vedere la sua tomba aprirsi a fianco di quella della Polonia. Nell' ardimentosa profanazione delle leggi sulle quali riposano pure tutte le società, nell' insultante disprezzo che se n' è fatto per perderci, il mondo ha potuto credere d' essere abbandonato al solo impero di ciò che meglio tornava conto ad alcuni, e che quanto prima per essi non vi sarebbe più altra regola. L' Europa atterrita, minacciata, indicherebbe sovra tutto al giusto vostro risentimento quell' impero, che schiacciandovi si preparava ad opprimerla con nuovo peso. Non ne dubitiamo, o signori: dalla Russia ci vennero tutti i mali. Non contenta di dominare sopra una parte del globo, il mondo intero basterebbe appena alla sua ambizione. Già da un secolo essa avanzasi a giganteschi passi verso popoli, che ignoravano perfino il di lei nome. Pietro I tolse l' ultimo velo, dietro cui andavasi formando un immenso impero, ove tutto sollecitava gli abitanti a rinnovar sull' Europa le inondazioni dei padri loro. Questo nuovo aspetto dovette agghiacciar l' Europa di spavento, e farle cercare nella sua previdenza il mezzo d' ovviare a questo nuovo pericolo; avrebb' essa dovuto chiudere tutti i suoi porti all' ambizioso principe che studiava tutti i segreti delle di lei arti per armarne contr' essa le mani de' suoi feroci schiavi; e quando Pultawa pareva non decidere che tra Carlo e Pietro, l' Europa era vinta quasi al par della Svezia. La Polonia risentì tostamente gli effetti di questo accrescimento della possanza russa. Più a lei vicina, ricevette i suoi primi come gli ultimi suoi colpi. Chi potrebbe enumerarli dacchè nel 1717 la Russia fece un saggio della sua influenza, licenziando l' armata polacca? Da quest' epoca, quando più andammo esenti dal suo potere o da' suoi oltraggi? Comincia dal prescriver limiti alla libertà, che sempre aveva deciso del trono della nostra patria; attenta a quella dei diritti, di cui la nazione erasi costantemente mostrata più gelosa; passa tosto a rendere i nostri più belli appannaggi la ricompensa dei favoriti de' suoi sovrani; i nostri figlj strascinati a forza a servirla tra l' armi, debbono ricomperare col loro sangue quello che i russi soli debbon versare nei combattimenti; se i nostri campi si cuoprono di messi, devon esse nutrire i suoi soldati; in ogni guerra le bandiere russe attraversano la Polonia, si dispiegan sovr' essa: e per internarsi gradatamente in quell' Europa ove agogna di dominare, si fa strada calpestando il suol polacco.

(*Interrompiamo qui il* rapporto ec. *per pubblicare colla maggiore prontezza l' importantissimo* atto della nuova costituzione *e similmente per dar luogo al* IV bullettino della grande armata *giunto in questo momento. Dimani si darà il fine del suddetto* rapporto, ec.)

Atto di confederazione generale della Polonia.

Noi sottoscritti, componenti la dieta generale riunita a Varsavia, trovandoci radunati in un momento in cui tutto ciò che vediamo intorno, ci colpisce di maraviglia e di ammirazione, in cui tutto accende nei nostri cuori ardente amore di patria, e ci avverte che la nazione aspetta da noi energiche imprese; che il mondo ha gli occhi rivolti verso di noi, che la posterità giudicandoci sulla condotta nostra, benedirà o maledirà la nostra memoria, volendo maturamente considerare tutta l' importanza delle congiunture attuali, abbiamo nominato un comitato, incaricato d' esporci il presente stato di cose, e i mezzi di trar profitto dall' occasione offertaci dal cielo per giugnere all' ottenimento di tutti i nostri desiderj . . . . E' compiuta la nostra aspettativa.

Oggi il comitato ha conseguato con fedeltà e i sentimenti che c' inspirano, e i diritti imprescrittibili della nazion polacca: ci ha indicato nel tempo stesso lo scopo a cui dobbiam tendere e la strada per cui arrivar ci dobbiamo.

Dichiariamo in conseguenza che il rapporto da voi fatto è l' esatta espressione dei nostri sentimenti e delle nostre intenzioni. Riportandoci a quanto è contenuto nel detto rapporto, e considerando che nessun' altra misura ci è così imperiosamente prescritta dalla più urgente necessità, nè che ci si potrebbero presentare successi cotanto sicuri, quanto quelli di stabilire un vincolo nazionale, fondato sulla più perfetta unione, abbiamo risoluto di formarci in confederazione generale.

Onde attestare nel modo il più espresso ed evidente la purità dei nostri motivi e delle nostre intenzioni, in faccia al cielo, alla terra ed alla nazione polacca, dichiariamo di non avere altra vista, nè altro desiderio che di ricomporre la nostra patria smembrata dalla più ingiusta violenza, di renderle l' antica sua esistenza e la prosperità sua; che formandoci in generale confederazione, sotto l' approvazione ed autorità di S. M. il re di Sassonia, Federico Augusto, gran duca di Varsavia, nostro graziosissimo sovrano, ed avendo alla nostra testa il principe Adamo Czartoryski, starosta generale della Podolia, nuncio di Varsavia, cittadino rispettabile per l' età sua, per le sue virtù e pei suoi servigi, amato e considerato ovunque estendesi il territorio polacco, restiamo fedeli alla promessa de' padri nostri, alla religione cattolica, apostolica e romana, che riconobbimo sempre religione dello Stato; nel tempo stesso professiamo quella tolleranza di tutti i culti, di cui gli avi nostri diedero il primo esempio in tempo che sanguinose guerre di religione affligevano ancora l' Europa; rispettiamo l' autorità e le prerogative del trono del pari che le leggi nazionali, e conserveremo in tutta la sua purità ed in tutta la sua forza quello spirito nazionale, che ha resistito ai turbini ed alle avversità, che dee conservarsi fino ai più rimoti secoli come il tratto il più distintivo del carattere polacco.

Guidati da tali considerazioni, non volendo far uso che di vie legali per giugnere ad un onorevole fine, e ricordando i passati disastrosi avvenimenti, crediamo dover nostro il dichiarare nel più solenne modo che la confederazione generale formatasi in oggi non s' allontanerà giammai dal sentiero che ha adottato, nè cadrà negli abusi che hanno preparata la rovina della patria. . . . Essa non darà mai origine a editti, o a particolari commissioni che abbiano per oggetto di favorire alcuni individui o di perseguitarne altri, a costo del pubblico bene; e sinchè lo ristabilimento della patria è il nostro primo bisogno e la prima nostra volontà, sinchè la confederazione non avrà altra premura che di accogliere i fratelli che ritornano in seno alla madre comune, e di riunire i paesi che andrannosi liberando, essa non li abbandonerà per occuparsi degli oggetti della legislazione, o degli affari di governo, i quali chieggono una calma discussione ed una regolare e metodica esecuzione. Per conseguenza la giustizia e l' amministrazione resteranno alle autorità destinate dalle leggi; e la confederazione esercitando in tutta la loro pienezza i poteri che appartengono ad una generale associazione della nazione, s' applicherà incessantemente alla grand' opera della liberazione della patria: essa s' imporrà il più nobile dovere, quello di conservare in tutta la sua purità e di propagare con tutta l' energia l' entusiasmo generale.

Volendo dare a questa confederazione composta dei membri della dieta, e delle pubbliche autorità, e finalmente di tutta la nazione, maggiori mezzi di procedere con attività, deleghiamo i poteri, de' quali essa è investita, ad un consiglio generale, che sarà unito al maresciallo, e che risiederà a Varsavia.

Una impresa dettata da motivi così virtuosi, fondata sulla più evidente giustizia, merita d' essere onorata del nome e dell' approvazione di S. M. il re di Sassonia, gran duca di Varsavia, amatissimo nostro monarca, il quale se non ha potuto quest' oggi sedere in persona tra noi su questo trono, ch' egli adorna delle virtù sue venerate in Europa, non è però meno presente ai nostri cuori; abbiamo per conseguenza risoluto di spedire una deputazione a S. M. il re di Sassonia, onde pregarlo che si degni d' accordare a questo atto della confederazione generale la sua approvazione.

La causa dell' innocenza oppressa può essere considerata come la causa di Dio; un atto strepitoso di giustizia può solo riparare tutti i mali che sparsi ha sull' Europa l' iniquità. Siccome questo importante cambiamento coronerebbe tutti quelli che devono dare al mondo un nuovo aspetto e fondare la felicità del genere umano; siccome l' esistenza d' una Polonia renduta a tutta l' antica sua possanza offrirebbe al primo impero del mondo un alleato d' una fedeltà sicura, un alleato da cui non avrebbe giammai a temere verun pericolo, un alleato che per la geografica sua posizione, pel suo carattere nazionale e per tant' altre relazioni, non sarebbe senza utilità, perchè ci sarebbe proibito di sperare che quegli, il quale non trova degno di lui se non ciò che è nobile e grande, quegli, a cui dobbiamo l' attuale nostra esistenza, e che con una parola, con un pensiere, può dare alla esistenza nostra futura tutto lo splendore di cui essa è suscettibile, non ricuserà di accordare alla nostra impresa l' onnipossente sua assistenza? Deporremo dunque ai piedi del suo trono l' omaggio del nostro attaccamento e della vostra fiducia; vi deporremo le preghiere e le speranze nostre; gli chiederemo di pronunziare quel cenno creatore, che assicurerà l' esistenza, che da lui abbiam già ricevuta.

Ma per renderci più degni della sua protezione, noi qui prendiamo sin d'ora il solenne impegno che nessun avvenimento raffredderà quell'entusiasmo, che c'investe e ci unisce; che nessuna umana forza indebolirà quel coraggio e quell' abbandono, co'quali ci slanciamo nella più nobile carriera; che persevereremo imperturbabilmente nell'intenzione oggi proclamata fino a che avremo unito a noi le parti disperse dell'antica nostra famiglia, que' fratelli che l'amor nostro cercò sempre al di là dei limiti oppostici dalla tirannia, che ci tenne da lor separati.

Polacchi! voi che i nostri voti chiamano in mezzo a noi, giudicando dai nostri i sentimenti vostri, accorrete in nome della nostra comun madre e riunite tutte le vostre forze onde volare al suo soccorso.

Non gettiamo lo sguardo sul passato, che solo per penetrarci più vivamente di quanto esso presenta d'orribile; per rendere omaggio alle superiori virtù, che brillarono in mezzo ad una profonda notte e non per iscrutinare i cuori; per distinguere ciò che fu inevitabile sotto il regno della violenza da quanto avrebbe potuto essere evitato, per esporre con ciò l'innocenza ai giudizj arbitrarj dell'errore. In tale aspetto non v'è *passato* per noi: la patria rinascente stringe al seno i suoi figlj: essa apre a tutti loro ugualmente il cammino della gloria e del merito. Diamoci dunque una mano fraterna, e la divina giustizia non ci ricuserà la ricompensa che attendiamo, di vedere gli stemmi della Lituania a ricomparire finalmente sul nostro scudo, e di udir a risonare nei fertili campi della Wolinia, come nelle vaste pianure della Podolia e dell'Ucrania, queste lietissime grida: *Viva la Polonia! viva la patria!*

Per conseguenza viene decretato quanto segue:

Art 1. La dietà si costituisce in confederazione generale della Polonia.

2. La confederazione generale di Polonia, esercitando in tutta la loro pienezza i poteri che appartengono all'associazione generale della nazione, dichiara che il regno di Polonia ed il corpo della nazione polacca sono ristabiliti.

3. Tutte le dietine del ducato saranno convocate ed aderiranno alla confederazione; esse indirizzeranno i loro atti al consiglio generale della confederazione.

4. Tutti i polacchi sono invitati ed autorizzati a confederarsi tanto collettivamente, che individualmente, ed a far pervenire nel più breve termine la loro adesione al consiglio generale.

5. Tutte le parti del territorio polacco sono chiamate a confederarsi tosto che l'allontanamento dell'inimico ne somministrerà loro i mezzi. Esse sono invitate a tostamente formarsi in dietine, che spediranno deputati apportatori della loro adesione al consiglio generale. Questi deputati diverranno membri della dieta, che si è formata in confederazione generale.

6. Resta intimato a tutti gli ufficiali, soldati, impiegati civili e militari, nati polacchi ed abitanti sul territorio della Polonia, ingiustamente detenuti dai russi, di abbandonare il servizio di quella potenza.

7. Tutti i militari sono rimessi sotto i stendardi della Polonia, e gli impiegati potranno pure tornar in posto, ognuno in una parte corrispondente dell'amministrazione polacca.

8. Tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, ognuna in ciò che la riguarda, farà conoscere l'esistenza, lo spirito, lo scopo della confederazione. A tale effetto i vescovi pubblicheranno omelie, i prefetti, vice-prefetti, e capi delle comuni indirizzeranno ai loro amministrati tutti gli atti relativi a questa confederazione, proprj ad illuminare ed a sostenere lo spirito dei paesi affidati alle loro cure.

Tutti i comandanti e capi di corpo nell'armata faran lo stesso pei loro subordinati.

9. Tutti i membri della dieta confederata che non fan parte del consiglio generale nominato qui sotto, sono autorizzati a ritirarsi alle loro case sin che siano chiamati di nuovo; e la confederazione aspetta dallo zelo e dal patriotismo di cui ora han dato prove, che impiegheranno questo intervallo a stendere, ognuno dal canto suo, le disposizioni patriotiche de' loro concittadini.

10. La confederazione, durante questo interstizio, delega tutti i poteri, dei quali è investita, al consiglio generale, scelto nel suo seno, sedente in Varsavia e composto dei membri qui sotto nominati

I signori Stanislao conte *Zamolski*, senator palatino — Gio. *Golaszewski*, vescovo di Wigry — Alessandro *Linowski*, consigliere di Stato — Martino *Badeni*, consigliere di Stato — Antonio *Ostrowski*, nunzio del distretto di Brzeziny — Federico conte *Skorzewski*, nunzio del distretto di Bromberg — Gioachino *Owidzki*, nunzio del distretto di Lublino — Francesco *Wezyk*, nunzio del distretto di Biala — Francesco conte *Lubienski*, deputato dei distretti di Szxalnieiz e di Hebdow — Carlo *Skorkowski*, deputato della città di Cracovia — Gaetano *Kozmian*, segretario della confederazion generale, maestro delle richieste al consiglio di Stato.

11. Il numero necessario per formare una deliberazione sarà di cinque membri.

12. Il segretario generale avrà voce deliberativa.

13. Tutte le autorità amministrative, giudiziarie e militari continueranno l'esercizio delle loro funzioni.

14. Sarà mandata una deputazione a S. M. il re di Sassonia, duca di Varsavia, per domandargli di accedere alla confederazion generale della Polonia.

15. Sarà altresì mandata una deputazione a S. M. l'imperatore Napoleone, re d'Italia, per presentargli gli atti della confederazione e chiedergli di coprire colla potente sua protezione la culla della rinascente Polonia.

16. La confederazione in faccia al cielo e alla terra, in nome di tutti i polacchi, prende solenne impegno di continuare sino alla fine, e con tutti i mezzi di cui potrà disporre, il compimento della grande impresa che oggi ella comincia.

17. La confederazione dichiara, che in una circostanza, in cui tutti i suoi travagli e tutti i voti suoi non hanno in mira che il ristabilimento della patria, e la riunione di tutte le sue parti, essa non potrà riguardare come vero polacco nè come buon cittadino chiunque osasse cercar nel passato motivi di divisione, o d'accusa, in una parola chiunque facesse alcun passo, atto a sparger semi di discordia in seno di una famiglia che tutto dee presentemente portare a restar ben unita.

18. I ministri sono incaricati, ognuno in ciò che lo riguarda, sia per mezzo dei giornali, sia in altro modo, di far conoscere tutti gli atti emanati, e che le saranno per l'avvenire indirizzati. (*Jour. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 6 luglio.

Si è qui ricevuta la notizia dell'arrivo di S. M. l'imperatrice di Francia a Carlsbad ov'ella erasi proposto di fermarsi 3 giorni. Quella principessa deve poi recarsi a Wurtzburgo. Tutti i preparativi furono fatti per ben riceverla in quest'ultima città. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 7 luglio.

Oggi s'aspetta qui S. M. l'imperatrice di Francia; una porzione del seguito di detta principessa è arrivato jeri.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 30 giugno.

Il generale in capo nella sua marcia a Cervera avendo inteso che il gen. Sarfields colla sua divisione aveva abbandonato Villafranca il 23, onde ritirarsi nelle montagne alla Massana presso Fontrubla, lo fece attaccare allo spuntare del giorno 24. Due battaglioni del 23 leggiero, uno dell' 11 di linea ed i micheletti di Pujol bastarono per iscacciarli successivamente da un anfiteatro di posizioni molto montuose. Venne inseguito per 7 leghe e fu costretto a disperdersi sopra cinque o sei diversi punti, dopo aver lasciato sul campo di battaglia un centinajo di morti, tra i quali parecchi ufficiali.

Si fecero 100 prigionieri, e vi furono inoltre 300 feriti negli spedali di S. Coloma ed Ignalada. Il gen. Sarfields è stato ferito. Noi abbiamo avuto da 7 in 8 morti, ed alcuni feriti: tra questi ultimi trovasi il comandante dei micheletti Pujol, ma non gravemente.

Pubblichiamo con premura la seguente lettera, che un nostro abitante ora ha ricevuto da un particolare di Cadice.

Cadice 20 maggio 1812.

» Amico, in mezzo al disordine in cui siamo non so qual partito prendere. Sono in continuo moto, non per timor dell'armi francesi, ma per accostarmi agli infelici miei compatrioti, e disingannarli. Tutto in questa città è caos. La più completa anarchia, le più inaudite vessazioni, formano l'orrendo spettacolo che abbiamo sempre sott'occhio. Que' che ci governano son pagati dall'Inghilterra; che sperare da loro? essi non tendono che a seppellire i loro concittadini sotto le ruine della patria.

» In ogni tempo l'Inghilterra fu il flagello della Spagna. Il passato ci ricorda le atrocità contro di noi usate da quella nazione di pirati: la vedremo impadronirsi delle nostre flotte in America senza alcuna dichiarazione di guerra. Quante volte ci rapiron tesori! ci prendevano i prodotti del nostro territorio, e dopo averli renduti più utili nelle loro officine, ce li rivendevano ad altissimi prezzi: così perdevamo e cose e danari. Come non si disinganna ogni spagnuolo, vedendo di non aver nulla a sperare da quella nazione? Gli inglesi ci danno armi, è vero: ma perchè? pel nostro peggio, e ci costan esse ben care.... Si sono impadroniti di Ceuta, la chiave dello stretto: sono padroni delle Baleari: già già vorrebbero governar le città della Penisola, impadronirsi dei porti del mediterraneo e dell'Oceano. Mandano poche truppe per veder da lungi gli orribili sagrifizj dei nostri immolati fratelli, ec. ec. » (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 luglio.

QUARTO BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Wilna 30 giugno 1812.

Il 27 l'imperatore giunse agli avamposti alle due ore pomeridiane e mise in movimento l'armata per approssimarsi a Wilna ed attaccare il 28 allo spuntare del giorno l'armata russa, se voleva difendere

Wilna o ritardarne la presa per salvare gl'immensi magazzini ch'essa vi aveva. Una divis. russa occupava Troki, ed un'altra divisione era sulle alture di Waka.

Allo spuntar del giorno, il 28, il re di Napoli si pose in movimento coll'avanguardia e colla cavalleria leggera del gen conte Bruyères. Il maresc. principe d'Eckmülh l'appoggiò col suo corpo. I russi si ripiegarono dappertutto. Dopo aver contracambiati alcuni colpi di cannone, essi ripassarono in tutta fretta la Vilia, abbruciarono il ponte di legno di Wilna ed incendiarono immensi magazzini valutati parecchi milioni di rubli; più di 15om. quintali di farina, un immenso approvvigionamento di foraggi e d'avena, un considerabile ammasso d'effetti d'abbigliamento furono abbruciati. Una grande quantità d'armi, di cui in generale manca la Russia, e di munizioni da guerra furono distrutte e gettate nella Vilia.

A mezzodì l'imperatore entrò in Wilna. Alle 3 ore il ponte sulla Vilia fu ristabilito: tutti i falegnami della città vi si erano recati con sollecitudine e costruivano un ponte nel tempo stesso che i pontonieri ne costruivano un altro.

La divisione Bruyeres seguì l'inimico sulla riva sinistra. In una piccola zuffa di retroguardia fu tolta ai russi una cinquantina di vetture. Vi furono alcuni uomini morti e feriti; tra questi ultimi trovasi il capitano degli usseri Ségur. I cavalleggieri polacchi della guardia fecero una carica sulla destra della Vilia; posero in rotta, inseguirono e fecero prigionieri un buon numero di cosacchi.

Li 25 il duca di Reggio aveva passato la Vilia sopra un ponte gettato presso Kowno. Il 26 egli si diresse verso Javon, ed il 27 verso Chatoui. Tale movimento obbligò il principe di Wittgenstein, comandante il 1.° corpo dell'armata russa, ad isgombrare tutta la Samogizia ed il paese situato tra Kowno ed il mare, ed a portarsi verso Wilkomir facendosi rinforzare da due reggimenti della guardia.

Il 28 ebbe luogo l'incontro. Il maresc. duca di Reggio trovò l'inimico in ordine di battaglia dinanzi a Develtavo. S'impegnò il cannoneggiamento; l'inimico fu scacciato di posizione in posizione e ripassò con tanto precipizio il ponte, che non ha potuto abbruciarlo. Esso ha perduto 300 prigionieri tra i quali parecchi ufficiali ed un centinajo d'uomini uccisi o feriti. La nostra perdita riducesi ad una cinquantina d'uomini.

Il duca di Reggio lodasi della brigata di cavalleria leggiera che comanda il generale barone Castex e dell'11 reggimento d'infanteria leggiere intieramente composto di francesi dei dipartimenti al di là delle Alpi. I giovani coscritti romani mostrarono molta intrepidezza.

L'inimico diede il fuoco al suo grande magazzino di Wilkomir. Nell'ultimo istante gli abitanti avevano saccheggiato alcuni barili di farina; si giunse a ricuperarne una porzione.

Il 29 il duca d'Elchingen ha gettato un ponte dinanzi Sonderva onde passare la Vilia. Alcune colonne furono dirette sulle strade di Grodno e della Wolinia per marciare incontro ai varj corpi russi tagliati fuori e dispersi.

Wilna è una città di 25 a 30m. anime, ha un gran numero di conventi, belli stabilimenti, ed abitanti pieni di patriotismo. Quattro o 500 giovani dell'università di oltre 18 anni ed appartenenti alle migliori famiglie, hanno chiesto di formare un reggimento.

L'inimico ritirasi sulla Dwina. Un gran numero d'ufficiali di stato maggiore e di staffette cadono ad ogni istante in potere nostro. Noi vediamo la prova dell'esagerazione di tutto ciò che la Russia ha pubblicato sull'immensità de' suoi mezzi. Trovansi all'armata soltanto due battaglioni per reggimento; i terzi battaglioni, molti quadri di situazione de' quali sono stati intercettati nella corrispondenza degli ufficiali dei depositi coi reggimenti, non ammontano per la maggior parte che da 120 a 200 uomini.

La corte è partita da Wilna 24 ore dopo aver saputo il nostro passaggio a Kowno. La Samogizia, la Lituania sono quasi del tutto sgombrate. La centralizzazione di Bagration verso il nord ha molto indebolito le truppe che dovevano difendere la Wolinia.

Il re di Westfalia col corpo del principe Poniatowski, il 7.° e l'8.° corpo debb' essere entrato il 29 a Grodno.

Varie colonne sono partite per piombare sopra i fianchi del corpo di Bagration, il quale il venti ricevette l'ordine di recarsi a marcie forzate da Proujanoui verso Wilna, e la di cui testa era arrivata già a 4 giornate di marcia da quest'ultima città, ma che gli avvenimenti hanno costretto a retrocedere e che viene inseguito.

Fino a quest'ora la campagna non è stata sanguinosa; non vi furono che manovre; abbiamo fatto in tutto 1000 prigionieri. Ma l'inimico ha già perduto la capitale e la maggior parte delle province polacche, le quali insorgono. Tutti i magazzini di 1ma, di 2da e di 3za linea, opera di due anni di premure e valutati a più di 20 milioni di rubli sono consumati dalle fiamme o caduti in nostro potere. Finalmente il quartier-generale dell'armata francese trovasi nel luogo, in cui era la corte già da sei settimane.

Nel gran numero delle lettere intercettate si notano le due seguenti, una dell'intendente dell'armata russa, il quale fa conoscere che la Russia avendo già perduto tutti i suoi magazzini di 1.ma, di 2.da e di 3.za linea, è ridotta a farne in tutta fretta di nuovi; l'altra del duca Alessandro di Wurtemberg facendo vedere che dopo pochi giorni di campagna le province del centro sono già dichiarate in istato di guerra.

Nell'attuale situazione delle cose se l'armata russa credeva d'avere qualche vittorioso avvenimento, la difesa di Wilna valeva una battaglia ed in tutti i paesi, ma sovrattutto in quello ove ci troviamo, la conservazione d'una triplice linea di magazzini avrebbe dovuto decidere un generale ad arrischiarne l'esito.

Soltanto dunque alcune manovre hanno posto in potere dell'armata francese una buona parte delle provincie polacche, la capitale e tre cordoni di magazzini. È stato messo il fuoco a quelli di Wilna, con tanto precipizio, che si sono potuto salvare molte cose.

Rapporto dell' intendente-generale Laba al ministro della guerra a Wilna.

Ho avuto l'onore di ricevere sul momento la lettera di V. E. n.° 279, 12 (24) di questo mese, colla quale ella mi partecipa la volontà di S M. I. pel pronto stabilimento di magazzini a Vitepsch, Ostrow, Weliki-Louki e Sckow. Ho già spedito a Vitepsch il corriere Stephanow, apportatore dell'ordine. Prendo subito tutte le necessarie misure per l'intiera sua esecuzione, ad avrò l'onore di rendervi conto di quanto avrò fatto per ubbidire agli ordini di S. M. I.

N.° 727. — Drissa 14 (26) giugno 1812, un'ora dopo mezza notte. *Seg.* LABA int. gen.

Rapporto del governatore-generale della Russia-Bianca a S. M. l'imperatore a Wilna.

Ho avuto l'onore di ricever oggi l'ukase di V. M. I. in data 12 (24) di questo mese, col quale le è piaciuto di dichiarare in istato di guerra i governi della Russia-Bianca, di Vitepsck e di Mohilow. Mi sono tosto occupato di eseguire quest'ordine.

N.° 2197. — Vitepsck li 15 (27) giugno 1812.

Segn. Il duca ALESSANDRO WURTEMBERG.

(*Monit.*)

Lunedì 20 Luglio 1812. N°. 175

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 maggio.

Isnikmidly Halil bascià ex-agà dei gianizzeri, e che nel 1810 disimpegnò la carica di Caimacan di questa capitale, è nominato comandante di Varna ed ha ricevuto l' ordine di prontamente recarsi al suo posto.

— La Porta pare ora principalmente occupata dell' equipaggiamento della flotta destinata ad agire nel mar-Nero. Lo zelo e gli sforzi del nuovo capitan-bascià l' hanno posto in grado d' avere per questa campagna 24 bastimenti da guerra pronti a mettere alla vela. Sei di tali bastimenti, cioè un vascello di linea, 3 fregate e 2 corvette sono già partite alcuni giorni sono per recarsi ad incrociare nel mar-Nero. Nella baja di questa capitale se ne trovano 14, che consistono in un vascello a 3 ponti, 9 di linea, 2 fregate e 2 *avisos*. Finalmente un vascello a 3 ponti e 3 fregate che si stanno equipaggiando, sono ancorate nell' interno della rada. Lavorasi con attività nel cantiere dell' arsenale alla costruzione d' un nuovo vascello di linea. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Buda 28 giugno.

S. E. il sig. generale d' artiglieria conte Vincenzo di Kollowrath-Liebsteinski, comandante in Ungheria, è qui ritornato il 24 dopo un' assenza di 10 mesi. (*J. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 1.° luglio.

Fine del Rapporto del Comitato della dieta generale, ec. (Vedi il foglio d' jeri a pag. 968 prima colonna).

Se rivestendo altre forme, quell' astuta potenza si unisce alla Polonia, è per imporle, come nel 1764, quella funesta guarenzia, che all' integrità dei nostri confini univa la perpetuità dell' anarchia, onde col favor di questa eseguire gli ambiziosi suoi disegni. . . . . Il mondo sa quali essi furono dopo quell' epoca funestissima. Dopo quella, da divisione in divisione passando, scomparve la Polonia intieramente senza delitto, e senza vendetta; dopo quell' epoca i polacchi sentirono con fremito l' insultante linguaggio dei Repnin, dei Sivers; li videro portar mani andaci sopra le redini del nostro proprio governo; dopo quell' epoca cento volte il soldato russo si è bagnato nel sangue polacco, sinchè giunse quel giorno per sempre esecrabile (or è il momento di ricordarcene) in cui in mezzo agli urli di un feroce vincitore, Varsavia sentì le grida del popolo di Praga che tutto periva per la strage e per l' incendio. Polacchi! giacchè gli è giunto il tempo di far risuonare ai vostri orecchi questo nome, che è il vostro, e che non avreste giammai dovuto perdere, eccovi le odiose vie, per le quali la Russia è giunta ad appropriarsi le vostre più belle provincie; ecco i titoli, i soli titoli, ch' essa fa valere sopra di voi. La sola forza ha potuto incatenarvi; la forza sola può spezzare quelle catene. Sì, spezzerannosi queste catene! Come ne dubitereste voi, contemplando quanto accade ora a voi d' intorno? Osservate, cercate se nulla più esista di quanto cagionò la vostra perdita. In questo vasto cambiamento che strascina il mondo, dove ravvisereste voi gli antichi pericoli della vostra patria? In luogo della gelosia dei poteri, che nell' Europa nutriva un' anarchia simile a quella che rodeva il proprio vostro seno, un solo spirito sembra animarla tutta; i vostri campi sono ricoperti di bandiere attonite per la nuova lor fratellanza. Invece di vicini, avidi delle vostre spoglie e complici della distruzione vostra, quell' armi nuove si sono unite alle vostre. Invece di quegli scheletri d' armate che con grande stento formavansi su la totalità dell' antico vostro territorio, numerose legioni uscite, come per incantesimo, da una piccola porzione del medesimo suolo, brillanti per lo splendore di recenti vittorie, formate alla scuola del più gran capitano, che fosse mai, sulle tracce d' incomparabile armata, minacciano i vostri ladroni con que' ferri nati con loro sul patrio suolo, ed ardono di desiderio che suoni una volta l' ora della vendetta. Invece di que' deboli soccorsi che la Francia lasciava cadere sopra i vostri bisogni, è la Francia intera che muovesi e che marcia a spaventevole passo incontro ai vostri nemici. La Francia fu sempre l' alleata, l' amica della Polonia; la Polonia dal canto suo ha sempre renduto alla Francia amor per amore; nelle varie sue vicende la si vide sempre ricorrere alla Francia, sia per farle parte de' proprj beni, sia per chiederne a lei. Il primo assoluto uso che fece la Polonia del diritto d' eleggere i suoi re, fu per chiamare al trono un principe di sangue francese; alla Francia ricorse Casimiro per consolarsi delle pene, che trovate aveva sul trono di Polonia; in una parte della Francia Stanislao eseguì i benefici progetti, ch' egli destinava alla Polonia.

Come negli uomini, così nei popoli, certe simpatie d' interesse formano vincoli indissolubili.

Si trovan esse tutte tra la Francia e la Polonia; ma ciò che altra volta non era sentito che da quel piccol numero d' uomini, ai quali i rapporti i più delicati degli interessi degli Stati non possono sfuggire, è divenuto il politico assioma della Francia. La Polonia è necessaria alla Francia, come la Francia alla Polonia. Che dico io mai? essa è necessaria all' Europa intiera. L' Europa può ormai riposarsi da 25 anni di grandi agitazioni. Sinchè gli antri del Nord potran vomitare sovr' essa quell' orde, sulle quali non possiam più acciecarsi, il sistema resterà incompiuto, e il prezzo dei suoi sudori e del suo sangue non sarà assicurato. Non sono più quegli no-

mini che il bisogno scacciava dalle selvagge loro dimore, e che precipitavansi in tutte le contrade che loro offerivano piaceri ignoti negli aspri loro climi. Invece dell'arti, le quali inciviliscono o difendono gli altri popoli, essi non avevano che un cieco istinto: ma qui a fianco della stessa barbarie trovansi le arti dei popoli inciviliti: il russo ha interrogato l'europeo; da esso ha imparato tutto quanto può servire ad attaccare ed a difendersi, a nuocere ed a distruggere. La Russia, sotto alcuni rapporti, si è fatta simile all'europeo onde giugnere a dominarlo, e divenire sua padrona. Presso lei, alcuni schiavi superstiziosi e docili tengono tutte le loro facoltà alla disposizione d'un governo famigliarizzato con tutti gli attentati. Alla di lei voce, già da un secolo, le loro infaticabili braccia lavorano a scavare tutte le dighe, che ritenevano quel torrente occupato sempre a rovesciare i suoi argini. Quante volte i russi non li hanno già superati, sia pel proprio loro interesse, sia all'imprudente chiamata che ad essi fecero alcuni principi, ai quali recavano ferri nascosti sotto i perfidi loro soccorsi! Da 50 anni, venti volte la Russia colle sue armi ha inondato il mezzodì dell'Europa; l'impero di Costantinopoli ne fu pressochè rovesciato.

Lo stesso Federico non potè salvare la sua capitale: in questi ultimi tempi l'Italia le ha ricevute con orrore nelle ridenti sue campagne, inutilmente invocando un nuovo Mario. Chi lo crederebbe! Si udirono le grida del selvaggio Scita sulla tomba del cigno di Mantova. Nell'imprudente loro audacia, alcune migliaja di questi schiavi mietuti dal ferro francese serviron d'ingrasso alla libera terra elvetica; il braccio solo di un eroe ha potuto arrestare in Austerlitz il corso dei loro battaglioni; ad un'epoca più recente dovette ancora il medesimo braccio rispingerli alle loro foreste; troppi esempj dovettero far sentire all'Europa i suoi pericoli e la natura dei rimedj ch'essi richieggono. Tali pericoli e rimedj non sarebbero sfuggiti ad un principe, che ne' suoi calcoli abbraccia l'avvenire colla stessa facilità che il presente, e che fondatore d'un vasto impero non lascerà di dare tutta la solidità che esige un edifizio innalzato con tante fatiche.

Egli sa che vuolsi opporre una barriera eterna ed impenetrabile contro le invasioni dell'ignoranza e della barbarie; ad esso è noto che la frontiera tra i popoli inciviliti ed i popoli selvaggi deve essere armata di ferro e di bronzo; egli sa che il popolo situato all'avanguardia dell'Europa bisogna che abbia tutta la necessaria possanza onde assicurarne il riposo. Se dunque in altre epoche tutto aveva cospirato alla nostra perdita, in oggi tutto cospira pel nostro ristabilimento. La Polonia esisterà dunque. Che dico io? Essa già esiste, o piuttosto essa non ha mai cessato d'esistere. Qual torto fanno a' suoi diritti la perfidia, i complotti, le violenze sotto cui essa ha dovuto soccombere? Sì, noi siamo polacchi; noi lo siamo pei titoli che abbiamo dalla natura, dalla società, dagli avi nostri; pei sacri titoli che riconosce l'universo e di cui il genere umano ha fatto la sua salvaguardia; lo siamo non solamente noi che già godiamo la rigenerazione di questo paese; ma benanche tutti coloro, che abitano le vaste contrade, che attendono la loro liberazione.

Questi confini tracciati da una mano spogliatrice, queste barriere innalzate dalla diffidenza, queste guardie, di cui essa armò tutte le sue contrade, tutti questi segnali infine dei neri presentimenti, che accompagnano l'usurpazione, non hanno potuto alterare quella communanza d'origine, nè rompere i legami del sangue che stabiliscono tra un popolo di fratelli amore e fiducia. Sì, malgrado una troppo lunga separazione, rimasero nostri fratelli, gli abitanti della Lituania, della Russia-Bianca, dell'Ucrania, della Podolia, della Wolinia; son essi polacchi come noi, ed al pari di noi hanno il diritto di mostrarsi tali.

La patria, come una madre, tiene sempre le sue braccia aperte a tutti i suoi figlj, ed ogni membro ha sempre diritto di riattaccarsi alla famiglia da cui fu strappato.

Polacchi! con qual altro nome poss'io chiamarvi adesso? escano pure da tutti i vostri cuori, liberi i voti ed i sentimenti: risuonino le vostre voci con tutta la forza di desiderj troppo lungamente compressi: e l'esistenza del re di Polonia, e d'una patria polacca, proclamata entro questo recinto, eccheggi in tutta la Polonia, con questi medesimi segni di commozione, e con queste grida di gioja.

Ma per dare a questo bel movimento un'irresistibile forza, per meglio assicurarne gli effetti, interroghiamo l'istoria dei nostri antenati: cerchiamovi ciò che l'ardente amore di patria loro suggerì: non guardiamo i pericoli che troppo spesso privarono le confederazioni de' vantaggi sperati. Non sia per noi perduta la loro esperienza: diamo a questa nuova confederazione il carattere della più stretta unione: sia punto centrale per tutti, senza confusione, difficoltà, o dissidio. Qual forza umana potrà opporsi all'unanime movimento d'una grande nazione, allo slancio d'un popolo che riconquista la vetusta sua esistenza, e che per meglio assicurarla, lascia in obblìo quanto ha sofferto, ed è pronto a volare di sagrifizio in sagrifizio!

O giorno mille volte avventuroso! giorno di allegrezza e di trionfo! dinanzi a te svaniscono tutti que' giorni che scancellar converrebbe dalle pagine di nostra storia e dalla memoria degli uomini. I nostri nipoti ti tributeranno un rispettoso omaggio: era serbata a te l'alta ventura di far risuonare il caro e sacro nome, *Polonia*, che viveva ne' nostri cuori, ma condannato da un destin crudele a starvi rinchiuso. Da questo punto i figliuoli dei Piasti, e dei Jagelloni potranno andar superbi di un nome di cui eranlo i loro antenati, di un nome che facea impallidire quegli stessi che la frode e il delitto aveano lor dato per sovrani. Sì, questa terra un dì sì feconda in eroi, non v'è dubbio, ritornerà in tutta la gloria sua. Ella produrrà nuovi Sigismondi, nuovi Sobieski, risplenderà di nuova luce: e le nazioni, ritornate per noi a' più giusti sentimenti, riconosceranno, che per germogliare sul suolo della Polonia, tutte le virtù non avean bisogno che d'esservi coltivate da mani libere, sì, dalle mani non più incatenate de' proprj suoi figliuoli.

E voi, cittadin venerabile (*), che quasi un secolo di vita virtuosa indica ai voti dei vostri concittadini come degno di presiedere al più maraviglioso avvenimento della loro istoria, per guidare i primi passi della rinascente patria, qual dolce e commovente lezione non ci offre questo premio della virtù che voi oggi sì giustamente ricevete! questi occhi, che solo in voi s'affissano, queste lagrime che l'aspetto vostro fa spargere, mostrano ai giovani vostri compatrioti quai premj si serbino a chi saprà servir la patria come voi: collocato per dir così tra i due punti estremi della vita della vostra patria, avete assistito al crepuscolo della prima sua vita allorchè cadde, ed or vedete l'aurora della seconda vita: la vedeste ca-

(*) Il Principe Czartoryski, nominato gran maresciallo della dieta.

dere, or la vedete risorgere. Qual singolare destino per un cittadino par vostro! volle questo destino che voi occupaste, già cinquant' anni nella dieta che fece i primi passi verso un miglior governo, lo stesso posto che ora occupate in questo, chiamato ad assicurarne per sempre l'esistenza e la felicità. Nestore dei patrioti polacchi, quando voi scompariste dai loro occhi, portaste con voi i Dei salvati dall' incendio della vostra patria. Vi rientran oggi per riceervi un culto eterno, per abitarvi come in un tempio, intorno al quale l'intera nazione, da' suoi infortunj instruita, fatta ormai vigile dalla memoria dei tradimenti provati, non cesserà di fare vera guardia, tempio ch' ella ornerà di tutte quelle virtù che un tempo appartennero ai polacchi, tempio ch' essa giura di difendere con tutte le braccia a costo del sangue di tutti i figj suoi.

Per compiere tali generose risoluzioni per renderne eterno l'effetto, il vostro comitato ha l'onore di presentarvi l'atto di confederazione (*cha abbiamo dato nel foglio di jeri*).

La nostra gazzetta pubblica in un supplimento straordinario il seguente decreto.

Dal nostro palazzo di Dresda 6 *maggio* 1812.

Federico Augusto ec. Considerando che le circostanze attuali, che annunziano alla nazione gran destini, potrebbero comandare l'impiego di misure più pronte ed estese, senza dilazione sia nell' adottarle, che nell' eseguirle, giudichiamo necessario lo stabilire a Varsavia un' autorità centrale, munita dei poteri necessarj per prendere in assenza nostra simili misure; e siccome abbiamo la più perfetta fiducia nella fedeltà e saggezza dei membri del nostro consiglio dei ministri e del loro zelo pei nostri interessi e que' dello Stato, abbiamo comandato e comandiamo;

Art. 1.° Nei casi urgenti, che potrebbero nascere per le circostanze attuali, il consiglio dei ministri eserciterà sotto la responsabilità che ci devono i membri suoi, tutta l'autorità, che a noi vien data dalla costituzione. Questo consiglio dei ministri potrà nominare agl' impieghi pubblici fino alla nostra confermazione: sospenderà dalle loro funzioni le autorità pubbliche; ma non potrà nè sospendere, nè cambiare i ministri: così pure non farà verun cambiamento in ciò che concerne l'amministrazione della giustizia.

2.° Il consiglio dei ministri deciderà colla maggiorità; in caso di parità di voti, il presidente deciderà. Il consiglio farà processo verbale delle sue deliberazioni e lo manderà al nostro segretario di Stato, onde a noi venga sottoposto. Le decisioni del consiglio dei ministri saranno eseguite sin che sieno da noi rivocate o rigettate.

Incarichiamo il nostro consiglio dei ministri dell' esecuzione di questo decreto, che sarà inserito nel bullettino delle leggi. *Segn.* Federico Augusto.

In virtù dell' autorità a lui conferitagli per il suddetto decreto, il consiglio dei ministri ha convocata la dieta ed emanato un decreto, che ne fissa l'aprimento a venerdì prossimo 26 corrente: è già pubblicato il programma, che ne dà il modo nella forma ordinaria.

— Oggi cominciano i preparativi d' una solenne festa per la prossima domenica; ne è ancora ignoto l'oggetto al pubblico; ma tutto sembra annunziare avvenimenti importanti per la Patria.

— Si è ora pubblicato un decreto di S. M. 10 aprile per la leva d' una guardia nazionale nel ducato. Ne fanno parte tutti gli abitanti dai 20 ai 50 anni. Sono eccettuati i ministri di tutte le religioni, ed in ogni comune d' ebrei un rabbino ed un maestro di scuola; come pure tutti gli ammalati e gli storpj. Questa guardia nazionale si divide in sedentaria, mobile e pagata. Tutti i proprietarj di beni e case, gli impiegati, i letterati, gli artisti, che hanno voce deliberativa nelle comuni, i contadini che posseggono un *arpento* di terra, finalmente i negozianti, fabbricatori, operaj, che non hanno nessuna proprietà, ma pagano la tassa delle patenti, appartengono alla guardia sedentaria. I garzoni, operaj, domestici, giornalieri, contadini, che non posseggono l'*arpento* di terra; finalmente tutti gli abitanti non compresi nella guardia nazionale sedentaria, fanno parte della guardia mobile; amendue son destinate a custodire l'interna tranquillità, ed a sostenere il militare in caso di guerra. Se scoppia sedizione in una comune, non può servire che la guardia nazionale sedentaria. Quando si tratta di arrestare vagabondi o malviventi, si può chiamare per un servizio attivo in tutto, o in parte e per ordine espresso di S. M. onde rinforzare con quella il militare in tempo di guerra. Si può far servire la guardia sedentaria e mobile in caso d' invasion nemica, senza però che possano essere obbligate di passare i confini dei loro distretti. Vi saranno in tutto il ducato 17 compagnie di guardia pagata, che formeranno un totale di 1339 uomini; è fissata l'annua somma di 434,588 fiorini polacchi pel loro soldo e mantenimento. Le città considerabili del ducato avranno, secondo la loro popolazione, una parte della guardia nazionale sedentaria in uniforme ed armata nello stesso modo; formerà in tutto il ducato un totale di 2270 uomini. (*Queste notizie e questi documenti sono anteriori d' alcuni giorni a quelli pubblicati jeri.*) (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 2 *luglio*.

S. E. il sig. conte de Liewen, ambasciatore di Russia presso la nostra corte, è da qui partito l'altr' jeri alle ore 11 e mezzo pomeridiane con tutta la legazione russa composta del consigliere di Stato sig. d' Oubril, del sig. tenente di Holm, del consigliere di legazione sig. de Strandmann. S. E. ha presa la strada di Landsberg sulla Warthe, onde recarsi a Wilna.

— Il generale francese conte di Lagrangè è qui giunto li 30 giugno da Ziesar. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 6 *luglio*.

Sentesi d' Augustow, piccola città del gran-du-

sato situata a 70 leghe al di là di Varsavia, che S. M. il re di Westfalia vi è colà giunto alle ore 2 pomeridiane del 27 p. p. giugno, e che è smontato al palazzo della vice-prefettura.

L' armata westfalica vi è pure arrivata lo stesso giorno. Essa è accampata nei dintorni della città.

Il re vi si è fermato il 27 ed il 28. S. M. è nuovamente partita il 29 prendendo la strada di Grodno. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 8 luglio.

S. M. l' imperatrice di Francia non essendo arrivata l' altr' jeri a Bamberga se non se a mezzanotte, ella non è nuovamente partita che al mezzodì ed è qui giunta alle 7 ore e mezzo pomeridiane. Le si fece il più brillante accoglimento e tutta la città fu illuminata. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 3 luglio.

S. M. l' imperatrice di Francia è partita jeri l'altro: l' hanno accompagnata l' imperatore e il granduca di Wurtzburgo. Ella di qui va a Schenof, dal conte Czernin nel circolo di Saatz, uno dei più bei *parchi* di Germania: indi ad Egra, poi per Wurtzburgo a Parigi.

Tutta la guarnigione e la guardia erano sotto l' armi alla di lei partenza; le tribù ebree, gli scolari, i religiosi, i magistrati, la nobiltà ed i grandi ufficiali accompagnarono S. M. sino alla carrozza: e intanto l' aria rimbombava del giulivo strepito dei cannoni, delle campane, e delle altissime acclamazioni e benedizioni d' ogni ordine di persone.

S. M. l' imperatrice d' Austria è partita senza pompa a tre ore pomeridiane, per Toeplitz.

Le LL. AA. II. gli arciduchi visitarono jeri mattina le miniere di ferro nel circolo di Beraun. Le due arciduchesse son partite per Vienna, e le LL. AA. il principe e la principessa Antonio di Sassonia, si rendono per Toeplitz a Dresda.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 luglio.

Giusta alcune lettere di Yassy parecchi reggimenti russi, ch' erano in marcia per l' armata dell' ouest, hanno ricevuto l'ordine di ritornare all'istante verso il Danubio. (*Observ. Autrichien*).

— In quest' ultimi giorni sonosi tenute varie congregazioni generali in tutti i comitati dell' Ungheria; i deputati presso la dieta hanno renduto conto ai loro committenti di quanto è accaduto alla dieta.

(*G. d' Augsbourg et J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 luglio

Il sig. Decazes, consigliere nella corte imperiale di Parigi, è stato nominato da S. M. I. e R. segretario dei comandi di S. A. I. madama Madre, in sostituzione del defunto sig. barone Guien.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 luglio.

La sovrimposta comunale del corrente anno è stata superiormente determinata per questa città in centesimi cinque, e per l' aggregata frazione detta Corpi-Santi in centesimi cinque, millesimi sei, e decimi tre, per ogni scudo d' estimo censuario.

Prededotti i due centesimi già riscossi in conto dipendentemente dagli avvisi municipali 31 gennajo prossimo passato, e 9 dell' ora scorso giugno, la rimanenza dovrà essere pagata in quest' anno, e nelle seguenti rate, cioè

Per la città di Milano comune denominativo.

In agosto . centesimi 1.
In ottobre . . . „ 1.
In dicembre . . . „ 1.

Per la frazione aggregata detta Corpi-Santi.

In agosto . centesimi 1.
In ottobre . . . „ 1.
In dicembre . . . „ 1. 6. 3.

In quanto poi alle altre frazioni aggregate a questa città, oltre ai due centesimi già riscossi in acconto in vigore de' succennati avvisi, ed in pendenza dell' approvazione del rispettivo bilancio preventivo comunale del corrente anno, dovrà essere pagato nel prossimo agosto in conto di sovrimposta un altro centesimo per ogni scudo d'estimo censuario.

Per conseguenza i possessori delle case, e fondi censiti dentro il recinto di questa città, non che nella suddetta frazione denominata Corpi-Santi, e nelle altre frazioni aggregate alla stessa città dovranno rispettivamente aver pagato al competente ricevitore comunale l' anzidetta sovrimposta nella rispettiva quantità, e rate sovraespresse sotto le comminatorie portate dalla legge 22 marzo 1804, e dai relativi regolamenti per la riscossione delle imposte prediali.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 18 luglio.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,6 D.
Lione . . .	idem . . . . „	1,00,0 D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	82,6 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,06,0 D
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . „	97,4 D.
Augusta . . .	per un fior. corr. . . . . . . „	2,55,8 D.
Vienna . . .	idem . . . . „	
Amsterdam B.co	. . . . „	2,12,1 D
Londra	. . . . „	
Napoli	. . . . „	
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,78,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. $^7/_8$ D.

Dette di Venezia, 68. $^1/_4$ D.

Rescrizioni all' 11 $^7/_8$ D. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *Elena e Gerardo.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto dal sig. *Gio. Coralli.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La buona donzella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Martedì 21 Luglio 1812. N°. 176

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 27 giugno.

Un ordine del re del 6 p. p. maggio stabilisce un' imposta sopra i cammini in tutte le città del regno e nelle campagne; questa verrà pagata ogni mese contemporaneamente all' antica capitazione, in danaro delle dogane, cominciando dal 1 gennajo del corrente anno. Si pagheranno per ogni cammino stabile in una camera od in un appartamento di 60 aune cubiche di capacità, in Copenaghen 32 scellini sp. e nelle altre città della Danimarca 24 scellini sp. ogni anno.

Se la capacità del fabbricato è più di 60 aune cubiche, si pagherà annualmente uno scellino sp. per ogni auna cubica di più. Gli appartamenti d' una capacità minore di 60 aune non pagheranno nulla. Nei casi, in cui vi fossero parecchj cammini in un appartamento, la capacità sarà divisa in proporzione del numero dei cammini, onde determinare la quotità dell' imposta. (*J. de Paris*)

POLONIA

Wilna 4 luglio.

L' imperatore dei francesi trovasi tuttora nella nostra città. S. M. gode la miglior salute.

— S. M. il re di Westfalia è entrato li 30 giugno in Grodno. (*J. de l' Emp.*)

Varsavia 26 giugno.

Ad eccezione di alcuni combattimenti di posti avanzati, nulla è accaduto tra le armate francese e russa. Quest' ultima si ritira sopra tutti i punti ad oggetto, per quanto presumesi, di prendere posizione dietro la Duna. Egli è per ciò che ha avuto gran cura anteriormente di assicurare con teste di ponte e con trinceramenti i passi praticabili del fiume. L' armata francese avanza a gran passi sul territorio russo.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 4 luglio.

Si è qui pubblicato un regio editto relativamente alle emigrazioni ed alle naturalizzazioni in estero paese. Resta proibito l' emigrare senza permissione sotto pena della confisca dei beni. Quelli, che colla permissione del re trovansi al servizio d' una potenza estera, sono obbligati d' abbandonarlo nel caso, in cui scoppiasse la guerra tra la Prussia e quella potenza. Son essi tenuti a ritornare in Prussia due mesi dopo il principio delle ostilità. Se verranno fatti prigionieri colle armi alla mano contro la loro patria, saranno puniti colla morte.

(*Moniteur*)

— Con un ordine in data del 2, S. M. avendo preso in considerazione che le province della Prussia occidentale ed orientale, e della Lituania, situate al di là della Vistola, vengono considerabilmente aggravate dai continui passaggi di truppe, fino al 1 del pross. venturo ottobre, ha sospeso per quelle province il pagamento della prima parte dell' imposta sulle rendite, la quale imposta si dee pagare a contanti, in esecuzione dell' editto del 24 maggio.

(*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 7 luglio.

S. M. in data d' Augustow 28 giugno ha emanato un decreto portante che dal primo del prossimo venturo agosto, l' imposta del bollo sarà percepita in tutta l' estensione del regno giusta le disposizioni del medesimo decreto, e la tariffa, che vi è annessa. (*Monit. Wesphal. et G. de France*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Bayreuth 7 luglio.

Jeri alle 3 ore pomeridiane è qui giunta S. M. l' imperatrice di Francia con S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo. S. E. il sig. conte di Thurheim, commissario-generale del circolo, ch' era stato a complimentare S. M. ai confini del regno, l' ha ricevuta alla testa delle autorità. L' imperatrice ha qui fatto colazione ed è poi partita per Bamberga.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 10 luglio.

Jeri alle ore 5 pomeridiane, S. M. l' imperatrice di Francia si è imbarcata per recarsi a Fritzlehheim sopra un yacht, ch' era stato espressamente

costrutto e decorato colla maggiore magnificenza. S. M. entro quello ha percorso il fiume ed ha pranzato; indi è ritornata per terra a gran luce di torcie e della strada illuminata.

Oggi vi fu circolo presso l'imperatrice; alla sera questa principessa ha onorato il teatro di sua presenza.

La partenza di S. M è fissata al 14.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 luglio.

L'armata del principe de Schwartzenberg ha ricevuto il migliore accoglimento possibile in tutti i distretti del ducato di Varsavia. Credesi che il detto corpo d'armata sia destinato a passare il Bog. Pare che gli austriaci terranno la difensiva ai confini della Gallizia, e che il corpo, il quale deve agire, si porterà nella Lituania.

— Parlasi della marcia d'un grande corpo d'armata francese verso Bialistock e Grodno.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 luglio

Il Papa è giunto a Fontainebleau li 20 giugno p. p, accompagnato dall'arcivescovo d'Edessa, e da parecchi ufficiali della sua casa. Il duca di Cadore, intendente della corona, e S. E. il ministro dei culti, l'arcivescovo di Tours, ed i vescovi di Nantes e di Treveri lo ricevettero al suo ingresso nel palazzo. Il vescovo d'Evreux giunse all'indomani. I cardinali che trovansi in questa capitale vi si recarono alcuni giorni dopo. S S. abita lo stesso appartamento che occupò 7 anni sono; ella ha fatto un felice viaggio. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 luglio.

Programma per la festa natalizia ed onomastica di S. M. Napoleone I.° imperatore de' francesi e re d'Italia pel 15 agosto 1812.

L'epoca dell'anniversario della nascita e del nome di S. M. Napoleone I.° imperatore de' francesi e re d'Italia sarà nel corrente anno festeggiata come segue:

Nel giorno 15 agosto prossimo, una salva d'artiglieria annunzierà l'aurora di questo gran giorno.

Al mezzodì sarà cantato un solenne *Te Deum* in tutte le chiese cattedrali e parrocchiali del regno. Le autorità locali civili, militari e giudiziarie vi assisteranno.

Nella capitale del regno vi saranno inoltre le seguenti feste:

Nella sera del 14 vi sarà spettacolo con illuminazione a giorno nel R.° Teatro alla Scala.

Nel dì 15 a due ore pomeridiane il ministro dell'interno si recherà al R. palazzo delle scienze ed arti per distribuire le medaglie destinate dal reale decreto 9 settembre 1805 ai manifatturieri ed artisti che si saranno distinti per qualche utile scoperta o per la importazione o perfezionamento di un qualche ramo d'industria. Si pubblicheranno in appresso i nomi dei giovanetti ai quali saranno stati assegnati i grandi premj dei licei, giusta le prescrizioni del decreto 15 novembre 1811.

La distribuzione delle medaglie e la pubblicazione dei premj si faranno alla presenza delle autorità nazionali e locali, delle deputazioni dei corpi dello Stato e dei membri dell'istituto reale di scienze, lettere ed arti.

Alle sei ore pomeridiane si daranno corse di fantini a piedi ed a cavallo dalle case dette di Loreto fino a tutto il corso di Porta Riconoscenza.

Vi saranno nello stesso giorno giuochi nei Giardini pubblici. Nella sera questi saranno illuminati, e vi sarà festa da ballo. Saranno pure illuminati tutti gli stabilimenti pubblici.

Le sale del R. palazzo delle scienze ed arti saranno aperte al pubblico dal giorno 15 sino al 30 agosto per l'esposizione delle produzioni delle arti e manifatture nazionali, ove per tutto il detto tempo saranno esposti gli oggetti, agli autori dei quali sarà stata assegnata la medaglia.

Milano il 17 luglio 1812.

Il ministro dell' interno, *Firmato*, L. VACCARI.

VARIETA'.

Il *Niemen* è uno dei più gran fiumi del nord: ha la sorgente non lungi da quella del Priepetz, a qualche distanza dalla città di Slonim, e si getta nel Baltico, dopo avere traversato la Lituania e la Prussia, per lo tratto di circa cento venti leghe. È detto anche *Memel*. Il canale di Pinsk o d'Oginski mette alcune acque influenti nel Niemen col Priepetz, che si scarica nel Dnieper, il quale sbocca nel mar Nero. Le acque del Niemen scorrono tortuosamente pacifiche. Le sponde son alte ed hanno spesse colline, massimamente in Lituania. Offronsi colà da per tutto bellissime pittoresche vedute e deliziose situazioni. In una di queste un ricco polacco fece, alcuni secoli fa, costruire un monastero de' più magnifici in Polonia.

Tra i fiumi che sboccano nel Niemen, è da notare la *Wilia*, che riceve la *Wilika*: al loro confluente è posta la città di *Wilna*, in bella e ridente pianura, sparsa di collinette; e sovr'alcune di quelle s'alzano in parte gli edifizj della città. Wilna per questo fiume gode i vantaggi dell'esser centro d'un attivissimo commercio; gran parte dei prodotti della

Lituania, come grani, mele, cera, canape e lino, per la Wilia e il Niemen vanno in Prussia, e nutrono dentro e fuori il commercio. Quella città è tra le più considerabili del Nord: la popolazione è da 25 a 30m. anime: ha gran numero di chiese, una università, un liceo, un osservatorio. Tra gli abitanti, molti sono i tedeschi e gli ebrei: v' hanno pur tartari colla loro moschea. Per la maggior parte le poesie e le storie in lingua polacca sono stampate a Wilna. Nelle guerre tra la Russia e la Polonia, del secolo XVII, questa città fu saccheggiata dai russi nel 1610 e nel 1655. Più recentemente ha sofferto molti incendj: ma la vantaggiosa sua situazione e l' industria de' suoi abitanti han rimediato a quelle calamità.

Sullo stesso Niemen la prima città considerabile che s' incontra è *Grodno*, una delle più antiche e celebri della Polonia, rinomata nella storia della nazione per molte importanti diete: ha un castello, e varj edifizj degni d' osservazione, una popolazione di 5 in 6m. anime, e molta agiatezza, in grazia delle manifatture e del commercio. Al confluente del Niemen e della Wilia sta Kaun o Kowno, che è lo scaricatojo principale delle mercanzie di Grodno e Wilna, e che ha una popolazione di 4 a 5m. abitanti.

In Prussia il Niemen bagna primieramente la città di Ragnit, circondata da alture che portano il nome di Koenigsberg, (montagna del re). Poi trovasi Tilsitt, divenuta celebre per il trattato che ne porta il nome, e vicino alla quale città le rive del Niemen hanno acquistato una illustrazione che la storia tramanderà alla più tarda posterità. Tilsitt ha 8 in 9m. abitanti, molte industriose officine, ed è in continue relazioni commerciali col porto di Memel e parecchie interne città.

Al di sotto di Tilsitt, le acque del Niemen si estendono in una grande vallata, detta Niehderung, o Terra-bassa, tutto terreno soggetto ad alluvioni, che somiglia in fertilità a quelle isole e penisole che si vedono nelle foci del Reno, del Weser, dell' Elba e della Vistola. Quella pianura è coperta ogni anno di messi ubertose di frumento e segala, e di bestiami che vi trovano ricchi pascoli: tanto i cavalli, quanto le bestie a corni di que' paesi, sono di bellissima razza.

Proseguendo nel suo corso, il Niemen si divide in due rami, l' un detto *Russo*, l' altro *Gilge*; il primo va verso il nord-ouest, l' altro verso il sud-ouest, e questi si suddividono in altre correnti, che vanno a perdersi tra Labiau e Memel, nella baja di Curischal, per cui comunica col mare. Molti piccoli canali mettono pure in comunicazione il basso Niemen colla Pregel. Quest' ultimo fiume percorre gran parte della Prussia, e passa a Koenigsberg, considerabile città di 60m. abitanti, e di un commercio di grandissima estensione. I vascelli destinati per questa città, fann' alto a Pillau, porto e piazza forte all' ingresso del Frischaf, che comunica col Baltico, al sud di Gurishaf. Una parte della penisola posta tra quelle due anse, è distinta per fertilità, per bella coltura, a segno di meritare il nome di *Paradiso terrestre*.

La città di Memel, poco distante dal Basso-Niemen, non è men degna d' attenzione di tutti i suddetti luoghi. Riceve dall' interno la maggior quantità dei prodotti che possono essere esportati. Son molto ricercati i legni di costruzione e da alberatura, che vengono portati a' suoi magazzini: il fiume di Dunge che taglia la città, rende più facili i trasporti al mare: il porto è nel Curisshaf e la rada nel Baltico stesso. Memel è l' ultima città della Prussia verso il nord; ha una popolazione di 6m. anime, fortificazioni, arsenale, considerabili magazzini, cantieri, gran numero di stabilimenti per fare acquavite, corderie, e fabbrica di cuoj. Oltre i legni di costruzione, essa riceve dall' interno gran quantità di grani, di canape e lino. Polangen, prima dogana russa, è poco lungi dalla città di Memel.

In un altro articolo, descriveremo il corso della Duna, e daremo a conoscere i luoghi rimarchevoli, posti su quel fiume.

(*G. de France*)

Parere *sulla quistione di commercio riportata al* N. 159 *del 2 corrente*.

Sembra indubitabile sulla prima quistione, che l'accomodamento definitivo fra B, e D, essendo stato fatto prima dei 10 giorni, che hanno preceduto il fallimento, non possa essere contrastato dai sindaci del fallimento di B, e che eglino sieno tenuti di ammetterlo tal quale, senza poter opporre difficoltà nè mettere in campo discussioni su quello che ha preceduto questa fine di conti.

Quanto alla seconda quistione, giova osservare che l' art. 457 del codice di commercio dice, che la sentenza, la quale dichiara l' epoca della apertura del fallimento, e nomina un giudice commissario, sarà affissa al pubblico, e inserita per estratto *nei foglj pubblici* secondo il metodo stabilito dall' art. 683 del Codice di processura civile. Veramente quest' art. 683 porta che *l' estratto* (il cui oggetto è spiegato nell' art. precedente) *s' inserisce in uno de' foglj pubblici che si stampano nel luogo in cui risieda il tribunale davanti il quale pende il pignoramento, e se non ve ne fosse, in uno di quelli, che si stampassero nel dipartimento.* Ma conviene riflettere che ivi si tratta di stabili, per rapporto ai quali i creditori prendono delle iscrizioni agli uffizj delle ipoteche; ed eleggono il domicilio legale nel circondario; metodo, che non può essere rigorosamente applicabile ai creditori di un negoziante, i quali si trovano sparsi tanto nel regno che

fuori, e non hanno persone, che veglino sui luoghi ai loro interessi. Oltrechè, non si tratta nel detto articolo che della pubblicazione d' una sentenza, e non della convocazione dei creditori, la quale è soggetta ad altre formalità, come vedremo.

Gli articoli 476 e 502, del Codice di commercio tolgono ogni difficoltà su questo proposito. Il primo dice, che dopo trasmesso il bilancio al giudice commissario, questo magistrato formerà l' elenco dei creditori, che sarà passato al tribunale di commercio, e li farà convocare *per via di lettere, affissi, ed inserzione nei foglj pubblici.* Dice il secondo che tutti i creditori del fallito verranno avvertiti, a fine di presentarsi per verificare i loro crediti, *col mezzo de' foglj pubblici, e delle lettere de' sindaci ec.*

Si noti, che nessuno di questi articoli dice, che gli avvisi saranno dati da un solo giornale, quello del dipartimento, ma che all' opposto generalizzano più che sia possibile l' espressione; il che dimostra chiaramente l' intenzione del legislatore, che si abbia ricorso ai foglj pubblici i più universalmente diffusi, a fine di dare a queste sorta di avvisi la maggiore pubblicità, come chiaramente si vede, e che nessun creditore, (che come uomo di commercio si suppone che legga il foglio addetto a quest' oggetto) non possa pretendere di non avere avuta notizia delle convocazioni.

La conseguenza dei diversi articoli succitati è, che non basta annunziare in un giornale di dipartimento una convocazione di creditori per metterli in *mora*; ma che inoltre è d' uopo che il nome di ciascun creditore sia notato sull' elenco trasmesso al giudice-commissario, e depositato al tribunale di commercio, e che sia pure a ciascuno indirizzata dai sindaci lettera particolare al suo domicilio. Ora se non si giustifica a un creditore, che sono state esattamente adempiute queste formalità della maggiore importanza, non si può opporgli la caducità, appoggiata solamente ad un annunzio inserito nel giornale del dipartimento in cui risiede il fallito.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano

	Maggiori Moneta		Minori Moneta		Adequati Moneta	
	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m.	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m.
Frumento	50 — -	38 38 -	33 — -	25 33 -	38 14 11	29 74 -
Segale . .	18 10 -	14 20 -	— — -	— — -	— — .	— — -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	21 — -	16 12 -	18 — -	13 82 -	19 16 7	15 21 -
Riso . . .	68 — -	52 19 -	55 10 -	42 59 -	52 17 9	48 27 -
Avena . .	15 10 -	11 89 -	13 10 -	10 36 -	14 18 9	11 47 -
Legumi .	25 10 -	19 57 -	— — -	— — -	— — -	— — -

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *La gioventù di Enrico V.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* del fu maestro Domenico Cimarosa, col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac* composto e diretto dal sig. *Gio. Coralli.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La buona donzella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Mercoledì 22 Luglio 1812. N°. 177

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 3 luglio.

Le batterie di Skagen hanno fatto fuoco per una mezz' ora sopra una flotta nemica composta di tre vascelli di linea, d' un cutter e di parecchi navigli mercantili. La quantità delle sue vele impedì di giudicare quanto abbian esse sofferto; ma una galeazza è stata certamente molto danneggiata. (*Moniteur*)

LITUANIA

Wilna 2 luglio.

S. M. l'imperatore Napoleone trovasi tuttora qui in mezzo al quartiere-generale della grande armata. Veggonsi a sfilare per questa città varj corpi che si portano innanzi. L'armata francese eseguisce varj movimenti, che forzano i russi ad isgombrare successivamente le loro posizioni; vengon essi rimpiazzati all' istante dai francesi o dai loro alleati. Sono così ben prese tutte le misure che non si manca di nulla nel paese, ove perciò non si commette il menomo disordine; l'armata marcia con quella coraggiosa franchezza che le ispira l' eroe, che la comanda. (*G. de France*)

Grodno 30 giugno.

S. M. il re di Westfalia (V. il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Wilna*) è qui entrato quest' oggi un' ora dopo mezzodì alla testa di tutta la cavalleria leggiera dell' ala destra e d' una divisione d' infanteria. L'armata westfalica non è da qui distante che poche ore.

— Dopo alcuni piccoli attacchi di cavalleria, i russi si sono precipitosamente ritirati, abbruciando il ponte del Niemen; ma la vanguardia di S. M. è passata sopra alcuni battelli, e subito dopo si sono gettati due ponti per il passaggio dell' armata. Si sono trovati a Grodno considerabili approvvigionamenti. (*G. de Cassel et J. de l' Emp.* (

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 4 luglio.

Estratto d' una lettera di Varsavia 29 giugno.

Nella memorabile seduta di jeri la dieta ha proclamato il ristabilimento del regno della Polonia, compresevi le provincie polacche possedute dalla Russia. Al momento che si rendette pubblico questo nuov' ordine di cose, la sala risuonò d' acclamazioni ripetute *Viva Napoleone il Grande*! Tutte le dame e gli altri astanti han tosto con entusiasmo presa la coccarda nazionale, turchina e rossa. Tuonò subito il cannone del palazzo del governatore. Non può darsi la giusta idea dei trasporti della pubblica allegrezza in seno alla dieta, ed in tutta la popolazione della città.

Sventola di nuovo ai nostr' occhj l'antico stendardo polacco coll' aquila bianca, e vi campeggiano l' armi di Lituania che rappresentano un uomo a cavallo, armato da capo a piedi.

Jeri tutta la città fu magnificamente illuminata. Il giardino del governo, sparso di migliaja di lampioni, offriva il più bel colpo d' occhio.

Sopra l' arco trionfale un trasparente presentava gli stemmi della Polonia e della Lituania, ed al disotto due versi polacchi, il senso de' quali è: *Per la possanza dell' eroe vediamo a ricomparire l' aquila bianca ed il suo compagno, il cavaliere di Lituania.*

Sopra altri trasparenti leggevansi i nomi d'Eylau, di Friedland, Pultusk ed Austerlitz; alcuni ritratti, e cifre di S. M. l' imperatore Napoleone decoravano le facciate di parecchie case. (*G. de Posen et J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 7 luglio.

Il maggior-generale sig. de Krusemark è da qui partito li 4 per recarsi da Koenigsberg al quartier-generale dell' imperatore. (*J. de l' Emp.*)

Memel 28 giugno.

S. E. il sig. maresciallo duca di Taranto accampa al di là della nostra città col corpo, ch'egli comanda e di cui fa parte il corpo prussiano sotto il comando del generale Grawert. Egli ha di contro il principe di Wittgenstein. Tutti i giorni accadono scaramuccie tra i posti avanzati delle due armate; un picchetto di usseri neri prussiani ha qui condotto jeri 4 cosacchi prigionieri. Il pichetto di cosacchi, che trovavasi a Polangen prima città confinante colla Russia, si è ritirato alla notizia dell' avvicinamento dei francesi. (*G. de Berlin et J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 8 luglio.

Le LL. AA. il principe e la principessa Antonio, dopo aver passato un mese a Praga, sono ritornati questa mattina a Pilnitz e qui giunto la sera

colle LL. MM. e colle altre persone della reale famiglia.

— S. M. ha nominato tenente-generale di cavalleria il generale-maggiore e capo dello stato maggiore di Gersdorf.

— Il sig. barone di Linden, che rimpiazza qui il sig. barone di Bothmer in qualità di ministro di S. M. il re di Wurtemberg presso la nostra corte, è arrivato il 30 giugno ed ha avuto l'onore di presentare ai 5 le sue credenziali a S. M.

(*G. de Leips. et J. de l'Emp.*)

— Giusta una pubblicazione del presidente della polizia di Varsavia, tutte le persone che arrivano in quella città, che ne partono, o che vi passano, se appartengono allo stato militare, sono tenute di presentarsi coi loro passaporti all'ufficio della guerra francese e quindi a quello del comandante della città; que' che non sono militari, si presenteranno soltanto all'ufficio del presidente di polizia. (*Monit.*)

Lipsia 4 luglio.

Secondo le notizie di Dresda, il generale Chanicof, ministro di Russia presso S. M. il re di Sassonia, si prepara a lasciare quella residenza e portarsi a Toeplitz. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 luglio.

S. M. ha fatto dichiarare al sig. d'Alopeus, ministro di Russia presso la nostra corte, ch' ella teneva la missione di lui per finita. (*J. de Paris*)

— Il re è partito questa mattina per le province superiori del regno e principalmente per visitare le razze dell' Alpe e le novelle costruzioni di Friedericshafen sul lago di Costanza. L' assenza di S. M. sarà di 8 o 10 giorni.

(*G. de Stuttgard et J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 6 luglio.

S. A. R. L'elettore di Treveri è pericolosamente infermo a Oberndorf. Jeri si sono fatte pubbliche preci per la conservazione dei giorni di questo principe.

— I militari assenti per congedo nell' Austria inferiore sono richiamati, come già ben prevedevasi da lungo tempo.

— S. M. l'imperator d'Austria che ha accompagnato l'imperatrice di Francia sino ad Egra, si propone di passare alcuni giorni nella terra del sig. conte di Metternich, situata nelle vicinanze di questa città.

— S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo, tornando da Parigi, dopo avervi accompagnata l' imperatrice di Francia, andrà a prendere i bagni di Carlsbad.

— S. A. I. l' arciduca Ranieri da alcuni giorni è alle acque di Bade. (*J. de Paris*)

Bamberga 7 luglio.

S. M. l'imperatrice di Francia è arrivata la scorsa notte con S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo da Bayreuth ove aveva pranzato. Fu ricevuta al suono delle campane ed alle acclamazioni d'una folla innumerabile. Un distaccamento di cacciatori della guardia nazionale era andato ad incontrarla fino a Memmelsdorf, una lega dalla nostra città, ed ha avuto l' onore di scortarla fin qui. Si erano accesi dei fuochi sulla strada sino da Memmelsdorf, e la città era illuminata con molto buon gusto. Il consiglio municipale, un distaccamento di cavalleggieri e gli scolari delle scuole elementari portando dei rami d' alberi attendevano S. M. alla porta della città. Le truppe di linea e la guardia nazionale erano in parata nelle contrade e sulla piazza del palazzo, S. M. è smontata col gran-duca di Wurtzburgo al palazzo, che occupa S. A. il duca Guglielmo di Baviera; questo principe ha ricevuto l' imperatrice alla porta del palazzo e l' ha accompagnata agli appartamenti per essa disposti, ove S. E. il conte de Thurheim commissario-generale del circolo e tutte le autorità civili e militari si erano radunate, onde presentare i loro omaggi a S. M. Un numero di donzelle offrì dei fiori all' imperatrice ed una di esse pronunziò un complimento, che S. M. si è degnata d' ascoltare con bontà.

S. M. è partita oggi a mezz' ora dopo mezzodì per Wurtzburgo col medesimo cerimoniale ch' era stato osservato al suo arrivo. S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo era partito fino dalla mattina per ricevere S. M. nella sua capitale.

L' imperatrice fece dare un orologio ed una catena guarnita di perle alla giovinetta, che aveva avuto l' onore di presentarle dei fiori e di complimentarla. (*G. de Wurtzbourg et J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 11 luglio.

Nel circolo tenuto jeri da S. M. l' imperatrice di Francia le furono presentate tutte le più distinte persone.

S. M. ha passeggiato a cavallo intorno la città e nel giardino del castello. Alla sera degnossi d'onorare il teatro di sua presenza; la platea era decorata con non men gusto che ricchezza. S. M. venne accolta con generali replicate acclamazioni, come pure quand' ella al principio del 2.do atto del *Matrimonio di Figaro* si è ritirata. L' imperatrice recasi oggi a Werneck, residenza d' estate di S. A. R., ove credesi ch' ella passerà la giornata.

(*G. de Wurtzb. et J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3. luglio.

Si dà per sicuro che il conte di Wallis resta al ministero dalle finanze e ch' egli attualmente è occupato a trarre dalle contribuzioni straordinarie accordate dalla dieta d' Ungheria tutto il maggior profitto per il tesoro pubblico. La commissione d' ammortizzazione continua a tenere conferenze frequenti con quel ministro, ed i lavori di lei prendono un regolarissimo andamento.

— La gazzetta officiale annunzia la vendita dei beni demaniali dello Stato, principalmente in Gallizia. (*J. de Paris*)

Altra dei 4 luglio.

La gazzetta della corte non fa ancor sapere veruna particolarità sulle ostilità già cominciate tra le armate, francese e russa: ma si sa da molte lettere della fine dello scorso mese, che l'armata francese avanzando ha forzato la vanguardia russa a ripiegarsi verso la propria armata. Non si crede che questa possa coprir la Polonia, ma piuttosto ch'ella sarà obbligata a passar nuovamente la Dwina, ove già s'alzano trinceramenti. Sembra che i generali russi non siano d'accordo sul modo di difesa. Il generale di Barclay, che comanda la grande armata sotto gli ordini immediati dell'imperatore di Russia, voleva che si difendessero le prime linee, e che non seguisse ritirata dietro i trinceramenti, se non dopo aver tentata la sorte e avutala contraria. Ma il parer suo non è stato adottato, e i russi han cominciato col ritirarsi: i francesi gl'inseguono da vicino.

— I serviani sono inquietissimi sulla loro futura sorte: hanno saputo che i turchi fanno immensi preparativi, e che già sono in procinto d'attaccarli. Il bascià di Bosnia concentra le sue forze alle frontiere. Spaventati i serviani, spediscono in gran fretta corrieri a Buckarest per domandare soccorsi: ma è da porsi in dubbio se i russi siano in caso di mandarne.

(*G. de France*)

SPAGNA

Barcellona 12 giugno.

L'8 corr. un distaccamento di 200 uomini d'infanteria e 60 di cavalleria di Lerida ha compiutamente battuto gli attruppamenti di Gallan e Sarrazza forti di 1000 uomini di cavalleria e d'infanteria, e sotto gli ordini di Molina che ne ha preso il comando. Quest'azione è seguita ad Aldaguesar ed Alcuesar al di là della Barbastro.

Si fecero prigionieri 6 cavalieri, e il comandante della cavalleria nemica, nominato Vittore; si presero 10 cavalli, s'uccisero altri 10, fu fatto a pezzi il restante della cavalleria nemica, rovesciata colla bajonetta l'infanteria, uccisi più di 1000 uomini e feritone un numero considerabile. Alla disfatta tenne dietro la dispersione. Noi non abbiamo avuto che un uomo ucciso ed uno ferito.

(*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 luglio.

Jeri alle quattro e mezzo, ha dato fondo in questo porto un convoglio di bastimenti proveniente dalle Calabrie: era esso scortato dalla divisione delle cannoniere della marina di S. M., comandata dal capitano di fregata sig. Barbarà.

— Nello scorso mese di maggio, nella provincia di Abruzzo Ulteriore, sono stati contratti 81 matrimonj; nati 554; morti 279; la popolazione è perciò cresciuta di 275 individui.

Nello stesso mese, in quella di Principato Ulteriore, sono stati celebrati 174 matrimonj; nati 1238 individui, morti 615; eccesso di nati 623.

— Malgrado tutte le crociere nemiche, il commercio di cabotaggio lungo la costa dell'Adriatico è in questo momento estremamente attivo. Nelle sole acque di Campomarino, in pochi giorni sono passate 250 vele in circa, con ricchi carichi di produzioni delle province limitrofe o del regno d'Italia. L'attività del commercio ha fatto crescere la vigilanza per la difesa del littorale, ond'essere nella posizione di prestare pronti ajuti a' naviganti, ove il bisogno lo richiedesse.

— Il 6 corrente, diede fondo nel porto di Gaeta un numeroso convoglio proveniente dalle coste d'Italia e di Francia; era esso scortato da dieci cannoniere della marina di S. M.

— Jeri, che fu forse il primo giorno di estate che si abbia avuto in questa stagione, fu immenso il concorso lungo la riviera di Chiaja, e nella bella e deliziosa *Villa Reale*. Le cene e i lieti crocchj cominciati da più giorni a Santa Lucia ed a Posilipo, furono jeri sera più numerosi e prolungaronsi fino a notte avanzata. (*Monit. delle due Sicilie*)

Gerace (Calabria Ulteriore) 24 *giugno*.

Jeri l'altro cinque lancioni nemici si presentarono alla marina di Boalino per vomitare sulla costa una quantità di assassini raccolti dalla vicina Sicilia. Un distaccamento di legionarj scelti, i legionarj di guardia in quel posto, e due brigate di gendarmeria reale, accorsi da Ardore, attaccarono il nemico con vero coraggio; questo fu vivamente rispinto; egli ebbe molti feriti, e due morti, tra i quali il comandante della spedizione, come potè conoscersi dalle voci de' fuggitivi che deploravano con alte grida la morte del loro capo.

Quando comparve il convoglio nemico sulla marina di Boalino furono inviati di qui forti rinforzi, ma essi giunsero terminata l'azione; malgrado ciò il sig. Vorster, comandante del nostro distretto, dispose che le truppe restassero tutto il giorno in osservazione. L'aspetto imponente che presentò allora la costa tenne il nemico in una rispettosa distanza: egli si contentò di perdere nel giorno moltissime bombe sulla spiaggia. La notte il convoglio disparve. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 luglio.

SENATO CONSULENTE

Seduta 20 luglio 1812.

Il Senato consulente nella seduta ordinaria di quest'oggi è passato alla rinnovazione del quinto della sua commissione della libertà individuale, a termini del regolamento organico. Uscitone per ragione di tempo il sig. conte senatore Giustiniani, è stato col mezzo delle schede eletto il sig. conte senatore Polcastro.

Altra del 22.

Riceviamo all'istante le seguenti notizie:

Londra 10 giugno. Il presidente degli Stati-Uniti ha indirizzato alla camera dei rappresentanti un messaggio col quale raccomandava di dichiarare la guerra a S. M. Britannica. Quest' importante argomento è stato discusso a porte chiuse, e la camera si è decisa per la guerra.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

Parigi 16 luglio. Lettere particolari di Wilna del 5 corrente recano che S. M. l'imperatore e re trovavasi tuttora in quella città godendo sempre buona salute. (*J. de l' Emp. et G. de France*)

VARIETA'

Dell' origine dell' impero russo, e de' lunghi suoi disastri.

(*Crediamo grato ai lettori ed opportuno al momento il far uso in più volte del seguente articolo, tratto dal n. 198 della Gazzetta di Francia, 16 luglio corrente.*)

Si faccia qualche ricerca sull' origine, e si seguano i progressi di quest' iperboreo impero, due volte grande quanto il rimanente di Europa, che sotto di sè aggioga tanti popoli ancora barbari, o mezzo inciviliti, che non ve n' ha esempio in tutti gli andati tempi. Nè la monarchia d' Alessandro il grande, nè lo stesso romano impero sì vasto, poggiarono mai tant' alto in estension di dominio. Ma questo gigantesco impero è pieno di paesi deserti, d' immense foreste, bagnato bensì da mari, ma che per lunghe stagioni tengono bastimenti e navi imprigionate da ghiacci, non presenta in questa sterminata sua vastità che poche accessibili coste, e poche terre abitate o abitabili: cosicchè questo impero popolato di schiavi, ove si parlano ottanta diverse lingue, ove il potere istesso non ha nè stabilità, nè uniformità, ove il lusso e la miseria, l'abuso del sapere e l' ignoranza si dan mano, non può dirsi uno Stato, un impero, ma un ammasso informe e bizzarro di paesi e popoli disparati, fra quali non v' ha quasi legame alcuno che dia lor qualche accordo ed unità. Sopra tutto ad esso mancano i vantaggi presso che tutti della geografica posizione, que' vantaggi dai quali deriva la forza vital d' uno Stato, per quella proporzione che regnar dee tra la popolazione e l'estension d'un impero, qual la vediamo nell' impero francese, al quale una tale proporzione assicura molti secoli di prosperità e di gloria.

I popoli compresi sotto il nome di russi discendono fuor d' ogni dubbio dalla razza degli slavi, origine comune ai polacchi, ai boemi, ai vandali, agli schiavoni, e a tanti altri popoli che a varie epoche discendendo dal nord inondarono l'Oriente, piegando verso l'Asia, e il mezzodì piombando sull' Europa, come torrenti inondaron le terre presso che tutte dell' antico emisfero.

Al cadere del romano impero, gli slavi occupavano quella parte di Europa, nota sotto gli antichi nomi di Scizia e di Sarmazia.

Nel sesto secolo presero il nome di slavi, (gloriosi) quasi per fare intendere che a gloria aspiravano nelle devastatrici imprese loro. Ciò non ostante, non posson essi veramente riguardarsi come i primi fondatori del russo impero. Sembra piuttosto tali essere quegli scadinavi o normanni medesimi, che dopo aver devastate le coste marittime dell' Europa, poterono comandare e dar leggi fisse alla Normandia, all' Inghilterra, alle due Sicilie.

Dal seno della Norvegia e della Svezia discesero nel IX secolo i fondatori dell' impero russo, come dal seno della Westfalia erano usciti i fondatori della monarchia de' Franchi nelle Gallie. (*Sarà continuato*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 15 luglio. Abbiamo da Bordeaux in data del 12 essere colà giunti dei grani e delle farine provenienti dal nuovo raccolto fatto nei dipartimenti meridionali. Il frumento e la segale han dato un grano grosso, pesante e della miglior qualità.

(*J. de l' Emp.*)

Tolone 8 luglio. Un nuovo convoglio di bastimenti mercantili è entrato jeri in questo porto sotto la protezione dell' armata navale di S. M., che pose alla vela a tale effetto. Questo convoglio è composto di 14 naviglj tutti carichi di grani e di parecchi altri articoli di legnami da costruzione, ferri, canapi, ec. Questo arrivo produce una grande abbondanza: d' altronde non si ebbe mai un raccolto più ricco. (*Idem*)

CONSOLATO GENERALE DI FRANCIA IN NAPOLI.

Avviso al commercio.

Il pubblico è prevenuto che il 17 del corrente, alle dieci della mattina, e giorni seguenti, sarà proceduto, nella cancelleria del consolato generale di Francia, alla vendita, ad estinzione di lume di candela, al maggiore ed ultimo offerente, delle mercanzie come appresso:

1.° Quelle provenienti dalla preda inglese *l' Arabo*, catturato dal corsaro francese *la Vittoria*, capitano Pietro Roize, consistensi in 112 sacchi di riso, 28 botte di zucchero teste, 16 botte di vitriolo, 1 piccolo cesto di bicchieri, 5 coffe 1 barile vetro rotto, 4 ceste di ovi di pesce, o sia di cefalo, 3 piccole casse di rosolio, 71 balle di lino grezzo, 6 ballette di cotone in stoppa, 4 casse di candele di cera, 47 pistole, ed il brigantino *l' Arabo* di circa tonnellate . . . con suoi attrezzi, e 6 cannoni.

2.° Di quelle provenienti dalla preda spagnuola *l' Isabella*, predata dal corsaro *la Maria-Luisa*, capitano Roize, consistenti in 90 mila penne da scrivere circa, 24 telescopj di diverse grandezze, 8 paja di pistole diverse.

E per rivendita a danno del sig. Carlo de Wit, che se n' era reso aggiudicatario in altra antecedente vendita, e non ritirate, 6 selle guarnite d' arnesi, a due pistole l' una.

3.° Una partita di musica stampata e manoscritta, componente l'eredità del fu David Alexau, morto nel mese di novembre, 1808, il cui catalogo è nel consolato generale suddetto, ec.

Il console generale di Francia. DORIOT.

Venezia 17 luglio.

Frumento, la soma nuova	lire 19. 64	a 22. 11
Granone	,, 11. 66	- 12. 28
Riso lombardo, le 1000 lib. nuove	,, 526. 28	
—— veronese, *id.* . .	,, 558. 17	

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *La corona d' alloro.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La buona donzella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Giovedì 23 Luglio 1812. N°. 178

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir 21 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 4 giugno.

Camera dei rappresentanti — *Seduta del 29 maggio.*

Il sig. Randolphe propone alla camera di manifestare che nelle attuali circostanze non conviene dichiarare la guerra alla Gran-Bretagna.

La quistione che la camera doveva discutere dietro la proposizione del sig. Randolphe fu rigettata a pluralità di 62 voti contro 37.

Seduta del 1.° giugno.

La camera ricevette un messaggio confidenziale del presidente degli Stati-Uniti. Per conseguenza fecesi uscire il pubblico dalle gallerie.

Nuova-York 5 giugno.

Un gentiluomo giunto jeri sera in questa città venendo da Washington ci reca, che la camera dei rappresentanti ha tenuto una seduta segreta di un' ora, e che il senato fu parimenti raccolto in seduta segreta per un' ora e mezzo. I detti due corpi aveano poi aggiornate le loro sessioni. Si congetturava che il presidente avesse raccomandato la misura delle *lettere di marco* e di rappresaglie. Dicesi che il comitato degli affari esteri non avesse per anche fatto il suo rapporto.

(*Fogli inglesi e J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 20 giugno.

Camera dei comuni.

Il sig. *Brougham*, ragionò a lungo intorno alle cagioni di tutte le calamità che affliggono la Gran-Bretagna.

„ Io risguarderò diss' egli una guerra coll' America in questo momento come una disgrazia superiore a tutte le altre. La conseguenza della medesima sarebbe, che noi dovremmo alimentare il Canadà di truppe spedite dal Portogallo, ed il Portogallo di viveri mandati dall' Inghilterra. Ma forse mi si potrebbe chiedere, se io intendessi che si abbandonasse la guerra di Spagna per riconciliarsi coll' America? Nò per certo: ma penso che noi abbiamo dato tante prove del nostro coraggio, le nostre armi acquistarono tanta gloria, e siamo in fine giunti ad un tal' apice di grandezza, che potremmo pensare alla pace del pari che a riconciliarci coll' America. „

Avendo l'onorevole membro compiuto in tal modo il suo discorso, egli venne salutato con alti e ripetuti applausi. S. S. lesse in seguito la seguente mozione:

Sia presentato un umilissimo indirizzo a S. A. R. il principe-reggente per manifestargli che la camera dei comuni, erasi da qualche tempo occupata nell' esaminare la decadenza attuale delle manifatture e del commercio inglese, del pari che gli effetti derivanti dagli ordini del consiglio, emanati per comando di S. M. nel 1807 e 1809; assicurando S. A. R. che la camera dei comuni asseconderà in ogni tempo il principe-reggente, per quanto potrà, nel mantenere i giusti diritti marittimi che hanno essenzialmente contribuito alla prosperità ed all' onore del regno; ma la medesima supplica S. A. R. di compiacersi a revocare o sospendere i detti ordini e prendere misure che possano conciliare le potenze neutrali, senza offendere i diritti e la dignità della corona di S. M.

Il sig. *Rose* aggiunse altre considerazioni a quelle del sig. Brougham, e lord *Castlereagh* dichiarò poscia, che nessuno può più di lui profondamente calcolare la miseria in cui trovansi in questo istante le manifatture inglesi; ma egli è nello stesso tempo convinto che non si lasciò agio bastante per la discussione d' un punto di tale importanza, che non ce n' ebbe giammai d' uguale; e che gli onorevoli membri, i quali hanno testè parlato, fecero le loro proposizioni con una rapidità finora sconosciuta nelle transazioni parlamentarie. Egli è di parere con essi che se i mercati d' America continuano ad esser chiusi alle manifatture dell' Inghilterra, la carestia e la miseria che annualmente si soffrono debbono considerabilmente accrescere. Egli pure ammette la probabilità, che se gli ordini del consiglio sono revocati, il governo americano revocherà del pari l' atto di *non intercourse*, e ci aprirà i suoi mercati. L' America non ci ha renduto giustizia, abbracciando le misure ch' essa ha adottate in conseguenza della condotta seguita dall' Inghilterra in rappresaglia del sistema ch' era stato stabilito dal sovrano francese. Quella misura non è commerciale, ma bensì una rappresaglia di natura politica; essa ha raggiunta la meta sotto l' aspetto politico. L' Inghilterra paragonata con ciò che stata sarebbe in altre circostanze, non presenta un quadro di decadenza, ma piuttosto un paese ornato di tutti i caratteri della prosperità. (*Si ride, e si grida: ascoltate! ascoltate!*)

Per altro egli è impossibile che l' Inghilterra possa perseverare nel suo sistema, se allorquando il nemico dirige l' intero suo potere contro di noi,

non impieghiamo dal lato nostro l'intera nostra possanza. Per rispetto al sistema delle licenze, noi avevamo di già offerito all'America di abbandonarlo, se questo passo poteva impegnarla a rientrare nello stato di neutralità. Ci ha una circostanza avvenuta dopo pubblicata la dichiarazione del principe reggente relativa agli ordini del consiglio. Da quel tempo il governo non ha avuto l'agio di prendere in considerazione l'indole della comunicazione che gli è stata fatta dal ministro americano, e non volle fare veruna inchiesta che fosse riferibile alla detta comunicazione, sino a che potesse assicurarsi del vero carattere della misura, deducendolo dal modo con cui venisse eseguita. Si tratta per conseguenza di sospendere provisoriamente quegli ordini del consiglio; ed il governo è pronto a proporre all'America che, durante un tempo convenuto, le misure di restrizione sieno sospese da ambe le parti, affinchè il governo americano possa aver l'occasione di tentare a condur le cose al punto, che la Francia sia disposta a retrocedere in modo da adottare qualche misura simile all'antico sistema delle potenze belligeranti. Se per alcuna modificazione da parte nostra, la Francia si inducesse ad abbracciare l'antico sistema, la cosa procederebbe a meraviglia: in modo diverso, e se l'America si persuadesse che abbiamo fatto tutto ciò che da noi dipendeva, e volesse allora adottare le stesse nostre misure, sarebbe provato che noi eravamo stati costretti di seguire questo sistema in forza della condotta della Francia.

Con questo intendimento appunto lord Castlereagh crede che il sistema potrebbe essere sospeso, ma non già abbandonato, sino a che si avesse fatto il tentativo, e si potesse persuadersi ch'è riuscito. Egli propone di passare all'ordine del giorno.

Il sig. *Withbread* domanda alcuni schiarimenti sul discorso di lord Castlereagh, il quale risponde essere di parere assoluto che gli ordini del consiglio sieno provisoriamente sospesi.

Il sig. Whitbread soggiunge che avea sperato che il nobile lord fosse d'opinione che i detti ordini venissero immediatamente sospesi: se lo fossero soltanto per un'ora egli non temerebbe che si rimettessero giammai in vigore. Migliaja di manifattori che muojono di fame, aspettano ansiosamente i suffragi della camera. Egli la supplica di non lasciarsi ingannare dalla proposizione illusoria del nobile lord.

Il sig. Witbread aggiugne, che tutto ciò che aveasi chiesto al governo americano si è d'esigere dalla Francia assicurazioni, che il suo decreto per riguardo all'America, è emanato *bona fide*.

Il sig. Canning fa alcune obbiezioni contro la parola *sospensione*, e manifesta il desiderio che gli ordini del consiglio sieno ad un tempo reputati come tolti, affinchè se dovessero essere rinnovellati si potesse cominciare di nuovo a ristabilirli semplicemente come una misura di guerra.

Il sig. Brougham risponde in poche parole, e si rallegra colla camera sulla revocazione degli ordini del consiglio. Egli manifesta il proprio rincrescimento sull'assenza del sig. Stephen, che al certo si vestirebbe a lutto per la morte del suo sistema favorito. Egli si reputa felice, essendoche la camera non si è occupata invano, e spera che i committenti riceveranno favorevolmente l'opera, ch'essa ha ora compiuta (*ascoltate*, *ascoltate*!)

Dopo alcuni discorsi tra lord Castlereagh, ed i sigg. Brougham e Canning relativamente alla miglior maniera di terminare la quistione, si fecero partire tutti gli individui dalle gallerie, per procedere allo scrutinio; ciò nulla ostante la divisione non ebbe luogo, dietro l'avviso avutosi che gli ordini del consiglio sarebbero annullati.

Aggiornato alle ore 3 della mattina.

(*Estr. del Morning-Chronicle et Moniteur*)

Altra del 10 *luglio*.

Sonosi ricevute alcune notizie da Nuova-Yorck in data del 6 giugno, di cui ecco l'estratto:

Il presidente degli Stati-Uniti (V. il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Milano, del* 22) diresse alla camera dei rappresentanti un messaggio con cui egli raccomandava di dichiarare la guerra a S. M. britannica. Quest'importante oggetto fu discusso a porte chiuse e la camera si è decisa per la guerra.

La risoluzione della camera bassa, giusta l'uso era stata trasmessa al senato raccolto in seduta segreta; ma alla partenza del corriere di Nuova-York il detto corpo non aveva per anche risoluto nulla in tale proposito. Il *National-Intelligencer* del 9 giugno s'esprime così:

„ Il senato ha tenuto jeri una seduta segreta che durò quasi fino alle 3 ore. È generale l'ansietà di conoscere la risultanza delle sue deliberazioni ".

Dei 34 membri del senato, se ne trovavano presenti 32; i due assenti erano il generale *Bardley* dello Stato di Vermont, ed il sig. *Campbell* di quello dell'Ohio.

Tali sono le notizie che abbiamo da quella fonte; ma ci ha luogo a sospettare che il governo britannico abbia ricevuto con istraordinario dispaccio l'ulteriore determinazione del senato. Infatti è possibile che i ministri abbiano notizie di Washington fino all'11, poichè *il Lapwing* non fece vela da Nuova-Yorck che li 13 giugno; ed è noto che il procuratore-generale degli Stati-Uniti, sig. Pinkeney, ha dichiarato, al suo ritorno a Baltimora, che il dado era gettato; ciò che significava, a quanto presumesi, che il congresso aveva risoluto la guerra.

Quanto accade tra noi può dare alcuni lumi sopra tale oggetto. In tale stato di penosa incertezza, una deputazione di negozianti americani si è recata jeri dal sig. Vansittart per chiedergli se il governo di S. M. era o no istruito della risultanza delle deliberazioni del corpo legislativo degli Stati-Uniti. Il cancelliere dello scacchiere ricusò di rispondere a questa domanda; e le induzioni che si fanno sul suo silenzio sono estremamente sfavorevoli; se esso si fosse lusingato che la pace potesse essere conservata, avrebbe al certo fatto cessare le inquietudini

Ma nel caso contrario e se la guerra fosse certa o soltanto probabile, si ricorrerebbe sul momento all' embargo, e diverrà necessario il prendere altre misure, il cui buon successo deve dipendere dalla rapidità e dal segreto co' quali saranno esse adottate.

Nulla fu comunicato agli Stati-Uniti nell' intervallo scorso tra la trasmessa dichiarazione del mese d' aprile e la morte di M. Perceval; la notizia della morte di questo ministro fu spedita da Plymouth li 19 maggio; essa non è probabilmente giunta a Nuova-Yorck che alla fine di giugno, ed a Washington che al principio di luglio; di modo che dopo le ostili misure, delle quali abbiamo fatto menzione, sarà scorso un intervallo di più di 3 settimane, senza che si offra veruna prospettiva di conciliazione, intervallo che i partigiani della guerra in America non avranno trascurato pel compimento delle loro mire. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 30 giugno

In seguito alla solenne seduta della dieta straordinaria, venne presentata una petizione da parte degli abitanti e dei più ricchi proprietarj della Polonia russa, con cui domandano d' essere liberati dal giogo della Russia. Nella seduta dell' altr' jeri sì memorabile, il regno di Polonia essendo stato proclamato, compresevi le provinœ possedute dalla Russia, il ducato di Varsavia . . . . . non esiste più.

— I russi essendo in ritirata, tutti i giorni s' aspetta una battaglia presso Wilna a meno ch' essi non continuino ad allontanarsene. I polacchi e l' armata combinata passarono il Niemen il 27 presso Grodno. Il corpo austriaco forte di 35m. uomini sotto il comando del principe di Schwarzenberg s' avanza da Zamosk, Lublino, Siedice, verso Brzecs sul Bug.

— S. M. si è degnata di conferire alle LL. EE. il conte Ordinat Zamoyski senatore woivoda, ed al ministro del tesoro Matuszewicz l'ordine dell' aquila bianca e quello di S. Stanislao. (*G. de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 25 giugno.

S. A. il generale di cavalleria principe di Hohenzollern è qui giunto sabbato scorso. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 4 luglio.

Il conte Kutusow, che ha finora comandato in capo l' esercito sul Danubio, è arrivato a Wilna, dopo d' aver consegnato il suo comando all' ammiraglio Tschitschakof. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 11 luglio.

Il generale Kollowrath, governatore-militare dell' Ungheria trovasi a Buda.

— Annunciasi che i ministri russi accreditati presso le corti della confederazione del Reno fanno i loro preparativi di partenza.

— La regina di Baviera è partita li 9 corrente da Monaco per trasferirsi alle acque di Bade, ove il re, il principe Carlo e due principesse si trovano già da 15 giorni. (*All. Zeit. et J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 luglio.

La nostra gazzetta di corte non riferisce per anco alcuna particolarità sopra ciò ch' è avvenuto tra le armate francesi e russe; ma le lettere particolari ci fanno sapere, che i russi non hanno un progetto di campagna determinato. Regna grande opposizione di pareri tra i generali a questo riguardo. Si crede cosa più sicura il ritirarsi a misura che i francesi si avvicinano. Per altro la vanguardia russa ha voluto far loro resistenza; ma bentosto fu costretta di ripiegarsi sopra l' esercito. Tutto annuncia che quest'ultimo non potrà difendere la Polonia e sarà obbligato di ripassare la Dwina, ove si elevano di già i trinceramenti. (*J. de Paris*)

— Il generale principe di Schwartzenberg ha diretto un proclama al suo esercito, animandolo a combattere sul campo della gloria per uno scopo ch' è comune all' Austria ed a' suoi alleati. (*J. de l' Emp.*)

— I russi che qui si trovavano, ci abbandonano successivamente, e pochissimi ne rimangono, i quali si preparano essi pure alla partenza. Credesi che la legazione russa sia parimenti in procinto di partire.

— Si ricevono notizie soddisfacentissime del corpo d' armata sotto gli ordini del Principe di Schwarzenberg. Esso è ottimamente composto, ed abbondantemente provveduto. Si sono stabiliti considerabili magazzini pel suo mantenimento; esso ha una numerosa artiglieria, e trovasi animato da un eccellente spirito. Il Principe di Schwarzenberg ha il suo quartier-gen. a Lubica. Di là S. E. pubblicò il proclama ch' ella diresse al suo esercito il 24 giugno. In esso si annunzia che sino dal 16 giugno, il corpo d' armata fu messo sul piede di guerra; che tutti i gradi devono essere occupati; che i soldati saranno pagati in moneta di convenzione; gli officiali non riceveranno per ora che il terzo del loro soldo in danaro sonante; ma si lavora nello stabilire i fondi per pagarli totalmente in moneta di convenzione, e sarà loro tenuto conto degli arretrati.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 luglio.

QUINTO BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Wilna 6 luglio 1812.

L' armata russa, al principio delle ostilità, era collocata ed organizzata come segue:

Il 1.° corpo comandato dal principe Wittgenstein, composto delle 5 e 14 divisioni d' infanteria e di una divisione di cavalleria componenti in tutto 18m. uomini, compresi l' artiglieria ed i zappatori, era stato molto tempo a Chawli. Quindi aveva esso occupato Rosiena ed il 24 giugno era a Keydanoui.

Il 2.° corpo comandato dal gen. Baggawout, composto delle 4 e 17 divisioni d' infanteria e d' una divisione di cavalleria presentando l' egual forza, occupava Kowno.

Il 3.° corpo comandato dal gen. Schomoaloff composto della 1.ma divisione di granatieri, d' una divisione d' infanteria e d' un' altra di cavalleria, componenti 24m. uomini, occupava Nov-Troki.

Il 4.° corpo comandato dal gen. Tutshkoff, composto delle 11 e 23 divisioni d' infanteria e d' una divisione di cavalleria formanti 18m. uomini, era posto da Nov-Trokj sino a Lida.

La guardia imperiale era a Wilna.

Il 6.° corpo comandato dal gen. Doctorow composto di due divisioni d' infanteria, e d' una di cavalleria formanti 18m. uomini avea fatto parte dell'armata del principe Bagration. Alla metà di giugno egli giunse a Lida, venendo dalla Volynia per rinforzare la prima armata. Questo corpo era alla fine di giugno tra Lida e Grodno.

Il 5.° corpo composto della 2.da divisione di granatieri, delle 12, 18 e 26 divisioni d' infanteria e di 2 divisioni di cavalleria era il 30 a Wolkowisk. Il princ. Bagration comandava questo corpo, che poteva essere di 40m. uomini,

Finalmente le 9 e 15 divisioni d' infanteria ed una divisione di cavalleria comandate dal gen. Markow si trovavano nel fondo della Wolinia.

Il passaggio della Wilia, ch' ebbe luogo il 25 giugno, e la marcia del duca di Reggio sopra Janow e sopra Chatouvi, obbligarono il corpo di Withienstein a portarsi sopra Wilkomir e sulla sinistra, ed

il corpo di Baggavaout a guadagnare Dunabourg per Monckuicki e Gedroitse. Questi due corpi si trovavano per tal modo tagliati fuori da Wilna.

Il 3.° ed il 4.° corpo e la guardia imperiale russa si portarono da Wilna sopra Nemetsohin, Sweutzianoui e Vidzoui. Il re di Napoli gl' incalzò vivamente sulle due rive della Vilia. Il 10 reggimento di ussari polacchi formante la testa della colonna della divisione del conte Sebastiani, si scontrò presso Lebowo con un reggimento di cosacchi della guardia, che proteggeva la ritirata della retroguardia e lo caricò; gli uccise 9 uomini e fece una dozzina di prigionieri. Le truppe polacche, che sino a questo momento hanno caricato, mostrarono una rara risoluzione d'animo. Son esse animate dall' entusiasmo e dalla passione.

Il 3 luglio il re di Napoli si è portato sopra Swenziani e vi ha colto la retroguardia del barone de Tolly. S. M. diede ordine al gen. Montbrun di farla caricare; ma i russi non l' hanno aspettato e si sono ritirati con tale precipitazione, che uno squadrone di ulani, il quale ritornava indietro dopo aver fatta una perlustrazione dalla parte di Mikailitki, cadde nei nostri posti. Esso fu caricato dal 12 di cacciatori ed intieramente preso od ucciso. Sessanta uomini furono presi coi loro cavalli. I polacchi, che si trovavano tra questi prigionieri hanno chiesto di servire e presero posto, totalmente equipaggiati, nelle truppe polacche.

Il 4 allo spuntare del giorno, il re di Napoli è entrato in Swentziani; il maresc. duca d'Elchingen è entrato in Maliatoui, ed il maresc. duca di Reggio in Avanta.

Il 30 giugno il maresc. duca di Taranto è giunto a Rosiena; egli si è portato di là sopra Poneviey, Chawli e Tesch.

Gl' immensi magazzini che i russi avevano nella Samogizia furono da essi abbruciati; enorme perdita non solo per le loro finanze, ma ben anche per la sussistenza de' popoli.

Frattanto il corpo di Doctorow, vale a dire il 6.° corpo, era tuttora il 27 giugno senza ordini e non aveva fatto verun movimento. Il 28 si riunì e si pose in marcia onde portarsi sulla Dwina con una marcia di fianco. Il 30 la sua avanguardia entrò in Soleinicki. Essa fu caricata dalla cavalleria leggiera del gen. barone Borde-Soult e scacciata dalla città. Doctorow vedendosi prevenuto, prese la destra e si portò sopra Ochmiana. Il gen. barone Pajol vi giunse colla sua brigata di cavalleria leggiera all' istante, in cui l' avanguardia di Doctorow vi entrava. Il gen. Pajol lo fece caricare. L' inimico fu battuto a colpi di sciabla e sconfitto nella città. Esso ha perduto 60 uomini uccisi e 18 prigionieri. Il gen. Pajol ha avuto 5 uomini uccisi ed alcuni feriti. Tale carica venne fatta dal 9 reggimento di lancieri polacchi.

Il gen. Doctorow vedendo tagliata fuori la strada è retroceduto sopra Olchanoui. Il maresciallo principe d' Eckmuhl con una divisione d' infanteria, i corazzieri della divisione del conte Valence, ed il secondo reggimento di cavalleggieri della guardia, si portò sopra Ochmiana per sostenere il gen. Pajol.

Il corpo di Doctorow, per tal modo tagliato fuori e respinto nel mezzo-giorno continuò a costeggiare a destra a marce forzate, facendo il sagrifizio dei proprj bagagli, sopra Smorogoghoui, Danowchef, e Kobouiluicki, donde si è recato sopra la Dwina. Questo movimento era stato preveduto. Il gen. conte Nansouty con una divisione di corazzieri, la divis. di cavalleria leggiere del gen. conte Bruyeres, e la divisione d' infanteria del conte Morand, erasi recato a Mikailitchki, per tagliar fuori quel corpo. Egli giunse il 3 a Swir, allorchè il nemico usciva fuori, l' incalzò vivamente, gli prese buon numero di soldati del treno, e l'obbligò ad abbandonare alcune centinaja di vetture cariche di bagagli.

L' incertezza, le angoscie, le marcie, e le contromarcie che han fatto queste truppe, le fatiche ch' esse provarono, hanno dovuto farle molto soffrire; torrenti di pioggia sono caduti duranti 36 ore senza interruzione.

Da un estremo caldo il tempo è passato all' improvviso ad un freddo vivissimo.

Parecchie migliaja di cavalli perirono per effetto di questa subitanea transizione. Alcuni convogli di artiglieria vennero arrestati nei fanghi.

Questo spaventoso temporale, che ha stancato uomini e cavalli, ritardò necessariamente la nostra marcia, ed il corpo di Doctorow, che s' affrontò successivamente colle colonne del general Borde-Soult, del general Pajol e del generale Nansouty, arrischiò d' esser distrutto.

Il principe Bagration col 5.° corpo posto più indietro, marcia sulla Dwina. Esso è partito il 30 giugno da Wolkowisk per recarsi sopra Minsk.

Il re di Westfalia entrò nello stesso giorno a Grodno. La divisione Dembrouski passò la prima. L' Hetman Platow trovavasi tuttora a Grodno co' suoi cosacchi; caricati dalla cavalleria leggièra del principe Poniatowsky, i cosacchi furono sparpagliati; si uccisero ad essi 20 uomini, e se ne fecero prigionieri 60. Si trovò a Grodno uno stabilimento atto a cuocere 100m. razioni di pane, ed alcuni resti di provvigioni.

Era stato previsto che Bagration si porterebbe sulla Dwina, avvicinandosi più che gli fosse possibile a Dunaborg; il gen. di divisione conte Grouchy fu spedito a Bogdanow. Egli era il 3 a Traboni. Il maresciallo princ. d' Echmühl rinforzato da due divisioni era il 4 a Wichnew. Se il princ. Poniatowsky ha vivamente incalzato la retroguardia del corpo di Bagration, questo corpo si troverà compromesso.

Tutti i corpi nemici sono nella maggiore incertezza. L' Hetman Platow ignorava, il 30 giugno, che da due giorni Wilna fosse occupata dai francesi. Egli si diresse sopra quella città sino a Lida, ove cangiò di strada e recossi sul mezzodì.

Il sole nella giornata del 4 ristabilì i cammini.

Tutto si organizza a Wilna. I sobborghi hanno sofferto per la gran quantità di gente, che vi si è precipitata durante il temporale. Vi si trovava uno stabilimento russo per 60m. razioni. Se ne istituì un altro per un uguale quantità. Formansi dei magazzini. La testa dei convoglj giugne a Kowno pel Niemen. Venti mila quintali di farina, ed un milione di razioni di biscotto sono or ora arrivati da Danzica. (*Moniteur*)

Metz 15 luglio.

L' imperatrice regina deve arrivare oggi a Pange, castello situato a tre leghe da Metz. *(Gaz. de Fr.)*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 22 luglio.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,8	—
Lione . . .	idem	„ 1,00,2	D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,6	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,06,6	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,5	D.
Augusta . . .	per un fior corr.	„ 2,56,8	D.
Amsterdam	B.co	„ 2,12,6	D.
Amburgo . .	per un marco	„ 1,73,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. L.

Dette di Venezia, 71. $^{1}/_{3}$

Rescrizioni al 12 L. per 100.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Invitiamo quelli fra i nostri corrispondenti ed associati, che non avessero per anco rinnovata la sottoscrizione pel nuovo semestre incominciato col primo luglio corr., a compiacersi di farlo senza dilazione, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del CORRIERE MILANESE. = *Lo stesso dicasi del* PREZZO CORRENTE *della piazza di Milano.*

NB. Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto. Il tutto dev' essere diretto all' Estensore ed amministratore del *Corriere Milanese.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 6 giugno.

Alcuni giornali della nostra città annunziano che una dichiarazione di guerra contro la Gran-Bretagna fu adottata nella camera con una maggioranza di 70 voti contro 49, e venne spedita al senato, che la rimandò ad un comitato composto di sette membri, colla maggioranza di 17 contro 15 voti. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 luglio.

Il 25 giugno p. p. le nostre scialuppe cannoniere presso Praeste hanno combattuto con 8 barcacce nemiche, le quali presero il largo, avendone lasciato una in poter uostro.

— La soscrizione per l' università di Christiania ammonta già a quest' ora alla somma di 741,949 scudi in capitali e 12,038 in annue dotazioni.

— È uscita in luce un' opera sopra i vulcani e le sorgenti calde dell' Islanda. Essa contiene importanti risultanze sulla comunicazione dell'Hecla, dell'Etna e del Vesuvio. È cosa singolare che il popolo di quella contrada pensi appunto come i Giaponesi ed i Siciliani, che que' monti sieno l' ingresso dell' inferno.

— Il cadavere del capitano inglese Atkins, che comandava il vascello di linea *la Difesa*, e che si era conservato nella chiesa d' Hunbye nell' Jutland, fu consegnato ad un parlamentario inglese. È noto che il vascello è colato a fondo la seconda festa di Natale. Il cadavere dell' ammiraglio Reynolds non si è rinvenuto. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 giugno.

La quistione degli ordini del consiglio fu discussa jeri a sera nella camera dei lord. Avendo il marchese di Landsdovne chiesto alcuni schiarimenti, il conte Bathurst disse che i ministri di S. M. aveano risoluto di revocare condizionalmente gli ordini del consiglio, ed un' epoca da destinarsi, accordando un tempo sufficiente onde la progettata revocazione possa pervenire agli Stati-Uniti. Le condizioni sono, che il governo americano ammetterà i vascelli da guerra inglesi ne' suoi porti sullo stesso piede di quelli delle altre potenze belligeranti, e revocherà i suoi atti di restrizione diretti contro le nostre relazioni commerciali cogli Stati-Uniti. Accettate queste condizioni, gli ordini del consiglio cesseranno all' epoca che verrà destinata. L' essere rimessi in vigore dipenderebbe dagli atti della Francia o degli Stati-Uniti. Venne steso un' atto che si pubblicherà quanto prima, e che manifesta la determinazione del governo. S. S. ha aggiunto che sino al momento della revocazione i bastimenti americani detenuti in virtù di questi ordini sarebbero condotti nei nostri porti, e che nel caso in cui il governo degli Stati-Uniti accedesse alle riferite condizioni, questi legni verrebbero rilasciati. Ma se per lo contrario esso non le accettasse, si procederebbe all' aggiudicazione di que' naviglj, considerati come buona preda. Avremmo noi potuto aspettarci tal cosa, dopo la nobile dichiarazione emanata dal governo il 21 aprile? (*G. de France*)

Altra del 1.º luglio.

Giusta le ultime notizie dell' Estremadura la brigata di cavalleria del maggiore - generale Slade composta del 3zo reggimento dei dragoni della guardia e dei dragoni reali, avendo incontrato presso Llerna due reggimenti di dragoni francesi, comandati dal generale Lallemant, li ha caricati dapprima con qualche vantaggio; ma avendo inseguito i francesi senza precauzione, un corpo che l' inimico teneva in riserbo piombò sugli inglesi prima che avessero il tempo di formarsi in ordine di battaglia, riprese tutti i prigionieri che il generale Slade aveva fatti, uccise o ferì 40 de' suoi dragoni e fece prigionieri due luogo-tenenti e più di 100 uomini. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 29 giugno.

Ecco alcune particolarità intorno all' aprimento e le prime operazioni della dieta. Il 26, i senatori, i ministri, il consiglio di Stato, i nunzj, i deputati, e S. E. l' arcivescovo di Malines, ambasciatore di S. M. l' imperatore Napoleone, si radunarono al palazzo nelle sale a ciò destinate, donde si recarono pei corridoj nella chiesa collegiale di S. Giovanni affine di chiedere al Dio degli eserciti la

sua assistenza per la grand' opera che doveva essere l' oggetto delle deliberazioni della dieta. S. E. il presidente del consiglio dei ministri, sig. Potoki, erasi posto presso il trono, circondato dai ministri; i senatori si collocarono nei posti dei canonici, i nunzj, ed i deputati sopra alcune panche della chiesa. S. E. l' arcivescovo di Malines, accompagnato dal residente, dal segretario e dagli uditori della legazione, fu introdotto da S. E. il sig. prefetto di Varsavia, e si è posto fra il trono ed i senatori alla destra dell' altare. Una folla di spettatori riempiva la chiesa, in mezzo a cui stavano sfilati i veterani ed i cadetti della scuola d' artiglieria e del genio. S. E. il senatore Gawronski, vescovo di Cracovia, ha celebrata la messa. Il consigliere di Stato Woronicz, distinto per gli oratorj suoi talenti, fece un discorso dalla cattedra, che produsse la più viva impressione in tutta l' assemblea. Dopo il divino offizio, i senatori ed i nunzj coi deputati passarono nelle rispettive loro camere. S. E. l' ambasciatore di Francia con tutto il suo seguito venne condotto nella loggia principale della camera dei senatori.

Il maresciallo della dieta invitò la camera dei nunzj a seguirlo onde unirsi alla camera dei senatori. Appena entrati, S. E. il sig. Potocki ha chiamato il principe Czartoryski per fargli prestare il giuramento presso il trono e consegnargli il bastone di maresciallo. Terminate queste due cerimonie, il principe Potoki disse: *In nome del re duca di Varsavia do al principe maresciallo la permissione di parlare.* Il discorso di questo rispettabile principe fu ascoltato con tutto l' interessamento che meritava. Successivamente parlarono parecchi dei principali membri.

Dopo il discorso di S. E. il ministro del tesoro, il maresciallo della dieta annunziò all' assemblea, che in qualità di maresciallo della dieta aveva ricevuto una petizione sottoscritta da un certo numero d' abitanti delle porzioni della Polonia passate sotto il dominio russo. S. E. il segretario del senato ha letto quell' indirizzo, il cui oggetto era, che nelle fortunate circostanze, in cui trovasi ora la Polonia, pregavano essi la dieta in nome dei loro compatrioti, che gemevano sotto il giogo della Russia, d' impiegare la loro mediazione presso Napoleone il grande che aveva già liberata una porzione della Polonia, perchè S. M. si degnasse altresì di liberarli da quell' odioso giogo. Parecchi senatori parlarono sopra questo indirizzo; S. E. il senatore Wilycki propose di eleggere una deputazione per deliberare e presentare una formola di decreto in tale proposito.

Il presidente del consiglio dei ministri ha dichiarato che il governo era di opinione pari a quella del senato sopra tale indirizzo, ed in nome del re ha nominato i membri di questa deputazione che scelse nel senato, nel consiglio di Stato, in quello dei ministri e nella camera dei nunzj. Per dare a quei deputati il tempo di fare il lavoro di cui erano incaricati, il presidente del consiglio dei ministri aggiornò la seduta al 28 corrente e fu in quella appunto che venne decretato lo ristabilimento del regno di Polonia. (*J. de Paris*)

Altra del 30.

La gazzetta pubblica oggi un indirizzo della dieta al re di Sassonia duca di Varsavia, in cui S. M. viene pregata di sanzionare le risoluzioni, che ristabiliscono il regno di Polonia e lo fanno entrare nella confederazione del Reno.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 11 *luglio.*

S. M. l' imperatrice d' Austria è giunta ai bagni di Toeplitz, il cui uso le è stato consigliato dai medici pel totale ristabilimento di sua salute. Ella vi passerà circa sei settimane. L' imperatore abbandonando S. M. l' imperatrice di Francia, ha preso la strada di Budweiss e di Lintz. S. M. passerà una decina di giorni nell' Austria superiore e si recherà poi ai bagni di Bade (lungi 6 leghe da Vienna). Le LL. AA. II. le arciduchesse devono recarsi ad occupare il castello di Laxenbourg. L' arciduca palatino è ritornato a Buda, e l' arciduca Giovanni a Gratz. Gli arciduchi Carlo, Rodolfo e Luigi sono a Vienna.

Altra del 14.

Veggonsi frequentemente a passare per la nostra città dei distaccamenti francesi venendo da Strasburgo e recandosi, per la strada militare che attraversa il nostro gran-ducato, nell' Alemagna settentrionale. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 *luglio.*

In un solo giorno abbiamo veduto passare varie persone addette al servizio di S. M. l' imperatrice, che ritorna a Parigi.

(*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 7 *luglio.*

Li 3 p. p. giugno ha avuto luogo l' inaugurazione della novella borsa costrutta a spese dei nostri negozianti. Tale cerimonia fu seguita da un gran pranzo, a cui trovaronsi tutti i negozianti che hanno il diritto d' entrare alla borsa, del pari che le autorità civiche. (*J. de Paris*)

Altra dell' 8.

Giusta le notizie che si ricevettero da Oberndorf, S. A. R. l' elettore di Treveri stà un po' meglio, ed attualmente si ha la speranza ch' egli si ristabilirà in salute. (*Idem*)

Altra del 12.

Le notizie, che sono giunte, delle truppe bavare unite alla grande armata, sono soddisfacentissime. Son esse comandate dai generali Wrede e Roi, e fanno parte del grande corpo d' armata sotto gli ordini di S. A. I. il vice-re d' Italia genero di S. M. Le dette truppe passarono il Niemen il 23 del p. p. mese. (*Gaz. de France*)

BOEMIA

Praga 6 luglio

Tutte le persone di distinzione, che la presenza delle LL. MM. aveva qui invitate, hanno successivamente abbandonato la nostra città. S. E. il sig. conte Otto, ambasciatore di Francia è partito il 2 per ritornare a Vienna. La guardia nobile tedesca ha presa la stessa strada il 3 corr., e la guardia ungarese il 4. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 luglio.

Assicurasi che parecchi reggimenti di Boemia, di Moravia e d' Austria hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a marciare e che debbono recarsi in Ungheria ad oggetto probabilmente di trasferirsi di là in Gallizia. Tutto sembra confermare che l' intentenzione del governo sia di raccogliere in quella provincia una considerabile armata; ed il corpo del principe Hohenzollern che già vi si trova e che sarà compiutamente organizzato, ne farà parte; pare che l' Austria sia determinata a prendere un' attivissima parte nella guerra attuale.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 luglio.

S. M. l' imperatrice è giunta oggi alle ore sei e mezzo pomeridiane al castello di S. Cloud in perfetta salute.

Il fragore del cannone annunciò il ritorno di sua maestà. (*Moniteur*)

Le indicazioni delle distanze che si trovano in parecchi dizionarj di geografia e che di là vengono inseriti in alcuni giornali, non essendo d' una grande esattezza, crediamo far cosa gradita ai nostri leggitori ed utile al pubblico estraendo dalla *Carta delle Poste* pubblicata dal deposito della guerra di Pietroburgo, le vere distanze tra i luoghi i più rimarchevoli in vicinanza, o sulla strada delle armate francesi e russa. Le *werste* sono ridotte in leghe di 25 al grado di longitudine, giusta la proporzione di 104 a 25.

Strada da Pietroburgo a Memel. — Da Pietroburgo a Narva, fortezza sulla Narowa, fiume che sorte dal lago Peipus e si getta nel golfo di Finlandia, 34 $^4/_5$ leghe; — a Dorpat, università 77 $^7/_{10}$ leghe; — a Riga, fortezza di primo grado sulla Duna, 133 $^3/_5$ leghe; — a Mittau, capitale della Curlandia, 144 $^7/_{10}$ leghe; — a Memel (per una strada molto obbliqua), 199 $^1/_2$ leghe.

Strada di Mittau a Kowno, in Lituania. — Da Mittau a Szawle, nella Samogizia, 20 $^7/_{10}$ leghe; — a Kieydany, in Lituania, 40 $^1/_5$ leghe; — a Kowno, 51 $^4/_5$ leghe.

N. B. Il suolo argilloso della Samogizia è il motivo per cui non trovansi grandi strade in linea retta da Tilsitt sul Niemen a Riga.

Strada di Riga a Wilna per Wilkomyrz. — Da Riga a Mittau, 11 $^1/_{10}$ leghe; — a Bauske sull' Aa, 22 $^1/_{10}$ leghe; — a Birzen, in Lituania, 32 leghe; — a Wilkomyrz, 53 $^2/_5$ leghe; — a Wilna, 71 leghe.

N. B. Sembra che si possa andare da Wilkomyrs a Riga passando la Duna a Friderichstadt; la strada sarebbe più corta di 15 a 16 leghe.

Strada da Pietroburgo a Wilna per Pskof. — Da Pietroburgo o Pskóf o Pieskof, città anticamente fortificata al sud del lago Peipus, 83 leghe; — a Polock sulla Duna, antica fortezza, 154 $^3/_4$ leghe; — a Wilna per varie piccole strade da 207 a 208 leghe.

N. B. A metà cammino da Pskof a Polock staccasi una strada che conduce a Dunabourg, bicocca di 2 a 300 abitanti con una testa di ponte; Dunabourg è a 160 leghe da Pietroburgo, e soltanto da 33 a 34 leghe da Wilna; totale, 194 leghe.

Strada da Pietroburgo alle province situate all' ouest di Mosca. — da Pietroburgo a Polock, 154 $^3/_4$ leghe; — a Smolensk, anticamente fortificata sulla strada di Wilna a Mosca, 172 leghe; — a Mohilew sulla strada di Mosca, 180 leghe; — a Minsk *idem*, 202 $^1/_4$ leghe; — a Kiew o Kiowie, capitale della Piccola-Russia, città di 30 a 40m. anime sul Dnieper con una cittadella sulla strada di Lemberg in Polonia austriaca; 380 $^1/_5$ leghe.

(*J. de l' Emp.*)

Amsterdam 11 luglio.

La corte di Russia ha qui preso a prestito già da alcuni anni un considerabile capitale. Le guerre contro la Svezia e contro la Turchia hanno influito sopra i corsi del cambio di tali fondi. Nello scorso ottobre erano essi costati il 64 per 100; ma dopo il movimento delle armate verso i confini occidentali della Russia e sovrattutto dopo l' incominciamento delle ostilità tra la Francia ed i suoi alleati e la Russia, sono essi ribassati ancora di più; alla borsa di quest' oggi costarono 49, e tutto annunzia che il ribasso continuerà. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 24 luglio.

Jeri alle tre pomeridiane, dopo pochi giorni di malattia, ha qui cessato di vivere monsignor Odescalchi fratello del duca di Braciano, arcivescovo *in partibus* e vescovo d' Jesi.

VARIETA'.

Continuazione dell' articolo sull' impero russo.

(Vedi il n. 177 del *Corr. Mil.*)

L' autore degli *Annali di Saint-Bertin*, il primo che faccia menzione dei russi, loro assegna la Svezia per prima patria: ed in ciò lo troviamo d' accordo con Nestore, monaco di Kiovia, primo annalista dei russi, che fa venire que' suoi compatrioti, ch' egli chiama pure *Wareghi*, dalla Scandinavia, o paese dei Normanni. I popoli finnici, o della Fionia, danno anche al dì d' oggi alla Svezia il nome di Russia, *Ruotzi*, e son essi che hanno pur dato agli Slavi questa denomina-

zione. Che che ne sia, il primo fondatore dell'impero russo verso la metà del IX secolo generalmente credesi essere stato Rurick il normanno. Ciò non vuol già dire che i *Wareghi* o normanni siano andati in corpo di nazione a stabilirsi nei deserti della Russia. Rurick non condusse là seco che picciol numero di guerrieri scelti, quando gli Slavi che abitavano i paesi, ora detti governi dell'Ingria e di Nowogorod, gli mandarono una deputazione ad invitarlo di venire tra loro come capo e legislatore. Egli fissò sulle prime la sua residenza a *Ald-Eyoborg*, che si suppone essere Staraja-Ladoga: la trasportò dipoi a Nowogorod, che divenne capitale dello Stato russo: e di là Rurick mandò governatori a molte città slave alcuni dei nobili Wareghi, che aveanlo secondato in quella impresa.

I gran-duchi, suoi successori, estesero le loro conquiste dal mar Bianco e dal mar Baltico sino al Ponto Eusino, o sia mar Nero: ed essi per tutto il X secolo fecero tremare sul loro trono gl' imperatori di Costantinopoli.

Wladimiro il grande, pronipote di Rurick, fu il primo gran-duca che si fè cristiano: egli introdusse il rito greco in Russia, ammogliandosi con Anna Romanowna sorella di Basilio II imperator d' Oriente. Da quell' epoca la letteratura greca si estese ai russi colla religione. Wladimiro fece da Costantinopoli venire artisti ed operaj d'ogni genere. Mantenne stretta amicizia coi principi suoi vicini Boleslao di Polonia, Stefano d' Ungheria, ed Ulrico di Boemia: e sotto il di lui regno rapidamente crebbe la russa potenza. Il suo figliuolo e successore Jaroslaw, fu il primo legislatore della Russia. La sua figliuola Anna sposò Enrico I re di Francia, e da lei discesero tutti i re e i principi della stirpe dei Capeti.

Sotto il dominio florido di que' due sovrani, i russi stabilirono un commercio stabile e regolato sulle coste del mar Nero: fondarono città, e Jaroslow lor diede leggi e statuti ecclesiastici, e fece tradurre in lingua slava ogni sorta di libri greci. Ma a questi rapidi progressi s' oppose, e fermolli la divisione degli Stati tra i dodici suoi figliuoli; perniciosa politica ch' era già cominciata alla morte di Wladimiro il grande. Si divisero quelle vaste regioni in molti piccoli principati: ma tre principali gran-ducati formaronsi, Nowogorod, Kiow, e Wladimir, e più altri minori separati o feudatarj. In ciò la Russia rassomigliava al rimanente d' Europa, e come là, ebb' ella pure divisioni e guerre civili. Giunta ad uno stato di scompiglio e debolezza, non potendo più reggere contro i barbari suoi vicini, essa offeriva ormai in sè una facile preda ai tartari ed ai mogolli, che a cert' epoca parvero già già vicini ad impadronirsi dello sconvolto universo. Guidati dal famoso Gengis-Kan che proponevasi di conquistare il mondo, i Mogolli usciti dal nord della Tartaria chinese, aveano allor soggiogata la metà dell' Asia. Era costume di quel terribile devastatore di sterminar tutto ciò che opponevagli la più piccola resistenza. Touschi, suo primogenito, avendo presa la volta dattorno al mar Caspio per dare addosso ai Pelowzinni, incontrò i russi, accorsi alla loro difesa. Ebbero battaglia il 16 giugno 1223 sulle sponde del fiume Kalka cho si getta nel mar d' Azoff. I russi condotti dai principi di Kiovia, furono compiutamente battuti, e tutta la Russia occidentale fu aperta agli asiatici conquistatori, e da quel momento essa fu in preda a continue calamità. Baston-Kan, nipote di Gengis-Kan e fondatore della Dinastia dei Mogolli del Kaptschak, fu pur egli altro terrore dei russi: prese Rezan, e Mosca, tagliò a pezzi un' armata russa presso Kolomna, e nel saccheggio di Wladimir, mise a morte tutta la famiglia di Jurge II che perì poscia in una battaglia. Baston-Kan spinse le sue conquiste al nord e all' ouest della Russia, e s' impossessò di Kiovia, Kaminieck in Podolia, e di Wladimir in Volinia. Sempre più deplorabile divenne la sorte dei russi; essi non altro più furono che vassalli o schiavi dei tartari. I vincitori, numerato il popolo dei vinti nei varj principati disperso, lo assoggettarono a tributi che dapprima percepirono sotto forma di doni gratuiti, e che divennero in seguito una stabile contribuzione. Berekè-Kan, successore di Baston-Kan, fu il primo ad esigerlo. Il ricevitor generale, che era anche comandante delle truppe tartare in Russia, chiamasi gran-Baskuke, e risiedeva a Wladimir nel palazzo dei gran-duchi: tutti gli altri Baskuki gli erano subordinati. I successori di Berekè-Kan aggravarono le tasse, e assoggettarono anche i principi russi al servigio militare. Citati a comparire in persona nell'orda del Kan di Koptschak, erano obbligati di recarvisi e sollecitare come una grazia d'essere confermati nelle loro dignità. Doveano passare in mezzo a due roghi accesi per purificare se stessi e i doni che portavano al nuovo sovrano. Erano costretti ad inchinarsi dinanzi ad una immagine esposta all' ingresso della tenda del Kan, ove spesso trovavano oltre l'ignominia, la morte, come accadde al duca Michele nel 1318 e a Demetrio Michaelowitz nel 1326. Tale fu l'orribile giogo sotto cui gemettero i russi per due secoli intieri. *(Sarà continuato)*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si replica *Matilde regina di Neustria.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Gli amanti ridicoli*, ed il primo atto *dell' Agnese.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La buona donzella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Viaggi nei due imperj ottomano e russo di Carlo Mantegazza. Tomi 2. in 8.vo che si vendono in Milano dal librajo-stampatore Pietro Agnelli nella contrada di S. Margherita al prezzo di lire 4 italiane.

L'autore fa la descrizione di varie principali provincie e città dell' impero russo; tratta dei rigori di quel governo; di alcuni ordini imperiali; delle difficoltà di fare buone speculazioni in Russia; del dispotismo de' suoi abitanti; del modo con cui si calcolano i redditi dei possidenti; del testatico ordinario dei paesani e della facoltà dei padroni sui medesimi; delle pene a cui vanno soggetti i debitori insolvibili; delle varie classi dei condannati, e le pene loro inflitte dal governo, specialmente quella del *knout*; caratterizza il nobile, l'artigiano ed il paesano della Russia e parla dell' imperfetta educazione del primo; tratta del modo con cui si contrattano le schiave in quell' impero, del prezzo ordinario degli schiavi, della forzata cerimonia del loro matrimonio, dei bagni russi, della loro indecenza e libertinaggio, della religione russa, della superstizione e dei sacerdoti, delle finanze, dei redditi della corona, delle dogane, della carta monetata, delle monete e miniere, del commercio, dei prodotti nazionali, degli stabilimenti ed ostacoli opposti all' industria russa, della coltura, fertilità, clima, commercio del mar Nero e dei porti di quel mare; finalmente fa speciale menzione del carattere, qualità e crudeltà delle donne russe, degli ultimi loro sovrani, generali, ministri, guerre, ec.

Si vuole vendere unitamente o separatamente la casa, ne' due Muri al n. 1038 di recente fabbricato con magazzini, ed altri comodi anche di carrozza, e quella attigua al n. 1037 Gli aspiranti si dirigano al sig. dott. Giorgio De Castillia nella contr. di S. Ambrogio alla Palla n. 3316 presso cui alle 10 della mattina del 30 corr. luglio si terrà l'asta, e si passerà alla deliberazione, se così ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Sabbato 25 Luglio 1812. N°. 180

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, è di lir. 23 franco; nell' impero francese. lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 2 luglio.

Consiglio generale della confederazione.

Seduta del 29 giugno 1812.

Il consiglio-generale s' installa oggi in virtù dei poteri che gli sono delegati dall' art. 10 dell' atto di confederazione; esso fa leggere il tenore di quest' atto ed ordina al segretario-generale di deporne la minuta negli archivj della corona, dovendo essere posto l' originale in testa delle deliberazioni del consiglio.

Esso decreta l' aprimento d' un libro deposto alla cancelleria del castello, in cui ogni individuo volendo accedere alla confederazione, sarà libero di inserire il proprio nome.

Il consiglio nomina il sig. Antonio Roswadowski capo del suo ufficio e gli fa dare il giuramento. La confederazione prenderà per titolo quello di *confederazione generale del regno di Polonia.* Essa adotta per sigillo gli stemmi di Polonia e di Lituania inquartati in traverso ed aventi per iscrizione: *Sigillo generale della confederazione del regno di Polonia.*

Il segretario-generale è incaricato di far conoscere con un proclama che il consiglio è istallato; il medesimo proclama deve indurre tutti i polacchi ad accedere all' atto di confederazione ed indicar loro il tempo, i luoghi ed i mezzi. Un ugual atto scritto dal consigliere Linonski debb' esser diretto all' armata; quindi si decreta che le dietine saranno all' istante convocate in tutto il paese in virtù dell' art. 3 dell' atto. Il segretario-generale è incaricato di concertarsi sopra tale oggetto col ministro dell' interno. Il consiglio deve unirsi dimani alle 11 ore affine di spedire le credenziali ed i documenti, che debbon essere affidati alle deputazioni, che si recheranno da S. M. il re di Sassonia e dall' imperatore Napoleone, in vigore degli articoli 14 e 15.

Seduta del 30 giugno.

Si fa lettura del processo verbale di jeri. Il segretario del senato Giuliano Niemcewicz membro delegato della direzione d' educazione, si presenta in nome di quella magistratura e testifica l'ardente di lei desiderio d' accedere alla confederazione; egli consegna un atto sottoscritto da tutti i membri, il quale viene accettato e deposto negli archivj.

Si procede alla scelta degli individui, che devono comporre la deputazione destinata, giusta l' art. 14 a portare a S. M. il re di Sassonia, duca di Varsavia, la notizia dello stabilimento d' una confederazione-generale ed il più ardente voto di vedere coronata quest' opera dalla sua adesione.

Una seconda deputazione, giusta l' art. 15, deve chiedere a S. M. l' imperatore dei francesi, re d' Italia, in nome della nazione confederata che si degni di proteggere e sostenere la Polonia rinascente.

I membri della prima deputazione sono: il principe Jablonowski, senatore palatino, cavaliere degli Ordini di Polonia; i sigg. Odoardo Racrynski nuncio di Posen; Antonio Czarnecki, nuncio di Szrem; Raskanieski, nuncio di Tomeszew, e l' abbate Giuseppe Kormian abbate mitrato di Zamosi, deputato dei comuni di Lublino e Lubartow.

Quelli della seconda sono: il senatore palatino Wubicki, cavaliere dell' Ordine dell' Aquila-Bianca; il senatore palatino Sobolewski cavaliere degli Ordini di Polonia; i signori Stanislao Soltyk nunzio di Srydtowice, cavaliere degli Ordini di Polonia; il conte Ladislao Tarnowski, nuncio di Lubastow; il conte Ignazio Stadnicki, nunzio di Konik; i signori Stanislao Alckandrowicz, nunzio di Tosice; Alessandro Bninski, nunzio d' Obornek; e Matteo Wodrinski, nunzio di Brzesi.

Succede la lettura delle petizioni dirette ai due sovrani e delle credenziali rimesse ai deputati per le LL. EE. il duca di Bassano ed il conte di Senft di Pilsach. La spedizione di tali atti viene all' istante ordinata, e le deputazioni devono disporsi a partire.

Si leggono, si accettano e si fanno pubblicare i proclami al popolo ed all' armata polacca decretati nella seduta di jeri.

Seduta del 1.° luglio.

S' introducono i senatori palatini Wybicki e Sobolewski, deputati per S. M. l' imperatore e re; ringraziano essi la confederazione per l' onore che essa lor fece nell' incaricarli di questa missione. Il senatore palatino principe Jablonouski e gli altri membri della deputazione, che deve recarsi a Dresda, fanno altrettanto.

Il segretario-generale fa conoscere i nomi degli individui e delle corporazioni, che hanno acceduto alla confederazione.

Questi atti sono accettati e spediti agli archivj.

Si approvano le credenziali date ai deputati, la compilazione delle quali venne affidata al senatore palatino Zamoiski.

Si fa lettura e si ordina la pubblicazione della circolare convocante le dietine e le assemblee comunali nel ducato di Varsavia nell' intervallo del 13 luglio al 1.° del p. v. agosto; esse lo saranno giusta l'ordine che deve prescrivere il ministro dell' interno, e si nominano marescialli delle dietine tutti i nunzj e deputati nei loro distretti e circondarj comunali rispettivi. Si dispensano dall' obbligazione di dare il giuramento e si affida al loro patriotismo l' esecuzione di tale importante misura; da questa stessa circolare viene altresì stipulato che le accessioni debbon' essere fatte senza veruna clausola, nè restrizione qualunque. I libri che le racchiudono saranno deposti nelle prefetture, giusta le disposizioni del 28 giugno, e le autentiche loro copie debbon essere consegnate al consiglio-generale.

Il progetto d' istruzione pei deputati, steso dal sig. Ostrowski, è approvato. Si raccomanda loro la maggiore premura e si decide che il primo di essi sarà il solo a parlare. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 9 luglio.

S. A. la margravia, la sua augusta figlia la regina Federica, ed i figlj di S. M. sono arrivati qui oggi da Bruchsal. (*J. de Paris*)

Altra del 12.

La regina di Baviera è qui giunta jeri alle ore 9 pomeridiane. S. M. è discesa da S. A. la margravia. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 12 luglio.

Il lavoro dell' organizzazione del clero bavaro è attualmente terminato. Nel regno vi saranno un arcivescovo e nove vescovi. Le sedi dei vescovi saranno Augusta, Bamberga, Brixen, Richstaett, Freysing, Costanza, Passavia, Ratisbona e Salisburgo. Non si sa per anche a chi S. M. destini la sede arcivescovile. I beni dell' Ordine di Malta, che sono ancora invenduti, devono servire di dotazione a queste prelature. Vi saranno cinque vescovi da nominare, poichè attualmente non vi sono che quattro sedi occupate; quelle d' Augusta, di Brixen, di Richstaett, e di Passavia.

Le chiese protestanti del regno di Baviera hanno un concistoro generale a Monaco, una commissione centrale a Norimberga per l' esame dei candidati, 4 decanati generali a Bayreuth, Ratisbona, Anspach e Monaco per gli 8 circoli misti, e 54 decanati di distretti. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Genova 22 luglio.

Due contadine toscane erano state condannate ad un' ora di berlina e a 5 anni di reclusione per delitto di furto, consistente in otto spighe o pannocchie di granone. S. M. l' imperatore avendo accolto i voti spontanei a tal' uopo recati al trono imperiale dall' augusta principessa che fa la delizia e l' ornamento della Toscana, ha commutato la pena in tre mesi di prigionia. Queste lettere di grazia, in data di Dresda del 25 maggio, sono state pubblicate con gran solennità dalla corte imperiale di Firenze. In quell' occasione il sig. Agrifoglio, primo avvocato-generale, pronunziò un tenero ed eloquente discorso. Tutta la città ha preso parte a questo bel trionfo dell' augusta clemenza sull' inflessibile, ma necessaria giustizia criminale.

(*G. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 luglio.

Le lettere di S. M. il re scritte da Sismoroni a S. M. la regina, in data del 25 giugno, danno i più soddisfacenti riscontri sopra tutto ciò che può interessare il nostro augusto sovrano. I suoi lunghi e rapidi viaggi lungi dall' aver alterata la sua salute, sembrano averle data una nuova forza. Per tal modo si è sempre veduta la sua energia accrescere colle fatiche.

Condotto ad una gran distanza de' suoi Stati, da circostanze il cui sviluppo avrà senza dubbio le più felici risultanze per l' Europa, il re non cessa d' occuparsi degl' interessi del suo regno.

Quantunque non sia ancora in alcun modo possibile di determinare fino a qual' epoca sarà egli ritenuto lontano da noi, il suo pensiero si porta sovente verso il momento invocato da' nostri voti, in cui potrà di nuovo vedersi in mezzo de' fedeli suoi sudditi. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 16.

Il giornale di Palermo, in data del 29 giugno, contiene il seguente

EDITTO:

„ Volendo il re, che in ogni modo s' impediscano in quest' anno le furtive estrazioni di grani, orzi e legumi, che si commettono dalle coste del regno, in grave danno e pregiudizio dello stesso, è venuto con real ordine degli 8 giugno corrente 1812 a prescrivere che per eccitarsi, colla speranza di un premio, la gara e la diligenza di chiunque sarà per denunziare i contrabbandi de' generi di portolania, si promette al denunziante il valore intero del contrabbando che sarà preso, dal quale debba solanto scemarsi il diritto regio e le spese imprescendibili, che si faranno per l' arresto del contrabbando come fu prescritto con circolare de' 30 aprile 1798; ed acciocchè allo straordinario premio di sopra divisato sia corrispondente un proporzionato gastigo a coloro i quali attenteranno di commettere furtive estrazioni de' generi suddetti, è ordinato che, oltre alle pene consuete, saranno i furtivi estrattori, per quest' anno solamente, soggetti alla confisca de' loro beni e confinati in vita in un castello che dalla M. S. sarà designato, ancorchè il delitto non fosse compiuto, come fu ordinato con circolare de' 5 agosto 1811. “

Ora chi crederebbe mai che nel momento appunto in cui le ricchezze di una nuova raccolta

doveano compensare in Sicilia le privazioni della penuria orribile sofferta nel passato inverno, il governo di quell' isola si trovi fino da' primi momenti della nuova messe ridotto ad occuparsi del pensiere di prevenire o piuttosto di ritardare una seconda penuria più orribile della prima! È però facile, da queste misure di estremo rigore, giudicare dello stato desolante di quella popolazione. La penuria non è ivi ristretta a' soli generi cereali, ma diramandosi essa a tutti gli altri di prima necessità, diramato si è ugualmente all' infinito il numero de' malcontenti, delle lamentanze e delle querele in tutti i punti dell' isola.

Sono infatti le cose oggi giunte a tal segno che le vie di fatto e le violenze a cui il popolo si abbandona, basterebbero sole certamente a dimostrare quanto l' epoca presente sia funesta per la Sicilia. Son pochi giorni che il popolo di Catania, spinto dal bisogno e dalla fame, ha segnalato il suo furore colla morte di non pochi individui nell' impadronirsi di viva forza ed a mano armata di un avanzo di viveri, che era in deposito ne' pubblici magazzini.

In Messina, nel centro del commercio dell' isola, il peso de' mali è forse più che altrove sensibile ed insopportabile. Si è ivi manifestato in questi ultimi giorni l' annunzio di un vicino fermento con un proclama pubblicamente affisso e diffuso per la città; proclama in cui s' invita il popolo a scuotere il giogo che l' opprime, e che basta a dipingere le disposizioni ed i sentimenti, onde quella popolazione è animata. Gioverà di riprodurne alcune espressioni più rimarchevoli.

„ Messinesi! Voi dunque dormite? E non vedete che non abbiamo più nulla da vendere, e già siamo ridotti colle spalle al muro? Risvegliatevi dunque; vedete che già il senato ci ridusse a farci mangiare il sangue . . . . che si aspetta dunque per dar di mano al senato? Paesani, noi siamo un picciol numero, abbiamo bisogno di unione . . . . non si perda più tempo, si dia principio all' opera ... Scuotetevi, scacciate ogni timore; vi serva l' esempio di Catania e di Palermo, e se sentite paura, sentitela solo dalla fame, che soffrite, che avete sofferta, e che soffrirete se non vi unite. "

Queste parole non hanno bisogno di commento, ma la circostanza rende sempre più rimarchevole l' espediente che gl' inglesi hanno adottato, per ovviare in parte, o per quanto essi possono, a tanti mali, conciliandolo col genere di guerra, già per esperienza a noi noto e da essi con favore preferito. Coll' idea infatti di diminuire la massa degl' inutili consumatori in quell' isola, vuotano le galere, vuotano le prigioni, e, raccolta in esse una quantità di quegli sciagurati, vengono a vomitarli sulle nostre spiaggie colla lusinga di eccitare nuovi disordini nelle nostre province. In questa parte però sono essi rimasti delusi nelle loro speranze; poichè quegl' infelici, gittati nel cuor della notte quasi sempre in mezzo alle acque, costretti a raggiungere il lido a nuoto, o sono caduti in potere delle truppe e de' legionarj, o son venuti essi stessi a presentarsi alle autorità locali, nella speranza di men rigoroso destino, sotto un governo generoso e clemente. Or se quegl' infelici alleati, che gl' inglesi han dovuto cercare nelle galere, sono ridotti a bestemmiare contro la loro inumanità, quali possono essere i sentimenti e le speranze de' siciliani?

(*Monit. delle due Sicilie*)

Otranto 9 luglio.

Il 3 del corrente, diede fondo in questo porto la cannoniera della marina di S. M. l' imperatore e re, il *Tonante*, provegnente di Corfù e destinata per Brindesi.

Il giorno seguente, arrivò una divisione di altre quattro cannoniere della marina imperiale ed un bastimento di commercio, che venivano egualmente da Corfù. Coll' arrivo di questi legni si è saputo che lo sciabecco francese l' *Ulisse* ha predato il 1° del corrente un trabaccolo con bandiera inglese e carico di zucchero e caffè.

Taranto (Terra d' Otranto) 10 *luglio.*

La mattina del 3, è arrivato in questo porto il corsaro nazionale comandato dal capitano Sciaccaluga. Viene da un lungo corso eseguito nelle acque dell' Adriatico.

Il 21 giugno, incontratosi con un forte legno nemico si battè con esso coraggiosamente, e dopo averlo sommamente danneggiato, l' obbligò ad allontanarsi. Il capitano Sciaccaluga è venuto a riparare i guasti riportati dalla navigazione e dal lungo ed ostinato combattimento sostenuto; egli si rimetterà quindi alla vela per proseguire la sua crociera.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 luglio.

Gli ultimi foglj esteri giuntici in questo momento, non ci recano che le seguenti notizie.

Norimberga 11 luglio.

Lettere arrivate jeri a sera dalla Slesia e da Berlino, ci fanno sapere che l' esercito francese comandato dall' imperatore Napoleone fa grandi progressi in Lituania, e che in virtù d' abili manovre, l' armata russa fu di già costretta a ritirarsi prontamente, per non essere tagliata fuori dall' interno della Russia, e da' suoi principali punti di comunicazione. Essa si ritira sopra Polok, Braslaw e Danebourg. Non si crede che i generali russi sieno nell' intenzione di dar battaglia sulla riva sinistra della Duna.

Il passaggio impreveduto del Niemen e della Vilia ha totalmente sconcertato i loro calcoli.

(*G. de France.*)

Vienna 8 luglio.

Il corso del cambio sopra Augusta è a 220.

— Le notizie che ci arrivano dalla Turchia sono importantissime. Tutto annunzia la ripresa delle osti-

lità e l'imbarazzo dei russi. Le truppe asiatiche sono numerose, e si trovano al punto della loro destinazione. Le une formano un campo nei contorni di Andrianopoli, e le altre sono giunte al campo di Schumla.

Considerabilissime forze ottomane si radunano nella Bassa-Romelia, e nella Bulgaria meridionale: tutte queste forze devono mettersi quanto prima in movimento, e recarsi sul Danubio.

Non sarà difficile di penetrare in Valacchia, ove i russi non hanno che pochissime truppe del pari che nella Moldavia e nella Bessarabia, essendocchè il loro generale in capo ha ricevuto l'ordine dal suo sovrano di staccare prestamente quante forze potrebbe dal suo esercito verso le frontiere della Polonia, a fine di rinforzarvi la grande armata russa, che trovasi a fronte dei francesi.

Il gran-visir è tuttora a Schumla.

Si attende con viva inpazienza il primo corriere da Costantinopoli.

Tutto ha cangiato aspetto in Servia. Si ricominciano per ordine del senato i preparativi di guerra, che erano stati interrotti da alcuni mesi. Czerni-Giorgio fu chiamato, ed è atteso a Belgrado per concertare le misure di difesa che le circostanze sembrano rendere indispensabili.

Si levano nella provincia novelle truppe; si parla altresì d'una leva in massa, che comprenderebbe tutti gli uomini che non sono giunti per anco ai 40 anni. Ma questa misura soffrirà molti ostacoli, giacchè gli abitanti della Servia sono stanchi; essi combattono sempre per un' indipendenza che non possono mai ottenere, gemono sotto il giogo de' loro capi, e la loro pazienza è al suo termine.

(*G. de France*)

Parigi 19 *luglio.*

La parte della Polonia russa occupata dalle nostre truppe, ha più di 100 leghe di lunghezza sopra 50 di larghezza media. (*J. de l' Emp.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Vienna 8 *luglio.* Una lettera di commercio dà i seguenti ragguagli: la città di Brody (in Gallizia austriaca) è attualmente la piazza di commercio in cui si fanno maggiori affari. Essa è quasi il solo punto per cui ci arrivano tutte le mercanzie provenienti dalla Turchia o per cui passano quelle destinate pel detto impero. Verso la fine di maggio, epoca della sottoscrizione dei preliminari della pace a Buckarest, il commercio fu ristabilito colla Valacchia e la Turchia sull' antico sistema. Alcune grosse partite di cotone sono successivamente giunte a Brody, e debbon' essere quasi esclusivamente dirette verso la nostra città. Siccome alcune provvigioni più considerabili susseguiranno a queste, il cotone è in ribasso; per altro i preliminari non essendo stati ratificati a Costantinopoli, tale avvenimento dovrà influir molto sul futuro prezzo dei cotoni. Checchè ne sia, il commercio di transito fa entrare grosse somme nel tesoro austriaco. (*J. de P.*)

— In virtù d'una risoluzione suprema del 27 giugno, tutte le mercanzie fabbricate negli Stati ereditarj, perderanno la qualità d'indigene, dacchè saranne state spedite all' estero; e se esse rientrano negli Stati ereditarj, verranno considerate come forastiere, e sottoposte ai dazj prescritti dalla patente delle dogane del 2 gennajo 1788. Sono eccettuate le mercanzie le quali non furono esportate che per subire qualche preparazione, e rientrare in seguito nel paese.

— I sciroppi fabbricati all' estero con uve, granoturco, barbabietole, ed altri vegetabili, pagheranno, a contare dal 29 giugno, un dazio d'entrata di cinque fiorini per quintale; quelli che saranno stati fabbricati in Ungheria non pagheranno che 24 carantani. (*J. de l' Emp.*)

Ferrara 17 *luglio.*

Frumento, il nostro moggio bavari		19 a 21	
Formentone	*id.*	„ 13 - 13 1/2	
Riso di Bologna	*id.*	„ 32 - 33	

Sentiamo che un convoglio di varie barche cariche di olio proveniente dalla Puglia ed adjacenze, sta per entrare in Po, diretto a Pontelagoscuro.

P. S. Dette barche sono paranze, ed alcune di esse sono già approdate.

Reggio 18 *luglio.*

Frumento, il nostro sacco	lire.	17. 90 a 19. 90
Formentone	*id.*	„ 13. 30 - 14. 33
Fava	*id.*	„ 17. 40

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *Filippo.* Tragedia.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La buona donzella.*

Giardini Pubblici Dimani si recita. *Le gelosie per equivoco*, con farsa *Il Segreto.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo.

Domani dopo la comedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera

ANNUNZJ ED AVVISI

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE E DEI DAZJ DI CONSUMO

AVVISO

Volendo la direzione generale delle privative e dei dazj di consumo acquistare libbre duecento cinquantamila tabacco Albania, fa noto che le obblazioni saranno ricevute a tutto il giorno cinque del prossimo settembre al protocollo della stessa direzione generale e del ministero delle finanze, non che a quello delle intendenze di Venezia e di Ancona.

Le offerte dovranno presentarsi in ischeda suggellata.

Le schede saranno aperte dalla direzione generale nel giorno dieci settembre suddetto.

La deliberazione avrà luogo indilatamente a favore del miglior offerente ove l'offerta sia del dieci per cento almeno minore de' prezzi fatti nel corrente anno; ove non si ottenga, sarà aperto l'incanto sull' offerta migliore, se e come parerà all' amministrazione.

Le condizioni del contratto trovansi ostensibili presso il ministero, la direzione generale e le intendenze di sopra indicate.

Milano, il 20 luglio 1812.

Il consigliere direttore generale. BARBO'

Caldarini *segret. gen.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Lunedì 27 Luglio 1812. N°. 181

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Salonichi 8 giugno.

È scoppiata la peste in Smirne. Il commercio ch' esiste tra Smirne e Salonicchi sparge molta inquietudine in quest' ultima città. A Smirne quasi tutti gli uffici di commercio sono chiusi, e la maggior parte dei forastieri si sono rifugiati in campagna.

(J. de l' Emp.)

PRUSSIA

Berlino 14 luglio.

L' armata alleata si è impadronita a Polangen di due considerabili magazzini.

— Un gran numero di negozianti inglesi è partito da Riga, da Liebau e dagli altri porti del Baltico. Da Liebau ne partirono 93.

(G. de Berlin et J. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 14 luglio.

Estratto d' un dispaccio di lord Wellington a lord Liverpool, e ricevuto negli uffici di lord Bathurst, segretario al dipartimento della guerra.

Vi dirigo inclusa una lettera del luogo-tenente-generale sir *Rowland Hill*, come pure due altre ch' essa contiene, scritte dal maggior-generale *Slade*, le quali riferiscono alcune particolarità intorno il fatto avvenuto l' 11 del corrente mese col nemico, e nel quale l' impeto delle truppe di Slade fece provare a questi una perdita considerabile.

I rapporti dal mezzogiorno m' annunziano che il general Balleisteros s' azzuffò il 1.° di questo mese presso Bornos col nemico. Quantunque il fatto sia certo, io non ho per anco ricevuto nè le particolarità nè la conferma regolare.

I due partiti hanno renduto conto diversamente di tale affare, ed il nemico pretende che Balleisteros rimase ferito.

Zafra 13 giugno 1812.

„ Milord, ho l' onore di trasmettervi copia dei rapporti che ho ricevuto dal maggior-generale *Slade* sopra un combattimento, che ebbe luogo il giorno 11 del corrente mese presso Valencia de las Torras, tra due reggimenti della brigata di cavalleria sotto i suoi ordini, ed una brigata di cavalleria francese comandata dal generale Lallemant; combattimento nel quale io vi fo osservare con rincrescimento, che noi abbiamo sofferto una perdita considerabile, invece di riportare il vantaggio che speravamo.

„ Il maggiore generale Slade erasi portato innanzi e doveva continuare ad avanzarsi il giorno dopo, nella direzione di Granja, a fine di coprire una perlustrazione che il conte di Penne Villemur dovea fare in quel giorno da Llera sopra Astuaga.

„ Il 17 ed il 29 reggimenti di dragoni francesi sotto gli ordini del generale Lallemant, rimasti dianzi in istazione nel villaggio di Astuaga, eransi per altro portati nello stesso tempo verso Valencia di las Torras; ed il maggior-generale Slade avea risoluto d' attaccarli. Avrò l' onore di comunicare con V. E. gli schiarimenti che mi procurerò intorno a questo fatto. "

Copia d' una lettera officiale diretta da un officiale dello stato-maggiore del general Balleisteros al capo dello stato-maggiore-generale.

„ Eccellenza, il 31 maggio alle ore 3 pomeridiane, la prima e terza divisioni partirono dal campo, dirigendosi sopra Guadaletta. Jeri, alle ore sei della mattina esse cominciarono ad attaccare, sulle alture che dominano Bornos, la divisione del generale Conroux, che vi si era fortificata, difesa da 7 pezzi d' artiglieria: noi abbiamo avuto dapprima il vantaggio, e prendemmo un cannone; ma alle ore 9 questo fu ripreso, del pari che un' altro; e le nostre divisioni ripassarono la Guadaletta, protette da parecchie cariche della nostra cavalleria.

„ Questo fatto è uno dei più sanguinosi della guerra presente: le nostre forze consistono in 6m. uomini, e la nostra perdita ascende a 1500, de' quali oltre due terzi rimasero uccisi o feriti, e fra gli altri, un gran numero di capi, e di buoni ufficiali: il prode ajutante e brigadiere don Tommaso Pascal, trovasi tra i morti. Le truppe si sono battute con molto entusiasmo; nulladimeno la ritirata non si fece in buon' ordine.

L' esercito fu testè passato in revista; e quantunque sia quasi senza ufficiali, posso assicurare V. E. che il suo coraggio non è abbattuto. A cominciare dal generale in capo sino ai capi dei corpi, trovansi pochi ufficiali che non portino sopra di se qualche onorevole contrassegno di questo combattimento, di cui trasmetterò il più presto possibile le particolarità a V. E. unitamente al quadro della nostra perdita.

Due giugno 1812.

Firmato il maggiore de Reuz.
e F. Ferrarz.

Llera 11 giugno 1812 alle ore 4 pomeridiane.

Signore, ho l' onore d' annunziarvi che il nemico, di cui vi ho indicato questa mattina il movimento, si è avanzato verso le ore 9 sopra Llera coi 17 e 19 reggimenti di dragoni comandati dal gen. Lallemand. Io mi avanzai sull' istante col 3 dei dragoni-guardie, ed i dragoni reali.

Mi duole di dovervi annunziare, che in questo combattimento la nostra perdita fu considerabilissima.

Dispaccio diretto dal sig. Stuart, inviato straordinario d' Inghilterra in Portogallo, a lord Castlereagh.

Lisbona 23 giugno 1812.

Alcune lettere dal quartier-generale del general Hill in data di Zafra del 17, annunziano che il gen. Drouet, avendo ricevuto un rinforzo di 3 battaglioni, si è avanzato sopra *Llerena* con 7m. uomini, e che una colonna di 13m. sotto gli ordini del maresciallo Soult, la quale si avanza da Siviglia verso l'Estremadura, era aspettata a S. Olalla nella sera dello stesso giorno.

Il generale Hill si è in conseguenza ritirato ad Albuera per la via di S. Marta, e vi fu raggiunto dai 5, 17, 22 reggimenti di linea, l' 11 di cacciatori portoghesi tratti da Badajoz, e le truppe spagnuole agli ordini del conte de Penne-Villemur.

(Foglj inglesi et Monit.)

— Giusta alcune lettere di Sicilia, il re e la regina erano in procinto di abbandonar quell' isola, e si credeva che si recherebbero a Vienna.

Si prepara in Palermo una spedizione; ma si conserva un profondo segreto sulla sua forza, sulla sua destinazione, e sopra tutto ciò che vi è relativo. Il parlamento siciliano doveva definitivamente aprirsi il 15 giugno: esso si occuperà non solo dei pressanti bisogni dello stato, ma esaminerà eziandio le leggi, correggerà gli abusi, è porrà un freno all' autorità degli ecclesiastici. Si annunzia anticipatamente, che avrà luogo un cangiamento parziale nella costituzione. L' esercito, ch' era composto di napoletani, è disciolto, e si fanno inutili sforzi per farne entrare i soldati al servizio. Essi cercano tutti, e per la maggior parte trovano i mezzi di rientrare sul territorio napoletano.

La gazzetta di Palermo, ch' era quella della corte, fu soppressa. (*Alfred et Moniteur*)

— Jeri dicevasi che il gen. Philippon fosse stato preso; peraltro, giusta lettere di Brighton di giovedì scorso, questo generale, vestito da garzone di macellajo, ed accompagnato da un uomo di brutto aspetto, che parlava passabilmente l' inglese, avea dimorato venerdì a sera in un granajo presso quella città, e si è imbarcato non lungi di là.

— Vediamo con dispiacere che i danesi sono risoluti d' escludere dai loro porti gli inglesi ed i loro alleati.

— Jeri si è tenuto un consiglio di gabinetto al palazzo degli affari esteri, ch' è durato per tre ore.

(*Star et Moniteur*)

Il lord cancelliere, il conte di Liverpool e l'ambasciatore siciliano, hanno avuto jeri udienza dal principe-reggente.

— Le nostre gazzette pubblicano il messaggio al senato di Francia, come pure il rapporto del ministro delle relazioni estere, i due trattati d'alleanza offensiva e difensiva, il proclama di Napoleone alla grande armata, e tutte le notizie arrecate degli ultimi giornali di Francia. (*Monit.*)

Falmouth 11 luglio.

Il pachebotto *lo Speedy* è arrivato in questo porto, in 20 giorni, con diverse valige da Cadice. Questo bastimento arreca la notizia che i francesi si sono di nuovo presentati innanzi ad Alicante. Il corpo che fa l' assedio di Cadice continua ad essere formidabile. (*G. de France*)

Cadice 15 giugno.

Il duca dell' Infantado, presidente della reggenza di Spagna, è arrivato jeri in questo porto, a bordo della fregata inglese *la Baccante*.

(*Estr. dai foglj inglesi G. de F. e Moniteur*)

POLONIA

Tilsit 24 giugno.

Oggi venne qui pubblicato il seguente ordine del giorno:

Prussiani! La Russia vuol la guerra; essa l' ha incominciata. Il grande esercito, di cui fate parte vi vede con piacere nelle sue file. I nostri augusti monarchi contano sulla vostra bravura; hanno essi gli occhj fermi sopra voi per applaudire i vostri successi e per ricompensarli.

Sott. MACDONALD duca di Taranto.

(*J. de l' Emp.*)

Varsavia 7 luglio.

Il nostro governo fece una gravissima perdita nella persona di S. E. il sig. de Luszezewski, ministro dell' interno del ducato di Varsavia, ministro zelante, disinteressato e che ancor giovane avea con lunghi lavori acquistato diritti alla confidenza de' suoi concittadini ed una esperienza degli affari che le circostanze della sua patria rendono ancor più preziosa.

— L' entusiasmo di confederazione propagasi in tutta la Polonia colla massima vivacità; città, corporazioni, particolari, tutti si confederano e spediscono deputati al consiglio di Varsavia (*Monit*)

LITUANIA

Wilna 7 luglio.

La giornata del 28 giugno sarà per sempre memorabile negli annali di questa città. In quel giorno abbiamo avuto il bene di possedere nelle nostre mura S. M. l' imperatore dei francesi, re d'Italia alla testa delle invincibili sue legioni, tra le quali riconoscemmo molti nostri concittadini del ducato di Varsavia. Appena i russi si ritirarono al di là d' Antokol e del Pont-Vert, appena i cittadini ebbero occupato la granguardia, si videro di già i primi squadroni polacchi e francesi avanzarsi verso la piazza. Il magistrato, i principali abitanti ed una gran porzione del popolo erano andati incontro al vittorioso esercito, portando le chiavi della città. S. M. il re delle due Sicilie ricevette la deputazione nel modo il più affabile.

Dopo questa prima cerimonia la deputazione si è recata ad una mezza lega verso Ponavy onde offrire il suo omaggio a S. M. l' imperatore e re. L' imperatore Napoleone l' ha ricevuta colla solita sua bontà, e dopo aver percorse le file della grande armata, diede l' ordine di occupare la città. Gli ulani polacchi dell' 8 reggimento comandati dal principe Domenico Radziwil entrarono pei primi nella capitale degli Jagelloni. La vista delle bandiere polacche eccitò il più nobile entusiasmo, e richiamò una folla di rimembranze ai cuori di tutti i cittadini. Bentosto abbiamo veduto sulle rive della Vilia que' medesimi guerrieri, che illustrarono il nome polacco sulle sponde del Danubio, del Tebro, del Tago e del Nilo. Nelle loro file abbiamo riconosciuto i principi Radziwil, Sapieha, Sanguszko; i conti Krazinski, Chodkiewicz; i generali Sokolnicki, Axanistowski, Bronikowski ed altri, i cui nomi saranno sempre cari ai lituani.

All' istante, in cui si ravvisò S. M. l' imperatore e re, i sentimenti di fratellanza de' quali eravamo penetrati, si unirono a quelli d' una profonda ammirazione. All' apparire dell' imperatore Napoleone l' aria rimbombò d' acclamazioni di gioja. Il popolo si è recato in folla sui di lui passi; tutti volevano godere del suo aspetto, tutti volevano scolpire nei proprj cuori l' immagine di questo grand' uomo. Dacchè S. M. giunse al palazzo, gli abitanti ritornarono alle loro case onde vedere la marcia delle truppe francesi e polacche, che arrivavano nel più bell' ordine. Tutti i nostri giovani ardono del nobile desiderio di arruolarsi sotto le medesime bandiere dei loro compatrioti. I russi nel fuggire diedero il fuoco al ponte ed al magazzino. S. M. all' istante del suo ingresso nella città, diede l' ordine d' estinguere l' incendio. Le truppe furono poste in movimento e si è salvato quanto le fiamme non avevano per anche intieramente distrutto.

Senza prendere riposo, l' imperatore e re si è recato alla riva dalla Vilia, ove tosto s' incominciò a costruire due ponti. Durante tale lavoro di due ore, l' imperatore seduto sopra un banco di legno si è degnato d' intrattenersi con tutti quelli che avevano il bene d'avvicinare la sua persona; egli parlava ad essi intorno agli stabilimenti del paese, sulla sua amministrazione, informandosi di ogni particolarità. Il grazioso accoglimento di S. M. le cattivò tutti i cuori. Alla sera gli abitanti spontaneamente illuminarono le loro case.

Nel domani 29 S. M. l' imperatore e re percorse la città ed ha fatto la rivista delle sue truppe. Nel dopo pranzo la nobiltà ed il clero furono ammessi all' udienza di S. M. che si è degnata d' intrattenersi con essi per un' ora, laciandoli penetrati di riconoscenza e d' ammirazione.

Il 30 l' università in corpo ha avuto il bene d' essere presentata a S. M. che si trattenne col rettore sulle varie scienze, che vi si insegnano. L' allontanamento di tutti i funzionarj russi tanto civili, che militari; il traslocamento degli archivj e dei registri avendoci lasciato senza polizia, senza cariche, senza veruna specie d' amministrazione, bisogna per

così dire crear di nuovo ogni cosa. Il 1 corr. si pubblicarono ed eseguirono gli ordini di S. M. l'imperatore relativamente all'amministrazione delle provincie sgombrate dagli eserciti russi. Tutte le cure dell'imperatore portano l'impronta d'un amore veramente paterno. S. M. desidera che il paese sia governato per quanto è possibile, l'ordine ristabilito, ed assicurate le sussistenze tanto per la città, quanto per l'armata. Le botteghe, ch'erano state chiuse all'istante della ritirata dell'esercito russo, sono già riaperte.

Dopo l'arrivo dell'imperatore si veggono tutti i giorni esercizj di truppe. Il popolo si raduna ogni dì in folla onde ammirare queste falangi che malgrado la rapidità della loro marcie non hanno però l'aspetto d'essere affaticate. S. M. l'imperatore monta sovente a cavallo ad oggetto di visitare i magazzini e gli ospitali militari.

Altra dell'8

S. M. visita ogni giorno le rive della Vilia e riconosce da se stessa i punti che debbono essere fortificati. Si stabiliscon già delle fortificazioni sulla montagna del castello, e questi lavori si continuano con una sorprendente rapidità.

Venne composta una commissione di governo per l'amministrazione di tutta la Lituania. Essa non era dapprima che di 5 membri. S. M. ne ha poi aggiunti due altri nelle persone dei signori conte Alessandro Potoki, e Sniadecki rettore dell'università di Wilna. Il giorno della sua istallazione questa commissione ha pubblicato 3 proclami. Il primo è diretto alla nazione; si annuncia in esso che il comitato di governo provisorio di Lituania è istallato nel palazzo dell'antico governo; vi si esprimono con energia i sentimenti di riconoscenza de' quali tutti i polacchi sono penetrati per l'augusto restauratore della Polonia. Nel secondo proclama il comitato volgesi al clero e lo esorta ad assecondare con tutto il poter suo lo zelo dei buoni polacchi e ad implorare colle sue preghiere la divina grazia affinchè ci rendiamo degni dei beneficj del nostro liberatore. Il terzo proclama ha per oggetto di richiamare i militari polacchi, che servono nelle armate russe; eccolo:

Polacchi, voi siete sotto le bandiere della Russia; tale servizio vi era permesso quando non avevate più patria; ma in oggi tutto è cambiato. La Polonia è risorta; trattasi ora di combattere per l'intiero suo ristabilimento, e per obbligare i russi a riconoscere dei diritti, de' quali fummo spogliati dall'ingiustizia, e dell'usurpazione. La confederazione della Polonia e della Lituania richiama tutti i polacchi dal servizio della Russia; generali, ufficiali, soldati polacchi! ascoltate la voce della patria; abbandonate le bandiere de' vostri oppressori; accorrete tutti presso noi ad oggetto d'unirvi sotto le aquile degl' Jagelloni, dei Casimiri e dei Sobieski! la patria ve lo chiede; l'onore e la religione del pari ve lo impongono.

Il comitato di governo si occupa con infaticabile zelo di quanto può interessare il bene dell'amministrazione. Il dipartimento di Wilna è già formato; undici vice prefetture sono stabilite; i nuovi funzionarj sono istallati nelle loro cariche; alcuni commissarj furono spediti in ogni circondario per organizzarvi la guardia nazionale e per levarvi un corpo di gendarmaria. Per rispetto ai viveri, i funzionarj d'ogni circondario hanno ricevuto l'ordine d'assicurarsi di quanto è strettamente necessario alla sussistenza degli abitanti, e di cambiare il superfluo contro *boni* ammissibili in pagamento delle contribuzioni. Siccome la differenza delle misure potrebbe dar luogo a molte difficoltà, il comitato di governo ha pregato il sig. ordinatore generale dell'esercito di stabilire un ragguaglio stabile tra le misure del paese e le francesi.

Il comitato di governo essendo stato istruito da una lettera del principe di Neuchâtel che alcuni prigionieri russi chiedevano di restare a Wilna sulla loro parola d'onore, ha risposto a S. A. S. ch'esso non conosceva tali individui, ed ha proposto che fossero obbligati a presentare ognuno una cauzione; ciò che sarebbe per essi tanto più facile, in quanto che la maggior parte dei medesimi dicesi domiciliata in Wilna.

Sono state spedite alcune istruzioni ai delegati di Grodno, Minsk e Bialystock per istallare in quelle città le autorità pubbliche, per formarvi la gendarmeria ed assicurare le sussistenze. Dietro domanda del sig. governatore-generale, il comitato ha ingiunto all'amministrazione del clero della diocesi di Wilna di far preparare in alcuni conventi degli alloggi militari. Finalmente il comitato si occupa dei mezzi onde ristabilire le cariche e gli archivj asportati dall'inimico.

(Corr. di Lituania e J. de l'Emp.)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 26 giugno.

È qui giunta una divisione di cacciatori austriaci, la quale recasi più lontano. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 10 luglio.

Jeri è qui arrivata da Varsavia una deputazione composta dal principe Jablonowski e dei baroni Rastowiechy, Czarnecki e Rosmain. La sua missione è relativa agli avvenimenti, che hanno avuto luogo il 28 p. p. giugno a Varsavia. (*J. de l'Emp.*)

Lipsia, 10 luglio.

Riceviamo oggi delle notizie del corpo dell'esercito sassone. Dopo un lungo soggiorno a Lublino e nei contorni, questo corpo ha ricevuto ordine di portarsi in sulla Vistola, seguendo i movimenti delle altre truppe dell'ala destra dell'esercito che marciava sulla riva destra del Bug. I Sassoni sono passati dalla parte di Pultusk e Rozur sulla riva sinistra della Naren, e si sono avanzati nel distretto di Bialystock (appartenente altre volte alla Prussia, e che, col trattato di Tilsitt, è stato ceduto alla Russia). Questo distretto è stato occupato al momento che le truppe russe ivi stazionate si sono ritirate sulla riva destra del Niemen. Giusta le ultime notizie, il corpo sassone si è portato sovra Grodno, ove doveva passare il Niemen.

Il Principe vice-rè d'Italia col 4.° e 6.° corpo dell'esercito ha passato il Niemen fra Kowno e Grodno. S. A. I. si è portata di là sopra Vilna, ov'erasi postato il 1.° corpo dell'esercito.

Il 10.° corpo dell'esercito, sotto la condotta del maresciallo Duca di Taranto, si è avanzato nella medesima direzione degli altri corpi, dopo d'avere eseguito il passaggio del Niemen. Assicurasi che una parte di questo corpo siasi diretta sulla Curlandia per occupare il posto importante di Liebau. Le truppe prussiane comandate dal luogo-tenente-gen. Gravvert, che si erano raccolte a Memel, hanno passata la frontiera, e sono entrate, dalla parte di Polangen, in Russia. Una colonna di queste truppe, per quanto dicesi, si dirige sopra Mittau. Il corpo dell'esercito russo sotto gli ordini del generale Principe di Wittgenstein si è concentrato dalla parte di Wilkomir; ma probabilmente seguirà la marcia degli altri corpi dell'esercito russo il quale continua a ritirarsi verso la Duna. Siamo informati che il duca di Taranto è in piena marcia per recarsi sopra Wilkomir. Sembra che i russi vogliano sgomberar la Curlandia, e difendere l'ingresso della Livonia. (*G. de France*)

WESTFALIA

Burg (presso Maddeburgo) 12 luglio.

Da quindici giorni veggonsi passare quasi ogni dì 300 buoi destinati pel grande esercito; essi fanno 4 leghe al giorno. (*J. de l'Emp.*)

BOEMIA

Praga 10 luglio.

La nostra gazzetta pubblica le seguenti notizie:

» Il general russo Tormassow, comandante il 3.° corpo d'armata, è giunto il 17 giugno a Luck. Egli avrà 5 divisioni sotto a' suoi ordini. La riserva dell'esercito comandato dal principe Bagration, si radunerà a Kovres.

» Si lavora con attività nel fortificare ed approvigionare Chotym. Giusta le notizie di Jassi, si domandò alla Moldavia 750,000 *puds* di fieno. La metà deve essere somministrata in natura, e per il

rimanente si pagheranno nello spazio di 40 giorni sei *parà* per *pud*.

„ Una persona che ha conservato il più rigoroso incognito, percorse ultimamente la frontiera russa presso Chotym. Essa non era accompagnata che da un solo cosacco. A Chotym il comandante della piazza l' ha ricevuta con tutti gli onori militari. „

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 luglio.

Giusta le notizie della Turchia ricevute per la via di Brody e di Semelino, ricominciano alcuni movimenti fra le truppe russe nella Valacchia per riavvicinarsi al Danubio. Da un altro lato i reggimenti russi stazionati in Moldavia, hanno ricevuto ordine d'avanzarsi nella Valacchia. Il pubblico ignorava tuttora lo scopo di tali movimenti, ma combinandoli colle notizie dirette della Turchia, è facile d' accorgersi che i generali russi vennero fatti consapevoli del rifiuto del gran-signore di ratificare i preliminari di pace. Un corriere da Schumla è giunto a Buckarest. I turchi approvigionano la fortezza di Rudschuck. Alcuni dei bojardi più affezionati alla Russia cominciano a vendere i loro beni, e sembrano disposti di ritirarsi da quell' impero, se l' armata ottomana rientra in Valacchia. (*J. de P.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 luglio.

S. M. l' imperatore era tuttora a Wilna il giorno 10 del corrente, e godeva eccellente salute.

(*J. de l' Emp. et G. de France*)

— Domenica una folla immensa si è recata a S. Cloud e nei contorni. Alle ore 6 l' imperatrice ha percorso il parco in calesse. Alla vista di S. M. e del re di Roma, gli applausi più vivaci rimbombarono da per tutto ed accompagnarono costantemente le LL. MM. (*Moniteur*)

— S. A. S. il principe arcicancelliere si è recato questa mattina a S. Cloud onde presentare i suoi omaggi a S. M. l' imperatrice regina. I grandi ufficiali della casa furono parimenti ammessi da S. M.

— S. M. il re di Roma già da alcuni giorni abbandonò il castello di Meudon ed abita quello di S. Cloud. (*G. de France*)

— All' istante in cui tutti gli sguardi sono rivolti sulla grande armata, che passò il Niemen e la Vilia, è cosa interessante il richiamare alla mente, che malgrado le distanze, esiste una strada di comunicazione prontissima e facilissima tra quell' armata e gli Stati, che colle loro risorse l' alimentano. Tale strada è formata dai fiumi, dai laghi e dai canali, che siamo per indicare. Partendo da Dresda, da Magdeburgo o d' Amburgo si arriva sull' *Elba* al fiume d' *Havel*, che riceve le acque dalla *Sprée*. Questi due fiumi sono navigabili. Dalla *Sprée* si passa nell' *Oder* pel *canale di Mühlrose* o di *Federico-Guglielmo* lungo 3 miglia, largo 5 pertiche e profondo 6 piedi; è questa la strada dei battelli della Slesia. Un altro canale, quello di *Finow*, combina direttamente l' *Havel* coll' *Oder*; esso è lungo 5 miglia, largo 40 piedi e porta i più grossi battelli dell' *Oder* e dell' *Elba*. Cominciato nel XVII secolo, esso fu riedificato ed ingrandito per ordine di Federico II. Siccome per andare da Maddeburgo, per l' *Elba*, nell' *Havel* si fa un giro indiretto, quel gran monarca fece altresì scavare il *canale di Plauen*, che va dall' *Elba* ad *Havel*. Col mezzo dei due fiumi e dei tre canali, che abbiamo sovrindicati, si passa come si vuole dall' *Elba* nell' *Oder*. Per recarsi poi nel regno di Prussia propriamente detto, si rimonta *la Wharta* e la *Netze*, che sono intieramente rendute navigabili, e si entra nel *canale di Bromberg*. Questo canale termina alla *Brahe* piccolo fiume navigabile, che gettasi nella *Vistola*. Il *canale di Bromberg* ha 6346 pertiche di lunghezza e 28 di larghezza; esso porta dei battelli carichi di 400 a 600 quintali. Si discende poscia la *Vistola* un ramo della quale conduce al mar Baltico presso Danzica, e l' altro in una specie di golfo chiuso, o di lago nominato il *Frisch-Haf* l' altro limite del quale comunica contemporaneamente col mare e col fiume di *Pregel*. Si rimonta questo fiume su cui è situata Koenigsberg e si passa per quello di *Lablau* e pel *grande e piccolo canale di Federico*, nel braccio principale del *Niemen*. Vi si può parimenti arrivare pel lago *Curisch-Hof*. Il *Niemen* conduce da Tilsitt fino Kowno in Lituania, donde rimontasi la *Vilia* fino a Wilna. Da tutte queste indicazioni vedesi che la grande armata trovasi in diretta comunicazione con Magdeburgo e Dresda; essa può dunque ricevere giornalmente in modo il più sicuro e meno dispendioso, i grani, i foraggi ed i bestiami che le vengono spediti da tutte le parti. E' questo quell' immenso convoglio la cui testa, giusta i bullettini, era giunta a Kowno li 5 corrente. Si comprende che tale convoglio non dovette entrare nel Niemen se non se dopo le militari operazioni, che posero in nostro potere tutto il corso di detto fiume.

In tal guisa col mezzo d' una saggia e regolare amministrazione i magazzini della grande armata a misura che recansi dalla Vistola sul Niemen, si riempiono nuovamente colle successive spedizioni, che partono da tutti i punti, ove trovasi stabilita la navigazione.

Tale è l' epilogo di tutte le lettere particolari, che abbiamo ricevute da Wilna. Quelle dell' 8 luglio dicono per altro, non esser cosa certa, che il principe Bagration possa raggiungere l' armata di destra sulla Dawina, ed in tal caso, la situazione dei russi sarebbe ancor più pericolosa. La maniera, con cui essi si ritirano annunzia che non hanno piano veruno. Marciano senz' ordine e con una confusione, che fa chiaramente vedere che non hanno sistema di ritirata.

A stento si può comprendere questa maniera d'agire dopo tante minacce e preparativi, che sembravano annunziare l' intenzione di prendere l' offensiva, od almeno di difendere il passaggio di un gran fiume e di conservarsi in una vasta provincia. Ciò che pare certo si è, che l'inimico non s' attendeva di vedere sì prestò l' armata francese. Il rapido suo arrivo sul Niemen è stato come un colpo di fulmine, che gettò l' agitazione e l' incertezza nel consiglio russo. Occupata Wilna dalle nostre truppe, si stabiliscono le comunicazioni sopra tutti i punti, e si organizza il paese con una grande attività. L' entusiasmo dei polacchi è al suo colmo; tutta l' armata è magnifica, e brama ardentemente di venire alle mani. (*J. de l' Emp.*)

Amburgo 13 luglio.

Il general russo principe Bagration si è ritirato da Brzesc a Pinsk. (*G. de France*)

SVIZZERA

Zurigo 12 luglio.

Il teatro della guerra essendo da noi lontanissimo, nè dovendo avvicinarsi, non è più necessario lo stabilimento di un cordone di truppe di neutralità sulle nostre frontiere dell' est. (*G. de France*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *Il matrimonio per concorso*.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 664.

Martedì 28 Luglio 1812. N°. 182

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 1 luglio.

Interessante spettacolo è veramente quello di risguardare una nazione nelle varie età della sua esistenza, di contemplare gli sviluppi della sua infanzia e della sua giovinezza, e dopo una lunga successione di secoli e di vicende, di giugnere a quell'epoca di forza e di vigore, che s'approssima alla sua prosperità ed alla sua gloria; ma questo non è più che uno spettacolo comune dopo la giornata di jeri e gli avvenimenti che succedonsi nel granducato. In fatti quale importante e memorabile scena si fa a noi davanti! Un intero popolo mostrasi già adulto sulla superficie della terra; esso ne esce per così dire, tutto armato. Alla sola parola di Polonia! Polonia! queste vaste contrade, che da 20 anni erano ricoperte da un velo funebre, si lasciano vedere agli occhi maravigliati; 60m. polacchi si slanciano verso la Duna, e perchè il coraggio sia accompagnato dalla saggezza, prudenti ministri, un antico senato, nunzj e deputati zelanti si radunano, si uniscono e proclamano una patria sì da gran tempo perduta!

Si ha qui un bel ripetere questa magica parola; l'effetto non può essetne concepito che da quelli, i quali la sentirono rimbombare nella sala della dieta confederata. Da tutte le parti si innalzarono acclamazioni ed accenti di tenerezza. In un istante si è trovata la sala adorna di colori nazionali. Gli spettatori spinti dalla loro emozione innalzavano le mani al cielo, e dall'una all'altra estremità della sala si facevano segnali d'intelligenza come se non cominciassero a conoscersi che dall'istante in cui possono chiamarsi coll'antico loro nome.

Ma in mezzo a questa agitazione, l'occhio osservatore non ha potuto fare a meno di distinguere la prudenza e la saggezza delle misure che hanno decretate i rappresentanti della nazione. L'esperienza del male ne ha svelati i motivi; quindi furono prese le più preveggenti cure ad oggetto d'evitare quanto poteva essere di ostacolo all'entusiasmo della nazione pel suo ristabilimento. Le passioni personali, le antiche discordie sovrattutto sono state poste nel numero dei nemici i più temibili; ed alle novelle acclamazioni eccitate dalla dichiarazione dell'obblio delle ingiurie, si può giudicare che questa verità non è sentita soltanto dai saggi, ma è divenuta evidente per la massa della nazione.

L'entusiasmo è generale; le dame polacche non lasciarono ai soli uomini la cura di manifestare il patriotismo; comparvero esse ai pubblici passeggi in abiti diversi, ne' quali i colori nazionali si combinavano con molta eleganza. Alla sera le dame della nobiltà si presentarono in abito polacco alla casa di S. E. l'ambasciatore di Francia; esse vogliono che i voti della Polonia risaltino da una parte colla maschia ed energica dichiarazione della confederazione, e dall'altra cogli omaggi più commoventi e più teneri: *Ah!* (gridava una madre trovando in casa suo figlio addormentato) *svegliati, figlio mio, svegliati! tu sei polacco! Avvicinatevi, miei figliuoli; io vi amo ancor di più dacchè avete una patria!*

Che mai non si può aspettarsi da un popolo che in mezzo alle sue calamità ha saputo conservare un così buono spirito nazionale, e che così bene sa disporsi onde giugnere ad una forte e prospera situazione? (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 15 luglio.

L'ambasciatore di Russia proveniente da Parigi, è qui giunto nella scorsa notte, ed è smontato all'albergo dei Tre Mori, ove pernottò. Egli è partito questa mattina, e continua il suo viaggio per la Russia (*G. d'Augusta e G. de France*)

Bareuth 15 luglio.

Siamo informati che il quartier-generale del gran duca Costantino di Russia, trovavasi ancora il 26 giugno nella città di Widzi sul fiume Dzisna, lontano 28 leghe francesi da Wilna, e 24 al di qua della Duna. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 luglio.

Si hanno notizie dell'imperatore in data dell'11. A quell'epoca S. M. era ancora a Wilna e passava a rassegna la guardia imperiale, ch'era d'una tenuta tanto bella quanto alle Tuillerie in un giorno di parata.

Una deputazione della confederazione generale della Polonia era giunta, e sollecitava l'onore d'essere ammessa da S. M. per presentarle gli atti della confederazione, e domandarle di coprire colla sua possente protezione, la culla d'uno Stato rinascente. (*G. de France*)

SESTO BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Wilna 11 luglio 1812.

Il re di Napoli ha continuato a seguire la retroguardia nemica. Il 5 egli ha incontrato la cavalle-

ria nemica appostata sulla Dziana; e la fece caricare dalla brigata di cavalleria leggiera, che comanda il general barone Subervic. I reggimenti prussiani, wurtemberghesi e polacchi, che fanno parte di tale brigata, caricarono colla massima intrepidezza. Essi hanno rovesciato una linea di dragoni e di usseri russi e fecero 200 prigionieri usseri, e dragoni montati. Giunto al di là della Dziana, l'inimico tagliò i ponti e volle difendere il passaggio. Il gen. conte Montbrun fece allora avanzare le sue cinque batterie d'artiglieria leggere, che duranti parecchie ore portarono la strage nelle file nemiche. La perdita dei russi è stata considerabile.

Il gen. conte Sebastiani è arrivato lo stesso giorno a Vidzoni d'onde l'imperatore di Russia era partito il giorno antecedente.

La nostra avanguardia è sulla Dwina.

Il gen. conte Nansouty era il 5 luglio a Postavoni. Egli, per passare la Dziana, si è recato a 6 leghe al di là sulla destra del re di Napoli. Il gen. di brigata Roussel col 9 reggimento di cavalleggieri polacchi, ed il 2.° reggimento di usseri prussiani passò il fiume, rovesciò 6 squadroni russi, ne tagliò a pezzi un buon numero e fece 45 prigionieri con parecchi ufficiali.

Il gen. Nansouty si loda della condotta del gen. Roussel e cita con elogio il luogo-tenente Bourke del 2. reggimento di usseri prussiani, il sotto-ufficiale Kranse e l'ussero Lutze. S. M. ha accordata la decorazione della legion d'onore al gen. Roussel, agli ufficiali e sott'ufficiali qui sopra nominati.

Il gen. Nansouty fece prigionieri 130 usseri, e dragoni usseri, montati.

Il 3 luglio la comunicazione fu aperta tra Grodno e Wilna per Lida. L'Hetmann Platoff con 6m. cosacchi, scacciato da Grodno, si presentò sopra Lida, e vi trovò gli avamposti francesi. Egli discese sopra Iviè il 5.

Il gen. conte Grouchy occupava Witchenew, Traboui e Soubotnichi. Il generale barone Pajol era a Perchai; il gen. barone Borde-Soult era a Blackchtoui; il maresc. principe d'Eckmühl era al dinanzi di Browitski spingendo delle teste di colonna dovunque.

Platow si ritirò precipitosamente il 6 sopra Nicolaew.

Il principe Bagration, partito nei primi giorni di luglio da Wolkowisk, per dirigersi sopra Wilna, fu intercettato nella sua strada. Egli retrocesse per guadagnare Minsk; prevenuto dal principe d'Eckmühl, cangiò direzione rinunziò al progetto di portarsi sulla Dwina, e si reca sul Boristene, per Bobrinsk, traversando le paludi della Beresina.

Il maresciallo principe d'Eckmühl è entrato il giorno 8 a Minsk. Esso vi trovò considerabili magazzini di farina, d'avena, di vestiti ec. Bagration era di già arrivato a Novoi-Sworgiew; vedendosi prevenuto, spedì l'ordine di bruciare i magazzini; ma il principe d'Eckmühl non gliene diede il tempo.

Il re di Westfalia era il 9 a Nowgrodek, ed il gen. Regnier a Slonim; magazzini, carri con bagagli, farmacie, uomini isolati, o tagliati fuori dall'esercito, cadono ad ogni momento nelle nostre mani. Le divisioni russe errano in queste contrade senza direzioni prevenute, inseguite dovunque, perdendo i loro bagagli, lasciando i loro magazzini, distruggendo la loro artiglieria, e lasciando le loro piazze senza difesa.

Il gen. barone de Colbert ha preso a Vileika un magazzino di 3m. quintali di farina, di 100m. razioni di biscotto ec. Egli trovò eziandio a Vileika una cassa di 20m. franchi in moneta di rame.

Tutti questi vantaggi non costano quasi alcun uomo all'armata francese; dopo che la campagna è aperta, contansi appena in tutti i corpi uniti, 30 uomini uccisi, un centinajo di feriti e 10 prigionieri, mentre che noi abbiamo diggià 2000 a 2500 prigionieri russi.

Il principe di Schwartzemberg ha passato il Bug a Droghitschin, ha inseguito il nemico nelle sue differenti direzioni, e s'è impadronito di parecchie vetture cariche di bagagli. Il principe di Schwartzemberg si loda dell'accoglimento che riceve dagli abitanti, e dello spirito di patriotismo che anima quelle contrade.

Per tal modo, dieci giorni dopo l'apertura della campagna, i nostri avamposti sono sulla Dwina. Quasi tutta la Lituania, avente 4 milioni d'uomini di popolazione, è conquistata. I movimenti di guerra hanno incominciato al passaggio della Vistola. I progetti dell'imperatore erano allora smascherati, nè ci era tempo da perdere per la loro esecuzione. In conseguenza l'armata fece forti marcie dopo il passaggio di quel fiume per recarsi col mezzo di manovre sulla Dwina; giacchè ci ha più cammino dalla Vistola alla Dwina, che dalla Dwina a Mosca, e a Pietroburgo.

I russi sembrano concentrarsi sopra Dunabourg; essi annunziano il progetto di aspettarci e di darci battaglia, prima di rientrare nelle loro antiche province, dopo aver abbandonato, senza combattere, la Polonia, come se fossero sollecitati dalla giustizia, e volessero restituire un paese male acquistato; poichè non lo fu nè coi trattati, nè col diritto di conquista.

Il caldo continua ad essere fortissimo. Il popolo di Polonia si anima da tutte le parti. L'aquila bianca è inalberata dovunque. Preti, nobili, contadini, donne, tutti dimandano l'indipendenza della loro nazione. I contadini sono estremamente gelosi della felicità de' contadini del gran-ducato che sono liberi; giacchè, che che se ne dica, la libertà è risguardata dai Lituani come il primo dei beni. I contadini s'esprimono con una vivacità di locuzione, che non sembra appartenere ai climi del nord, e tutti abbracciano con trasporto la speranza, che la fine della lotta sarà lo ristabilimento della loro libertà.

I contadini del G. ducato hanno guadagnato col ricuperare la libertà; non già che sieno essi più ric-

chi, ma i proprietarj sono obbligati d' essere moderati, giusti ed umani, giacchè altrimenti i contadini abbandonerebbero le loro terre per cercare migliori proprietarj. Per tal modo il nobile nulla perde, ma è soltanto costretto d' esser giusto, ed il contadino guadagna molto. L' imperatore avrà provato una gioja ben dolce nell' essere testimonio, attraversando il gran-ducato, dei trasporti di letizia e di riconoscenza, eccitati dal benefizio della libertà conceduto a 4 milioni d' uomini!

Sei reggimenti d' infanteria di nuova leva vennero ora decretati in Lituania, e 4 reggimenti di cavalleria furono testè offerti dalla nobiltà. (*Moniteur*)

— Il *Moniteur* arreca altresì 11 *ordini del giorno* di S. M. l' imperatore, quasi tutti in data del 1.° luglio. Il primo contiene gli atti relativi all' organizzazione della Lituania; e gli altri portano le nomine dei diversi impiegati principali nei varj governi provvisoriamente istituiti.

— Un decreto di S. M. in data del 5 luglio da Wilna ordina la formazione d' un 3.° reggimento di cavalleggieri lancieri della guardia.

— Un secondo decreto in data del 10 corrente pure da Wilna, destituisce il sig. de Roulz uditore al consiglio di Stato. (*Idem*)

— È uscito alla luce in Russia un catalogo importantissimo, ch' è quello dell' ordine de' Gesuiti. È noto che quella società soppressa negli Stati cattolici dell' Europa, trovò un asilo in Russia, e vi fu benissimo accolta dall' imperatrice Catterina. Il catalogo, di cui parliamo, ha per titolo: *Catalogus sociorum et officiorum societatis Jesu, in imperio Russiae, ex anno* 1810 *in annum* 1811. (Poloniae tip. coll. Soc. Jesu. 46. 5. 8). Il superiore generale è sino dal 2 settembre 1805, il P. Taddeo Brzozwski; gli assistenti sono i P. P. Antonio Lustyg, Odoardo Desperamus, Girolamo Wichert, Giovanni Hochbichler; il segretario della società è il P. Giuseppe Korycki, ed il procuratore-generale il P. Gaetano Angiolini. Il numero dei membri è di 347. Questi religiosi sono di tutti i paesi. (*G. de France*)

Bajona 18 *luglio*.

Siamo informati in questo momento, che gli inglesi vennero compiutamente battuti davanti Guetaria, ch' essi aveano bloccato con truppe da sbarco unite ad alcune bande di briganti. Il gen. Aussenac, era quegli che comandava le forze francesi. Esso prese agli inglesi cinque pezzi di cannone, che aveano posto a terra, e fece 35 prigionieri di quella nazione compresivi 3 officiali. Un gran numero è fuggito nelle montagne, e se ne riconduce ad ogni momento qualcuno. Gli inglesi hanno lasciato molti morti e feriti sul campo di battaglia.

Tutte le posizioni furono prese colla bajonetta. In conseguenza il gen. Aussenac è perfettamente riuscito nella sua spedizione, ch' era composta dei 3 e 105 reggimenti, e di 3 compagnie del 12.°

(*J. de l' Emp.*)

Amsterdam 14 *luglio*.

L' ukase del 31 dicembre 1810, che interruppe le relazioni commerciali tra la Francia e la Russia, e che proibiva l' importazione dei panni, delle stoffe di seta, e di altre mercanzie di manifattura francese, potrebbe indurre alcuni in errore e persuaderli, che le fabbriche di panni, seterie ec., sieno in uno stato florido nella Russia. Basterà citare un fatto per disingannarli.

Allorchè il capitano Krusenstern fu incaricato nel 1803 di fare un viaggio intorno al mondo, egli si recò in Inghilterra per acquistare due bastimenti, coi quali dovea eseguire il viaggio; giacchè è noto che in Russia non si costruiscono bene i bastimenti. A Pietroburgo si diedero a questi i nomi di *Neva* e *Nadessa*; ma ciò ch' è più osservabile si è che il sig. de Krusenstern fece fare tutti gli abiti de' suoi marinaj in Inghilterra, onde avere buone stoffe per un lungo viaggio.

Il capitano Krusenstern medesimo confessa questi fatti nell' introduzione del suo viaggio, pubblicato nelle lingue russa e tedesca.

Sembra adunque che una nazione, la quale non ha per anco buoni costruttori di bastimenti, e che non fabbrica buone stoffe per uso de' marinaj, è ben lungi dall' essere nel caso di occuparsi di manifatture di seterie, e di far vasi di porcellana.

(*G. de France*)

Amburgo 13 *luglio*.

Il 5 corr. una pattuglia delle dogane della brigata di Vremen (Bocche del Weser) vide un bastimento a due alberi, che pareva volesse eseguire uno sbarco. Un impiegato si recò ad avvertire le forze più vicine, nel mentre che gli altri continuarono ad osservare la manovra del bastimento riconosciuto nemico, il quale subito dopo, e sul fare della notte pose a terra sulle Wattes (banchi di sabbia) ed a 3 leghe lungi dalla diga, un centinajo d' individui, tra cui alcune donne e 5 fanciulli.

A così straordinaria manovra gli impiegati giudicarono che lo sbarco nulla avesse d' ostile, e che gli infelici da essi veduti fossero novelle vittime sagrificate dalla riconoscenza ministeriale britannica ad una perdita tanto più verosimile in quanto che la marea cominciava a salire, e che le tracce pei bassi fondi, ove si può sperare d' aver terra più a lungo, erano necessariamente ignote agli arrivanti.

Colpiti da tale situazione quegli impiegati, per un' impulso, che da se solo è la più amara censura della barbarie inglese, si portarono incontro a quegli infelici, e malgrado il pericolo, li diressero fino al punto, ove hanno potuto prendere la terra ferma.

Non c'era più tempo da perdere; 10 minuti più tardi il maggior numero periva. Al loro arrivo gli abitanti della costa ebbero l' affliggente spettacolo di vedere dei vecchj, e degli stroppj urtati dalle onde, che coprivan loro già il petto e carichi di fanciulli la cui tenera età non aveva potuto intenerire i carnefici della stazione nemica.

Si usò ogni cura nell' accogliere questi infelici e nel dirigerli ad Amburgo ove sono ad essi preparati più ampj soccorsi. Sono tutti degli Stati della confederazione del Reno e non hanno da rimproverarsi che d' avere ceduto alle suggestioni degli inglesi. Ecco la ricompensa ch' essi ne hanno ricevuta!

(*J. de l' Elbe et Monit.*)

Bonifacio (isola di Corsica) 22 *giugno*.

Abbiamo veduto entrare in questo porto le goeletta di S. M. *il Momo*, capitano Avenel, luogo-

tenente di vascello e *la Rosa*, capitano Salvy, alfiere di vascello.

Questi bastimenti condussero seco un naviglio a 3 alberi di 250 tonnellate con 4 cannoni, che hanno catturato il 14 corrente. Il 20 essi abbruciarono un altro naviglio di 300 tonnellate carico di grano per conto inglese il cui valore ammonta a circa 400m. franchi (*Moniteur*)

Bastia 25 giugno.

Un corsaro mahonese erasi impadronito questa mattina d' un naviglio uscito dal nostro porto con un carico di grano e di farina di maiz.

Lo sciabecco di S. M. *la Sirena*, capitano Roubaud e *la Mosca* n. 21, capitano Maurin, avevano sull' istante messo alla vela per dare la caccia al detto corsaro. Essi l' hanno predato alla vista di questo porto, ove l' introdussero colla sua preda.

Il corsaro è armato di due cannoni ed aveva 25 uomini d' equipaggio. (*Idem*)

Martigues 9 luglio.

La fregata inglese l' *Ardente* che incrocia all' imboccatura del Rodano aveva jeri spedito un imbarco armato di 15 uomini e comandato da un *midshipman*, ad oggetto di prendere della sabbia sopra una piccola isola, che forma il passo del sud. Dieci di que' marinai erano americani requisiti dagli inglesi, e che avendo giudicato l'occasione favorevole per ricuperare la loro libertà, eransi segretamente muniti di alcune armi. Tosto che furono a terra, obbligarono il midshipman a rimbarcarsi co' 5 uomini che gli rimanevano ed a raggiungere la sua fregata.

Ecco i nomi di questi americani; Giacomo Janson, Guglielmo Velchessen, Giovanni Teliek, Giovanni Rey, Alessio Brestel, Carlo Esmet, Andrea Velsson, Giovanni Williems, Guglielmo Pelsson ed Odoardo Bartheni. (*Idem*)

SVIZZERA

Zurigo 12 luglio

Presumesi che l' attuale sessione della dieta terminerà quanto prima. Parecchi affari furono già discussi e regolati, e si è d'accordo per le basi degli altri. Il trattato di commercio tra la Svizzera ed il gran-ducato di Bade, contro cui erano insorte dapprima delle difficoltà e che in fondo è favorevolissimo ai nostri vincoli politici e commerciali cogli Stati di Bade, venne ratificato dalla pluralità dei cantoni; gli altri vi debbono accedere quanto prima.

La dieta si è altresì occupata dell' esecuzione della novella capitolazione militare colla Francia. Essa adottò per principio che le obbligazioni contrattate dalla Svizzera in proposito del reclutamento, debbono avere il loro effetto a datare dal 28 marzo scorso, epoca della sottoscrizione del trattato.

Il ministro plenipotenziario di Francia è ritornato da Soletta a Basilea. Vi si è pure trasferito il ministro plenipotenziario d' Austria.

— Si è letto con piacere un nuov' ordine emanato da S. A il gran-duca di Francoforte nella sua qualità di vescovo di Costanza e pubblicato nella porzione cattolica della Svizzera orientale e settentrionale di giurisdizione del vescovado di Costanza. Tale ordine concerne l' esame dei preti nei conventi mendicanti della Svizzera. L' introduzione porta: „ che il dovere di un vescovo essendo di conservare la religione nella sua purezza e di prevenire gli abusi, nessun individuo non verrà ricevuto in un convento se non se quando il superiore ne avrà fatta la dichiarazione al commissario episcopale; questi esaminerà l' individuo, che si presenta e ne farà rapporto al vescovo. L' esame avrà per oggetto il dogma, la morale, la storia ecclesiastica, la cognizione dei santi libri, lo spirito di vocazione, ec., si farà verbalmente ed in iscritto ". E' questo il mezzo di non avere che persone istrutte, d' una sperimentata vocazione e che viveranno in una maniera relativa allo stato loro. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Modena 22 luglio.

L' anno scorso dall' accademia Napoleone di Lucca nel 17 maggio, affine di celebrare il giorno onomastico di S. A. I. il principe Felice, fu proposto il seguente tema pei premj dell' anno presente: *Assegnare i pregi e i difetti del panegirico di Plinio detto a Trajano ed insieme le cagioni della decadenza della romana facondia.* Nel solenne giorno pure 17 maggio prossimo scorso, fra le memorie concorse sul medesimo doppio tema, non fu dalla stessa accademia onorata di premio, che quella del sig. Pietro Schedoni di Modena.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta		Minori Moneta		Adequati Moneta	
	di Mil.	Italiana	di Mil.	Italiana	di Mil.	Italiana
	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d	lir. c. m.
Frumento	41 — -	31 47 -	33 — -	25 33 -	37 11 1	28 80 -
Segale . .	19 10 -	14 96 -	18 5 -	14 01 -	18 18 10	14 54 -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	19 — -	14 58 -	17 5 -	13 24 -	18 10 7	14 22 -
Riso . . .	64 — -	49 12 -	58 — -	44 52 -	60 2 3	46 14 -
Avena . .	14 10 -	11 13 -	12 15 -	9 79 -	13 13 3	10 49 -
Legumi .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si replica *Filippo* Tragedia.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La vendetta del Saggio.*

Teatro delle Marionette Riposo

ANNUNZJ ED AVVISI

Beni da vendersi con loro ragioni d' acqua situati ne' territorj di Treviglio, Caravaggio, Brignano ed adjacenti, distretto di Treviglio, dipartimento del Serio, mediante amichevole asta da tenersi il giorno 20 del prossimo venturo mese di agosto alle ore nove della mattina in Brignano nella casa Visconti, in cui si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Li capitoli trovansi ostensibili in questa città presso il sig. dottor Gerolamo Della Croce abitante sul corso di porta Romana al civico num. 4242, in Caravaggio presso il sig. agrimensore Gio. Battista Fedeli ed in Brignano presso il sig. Antonio Somajno.

Li quali beni consistono come segue:

1.° Beni componenti le due possessioni *Pora* e *Fontana* affittate al sig. Gio. Aresi, in tutto di censuarie pert. 626 tav. 14, cens. sc. 4976. 5. 5.

2.° Beni componenti le due possessioni di *Masano* e *Valicella* affittate al sig. Gio. Spernacini, in tutto di censuarie pertiche 1101 tav. 1, censite sc. 5997. 3. 3.

3.° Beni componenti la possessione di *Treviglio*, e questa da vendersi tanto in corpo, quanto separatamente investita ai sigg. fratelli Carcani, il cui affitto scade a S. Martino 1813, in tutto di cens. pertiche 1682. 4, cens. sc. 9983 -- 3.

Appartamento di sette stanze ed altri comodi d' affittarsi pel pross. S. Michele, situato nella contrada del Mulino delle armi vicino al ponte di S. Lorenzo al num. 3732.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 19 giugno.

Il sig. Herman direttore delle miniere in Russia ha pubblicato un opuscolo che presenta l'annuo prodotto di queste miniere in *pouds* come segue: 41 d'oro, 1250 d'argento, 50m. di piombo, 2,026,557 di rame, 9,722,776 di ferro brutto, 5,838,957 di ferro in verga, e 3,898 di vetriolo. (Il poud equivale a circa 33 libbre antiche di Francia). Le rendite che il governo percepisce un anno per l'altro dai prodotti metallici di tutte le miniere dell'impero, ammontano alla somma di 6,463,535 rubli. (*G. de France*)

DANIMARCA

Cuxhaven 10 luglio.

Un brick da guerra nemico si è arenato jeri sera al di fuori di Neuwerk.

Appena le sentinelle se ne accorsero, la flottiglia reale pose alla vela per impadronirsi del bastimento prima che la stazione inglese che si avanzava potesse portargli soccorso.

La guarnigione di Cuxhaven da parte sua recavasi sulla riva, onde appoggiare la flottiglia e prender parte nel combattimento se gli inglesi fossero stati tentati d'impegnarlo.

Ma il vento contrario ritardando la marcia delle nostre cannoniere, l'equipaggio del bastimento arrenato ebbe tempo di scoprire i nostri movimenti, di dare il fuoco al corpo del naviglio e d'allontanarsi a forza di remi.

Poco dopo, il brick saltò in aria con fortissimo rumore. Si è congetturato che quel bastimento portasse munizioni da guerra, ciò che renderebbe doppiamente sensibile la sua perdita all'inimico.

(*G. de France*)

UNGHERIA

Semelino 26 giugno.

Un ordine del senato, e del comandante in capo Czerni-Giorgio, ingiunge a tutti i distretti della Servia di consegnare, per la sussistenza dell'esercito russo in Polonia, un certo numero di buoi, che passeranno il Danubio a Cladowa per andare in Valacchia.

La Servia deve in totalità consegnare 5000 buoi. — Sono pochi giorni che i serviani uniti ai russi, hanno eseguito sulla montagna di Mokro-luk, presso Belgrado, grandi evoluzioni. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 11 luglio.

Tutte le lettere giunte da Kœnigsberg, da Elbing, da Memel e da altre città della Prussia, riferiscono che parecchi numerosi corpi sono ora in marcia per la Prussia orientale ed occidentale, affine di recarsi sopra Gumbinnen, e di là sul Niemen, e rinforzare ancora la grande armata che copre la Lituania. — Scrivesi da Kœnisberg, che regna in Livonia una grande costernazione, e che il gen. russo Behr, il quale vi comanda, fu astretto d'invitare gli abitanti a non iscoraggiarsi, ed a cooperare in una maniera efficace alle misure di difesa, ch'egli prescrive per ordine supremo.

Si assicura di fatti che in Livonia, ed in Estonia si voglia ricorrere ad una misura estrema; cioè a dire, che trattasi di fare una specie di leva generale, e di armare senza eccezione tutti gli abitanti; ma questi non sembrano disposti a prendere le armi. Del resto, se tale armamento fosse ordinato, non si sa come e quando potrebbe effettuarsi; giacchè l'esercito francese s'avanza rapidamente, e sarà probabilmente in Livonia prima che l'organizzazione delle milizie possa compiersi.

Si lavora quanto più si può intorno al forte di Dunamunda.

— Si è di già sparsa la voce a Kœnigsberg, che una colonna francese è entrata in Curlandia, e si è avanzata sino a Mittau capitale di quella provincia. Questa notizia per altro sembra immatura. Il principale esercito russo si è ritirato a Wileika e verso Minsk. Esso non ha fatto verun tentativo per mantenersi nelle sue posizioni.

— Le lettere di Memel arrecano in sostanza, che il corpo d'armata comandato dal maresc. duca di Taranto, ha di già fatto dei progressi, ed ha stabilito le sue comunicazioni col corpo d'armata del maresciallo Oudinot duca di Reggio. Le truppe francesi si sono impadronite di Rosienil, di Poniewitz, ed anco di Szawle, ove l'imperatore Alessandro s'era recato nel mese di maggio per far l'ispezione delle truppe dell'ala destra della sua armata. La città di Wilkomir, ove trovavasi il quart.-gen. della detta ala destra, è altresì occupata dai francesi. Il maresciallo Oudinot vi avea stabilito il suo quart.-gen. Il princ. di Witgenstein che comanda quest'ala, ha creduto a proposito di ripiegarsi verso Jacobsstatt, e Dunabourg; egli è vivamente inseguito.

(*G. de France*)

Altra del 14.

L'11 corrente S. A il principe d'Orange è partito onde recarsi per Volgelsdorf a Breslavia.

— Giusta le più recenti notizie dell'armata, i

reggimenti svizzeri trovavansi nei dintorni di Marienwerder in poca distanza da Danzica.

— Il luogo in cui la Duna ed il Niemen sono più vicini è da Dunabourg a Kowno. Tale distanza è di circa 20 miglia d'Alemagna. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 15 *luglio*.

Algesiras 15 *giugno*.

Il quart.-gen. della nostra 7.a divisione è a Los Barrios. La 2.a divisione trovasi a S. Rocco con tutta la cavalleria, e la colonna mobile nella Vallatà di Malaga. Il nemico occupa sempre le sue posizioni a Bornos ed a Villa Murcia. (*Thimes et Moniteur*)

Altra del 16.

Jeri abbiamo ricevuta una lettera da Cadice, il cui contenuto è poco soddisfacente. Non si aveva speranza veruna di costringere i francesi ad abbandonare i loro trinceramenti. L'armata sotto gli ordini del gen. Soult si valuta di 55m. uomini.

(*Statesman et Jour. de Paris.*)

Cadice 22 *giugno*.

Assicurasi che Soult sia partito il 20 da Siviglia con 7m. uomini di cavalleria e 2m. cavalli, onde unirsi a Drouet.

Scrivesi da Tariffa in data del 18 giugno che il gen. Balleysteros si occupa molto attivamente nel riorganizzare le sue divisioni, ch'erano state battute a Bornos dal gen. francese Conroux.

(*Statesman et G. de France*)

— Nella seduta della camera dei comuni del 14 luglio il cancelliere dello scacchiere osserva, che il Nord deve particolarmente fermare l'attenzione del governo, e propone quanto segue: „ Sarà accordata a S. A. R. il principe reggente una somma che non eccederebbe 3 milioni st. per metterlo in caso d'opporsi ai disegni del nemico, secondo che l'esigerà la posizione degli affari. " (*F. Ingl. et. J. de Paris*)

Altra del 17.

Lo *Statesman* di oggi s'esprime sulla provocazione della Russia e sulle prossime risultanze della guerra, con maggior forza di quello che non l'abbia fatto sin'ora verun giornale francese.

„ La condotta d'Alessandro (dic'egli) offre in tutti i suoi accordi l'impronta d'uno strano acciecamento. Quantunque egli fosse sicuro infatti, d'aver conchiuso la pace colla Turchia, era una follia il rompere, come fece, le negoziazioni intavolate con Napoleone. Esso doveva almeno aspettare per ciò che la sua armata del Danubio fosse giunta per soccorrerlo in questa lotta terribile. Ei non poteva ignorare che i francesi s'avvicinavano in forza alle di lui frontiere. Egli avrebbe dovuto adunque calcolare le conseguenze d'una precipitata determinazione; ma in vece ha chiuso gli occhi sulla vera sua situazione, ed ha provocato tutto lo sdegno del suo possente rivale, e precedente vincitore. Prendendo lo stesso tuono dittatorio, i ministri attuali non hanno cessato d'eccitare l'infelice monarca, fino a che promettendogli dei soccorsi, che giugneranno troppo tardi, e lusingandolo colla speranza d'un buon successo, ch'egli non otterrà giammai, sieno essi riusciti a precipitarlo nuovamente in una lotta, dalla quale sarà troppo felice d'uscire colla perdita della metà del suo impero. I fogli pagati dal ministero, rappresentano le misure prese da Alessandro come offerendo una consolante prospettiva . . . . „ (*Estr. dai fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

— Giusta rapporti officiali, dice il redattore generale di Cadice, la nostra perdita nel combattimento di Bornos, monta a 152 uccisi, 839 feriti gravemente, 123 con lievi ferite, 702 prigionieri o smarriti; in tutto 1816 uomini, tra quali 75 officiali. Nel numero dei morti trovansi i brigadieri-generali *Mcuponei*, e *Carbon*: tra i feriti il brigadiere Albergotti, i colonnelli *Teran*, delle guardie spagnuole, *Hano* del reggimento di Cadice, *Blanco* di quello d'Irlanda, e *Hore* di quello di Dordenes. (*Idem*)

— Lord Cathcard fu presentato jeri al principe-reggente come ambasciatore straordinario alla corte di Russia; egli sarà rimpiazzato nel comando della Scozia dal conte di Rosslyn o da lord Forbes.

(*Statesman et J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 7 *luglio*.

S. A. il principe Poniatowski, generale in capo del 5.° corpo della grande-armata, ha diretto ai polacchi sotto a' suoi ordini il seguente ordine del giorno:

Dal quart.-gen. di Rayarod 6 *luglio*.

Soldati! facendovi conoscere il proclama di S. M. l'imperatore dei francesi, io sono convinto dei sentimenti coi quali risponderete al suo appello, e che non tarderete ad accorgervi ch'egli apre dinanzi a voi un nuovo campo ove potrete coprirvi di gloria.

Di già in due guerre avete potuto conoscere il restauratore della vostra patria, e posare le fondamenta della gloria dell'esercito polacco. Io non dubito punto, che formando durante la guerra attuale, nella grande armata, un corpo che quel possente protettore nomina egli medesimo esercito di Polonia, e che deve decidere la sorte di parecchi milioni di polacchi nostri compatrioti, non vi mostriate degni dei francesi co' quali noi combattiamo, come pure dei progetti che facevano da lungo tempo l'oggetto dei nostri voti, e che cominciano ora a ricevere per noi la loro esecuzione. Noi dobbiamo adunque raddoppiare gli sforzi. Alcuna fatica, alcuna privazione non debbono indebolire lo spirito guerriero che abbiamo ereditato. Proveremo un'altra volta al mondo intero, che il sacro nome di patria rende invincibile i suoi veri figliuoli.

(*J. de l'Emp.*)

Posen 11 *luglio*.

Continuano tuttora a passare per la nostra città varj corpi di truppe, che si recano alla grande armata. Jeri abbiam veduto giugnere il reggimento sassone di Low, infanteria, una porzione del quale fu alloggiata in città ed il rimanente nei villaggi dei dintorni. Negli scorsi 3 mesi, dal 1 aprile al 30 giugno la nostra città ha acquartierati 7 mare-

sciali, 73 generali, 416 ufficiali dello stato-maggiore, 3642 ufficiali, 89613 sotto-ufficiali e soldati, e 10,962 cavalli. (*Jour. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 17 luglio.

La legazione russa accreditata presso S. M. il re di Wurtemberg abbandonò la nostra città prendendo la strada di Plochingen. Il sig. d'Alopeus è stato finora alla testa della medesima.

— Fino dal 14 corr. il nostro sovrano trovasi al porto di Fridrichshafen. Tre ministri di S. M. (quelli dell'interno, delle finanze e degli affari esteri) sono con essa. Parecchie importantissime disposizioni vi furono prese in favore del commercio del nuovo porto situato alle sponde del lago di Costanza. S. M. fu molto soddisfatta dello stato, in cui trovò gli stabilimenti nuovamente formati. Una novella città s' innalza lungo il cammino di Buchhorn ad Hofen; le fabbriche vi sono molto avanzate e la popolazione cresce ogni giorno. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 luglio.

S. M. l'imperatore è atteso il 14 a Bade ove dispongonsi per lui alcuni appartamenti nel convento degli Agostiniani.

— Tutti i militari, ch'erano assenti con permissione, debbono senza eccezione pel 10 agosto trovarsi ai depositi dei loro reggimenti. Parlasi di nuovi reclutamenti, che non tarderanno ad aver luogo. (*J. de Paris*)

— L' ammiraglio Tschitschakoff, comandante in capo l' armata del Danubio, si recò ultimamente a Jassy, dopo di che è ritornato al suo quartier-generale a Bucharest. Parecchi corpi di truppe russe ritornano dalla Moldavia, e riprendono le stazioni che occupavano precedentemente sul Danubio.

(*G. di Vienna e Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 luglio

ATTI RELATIVI ALL' ORGANIZZAZIONE DELLA LITUANIA.

Ordine del giorno.

Art. 1.° Vi sarà un governo provvisorio della Lituania composto di 7 membri e d'un segretario generale.

2.° La commissione di governo provvisorio della Lituania sarà incaricata dell' amministrazione delle finanze, delle sussistenze, dell' organizzazione delle truppe del paese, della formazione delle guardie nazionali e della gendarmeria.

3.° Presso la commissione provvisoria di governo della Lituania vi sarà un commissario imperiale.

4.° Ognuno dei governi di Wilna, Grodno, Minsk e Bialystock sarà amministrato da una commissione di 3 membri, presieduta da un intendente.

5.° Tali commissioni amministrative saranno sotto gli ordini della commissione provvisoria di governo della Lituania.

6.° L'amministrazione d' ogni distretto sarà affidata ad un vice-prefetto.

7.° Per la città di Wilna vi sarà un maire, 4 aggiunti, ed un consiglio municipale composto di 12 membri. La detta amministrazione sarà incaricata dell' amministrazione dei beni della città, della sorveglianza degli stabilimenti di beneficenza, e della polizia municipale.

8.° A Wilna si formerà una guardia nazionale composta di due battaglioni. Ogni battaglione sarà di 6 compagnie.

Questa guardia nazionale sarà organizzata come segue:

Stato-maggiore, un comandante, 2 capo-battaglioni, 2 ajutanti-maggiori, 1 quartier-mastro, 2 ajutanti sotto-ufficiali, 1 tamburo maggiore, 3 mastri operaj, 1 chirurgo-maggiore, 1 chirurgo ajutante-maggiore, 8 musicanti; totale 22 individui.

Compagnie. Un capitano, 1 luogo-tenente, 1 sotto-luogo-tenente, 1 sargente-maggiore, 4 sargenti, 1 caporale-foriere, 8 caporali, 2 tamburi, 100 soldati; totale 119.

Forza dei due battaglioni, 1450 individui.

9.° In ciascuno dei governi di Wilna, Grodno, Minsk e Bialystok vi sarà una gendarmeria comandata da un colonnello avendo sotto a' suoi comandi;

Quelli dei governi di Wilna e di Minsk, due capo-squadroni; quelli dei governi di Grodno e di Bialystock, un capo-squadrone. Vi sarà una compagnia di gendarmeria per ogni distretto.

Ogni compagnia sarà composta d' un capitano comandante, d'un capitano in secondo, d'un luogotenente in primo, di 2 luogo-tenenti in secondo, d' un maresciallo d' alloggi in capo, di 4 marescialli d' alloggi, di 16 brigadieri, di 80 gendarmi volontarj e d' un trombetta; totale 107 individui.

10.° Il colonnello della gendarmeria risiederà al capo-luogo del governo. La residenza degli ufficiali e delle brigate verrà determinata dalla commissione provvisoria del governo della Lituania.

11.° Gli ufficiali, sotto-ufficiali e volontarj gendarmi saranno presi tra i gentiluomini proprietarj del distretto; nessuno potrà dispensarsene. Essi saranno nominati, cioè:

Gli ufficiali dalla commissione provvisoria del governo della Lituania; i sotto-ufficiali e gendarmi volontarj dalle commissioni amministrative dei governi di Wilna, Grodno, Minsk e Bialystock.

12.° L' uniforme della gendarmeria sarà l' uniforme polacco.

13.° La gendarmeria farà il servizio di polizia; darà mano forte all' autorità pubblica, arresterà i vagabondi, i mariuoli ed i disertori di qualunque armata essi sieno.

Il nostro ordine del giorno in data del .... p.° p.° giugno sarà pubblicato in ogni governo e per conseguenza verrà stabilita una commissione militare.

15.° Il maggiore-generale nominerà un ufficiale-generale o superiore, francese o polacco, delle truppe di linea per comandare ogni governo. Egli avrà sotto i di lui ordini le guardie nazionali, la gendarmeria e le truppe del paese.

Al quartier-generale-imperiale di Wilna 1 luglio.

Sott. NAPOLEONE.

Ordine del giorno.

Art. 1.° Sono nominati membri della commissione provvisoria di governo della Lituania i signori Soltan ex-maresciallo di Lituania, Carlo Prozor, Giuseppe Sierakowski, il principe Alessandro Sapieha, ed il conte Francesco Telski.

2.° Il sig. Kossakowski, membro onorario dell' università di Wilna, è nominato segretario-generale di questa commissione.

(Data e sottoscrizione come sopra).

Ordine del giorno.

Art. 1.° Due nuovi membri sono provvisoriamente aggiunti alla commissione provvisoria del governo della Lituania.

2.° A tale effetto sono nominati i signori Alessandro Potocki e Sniadecki.

(Data e sottoscrizione come sopra).

Ordine del giorno.

Art. 1.° Il barone Bignon è nominato commissario-imperiale presso la commissione di governo provvisoria della Lituania.

2.° Egli avrà sotto i di lui ordini 4 uditori per fare le funzioni d'intendenti nei governi di Wilna, Grodno, Minsk e Bialystook.

(Data e sottoscrizione come sopra).

Ordine del giorno.

Sono nominati membri della commissione amministrativa del governo di Wilna i signori Tysenhausen, colonnello cavaliere dell'Ordine dell'aquila-bianca; il conte Adamo Chreptowiez membro della commissione del fondo d'educazione, ed il conte Ferdinando Plater.

(Data e sottoscrizione come sopra).

Ordine del giorno.

Sono nominati membri della commissione amministrativa del governo di Grodno, i signori Lachnicki, antico colonnello; Niemcewicz, maresciallo della nobiltà del distretto di Arzescie; e Pancerzynski antico maresciallo del governo di Grodno.

(Data e sottoscrizione come sopra).

Ordine del giorno.

Sono nominati membri della commissione amministrativa del governo di Minsk, i signori Giuseppe Wolodkowicz, antico maresciallo del governo di Minsk; Zaverio Obuchowicz, ex-presidente del tribunale d'appello; e Ginter ex-presidente del tribunale d'appello.

(Data e sottoscrizione come sopra.)

Ordine del giorno.

Sono nominati membri della commissione amministrativa del governo di Bialystock, i signori Vittore Grodzki, maresciallo di quella provincia; Michele Daszkscwicz, presidente del tribunale; e Michele Dzickowski.

(Data del 6 luglio e sottoscrizione come sopra)

Segue un altro ordine del giorno, che nomina gli intendenti dei governi della Lituania come appresso; „ del governo di Wilna, il sig. Nicolai, uditore nel consiglio di Stato; del governo di Grodno, il sig. Chassenon, *idem*; del governo di Minsk, il sig. Saulnier, *idem*; del governo di Bialystock, il sig. Cochelet, *idem*.

Il sig. Michele Romer presidente del tribunale interinale, è nominato maire della città di Wilna, con 4 aggiunti e 12 membri del consiglio municipale.

Il sig. Kosielski, antico colonnello dell'artiglieria, è nominato comandante della guardia nazionale di Wilna ec. ". (*Moniteur*)

Roma 22 luglio.

Il 20 corr. verso le 4 antimeridiane il fuoco si manifestò con molta violenza in una casa situata al *Pellegrino*. Varj posti della guarnigione vi spedirono subito una guardia per assicurare l'ordine, e la tranquillità. Una porzione di questi militari mettendo da un canto le armi, portaronsi nel luogo ov'era l'incendio, per arrestarne i progressi, scoprendo e gettando abbasso le travi di comunicazione colle case vicine. I pompieri bentosto accorsi, hanno ajutato ad estinguere il fuoco. Attesa la prontezza di questi soccorsi non vi è stata, che una piccola casa incendiata. (*Gior. di Roma*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 luglio.

S. M. l'imperatore e re, con decreto dato a Koenisberga il 14 giugno p.° p.°, ha nominato cavaliere del R. Ordine della corona di ferro il sig. generale *Grandjean*, comandante la 17.ma divisione di infanteria del grand' esercito.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *La Rappresaglia*.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac*.

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Falegname di Livonia*.

Teatro delle Marionette Riposo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 30 Luglio 1812. N°. 184

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese. lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devonó essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 giugno.

Il 6 corrente è qui giunto un corriere dal campo del gran-visir, e subito dopo si è sparsa la voce ch' era conchiusa la pace colla Russia. Il pubblico attendeva ad ogni istante la pubblicazione di tale avvenimento. I membri più distinti del divano si sono varie volte radunati; ma siccome fino a quest' oggi non fu nulla pubblicato in proposito, pare certo che il gran-signore, la cui fermezza sembra accrescersi nelle più critiche circostanze, non abbia trovate accettabili le condizioni di pace. Ciò che viene altresì in appoggio di tale opinione si è la sostenuta attività con cui si continuano i preparativi militari. Il canale formica di bastimenti, sui quali vedesi sventolare la piccola bandiera delle truppe asiatiche, che passano in Europa. Le truppe che non partono sull' istante per recarsi al Basso-Danubio, verranno poste a bordo dei vascelli da guerra o trasportate a Varna. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 29 giugno.

Già da più di un anno il governo, a motivo delle politiche circostanze, aveva prese le più severe misure per impedire l' esportazione di tutti gli articoli, che hanno relazione coi bisogni della guerra; per conseguenza i serviani, mancando degli oggetti necessarj per le munizioni, furono obbligati di procurarseli dal commercio colla Valacchia, ed attualmente si lavora con molta attività in tutte le fortezze della Servia nell' allestire munizioni. In generale in tutta la provincia si continuano preparativi di guerra, e giornalmente si fanno esercizj nel maneggio delle armi. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 14 luglio.

Il decreto del sig. conte di Hogendorp governatore di Kœnigsberg ha prevenuto i disordini, che avrebbero potuto essere la conseguenza dei movimenti di una grande armata. Nessun militare non osa sviarsi dalle strade indicate; le altre strade servono alla comunicazione degli abitanti, ed il paese, in mezzo alla guerra ed agli avvenimenti, è tenuto tranquillo e sicuro, quanto in piena pace.

(*G. de France*)

Giusta le notizie dell' armata di Polonia il gen Benigsen comanda una parte dell' esercito russo, che eseguisce la sua ritirata verso il Dnieper.

Siamo informati altresì che le truppe russe sotto gli ordini del principe de Bagration hanno lasciato i contorni d' Ostoy e di Dubno per eseguire la loro unione cogli altri corpi russi ripiegati sopra Pinsk. Esse saranno costrette di passare il Dnieper, se vogliono sottrarsi all' inseguimento dell' armata francese, che si avanza già in parecchie direzioni nella Polonia russa.

Si sa da un altro lato, che l' ala sinistra dell' esercito francese si avanza sulla Bassa-Duna, dopo aver preso Wilkomir; e che le truppe russe, le quali occupavano la Curlandia, si ripiegano sopra la Livonia. Non si crede che l' esercito nemico corra i rischj d' una battaglia generale, prima di aver passato la Duna.

— S. M. il re di Prussia fece parecchi cangiamenti nell' amministrazione militare. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Il 14 maggio ebbe luogo un combattimento all' imboccatura del fiume di S. Maria tra il Brick inglese la *Safo* ed alcune scialuppe cannoniere americane; quest' ultime volevano impadronirsi del naviglio spagnuolo il *Fernandino*, che sortiva dall' isola d' Amelia, sotto pretesto che esso era stato altra volta naviglio americano ed aveva violato il primo embargo. Il capitano della *Safo* lo prese sotto il suo convoglio, e ben tosto una delle scialuppe cannoniere fece fuoco dapprima sul naviglio e poscia sulla *Safo* che vi ha risposto; ma le scialuppe cannoniere ricusarono ogn'altro combattimento e non vi fu veruna perdita nè da parte nostra, nè da quella delle scialuppe.

— Una lettera particolare di Cadice del 20 giugno annunzia che gli spagnuoli hanno ricusato di ricevere i nostri commissarj nell' America-meridionale; per conseguenza si crede che il *Grampo*, su cui si eran essi imbarcati in Inghilterra, li ricondurrà immediatamente.

— I cattolici dalla parte di Roscommon devono radunarsi sabbato 25 corr. onde preparare alcune petizioni al parlamento ad oggetto di far revocare le leggi, che continuano a gravitare sovr' essi.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

— *Sicilia 20 maggio.* — Attendiamo tutti con ansietà la risultanza delle rimostranze, che si dice essere state fatte dalla famiglia reale relativamente alle indegnità, ch' essa ha sofferte da parte del governo inglese.

— È finalmente arrivata una valigia da Cadice. Le lettere ed i giornali che abbiamo ricevuti da quella via giungono fino al 23 del p. p. mese, ma non offrono veruna notizia di grande importanza.

Le lettere più recenti annunciano che i francesi conservano le loro posizioni dinanzi Cadice e continuano di tempo in tempo a tirare sulla città coi loro mortaj di nuova invenzione, alcuni de' quali hanno ultimamente prodotto più effetto del solito. Dal 17 al 22, l'inimico aveva gettate parecchie bombe, ch'erano cadute nella piazza del mercato ove avevano ucciso 2 uomini, feriti molti altri e considerabilmente danneggiate le case.

Dopo l'unione di parecchi corpi francesi, le forze di quella nazione nell'Estremadura sono valutate dai giornali di Cadice a 35m. uomini, 4m. de' quali di cavalleria. Se tale calcolo è esatto, le truppe combinate sotto gli ordini del gen. Hill saranno troppo deboli per misurarsi coll'inimico, e verranno per conseguenza obbligate a ritirarsi dietro Badajoz.

Il commercio trovasi in estremo languore in Cadice. Il prezzo della farina è a 19 piastre il barile. Il corso del cambio è a 49 e mezzo. Erano giunti due pachebotti d'Inghilterra. (*Times et Monit.*)

Altra del 16.

CAMERA DE' COMUNI.

Seduta del 14 *luglio.*

L'onorevole M. Hubert fa parola d'una comunicazione che venne fatta giovedì scorso al governo di S. M. dal ministro d'America, sopra certi documenti, i quali provano che i decreti di Berlino e di Milano furono effettivamente revocati; e che dopo tale revocazione verun naviglio non fu condannato. Egli aggiunge che questa comunicazione era accompagnata dalla domanda di far parte dei detti documenti al giudice dell'alta corte dell'ammiragliato, ad oggetto di poter ricorrere ad esso per la decisione dei casi, in cui si trovano parecchi petenti presso quella corte e per conseguenza chiede al nobile lord se tale comunicazione è stata ricevuta e se fu trasmessa alla corte dell'ammiragliato.

Lord Castlereagh risponde che i casi citati da M. Hubert debbon essere decisi dalla corte dell'ammiragliato giusta l'interpretazione dell'ordine 23 aprile, in cui venne dichiarato che gli ordini del consiglio cesserebbero quando i decreti di Berlino e di Milano sarebbero generalmente e compintamente revocati. Spetta alla corte dell'ammiragliato il decidere se la menzionata revocazione è assoluta, o no. È vero che nella scorsa settimana egli ha ricevuto una comunicazione del ministro d'America simile a quanto fu annunciato da M. Hubert; nondimeno è evidente che i querelanti dinanzi la corte d'ammiragliato, hanno lo stesso mezzo di porre sott'occhio della corte le carte in quistione, come se fossero passate per le mani del governo inglese.

M. Hubert replica che la quistione meritava di essere considerata con maggior cura di quello che l'abbia fatto il nobile lord, poichè gli ordini del consiglio portano il carattere di rappresaglie, e debbon essere dichiarati nulli e senza effetto nel caso della revocazione dei decreti francesi.

(*Statesman et G. de France*)

Del 17.

Abbiamo ricevuto colla valigia d'Anholt la notizia importante della ritirata dei russi, i quali si ripiegano, per quanto si dice, sopra Riga, dopo aver gettato una gran quantità di grani nel mare a Liebau. Noi siamo d'avviso che questa notizia si riferisca interamente alla porzione dell'esercito russo sotto gli ordini del general Bagavoust, il quale, giusta l'ultimo bullettino francese, pareva essere stato tagliato fuori da Wilna, e non già alle truppe sotto l'immediato comando d'Alessandro, che nel caso in cui egli credesse necessario di ripiegarsi sulla Dwina, deve prendere un'altra strada fuori che quella di Liebau, posto sul Baltico: altrimenti esso troverebbesi in contatto col nemico, che suo principale oggetto è di evitare. (*Statesman et J. de l'Emp.*)

Del 18.

Il nostro timore si è realizzato. Giusta le notizie arrivateci oggi dal continente, l'armata francese proseguisce i rapidi suoi progressi, ed è già entrata in Wilna, città che i russi hanno sgombrata, ritirandosi sulla Dwina. Nel mentre che questi avvenimenti accadevano alla destra dell'esercito combinato, sembra che la sinistra abbia seguito il generale russo Bagavoust, il quale si è ritirato sopra Riga. (*Idem*)

Estratto d'una lettera di Georgeton del 5 *giugno.*

Seppi oggi che nella camera dei rappresentanti fu determinato con una maggioranza di 79 voti contro 49, di spedire delle *lettere di marco*, e di entrare immediatamente in una guerra offensiva.

— Il governo ha ricevuto jeri dei dispacci da sir James Saumarez, in data di Vingo-Soung.

(*Fogli inglesi et G. de France*)

LITUANIA

Wilna 11 *luglio.*

(Estratto dal Corriere Lituano.)

La commissione provvisoria del governo del ducato di Lituania al clero della diocesi di Wilna.

I principj della religione, che il popolo lituano professa, sono ben noti. Il clero saggio ed illuminato ha saputo inculcarli. Il governo provvisorio non saprebbe meglio annunziare ai popoli i beneficj del grande Napoleone, che la Provvidenza ha condotto in Lituania, nè scegliere un miglior canale onde far ad essi conoscere il miglioramento della loro sorte, che nell' affidare questo grande interesse al clero. Per conseguenza ordiniamo di radunare il popolo affinchè renda grazie a Dio che si è compiaciuto degnarsi di spedirci il salvatore della Polonia, e perchè invochi la di lui assistenza pel bene delle sue armi. Quindi il clero cercherà di conservare le buone disposizioni del popolo. Sostenuto dalla religione, e dalla sua dottrina, continui egli ad occuparsi dei lavori d' agri-

coltura. I contadini non debbono interrompere i loro doveri; la loro conservazione, il loro bene dipendono da essi. Sappiano eglino riconoscere nell' abbondanza delle messi l' evidente assistenza della Provvidenza in favore di Napoleone il grande. Faccian essi tranquillamente il raccolto come al solito; le circostanze richieggono anzi un doppio zelo, e non si può dubitare giusta le attuali loro disposizioni, che non si sollecitino di mostrarsi sempre animati dallo stesso attaccamento per la patria.

Fatto li 7 luglio 1812.

Sottoscr. i membri della commissione.

(*G. de France*)

La commissione provvisoria del governo della Lituania agli amministratori dei dipartimenti e dei distretti, ec.

La commissione per adempiere uno de' più importanti suoi doveri, quello cioè di mantener l' ordine e la sicurezza del paese, fa sapere ed ordina quanto segue a tutte le amministrazioni, autorità de' distretti, ec.

1.° Tutti gli abitanti delle città e delle campagne, che in occasione della marcia delle truppe hanno abbandonato i loro domicilj, sono tenuti di ritornarvi e di riprendere il corso dei lavori e dei loro doveri.

2.° Fino a che novelle disposizioni sieno state ordinate e pubblicate, i lavoratori e contadini dovranno ubbidire ai loro padroni o a chi fa le veci di questi. Essi non hanno verun diritto sulle proprietà dei detti signori; ma anzi sono tenuti di eseguire i lavori e d' adempiere i doveri prescritti negli atti, che furono in vigore fino al presente.

3.° Quelli che volessero sottrarsi alle dette obbligazioni e che tenessero una condotta riprensibile, saranno (giusta il rapporto che ne verrà fatto dall' autorità locale) puniti dall' amministrazione del distretto ed obbligati d' adempiere i loro doveri. Si ricorrerà in caso di bisogno alla forza armata.

4.° Le amministrazioni di distretto essendo incaricate di mantenere il buon ordine e di proteggere i contadini contr' ogni ingiuria o concussione dovranno senza ritardo udire le loro lagnanze, far giustizia, togliere gli abusi ed indennizzare gli individui offesi.

5.° Attesocchè con un severo decreto S. M. I. e R. Napoleone il grande proibisce ai militari d' intorbidare il riposo dei villaggi e di recar danno alle proprietà dei signori e dei contadini; attesochè alcune truppe staccate ed alcuni gendarmi hanno ricevuti ordini precisi pel mantenimento dell' ordine e per la sicurezza delle pubbliche e private proprietà, siccome pure per l' arresto dei mariuoli e degli sbandati; tutti i signori e contadini sono tenuti di denunciare questi cattivi soggetti, e di far conoscere i luoghi ove si nascondono ad oggetto di prevenire ulteriori abusi.

L' amministrazione del distretto deve sempre risiedere nel capo-luogo del medesimo. I signori devono mantenere l' ordine o la separazione dei contadini in centurioni e decani, onde, in caso di bisogno, prestare mano forte alle truppe staccate ed ai gendarmi incaricati d' arrestare i mariuoli e di purgare il paese dagli individui, che non sono meno nocivi all' armata, che all' agricoltura.

Il presente ordine sarà pubblicato dai curati nelle chiese parrocchiali, sarà letto in tutte le comuni, e sarà affisso in ogni capo-luogo sulla porta del palazzo di città.

Firmato dai membri della commissione.

Proclama della commissione del governo.

Cittadini! Proprietarj! La patria sarà ristabilita. Voi formate la più numerosa porzione de' suoi figliuoli. Il nostro proclama generale comprende gli interessi di tutti; ma noi vogliamo rivolgerci più particolarmente a voi. Alcuni disordini, inevitabili conseguenze della guerra, e che giusta la stessa espressione dell' augusto nostro liberatore, disonorano coloro che li commettono, non debbono scoraggiarci, nè soprattutto porre ostacolo all' organizzazione delle sussistenze.

Si ordinarono alcune colonne mobili per iscuoprire ed arrestare le persone, che intorbidassero l' ordine pubblico. Una commissione giusta e severa ed i gendarmi, che si organizzano, rimedieranno finalmente al male. Restate dunque tranquilli ai vostri focolari; radunate i contadini dispersi; dite ad essi che il vero loro destino è di coltivare la terra, e d' adempiere i doveri, che sono loro prescritti. I vice-prefetti e gli impiegati nei distretti, gli ecclesiastici, i secolari, ed in generale tutti i proprietarj e la classe più illuminata nelle campagne, devono impiegare tutti i loro mezzi onde far eseguire quest' ordine.

Dato li 7 luglio 1812. (Firmato come sopra.)

(*J. de Paris*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 29 giugno.

I cosacchi del general Platow, ch' erano sulle nostre frontiere, vennero rilevati dai cosacchi di Irkutz.

— Il general Thomasow comandante il 3.° corpo di riserva russo, è giunto a Luck. Si lavora intorno alle fortificazioni di Chotzym.

— Riceviamo in questo momento la notizia, che sino dal 20 giugno, i russi hanno strettamente chiuso i passaggi sulle frontiere della Moldavia, e che non lasciano passare nè ripassare alcuno. Assicurasi che la guerra sul Danubio ricominci. Si è fatta ultimamente in Moldavia una requisizione di 730,000 *pud* di fieno. (*J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 18 luglio.

Riceviamo le più soddisfacenti notizie del nostro corpo d' armata. Il principe reale, che lo comanda, non se n' è giammai separato, e gode ottima salute.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 16 luglio.

L' altr' jeri la corte ha preso il lutto per 10 gior-

ni in occasione della morte della principessa Luigia Maria di Nassau, sorella di S. A. la margravia Federica di Bade. (*Monit.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Bamberga 16 luglio.

S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo è qui arrivato oggi verso mezzogiorno. Egli è nuovamente partito dopo il pranzo, onde recarsi per Bayreuth a Toeplitz. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 luglio.

S. M. l' imperatrice è venuta l' altr' jeri a Parigi per fare una visita a S. M. la regina di Spagna.

(*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 luglio.

Le belle notti di estate e la calma apparente in cui resta in questo momento il vesuvio, chiama giornalmente una quantità di curiosi su questa terribile montagna. Dalle osservazioni fatte in tale occasione pare però che essa trovisi ora piucchè mai in azione, ma che questa sia straordinariamente lenta e ristretta nell' interno del cono. Per avvertirci infatti di sua attività quell' immensa fucina fa sentire d' intorno di tempo in tempo orribili detonazioni, accompagnate dall' esplosione di materie vulcaniche che, spinte con poca forza, non cadon quasi sempre che nel solo cratere. In questo stato di cose, senza essere il terrore delle campagne sottoposte, il vesuvio presenta un ampio spettacolo che la più viva immaginazione de' poeti non sarebbe atta a dipingere. Nulla di più grande del suo cratere infiammato visto nell' interno, ove nell' unione di tanti fenomeni diversi l' osservatore più indifferente, rimane immancabilmente sorpreso dalla pompa maestosa che vi spiega la natura in tutta la sua forza.

Chieti (Abruzzo Citeriore) 12 luglio.

Una fregata ed altri piccioli legni nemici da guerra eransi mostrati ne' giorni scorsi lungo la nostra costa col disegno di predare qualche bastimento di commercio. Più volte infatti erano state spedite numerose lancie armate in esecuzione di tal progetto, ma, visto che in tutti i punti vegliava la forza alla difesa dell' inviolabilità del littorale e de' legni che vi erano ancorati, il nemico, persuaso dell' impossibilità dell' esecuzione di qualunque tentativo, si è allontanato dalle nostre acque.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 25 luglio.

Dopo breve, ma penosa malattia d' idrope, la scorsa notte alle ore 9 terminò la sua brillante carriera S. E. il sig. vice-ammiraglio Villaret-Joyeuse, grand' aquila della legione d' onore ec. ec., governatore di Venezia. Questo rispettabile soggetto, celebre nella storia di Francia, pegli eminenti posti che sostenne, pelle famose sue imprese militari, è universalmente compianto, non meno che pelle rare qualità che qui pure il distinsero nello spazio degli undici mesi in cui sostenne il cospicuo suo posto.

(*G. dell' Adriat.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 29 luglio

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,8 L.
Lione . . .	idem . . . . „	1,00,4 D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . „	82,6 L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . . „	5,06,6 D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . „	97,6 D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . „	2,57,3 —
Vienna . .	idem . . . . „	
Amsterdam B.co.	. . . . „	2,12,6 —
Londra	. . . . „	
Napoli	. . . . „	
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,80,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64.

Dette di Venezia, 70.

Rescrizioni all' 11 7/8 per 100.

Errata. La data di *Cuxhaven* nel foglio d' jeri deve essere messa sotto la rubrica dell' *impero francese.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *Olivo e Pasquale.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze,* colla farsa *Gli amanti ridicoli.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Zorama ed Enrico*, serata a beneficio del primo amoroso.

Teatro delle Marionette Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 31 Luglio 1812. N°. 185

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese. di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Caraccas 24 maggio.

PROCLAMA

Francesco de Miranda, generalissimo degli Stati di Venezuela, ai governatori delle province confederate ed a tutti gli abitanti.

Capi superiori della provincia di Venezuela ed abitanti del suo territorio; gli imminenti pericoli che già da qualche tempo hanno minacciato il paese, e le straordinarie circostanze in cui trovasi ancora al presente, hanno obbligato in primo luogo l' onorevole congresso e quindi gli Stati provinciali dell' Unione ad adottare delle misure convenienti alla pericolosa nostra situazione. Le province di Venezuela minacciate d' invasione da tutte le parti, i loro sforzi nella Guiana finora senza buon' esito, gli esecrabili Cociniani, implacabili nemici della libertà facendosi strada fino nell' interno della provincia di Caraccas, dopo aver sorpresi ed oppressi alcuni isolati comuni, tutti questi avvenimenti uniti provarono l' estensione del pericolo e la necessità di prevenirlo con vigore e con prontezza. Un tale stato di cose indusse gli Stati dell' Unione a conferirmi, il 26 d' aprile, l' illimitato e dittatorio potere con un atto, che si pubblicò il 4, dandogli una maggiore estensione con quello del diecinove corrente.

Queste misure del governo mi rivestirono di un grande e straordinario potere. In tal modo la mia responsabilità è accresciuta in proporzione, nè io potrei assolutamente bastarvi se il solo mio fine non fosse d' assicurare la libertà e l' indipendenza del mio paese.

Sono adunque sul punto, o cittadini, di prendere sopra di me la gloriosa, ma difficile incumbenza di ristabilire l' una e l' altra; ed in tale impresa conto sulla uniforme e simultanea cooperazione dei governi e dei comuni; l' energia e la prudenza dei primi nell' esecuzione de' miei ordini, il zelante patriotismo di quest' ultimi nel proteggere le loro proprietà, le loro persone e le loro vite, sono indispensabili qualità che da essi aspetto, e che oso altresì d' esigere.

La risultanza ne sarà l' organizzazione e l' allestimento d' un' armata nazionale, la distruzione dei nostri nemici, l' unione di tutte le province sotto le bandiere dell' indipendenza, e finalmente il ristabilimento della pace tra tutti gli abitanti di Venezuela, i quali non devono presentare che una sola famiglia unita.

Onde giugnere a questi vantaggi fu necessario di correggere alcuni grandi difetti che si opponevano a tale scopo. Uno dei principali era il disordine del nostro sistema di finanze ed il discredito della nostra carta-monetata. Siamo in procinto di rimediare all' uno ed all' altro, ponendo alla testa di questo dipartimento uomini probi ed intelligenti, e stabilendo alcune banche per mettere in credito ed in circolazione la moneta nazionale, e adottando dei principj tendenti alla prosperità generale.

La scarsezza di certi oggetti indispensabili per fare la guerra con attività e buon successo, ha renduta necessaria l' adozione di certe misure per procurarceli con maggior facilità. Io sono per conseguenza rivestito del particolare potere di trattare direttamente colle nazioni estere e cogli Stati liberi di America, onde procurare alla repubblica armi, truppe e munizioni ad oggetto d' assicurare la sua libertà e la sua indipendenza.

Magistrati, superiori delle province, e voi comuni, io solennemente m' impegno a non riporre nel fodero la spada, che mi affidaste, fino a che non abbia vendicate le ingiurie, che ci hanno fatto i nostri nemici, e ristabilita la libertà nazionale in tutto il territorio di Venezuela. Non abbandonerò giammai l' importante carica, in cui mi avete posto, quando non abbia soddisfatto alla vostra fiducia ed ai vostri voti. La repubblica di Venezuela sarà d' or' innanzi governata dalla propria sua costituzione, la quale è momentaneamente sospesa od alterata a motivo delle circostanze e degli attuali pericoli; ed io sarò sempre pronto a sacrificare il mio riposo e la mia vita per conservarla e difenderla.

Dal quartier-gen. a Maracay li 21 maggio 1812.

(*Moniteur*) *Sottoscr.* MIRANDA.

TURCHIA

Costantinopoli 10 giugno.

Jeri vi fu divano pei pagamenti. Mentre il gran-signore vi assisteva giusta il suo costume, S. A. ha ricevuto la gradita notizia della nascita d' una principessa a cui fu dato il nome di Mihri-mah. Questo avvenimento fù all' istante annunciato al pubblico dalle batterie del serraglio e di Tophana. Lo stesso è accaduto oggi al tramontare del sole da parte della flotta, che trovasi qui ancorata. Tali salve d' artiglieria si rinnoveranno tre volte al giorno per 3 di-

Quest' è il cerimoniale d' uso per la nascita d' una principessa; per un principe le feste continuano cinque giorni.

— La divisione della flotta che pose alla vela verso la metà di maggio per recarsi ad incrociare nel Mar-Nero, fu assalita li 27 dello stesso mese da una violenta tempesta che si è fatta sentire fino nell' interno del Bosforo. Una fregata ed una corvetta furono gettate sulla costa d' Asia ed inghiottite dalle onde. Di 450 uomini ch' erano sulla fregata non se ne salvarono che 40; e di 370 uomini, che formavano l' equipaggio della corvetta, ne perirono 335. Tutti gli altri bastimenti che facevano parte della detta divisione e che sono ritornati già da alcuni giorni nella nostra baja, ad eccezione d' una corvetta, furono più o meno danneggiati.

Il bey di Caristro, capitale dell' isola di Negroponte, sulla notizia che in Andros era approdato un bastimento montato da 50 pirati, ha prontamente allestiti due bastimenti armati, ha sorpreso i pirati e dopo una breve zuffa, si è impadronito del loro bastimento e li ha fatti prigionieri. Egli ha sull' istante spedito il tutto a questa capitale per essere consegnato alla Porta. Quindici di tali briganti, le cui teste furono qui esposte, rimasero uccisi nel combattimento; 5 restarono annegati; il capitan-bascià fece porre gli altri 30 provvisoriamente in ferri a bordo dei vascelli di guerra, ove attendono la punizione dovuta ai loro delitti. La maggior parte di tali pirati era composta di Mainotti e di Cefalonici.

Le notizie del Cairo del 30 aprile contengono quanto segue:

„ L' altr' jeri il nostro governatore Mehemed-Aly-bascià, con un seguito poco numeroso, è provvisoriamente partito per Alessandria, ove pretendesi ch' egli abbia l' intenzione di trattenersi per qualche tempo. Non si conosce il vero motivo di tale viaggio. Oggi, sono qui arrivati parecchi corrieri da Jembo d' onde partirono li 13 aprile; non avendo trovato il governatore, hanno essi sull' istante presa la via d' Alessandria. Dopo il loro arrivo e quello di parecchi bastimenti da Gedda a Suez, ch' ebbe luogo contemporanente, si sparge la voce, che 15 bastimenti inglesi sono entrati in Gedda (Dschidda) nel Mar-Rosso, donde spedirono alcuni dispacci ad Jussum-bascià a Jembo: furono questi dispacci, che diedero luogo alla spedizione dei detti corrieri.

Jussum-bascià è tuttora in Jembo, ove non è inquietato dai wehabiti, i quali giusta tutte le apparenze non tarderanno ad essere scacciati dall' impero ottomano. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 13 luglio.

Nel cantiere di Plymouth devesi costruire una nuova *corderia*, onde rimpiazzare quella che fu ultimamente consunta da un incendio, che cagionò considerabili perdite. Questo nuovo edifizio sarà di pietra ed in tutte le sue parti al sicuro dal fuoco.

— In Arcangelo ha avuto luogo un altro incendio. Tra gli edificj consunti trovansi i magazzini del sig. Braunts contenenti molto zucchero valutato 800m. rubli.

— Jeri il principe-reggente, ha tenuto un *lever* a Carltonhouse a cui è intervenuto un gran numero di persone.

Altra del 17.

Dacchè ci è noto che la campagna tra i russi ed i francesi è cominciata, il *Moniteur* ed in generale tutti i giornali e le notizie di Francia sono attesi con estrema impazienza. I bullettini della grande armata vengono diffusi con una incredibile celerità, ed è impossibile che nella stessa Parigi sieno letti con maggior sollecitudine; tutti i nostri pubblici foglj, dopo averli fatti conoscere, li commentano, e li discutono, ognuno secondo il partito, a cui è addetto. I foglj ministeriali avevano stabilito dei calcoli e fatte delle predizioni, che si avverarono precisamente come nelle precedenti campagne. Da parte sua lo *Statesman*, giornale che ha presa molta parte nelle discussioni su gli ordini del consiglio, sulle nostre differenze coll' America, e sui reclami dei cattolici, trova nei bullettini un' inesauribile miniera di ragionamenti e di fatti da opporre alle congetture ed alle speranze dei foglj ministeriali.

(*Times et Monit.*)

Del 18.

Tutte le notizie del Continente s' accordano nel dire, che i francesi sono entrati a Liebau.

(*Times et J. de Paris*)

POLONIA

Posen 11 luglio.

Domenica scorsa tutte le autorità della prefettura e della direzione del tesoro hanno firmato il loro assenso alla confederazione.

— Continuano sempre a passare per la nostra città varj corpi di truppe che si recano alla grande armata. (*G. de France*)

LITUANIA

Wilna 11 luglio.

Nel momento in cui S. M. l' imperatore Napoleone entrò nella nostra città, le autorità eransi recate ad incontrarlo ed a presentargli le chiavi. Il timore e lo scoraggiamento aveano fatto ritirare i russi all' avvicinarsi dell' esercito francese. Non si potrebbe abbastanza lodare il buono spirito che anima gli abitanti della Lituania, e soprattutto il conte Giorgio Zabiello come pure la sua famiglia e i suoi amici.

Parecchi gentiluomini hanno offerto all' intendente generale dell' armata francese, tutto ciò che aveano. Uno d' essi nel presentare 200 misure di grano ed una certa quantità d' acquavita, „ noi abbiamo tutto perduto, diss' egli, ma nulla ci manca, da poi che non abbiamo più russi. „ (*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 14 luglio.

I deputati polacchi sono qui giunti da Varsavia.

Essi portano il cordone della confederazione polacca alla spada. L' altr' jeri furono ammessi all' udienza del re ed jeri hanno pranzato con S. M.

Annunciasi che il re abbia acceduto alla confederazione della Polonia. (*J. de l'Emp.*)

Lipsia 16 luglio.

Il corpo d' armata austriaco sotto gli ordini del principe di Schwartzenberg ha per capo dello stato-maggiore il generale Stutterheim. Quattro tenenti-generali, i signori de Frimont, Bianchi, Trantenberg, e Siegenthal, comandando le truppe che lo compongono: essi hanno sotto i loro ordini, dieci generali maggiori, cioè i signori Wrede, Moht, Lilienberg, il principe Luigi di Lichtenstein, il principe d' Assia-Hombourg, Zeichmeister, Flacher, Schmelzern, Meyer il giovane e Froelich.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 14 luglio.

Giusta un quadro autentico recentemente pubblicato, l' armata bavara è composta: 1.° di 12 reggimenti d' infanteria di linea, ognuno di 16 compagnie formanti 2400 uomini, ed avendo ognuno 36 ufficiali; 2.° di 6 battaglioni d'infanteria leggiera avendo ciascuno uno stato-maggiore di 24 ufficiali, ed 8 compagnie ciascuna di 1200 uomini; il totale dell' infanteria è di 36,576 uomini; 3.° di 6 reggimenti di cavalleggeri, ognuno con uno stato-maggiore di 18 ufficiali e composto di 7 squadroni di 1050 uomini formanti in tutto 6408 uomini; 4.° del corpo dell' artiglieria, cioè, di un reggimento d' artiglieria collo stato-maggiore di 35 ufficiali e 20 compagnie di 2m. uomini; del battaglione del treno d' artiglieria, avendo uno stato-maggiore di 22 ufficiali, ed 8 compagnie di 1200 uomini; il corpo degli operaj colla direzione dell' arsenale. Il totale delle truppe è valutato 46,341 uomini. Lo stato-maggiore-generale è composto di 4 comandanti-generali (di cui il principe-reale è quello dei circoli dell' Inn e della Salza), di due brigadieri d' infanteria, d' uno di cavalleria e di 28 comandanti militari. (*Gaz. univ. et J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 luglio.

Il quartier-generale del principe de Schwartzenberg, fu trasferito a Zamosc. Assicurasi che il maresciallo duca di Treviso, siavisi recato, ed abbia passato a rassegna quelle truppe da esso trovate in ottimo stato.

— Parecchie lettere dalla Moldavia annunziano che i russi innalzano in tutta fretta, a qualche distanza l' uno dall' altro varj trinceramenti sulla sinistra del Pruth; ciò che fa presumere esser loro intenzione d' abbandonare tutto il paese che trovasi sulla dritta di quel fiume in Valacchia ed in Moldavia.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 luglio.

S. M. l' imperatrice ha passeggiato jeri nei dintorni di Garche sulla strada di Butaro.

— S. M. il re di Roma ha fatto la sua passeggiata nel parco di S. Cloud.

— Il sig. conte Dorsenne, gen. di divisione, comandante i granatieri a piedi della guardia imperiale, grand' ufficiale della legion d' onore e ciambellano di S. M., dopo una lunga e penosa malattia, ha qui cessato di vivere jeri. Quest' ufficiale era uno de' più giovani generali ed uno de' più antichi soldati dell' armata.

— Lettere di Wilna annunciano che S. M. l' imperatore trovavasi ancora il 14 corr. in quella città; che proseguiva a godere la miglior salute; e che si occupava della completa organizzazione del paese nuovamente conquistato dalle sue armi. Diversi corpi di truppe erano stati diretti sopra la Duna.

(*J. de l' Emp.*)

Morlaix 20 luglio.

Le ultime notizie qui giunte dell' Inghilterra annunciano che vi si teme vivamente una rottura cogli Stati-Uniti d' America.

I torbidi che agitano l' interno dell' Inghilterra hanno preso un carattere talmente serio, che si formarono 3 campi nei dintorni di Birmingham e di Manchester e nella contea d' Yorck. Quello di Manchester è di 10m. uomini. I partigiani del ministero cercano di esagerare le forze della Russia, onde persuadere il popolo inglese che quella potenza sortirà vittoriosa dalla lotta, in cui l' ha precipitata l' influenza britannica. Ma, malgrado tutte le manovre del ministero, il popolo mormora altamente ed a forti grida invoca la pace. Tale voto che viene altamente espresso da parecchi membri della camera dei comuni, ha eccheggiato in tutto il regno.

(*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 31 luglio.

S. A. I. la principessa vice-regina si è nella scorsa notte felicemente sgravata d' una principessa. Questa mattina alle ore 7 il cannone ha annunziato alla capitale il prospero parto.

MINISTERO DELL' INTERNO.

28 luglio 1812.

Per assecondare i desiderj espressi dal sig. cav. Vincenzo Monti, S. E. il sig. conte ministro dell' interno trasmise al reale istituto italiano un esemplare della seconda edizione, fatta dal detto poeta con variazioni, della sua versione dell' Iliade d' Omero, acciocchè fosse esaminata da una speciale commissione.

Questa pronunciò sul merito dell' opera il giudizio, che apparisce dal seguente rapporto.

» La traduzione dell' Iliade d' Omero pubblicata dal sig. cav. Monti, nostro inclito collega, ottenne già sì solenne applauso e sì larghi encomj dai dotti d' Italia ed anche dagli esteri, che sembra non abbisognare d' altro speciale giudizio. È pertanto ben aggradevole per noi l' eccitamento datone di proferire su d' essa il nostro avviso, tanto più che facile diviene il lodare un lavoro generalmente stimato lodevole.

» Se si voglia riguardarlo dal lato della fedeltà all' originale, messe da parte le quistioni e le opinioni diverse sul metodo di tradurre, che tante ne mossero e critici e filosofi, noi francamente asseriamo che il nostro volgarizzatore ha

saputo tenersi aderente al testo letterale ogni qualvolta l' indole della nostra lingua e della italiana poesia gliel consentiva, e frequentemente poi colla discreta libertà da Virgilio adottata e dal Caro sovente seguita, (sebbene, non senza lode, per lo più portata coraggiosamente a più largo confine) potè se non colla stessa moneta, con altre di buon conio darne il valore ed il prezzo de' vocaboli, delle frasi e della elocuzione d'Omero. E di questa libertà medesima, permessa ed approvata ogni volta che se ne faccia buon uso, egli s'è valso soltanto quando vedeva che utile diveniva a rendere acconciamente le bellezze e i pregi dell' originale, i quali mal potevano da una servile traduzione ricopiarsi. Molta poi fu e degna di buon poeta l'avvedutezza con che, giovandosi della pieghevolezza della nostra lingua e del metro del verso sciolto, senza cangiar di molto le parole, ripetè con altr' ordine, ma colla medesima esattezza, ambasciate e discorsi che nel greco sono replicati senza verun cangiamento; lo che, serbando l'Omerica semplicità, ne libera da quella noja che le orecchie nostre provano udendo una spesso lunga ripetizione de' medesimi versi nella medesima collocazione.

» Ma ciò che più si ammira nel nostro poeta traduttore, a preferenza di tanti che il precedettero, si è l'ingegno e l'arte da lui posta in opera per trasfondere nell' idioma italiano il nerbo, e le grazie e i colori del padre dei poeti. Ne' suoi versi gustiamo Omero, sentiamo la forza della sua eloquenza, veggiamo la verità, la grandezza o la delicatezza delle sue immagini, delle sue descrizioni, de' grandi quadri che ad ogni istante ne presenta con tanta ricchezza e varietà da *descriver fondo a tutto l'universo*, e sempre mercè di uno stile veramente poetico, adattato all' argomento e alla circostanza, ora piano, ora sublime, ora artificiosamente negletto, ora maestrevolmente armonioso e sonante, senza affettazione e senza stento.

» La purità e l' eleganza della lingua italiana ci pare scrupolosamente cercata e sostenuta con ottimo gusto e con buona scelta diretta da fino criterio, lontano da puerile e pedantesco studio di frasi rancide e abbandonate, come da modi troppo leziosi e improprj dell' epica gravità. Al qual dovere si mostrò egli così ligio e costante che si prese securtà d' introdurre e addomesticare, coll' esempio del Caro e di parecchi altri valorosi, non pochi vocaboli del Lazio in vece di molti italiani, i quali dall' uso continuo, e dal senso loro attribuito ne' discorsi famigliari o plebei, rimasero avviliti e privi di decoro o di venustà. Della qual licenza non sapremmo noi fargliene anzichè merito, veggendo a prova ch' egli si giovò del noto consiglio di Flacco, il quale tanto ai romani concedea pei vocaboli parcamente derivati da greco fonte, e osservando aver esso mai sempre consultato il carattere della favella nostra, e il metodo de' padri di questa nel dure la cittadinanza a parole straniere.

» Il cavaliere Monti, ristampando il suo volgarizzamento di Omero, con emendazioni e con cambiamenti, ha seguito l'esempio del celebre tedesco Woss, il quale dopo la prima edizione del suo Omero tradotto, dandone un' altra sempre più diligentemente corretta, ridusse così ad isquisitissima perfezione un lavoro che anche da prima era sommamente pregevole. Le mutazioni poi dal cavalier Monti introdotte nell' opera Omerica sono per la più parte dirette a rappresentare con più esatta e più rigorosa fedeltà quelle espressioni del testo, le quali si riferiscono ai costumi, alle opinioni ed agli usi dell' età e dei popoli da Omero descritti. Per la qual cosa nella traduzione del nostro illustre collega non solo possiamo riconoscere Omero considerato come padre dello scriver poetico, ma siamo pur anche sicuri di ravvisarvelo come primo pittore delle antiche memorie.

» Concorriamo adunque nella opinione che il traduttore esimio sia ben degno dell' elogio de' dotti; siccome della gratitudine di que' molti che non possono attignere alle greche sorgenti.

» Di fatti la mediocre e superficial cognizione d' una lingua straniera, o antica già di gran lunga non basta a mettere in istato di pronunziare su le opere poetiche dettate in quella lingua. Uno studio assiduo e profondo di essa è richiesto, chi pur voglia giugnere a discernere quell' ordine di bellezze quanto numerose altrettanto astruse e recondite che trovansi per così dire infuse ne' vocaboli proprj della favella impiegata dall' autore, donde i suoi pensieri, i sentimenti, le immagini escono vestite e adorne de' naturali colori. Quivi sta appunto lo scoglio a cui per solito rompe irreparabilmente la comune de' traduttori, e nel quale sembra che urtino quelli anche fra essi che hanno levato di sè qualche grido. Ma ben ha saputo egregiamente evitarlo il nostro Monti, che nell' abbigliare di foggie italiane il greco poema dove incontrando nella lingua patria maniere, e vezzi degni d' essere sostituiti a quelli dell' originale, dove senza il soccorso della comoda perifrasi, ma sibbene giovandosi della somma pieghevolezza del nostro idioma, e addestrandolo ai modi greci, è riuscito con singolar maestria a crescerne la copia e il vigore, e ad insegnargli nuove piacevolezze e movenze. Il perchè gl' italiani, quelli s' intende che non essendo sprovveduti di letteratura e di gusto, d'altra parte non sanno per avventura di greco quanto converrebbe a conoscerne le più elette bellezze, potranno quind' innanzi, non per l' autorità sola dei maestri, e a un tempo sommi poeti (di un Orazio fra gli altri e di un Virgilio che imita sì spesso, e, al dir di Macrobio, saccheggia Omero) ma per intimo sentimento risvegliato in essi da questa nobil versione, giudicare de' pregi sovrani del greco Cantore.

» Concluderemo pertanto col proporre che siffatto lavoro debba per l' utilità de' giovanetti studiosi della poetica facoltà essere nelle scuole diffuso, acciocchè si possa assaporare la dolcezza di quel sommo maestro *cui le muse lattar più ch' altri mai*, e comprenderne il bello, il semplice il maestoso sino a quel segno cui si può aggiugnere colla scorta d' una fedele, elegante e veramente poetica versione italiana.

» *Sott.*, i sigg. Rossi, Lamberti, Araldi.

» *Per copia conforme*,

» Il vice-segretario del reale istituto italiano;

» *Sott.* Carlini. »

Conseguentemente a sì onorevole testimonianza renduta all' opera del sig. Monti il sig. conte ministro dell' interno ordinò alla direzione generale di pubblica istruzione di acquistarne parecchi esemplari per le biblioteche dipartimentali e per la distribuzione dei premj nè licei, come pure di raccomandarla come proficua agli studj della buona lingua e dell' amena letteratura.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *Polinice*, Tragedia.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac*.

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Zorama ed Enrico*.

Teatro delle Marionette Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.